

RUMSFELD: LE TRUPPE AMERICANE SCHIERATE PER L'ASSALTO ALL'IRAQ. SVELATI I PIANI MILITARI: PRIMO OBIETTIVO LA CATTURA DI HUSSEIN

## «Saddam disarmi ed eviterà la guerra»

### Intesa tra Blair e Berlusconi, che attacca i cortei pacifisti

FI REPLICA: MEGLIO IL REINTEGRO

## An contro il Cda della Rai «Bisogna voltare pagina»



ROMA. Contro il Cda della Rai An passa all'attacco: «Bisogna voltare pagina». Ma Forza Italia frena. Bruzzese, La Mattina e La Roccia ALLI PAGINE 117

## MONTALBANO IN BRIANZA

Gian Enrico Rusconi

CHE cosa vuol dire una rete televisiva del Nord? L'iniziativa «federalista» del Cda di viale Mazzini solleva più interrogativi di quanti ne pretende risolvere. Affrontiamoli perché ci riportano al cuore del federalismo all'italiana.

Sarebbe ingenuo pensare che la proposta della «rete del Nord» significhi semplicemente distribuzione più razionale delle risorse, decentramento produttivo, promozione di talenti e di risorse locali. In realtà è la creazione di un polo culturale virtualmente antagonista a quello centrale esistente. Altrimenti la Lega non canterebbe vittoria, presentando l'iniziativa come un passo decisivo verso la devoluzione, come la intende Bossi. A torto o a ragione, la «rete del Nord» appare una conquista politica della Lega anche rispetto ai suoi alleati di governo.

Qui sorgono alcuni interrogativi. Le regioni settentrionali sono davvero mal rappresentate nelle loro identità culturali e nei loro legittimi interessi dalle televisioni nazionali? Quali sono gli indicatori di questa sottorappresentanza? I telegiornali, i talk-show televisivi, da Vespa a Ferrara, penalizzano forse gli uomini e le donne del Nord? Per compensazione occorre inventare show politici dedicati ai nordisti puri e duri? E per passare alla fiction, il successo del Commissario Mon-

talbano è forse un vantaggio per la Sicilia e un handicap per la Brianza? Per riequilibrare la situazione si dovrà inventare una serie televisiva sul corpo dei vigili del fuoco di Cantù?

Possiamo sorridere di questi interrogativi, ma nascondono problemi che non sono mai stati affrontati né tanto meno risolti. Non è mai stato chiarito se la questione settentrionale comprende anche aspetti culturali e identitari che hanno bisogno di uno specifico sostegno dei mezzi televisivi. Tanto meno si sono chiariti i criteri di questo sostegno. La Lega ha riempito il vuoto a suo modo. In particolare viene fuori l'equivoco di un Nord presuntivamente omogeneo, quando invece è straordinariamente differenziato al suo interno. Non sarà certamente un «centro televisivo milanese», sotto un protettorato leghista, a rappresentare l'enorme ricchezza culturale delle regioni settentrionali.

Nei paesi di lunga esperienza federale, come la Germania, esistono da decenni televisioni regionali. Esse però non concepiscono il loro compito in modo antagonista rispetto alle televisioni centrali. Creano invece un sistema competitivo, basato sulla qualità dell'informazione (nazionale e locale) senza alcuna tentazione etnocentrica.

Il federalismo della comunicazione funziona soltanto se non è basato sulla politicizzazione antagonista.

ROMA. «Saddam disarmi ed eviterà la guerra». Tra Berlusconi e Blair, che si sono incontrati ieri a Roma, c'è intesa. Ha dichiarato Berlusconi: «Stiamo ancora cercando una soluzione pacifica». Fallita la mediazione Gheddafi, ora si fanno avanti alcune diplomazie arabe con una proposta così riassunta dal presidente del Consiglio: «C'è un'ulteriore strada: un impegno di Saddam Hussein a riconoscere una opposizione politica, a concedere ai suoi concittadini libertà di stampa, diritti civili e civili, a tenere elezioni entro un anno...». Se lo facesse, assicura Berlusconi, «anche questa sarebbe una soluzione che potrebbe scongiurare la necessità dell'intervento armato». Ha aggiunto: «Credo che dovremo fare ancora un grande sforzo. E ci sarà il tempo, perché gli Stati

Uniti non dicono «si attacca domani»... C'è una pressione militare importante, fatta proprio per portare alla pace. Con una guerra preparata, sarà più facile ottenere la pace. Questo è ciò che George Bush mi ha detto personalmente». Berlusconi ha anche attaccato i cortei pacifisti. La pubblica opinione, secondo il premier, è vittima di una «informazione distorta e scorretta» che fa sembrare i pacifisti dieci volte più numerosi di quanti realmente sono. E mentre Saddam si dichiara disposto al dialogo con gli Usa, il segretario alla Difesa Rumsfeld annuncia: «Siamo pronti all'attacco». Piani d'attacco svelati da un giornale americano: il primo obiettivo è la cattura del dittatore.

Magri, Meli, Novazio e Rutolo  
DA PAGINA 2 A PAGINA 7

SERVIZI

### «ORA SIAMO PRONTI PER L'INVASIONE»

Il segretario alla Difesa Usa: abbiamo mezzi e strategia. E i soldati non possono essere tenuti fermi per anni

INTERVISTA DI Jim Lehrer A PAGINA 2

### OSAMA, SULLE ORME DEL PROFETA

La sua lotta agli infedeli americani ripropone una similitudine con Maometto contro gli idolatri

Mimmo Candito A PAGINA 7

### CASARINI BLOCCA IL TRENO DI ARMI USA

Centinaia di manifestanti in Veneto hanno fermato con fuochi sui binari il convoglio diretto a Camp Darby

SERVIZIO A PAGINA 2

## PAURA TRA I GRATTACIELI L'INCIDENTE A STATEN ISLAND, ESCLUSO L'ATTENTATO



### New York, in fiamme una raffineria

A New York è tornato il terrore, quando una violentissima esplosione ha fatto tremare i vetri per chilometri. Una chiazza della Exxon Mobil, su cui erano imbarcati 110 mila barili di carburante, è stata distrutta da una dellagrazione nel canale Arthur Kill, tra Staten Island e il New Jersey. L'incidente - l'Fbi ha escluso che si sia trattato di un attentato - è costato la vita a due marittimi. Dal terminale, che rifornisce una vasta area degli Usa e i tre aeroporti di New York, si è levata un'altissima colonna di fumo nero.

Molinari A PAGINA 11

## DEFICIT AL 2,1 PER CENTO, IL MIGLIORE DELLA UE

## Conti pubblici, il Fmi ha promosso l'Italia

SCIOPERO CGIL

«NELL'INDUSTRIA 300 MILA POSTI A RISCHIO»

Epifani: soli in piazza? E' un peccato

Roberto Giovannini A PAGINA 23

ROMA. Il Fmi promuove l'Italia. Secondo il Fondo monetario la crescita del 2003 sarà pari all'1,3% ed il deficit risulterà pari al 2,1% del pil, superiore di sei decimali all'1,5 che resta l'obiettivo del governo. Nel 2004 il deficit resterebbe al 2%. Un buon risultato, inferiore alla media della zona euro che secondo gli esperti del Fmi dovrebbe diminuire dal 2,3% al 2,2%.

Sensì A PAGINA 21

## QUATTRO ANTEPRIME FIAT



Dall'erede della Panda alla nuova Ypsilon: una raffica di novità per il rilancio dell'auto

Piero Bianco e Michele Fenu A PAGINA 16

## STATI UNITI



ROGO NELLA DISCOTECA I MORTI SONO 95 I fuochi d'artificio usati dalla band hanno innescato l'incendio

Paolo Mastrolilli A PAGINA 11

## PREMIO LETTERARIO-EDITORIALE "L'AUTORE"

PER OPERE INEDITE DI NARRATIVA - POESIA - SAGGISTICA - SCADENZA 31 MARZO 2003

1. Il Premio "L'Autore", nato nel 1970, consiste nella pubblicazione dell'opera vincitrice da parte della Casa editrice "Firenze Libri", con anticipo di Euro 1.500,00 (ai diritti d'autore, e nella Targa d'argento del Premio). 2. Sono ammessi: romanzi, lunghi racconti, raccolte di novelle o racconti di almeno cinquanta cartelle, lavori di narrativa per la gioventù; raccolte di almeno cinquanta poesie; tesi di laurea, saggi letterari, storici, filosofici; biografie, manuali. 3. Le opere, in una sola copia dattiloscritta, devono essere spedite, per raccomandato, entro il 31 MARZO 2003, esclusivamente a: Premio "L'Autore", Settore "S", Casella Postale 3 - 50018 LE BACCHETTE-SAN GIUSTO (FIRENZE). Fondi fedeli alla data del timbro postale. 4. Non è prevista l'assenza di lettura. La Segreteria non resta responsabile in caso di smarrimento dei dattiloscritti che vengono restituiti, se richiesti, a complete spese degli autori. 5. La Commissione dei "Lettori", composta da editori, consulenti, autori, ha facoltà sia di premiare più opere che di evidenziarne altre o di proporre la pubblicazione. 6. L'esito verrà comunicato alla stampa oltre che, per posta, a tutti i partecipanti.

Firenze Libri - Via Duca di Salaparuta 13 - 50143 Firenze e-mail: firlibri@tin.it

## BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

## Voglia di carezze

Un tempo i film d'autore raccontavano la stessa storia: un tipo vive in modo sbagliato, ne prende coscienza, si ribella e cambia. Il cuore era in quel trasformarsi e ricominciare, d'unica gioia al mondo scriveva Pavese, che quando smise di provarla smise anche di vivere. Oggi i registi si limitano a gettare sulla società uno sguardo freddo da entomologi. Vedono scenari cupi e li fotografano con maestria, ma senza preoccuparsi di indicare l'orizzonte di un riscatto. La famiglia media non è sempre il nido di ragni descritto da Muccino in «Ricordati di me». Ma anche se lo fosse, un artista sensibile dovrebbe far intravedere agli spettatori angosciati uno squarcio di luce. Muccino ci rinuncia, come il Moretti della «Stanza del figlio» e come Ken Loach, il cui ultimo

film parla di un sedicenne con madre ex tossica, patigno violento e nonno poco amabile che, cercando di emergere dal fango, ci spraffonda.

«Prima di dare speranza, dobbiamo far conoscere la realtà», si difende il regista. Peccato che la semplice denuncia dei problemi non produca rivolte, semmai depressioni. E poi il pubblico la realtà la conosce benissimo. Giornali e tv non fanno che parlargliene. Per questo, quando va al cinema o apre un libro, vorrebbe scappare dal mondo in cui vive, a caccia di stimoli intelligenti che gli diano la forza per cambiarlo. Il film di Muccino è un bel pugno nello stomaco, ha detto l'ex ministro della cultura Molteni. Bene, è proprio di quei pugni che abbiamo la nausea. Per scuoterci, adesso, ci servono canzoni.

**ITALGEST**  
INTERNATIONAL REAL ESTATE  
**MENTONE**  
COSTA AZZURRA  
**VILLA PALMERO**  
Lancio nuova operazione immobiliare! Splendidi appartamenti in costruzione con grandi terrazze, in una piccola residenza nel cuore di Mentone, a due passi dal mare e dal Casinò. Prezzi lancio da € 129.200 (€ 250.167.000)  
**848-842.842**  
Tel. +39 0184 44 40 21 (10 linee)  
WWW.ITALGESTGROUP.COM

## UNA TEORIA ASSURDA

### Innamorarsi a comando

Mina

VISTO che devo rassegnarmi a tutto, mi becco anche questa. Ebbene sì, lo confesso: per più di quarant'anni ho cantato una truffa, sono stata un'abilissima mistificatrice nel raccontare in musica storie d'amore che non erano altro che palle.

Ci sono certezze che possono crollare sotto i colpi di teorie che, soprattutto da oltreoceano, rimettono spesso in discussione i principi più sacrosanti e le convinzioni più radicate. Come quelle sull'amore.

Il distruttore di certezze, stavolta, è un importante psicologo americano, che risponde al nome di Robert Epstein e che dirige la rivista «Psychology Today». Lo scorso anno aveva esposto la sua teoria, secondo la quale l'amore può essere costruito a tavolino. «Dobbiamo scegliere qualcuno con cui ci sia una compatibilità di base e con cui condividiamo una certa attrazione e poi fare un serio sforzo per imparare a desiderarlo. L'amore non ha nulla di magico, non ci sono forze misteriose e coincidenze significative. È scienza, fatti nudi e crudi, oltre che duro lavoro. Con determinazione e impegno totale possiamo innamorarci tutti». Epstein aveva lanciato un appello per cercare una donna disposta a sottoporsi all'esperimento. Una volta individuata la preda, i due avrebbero dovuto frequentarsi per quattro mesi e insieme sarebbero stati sottoposti all'analisi di consulenti e terapisti per approfondire la loro conoscenza. A quel punto sarebbe scattata la scintilla dell'amore. In una perfetta sincronia di tempi, Epstein approfittò del giorno di San Valentino per annunciare al mondo che la preda è stata scovata, tra oltre mille candidate, e che il contratto di innamoramento è stato regolarmente stipulato. Si attende a breve la pubblicazione del libro del secolo in cui si racconteranno i mirabolanti retroscena della cotta a comando.

C'è una specie di sindrome da nuovismo obbligatorio. Sul sentimento più autentico e più antico del mondo pare che si debba per forza sdottorare una nuova teoria, se non si vuol correre il rischio di essere banali. E allora c'è chi tira in ballo le reazioni chimiche, chi la teoria sull'origine olfattiva dell'amore, chi annulla tutto, riducendolo ad un puro contratto.

Tacciano gli psicologi che pretendono di frugare nel cuore dell'uomo; e tacciano pure gli scienziati. Se c'è qualcuno che può parlare d'amore sono solo, forse, i poeti. L'amore, o più semplicemente una storia d'amore, è un evento privato. L'amore, quello vero, è inutile. Il rappresentare spesso addirittura allo stesso amato. Direlo, descriverlo, mostrarlo è sempre inadeguato. Sentirlo è sufficiente, non di più. Condividerlo è impossibile, così come duplicarlo. Averlo dentro, viverlo e morire è la sua essenza definitiva. Quando arriva è duro e drammatico, al punto che ti strappa violentemente da quello che ti eri costruito e ti mette nella condizione di dover fare delle scelte definitive. Ma non puoi farci niente. Quando arriva è come un camion che ti prende in pieno e tu puoi soltanto morire.

Accade, dunque, è vero. Non c'è nulla di più misterioso, e quindi più autentico.

Come è accaduto qualche giorno fa in un piccolo paese lombardo. Un'anziana signora è stata ricoverata in ospedale. Il marito ottantenne si è trovato solo e sperduto, per la prima volta nella vita. Ha tentato un suicidio calibrato ed ha chiamato il 113 per farsi ricoverare nello stesso ospedale dove stava la donna della sua vita.

Accade, dunque, è vero. Sembra un sillogismo, ma non lo è. Come diceva Chesterton: «L'aspetto più incredibile degli avvenimenti inspiegabili è che accadano».





## I VENTI DI GUERRA S'INCROCIANO CON I TIMORI DI ATTI TERRORISTICI

Il Pentagono distribuisce maschere antigas ai suoi 23 mila dipendenti civili e militari

Da lunedì prossimo il ministero della Difesa americano distribuirà ai propri dipendenti maschere antigas. Le maschere di protezione contro un attacco chimico o biologico fanno parte delle misure rafforzate di sicurezza introdotte in seguito agli attentati terroristici dell'11 settembre 2001. Giovedì scorso i tecnici hanno tenuto una riunione per addestrare il personale all'uso di quello che viene definito «cappuccio di fuga d'emergenza»: la differenza della tradizionale maschera antigas, questo copricapo protegge la vittima per non più di un'ora, il tempo necessario, cioè, per sgomberare l'edificio. Le maschere saranno distribuite a oltre 23 mila dipendenti, tra civili e militari. «Questo non significa in nessun modo - ha tenuto a precisare John Jester, capo degli agenti addetti al Pentagono - che il ministero sia designato come bersaglio di un attacco chimico».



Maschere antigas

Tre navi da guerra degli Emirati Arabi Uniti per proteggere il Kuwait da un eventuale attacco

Nelle acque kuwaitiane sono giunte ieri tre navi da guerra della Marina degli Emirati Arabi Uniti che si uniranno al dispositivo di difesa allestito per proteggere il Kuwait da un eventuale rappresaglia irachena in caso di attacco da parte Usa. Gli Emirati Uniti si sono impegnati a mandare nel piccolo scacchiere anche quattromila soldati, oltre a quelli che competono loro nell'ambito del contingente di 25 mila uomini il cui irrisolto è stato deciso dal Consiglio di Cooperazione del Golfo: un'alleanza politico-economico-militare comprendente anche Arabia Saudita, Oman, Qatar e Bahrein. Lo stesso Consiglio ha peraltro avvertito che non prenderà direttamente parte a un conflitto contro Baghdad, così come non fece nel 1991. Le navi degli Emirati sono ampie e attrezzate anche con missili.



Una corvetta degli Emirati

IL REGIME RILANCIA L'OFFERTA FATTA A BAKER ALLA VIGILIA DI DESERT STORM

# Rumsfeld accelera: siamo pronti ad attaccare

## Baghdad propone «contatti diretti» con l'amministrazione americana

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

«Vogliamo il dialogo diretto con gli Stati Uniti». E' il vicepresidente iracheno, Taha Yassin Ramadan, che gioca la carta del «risolvi la crisi fra noi» per tentare di far breccia nell'amministrazione Bush. E' la stessa mossa che fece Saddam Hussein 12 anni fa e che portò al drammatico faccia a faccia di Ginevra fra Tareq Aziz e l'allora Segretario di Stato James Baker, nel quale gli Usa minacciarono l'uso dell'arma atomica se gli iracheni avessero usato i gas. Le frasi pronunciate da Yassin Ramadan alla tv irachena «Al Shahab» - di proprietà del figlio di Saddam, Uday - sembrano copiate da quelle di allora: «Sia-

mo pronti al dialogo e a costruire buone relazioni economiche bilaterali se gli Stati Uniti cessano l'aggressione e l'intromissione nei nostri affari interni, vogliamo buoni rapporti con tutto il mondo tranne che con Israele».

La strategia di Saddam è sempre la stessa: scommette sui dubbi di alcuni generali Usa e sull'esistenza di divisioni nell'amministrazione sostenendo la tesi che solo Israele spinge alla guerra. Washington da Baghdad. Difficile dire se Bush figlio seguirà l'orme del padre e invierà l'attuale Segretario di Stato Colin Powell a incontrare un inviato di Saddam. Per ora Powell rilancia la palla nel campo iracheno: «Tutto dipende da Saddam Hussein. Se lascia il Paese o disarma, la

guerra non ci sarà».

Il duello diplomatico a distanza fra Washington e Baghdad cela la stretta finale sulla presentazione della seconda risoluzione, in arrivo lunedì al Palazzo di Vetro senza alcun riferimento a un ultimatum, nel tentativo anglosassone di trovare nove voti favorevoli - su 15 disponibili - nel Consiglio di Sicurezza. Parigi lavora sul fronte opposto: il presidente Chirac ha sfruttato il vertice franco-africano per chiedere a Angola, Camerun e Guinea - membri del Consiglio di Sicurezza - la promessa di non approvare la seconda risoluzione. Bush è invece convinto di riuscire ad avere i voti necessari per mettere la Francia con le spalle al muro obbligandola a usare il veto per

evitare l'attacco a Saddam - e accoglie il premier spagnolo José María Aznar nel ranch di Crawford per studiare i piani di battaglia.

In una telefonata al Segretario Generale dell'Onu, Kofi Annan, Bush ha fatto cadere ogni dubbio sulla determinazione ad andare «fino in fondo» confermata dall'annuncio del capo del Pentagono Donald Rumsfeld sul fatto che l'attacco è pronto a partire. Ma l'offensiva del sorriso di Baghdad è anche sul fronte degli ispettori. L'Iraq ieri si è detto per la prima volta pronto a considerare la richiesta del capo degli ispettori, Hans Blix, di distruggere tutti i missili Al-Samud, che hanno una gittata superiore di 30 chilometri ai 150 consentiti. Non è ancora il

si ufficiale ma preannuncia un'accoglienza benevola alla lettera che Blix ha consegnato all'ambasciatore di Baghdad all'Onu, contenente 30 richieste specifiche di disarmo. «Baghdad sta cooperando» - dice il direttore dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, l'egiziano El Baradei - e se così sarà su ogni argomento, la guerra sarà evitata».

Buone notizie per Bush sono arrivate da Ankara, dove sono in corso da 72 ore serrate trattative sul via libera al passaggio attraverso la Turchia dei soldati Usa verso l'Iraq. «C'è un ampio accordo fra i nostri due Paesi» ha dichiarato il ministro degli Esteri turco, Yasar Yakis, mandando un messaggio teso a rassicurare i pianificatori militari del Pentagono.

L'intesa dovrebbe essere raggiunta nei prossimi giorni e - secondo fonti diplomatiche occidentali ad Ankara - prevede garanzie scritte da parte degli Stati Uniti alla Turchia sui temi in discussione: aiuto economico post-guerra, futuro assetto dell'Iraq, diritti dei turcomanni, greggio di Kirkuk e Mosul.

A firmare la lettera potrebbe però non essere il presidente Bush, come la Turchia aveva invece chiesto. A conferma della schiarita politica sul Bosforo sono già operativi sui cieli turchi gli aerei radar della Nato «Awacs» con il compito di vegliare sul rischio di un attacco a sorpresa da parte dell'Iraq. Ipotesi non esclusa dai comandi militari americani.

### Tremonti

#### «Rafforzare la vigilanza»

Guido Ruotolo

ROMA

Da Parigi, dove è iniziato il vertice del G7, il ministro dell'Economia Giulio Tremonti rilancia l'allarme terrorismo. Occorre una maggiore attenzione, dice: bisogna rafforzare la sorveglianza, non necessario attribuire più fondi alla lotta contro la crescente minaccia internazionale. Alcune ore prima del suo intervento, il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, nel corso della conferenza stampa dopo il vertice con il premier inglese Tony Blair, aveva denunciato: «C'è il rischio di nuovi attentati da parte di Al Qaeda».

Quelli di Tremonti e Berlusconi sono due allarmi diversi: se il presidente del Consiglio ha riproposto quanto da giorni vanno ripetendo i rappresentanti dell'amministrazione Bush sul rischio che gli Stati Uniti e, probabilmente, l'Arabia Saudita possano essere bersagli di un nuovo attacco di Al Qaeda, il ministro Tremonti, invece, si è riferito direttamente alla situazione italiana. Del resto, già nelle ultime settimane gli apparati di intelligence e di sicurezza in cui anche l'Italia poteva essere un possibile obiettivo di Al Qaeda: «Il nostro Paese è a rischio - denunciava la relazione semestrale dei Servizi al Parlamento - sia quale bersaglio di azioni terroristiche dirette contro obiettivi nazionali, anche all'estero, che come teatro di gesti in danno di interessi di Paesi alleati».

Un allarme in sintonia con quanto denunciò Colin Powell, il segretario di Stato americano, che all'Onu, nelle settimane scorse, disse che il terrorismo islamico in Italia è «ben inserito in Al Qaeda». Proprio in queste settimane, informative dei servizi alleati hanno «allertato» i nostri apparati di sicurezza e di intelligence: sarebbero entrate in Italia due cellule operative legate al network di Al Qaeda pronte a colpire, e si sarebbero «dislocate» nel Nord e al Centro-Nord. Secondo indiscrezioni, alcuni componenti di queste cellule sarebbero stati «intercettati» (e naturalmente sarebbero sotto osservazione) dai nostri apparati di sicurezza.

Dunque, l'allarme di Tremonti. Che l'Italia sia a rischio, i nostri 907 lo ipotizzano almeno dal 12 novembre scorso, quando fu diffuso il messaggio audio di Osama bin Laden (ritenuto attendibile), nel quale lo sceicco del terrore minacciava diversi paesi, Italia compresa. E prima e dopo quel messaggio, Al Qaeda rivendicò e portò a termine diversi attentati contro gran parte di quei paesi minacciati da bin Laden: Francia, Australia, Gran Bretagna, Israele.

Precedendo il ministro dell'Economia, anche il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ieri ha voluto sottolineare il rischio terrorismo. Con accanto il premier inglese Tony Blair, il presidente Berlusconi ha ricordato che «i nostri servizi di intelligence hanno detto che è molto probabile che Al Qaeda abbia in programma un altro attentato, più terribile e più disastroso di quello dell'11 settembre». E' l'allarme che da settimane rilanciano da Washington e New York: gli americani temono un attacco con una bomba radiologica o nel loro Paese o nella penisola arabica. Precisa Berlusconi: «Non credo che l'attacco avverrà con armi nucleari. Per fortuna, sono solo remote possibilità che le organizzazioni terroristiche possano arrivare a possedere missili a testata nucleare».

IL CAPO DEL PENTAGONO CONFERMA CHE L'OFFENSIVA NEL GOLFO E' IMMINENTE

## «Quanti uomini? Non lo dico Ma l'attesa è ormai finita»

«Bush è deciso a disarmare Saddam, volente o nolente»

### intervista

Jim Lehrer

SEGRETARIO alla Difesa Rumsfeld, le truppe americane sono pronte all'attacco?

«Sì».

In termini generali - so che lei non può scendere nei dettagli - quale forza è pronta?

«Direi un'ampia forza. Gli Stati Uniti, su richiesta del presidente Bush, avevano deciso che era importante iniziare il flusso delle truppe per appoggiare l'azione diplomatica. Abbiamo avuto molte settimane per farlo. E così altri Paesi. A questo punto, se il presidente prende la decisione, il dipartimento alla Difesa è pronto e ha i mezzi e la strategia per agire».

In termini generali, 150 mila uomini, cinque unità di aerei da combattimento, bombardieri pesanti... sono queste grosso modo le cifre?

«Non do cifre».

Si dice sempre così... «Lei conosce la vecchia regola: chi non sa parlare, chi sa tacere».

Quanto potranno restare, le forze americane, in questa condizione di «pronti all'attacco»?

«Ovviamente abbiamo le nostre idee. Non ci si arrampica in alto e non si regge facilmente quel livello a lungo. Occorre far ruotare le risorse nel tempo. E tutto questo costa molto denaro. E' ovvio che la prima scelta è quella di far affluire forze e tonnellate lì per uno, due, tre, quattro anni. Queste cose devono avere una fine. O usi le forze, o le riportiamo indietro».

Lei pensa che già la sola disponibilità di quella forza sia un'incitazione alla guerra? Come dire: uomini e mezzi sono lì, usiamoli?

«No, non lo penso. Penso piuttosto che Saddam oggi non ignora più quelle Nazioni Unite che ha ignorato per anni. Non collabora ma non ignora. L'unica ragione per cui il suo atteggiamento è cambiato è il flusso delle truppe al confine: la minaccia della forza».

L'ultima risorsa. La guerra è una faccenda pericolosa. La gente viene ammazzata. Capitano imprevisti. C'è ancora una remota possibilità che Saddam decida di lasciare il Paese. L'uno per cento? Non so. Certo però non è lo zero per cento. C'è anche la possibilità che sia la popolazione irachena a decidere che deve andarsene, e aiutarlo a farlo. Se ciò accadesse, per quanto remoto sia, accadrebbe soltanto perché Saddam, o qualcuno intorno a lui, è stato persuaso dell'inevitabilità della sua caduta».

Lei sarebbe contento di vincere la guerra senza dover combattere?

«Mio Dio, chi non lo vorrebbe? Lei però sa che la gente pensa: Bush e Rumsfeld hanno spostato tutte le truppe e adesso si sentono obbligati a usarle...».

«No, non è così. Il presidente è deciso - e io lavoro per lui - a disarmare l'Iraq. La sua prima opzione è che lo faccia Saddam, volente o nolente. La seconda è che il regime si dimetta, spontaneamente o no. L'ultima è abbatterlo. Il presidente comunque è ben deciso, in caso di necessità, a guidare una coalizione fatta di un grande numero di Paesi».

Sono settimane che al confine affluiscono truppe

A questo punto, se il presidente prende la sua decisione, il Dipartimento alla Difesa ha i mezzi e la strategia per agire. Il nostro compito è prevedere tutte le circostanze buone e cattive

Parliamo dell'opzione militare. Qual è l'obiettivo?

«Invadere l'Iraq, chiarire bene che lo scopo è, innanzitutto, cambiare quel regime e disarmare il Paese. Che le armi di distruzione di massa verranno tolte in un certo modo e aderendo a certi principi. E quei principi sarebbero che, quando il vecchio regime sarà andato via, il nuovo governo dell'Iraq - un governo non dell'estero, ma fatto per il popolo iracheno - non disporrà di armi di distruzione di massa. L'Iraq sarà un Paese che minaccia i suoi vicini. Il mio è il suo e tutte queste chiacchiere sull'interesse di qualcuno per quel petrolio



Il segretario Usa alla Difesa, Donald Rumsfeld: «Siamo pronti alla guerra»

non hanno senso».

Tornando alla guerra, vi state preparando per una guerra feroce?

«Il compito degli strateghi è quello di prevedere tutte le circostanze possibili. Dalle più ottimistiche alle più pessimistiche. E così si sta facendo».

La Guerra del Golfo ha viziato

to un po' tutti, ovviamente. Gran parte dei soldati iracheni gettarono le armi e si arresero. Lei si aspetta che succeda di nuovo?

«No, assolutamente no. Come ho detto, il generale Franks e i suoi strateghi hanno messo a punto piani per tutte le circostanze».

Anche l'uso di armi chimiche e biologiche?

«Anche quello».

Come si aspetta che gli iracheni tratteranno le truppe americane?

«Penso che ci saranno accoglienze diverse. Le persone vicine a Saddam sapranno sicuramente che il loro futuro è fosco, così come le persone che hanno maneggiato le armi di distruzione di massa. Chi si arrenderà, invece, e chi resisterà che resisterà, non lo so, che la vittoria della coalizione è inevitabile, è trattato in modo diverso».

Lei si aspetta che l'invasione, se mai avverrà, sarà salutata con gioia dalla maggior parte della popolazione irachena?

«Scitti e curdi, che sono stati trattati molto male da Saddam e rappresentano una buona fetta della popolazione totale, saluteranno con grande gioia le truppe della coalizione. Ricordi che come il successo in Afghanistan, la gente in strada che ballava, applaudiva e faceva tutte le cose proibite dai talebani. Il regime di Saddam è uno dei più crudeli sul faccia della terra e la gente lo sa. Ora io dico: c'è rischio di conflitto interno quando un sistema dittatoriale cade? Sì. E dobbiamo essere molto attenti e prudenti per evitare che questo accada».

Copyright MacNeill/Lehrer Productions

## Casarini blocca treno di armi Usa diretto a Camp Darby

Centinaia di manifestanti hanno fermato il convoglio con fuochi sui binari a Vicenza, Padova e Monselice

PADOVA

Un treno merci con mezzi militari, partito da Vicenza nelle prime ore del pomeriggio di ieri, diretto alla base americana di Camp Darby, nei pressi di Pisa, è stato ostacolato nel suo percorso fin dai primi chilometri e poi definitivamente bloccato nella stazione di Monselice (Padova), da pacifisti, da «disobbedienti» dei centri sociali del Nord-Est e da altri rappresentanti di organizzazioni cattoliche per la pace. Il primo ostacolo al viaggio del convoglio era stato posto alla stazione di Grignone di Zocco (Vicenza), dove uno sparuto gruppo di manifestanti è sceso sui binari e ha fermato il treno scandendo slogan contro la guerra.

L'arrivo delle forze dell'ordine, più tardi, aveva permesso al treno di riprendere, ma per poco, la strada verso Sud. Stesso copione

poco dopo a Campo Marte, scalo ferroviario di Padova, dove una decina di ragazzi dei centri sociali ha attuato un blocco piazzandosi sui binari. Il treno ha ripreso faticosamente il percorso, dopo che i carabinieri hanno tolto di peso dai binari i manifestanti, ma il clou della manifestazione doveva ancora venire: alla stazione di Monselice, successiva tappa del viaggio, il convoglio ha trovato più di duecento «disobbedienti» guidati da Luca Casarini: «Di qui non si passa - ha detto - stiamo chiamando a raccolta tutti i pacifisti della zona, non intendiamo mollare. Chiedo a tutti di mobilitarsi lungo il percorso per fermare il passaggio di strumenti di morte Usa». I manifestanti non hanno ceduto neppure di fronte alla consapevolezza di dover subire una denuncia per blocco ferroviario. Anzi, hanno acceso dei falò sui binari per creare un ulteriore



Un falò acceso sui binari a Monselice durante l'azione dimostrativa dei pacifisti

ostacolo, continuando a lanciare appelli con i telefoni cellulari o attraverso Radio Sherwood. All'esterno della piccola stazione sui colli Euganei, la polizia e i carabinieri si sono limitati a presidiare la zona senza entrare in contatto coi manifestanti.

Alle Ferrovie a quel punto non è rimasto che agganciare, in coda al convoglio, una locomotiva che ha ripreso il viaggio nella direzione opposta, verso Padova, da dove dovrebbe tornare la sua destinazione finale. Ma il viaggio del convoglio,

che dovrebbe essere il primo di otto diretti a Camp Darby, dopo gli appelli lanciati sulle onde radio si preannuncia ancora più difficoltoso. Se riuscirà a superare Padova dove è rientrato, potrebbe incontrare manifestanti anche a Bologna e Firenze.

Se il treno fosse arrivato a Bologna infatti, sarebbe stato «accolto» da un centinaio di no-global del Bologna Social Forum con uno striscione contro la guerra e bandiere rosse. I manifestanti sono rimasti nello scalo merci ferroviario di via San Donato, alla periferia della città, dalle 19.30 alle 21 circa, quando è arrivata la notizia che il convoglio da Monselice stava tornando indietro verso Padova. «Ma restiamo mobilitati e pronti a manifestazioni pacifiche» ha dichiarato Valerio Montevanti, del Bsp - a qualunque ora contro i treni di armi. [s. st.]



IL VERTICE TRA I DUE PRIMI MINISTRI A VILLA MADAMA

DISINFORMAZIONE

«110 milioni nei cortei? I nostri calcoli ci portano a un numero inferiore addirittura a dieci milioni. È un segnale di come sia stata utilizzata, da troppi mezzi di comunicazione, una vera e propria disinformazione»

LA CHANCE DEL RAIS

«Il Rais iracheno ha davanti a sé un'ulteriore strada: un impegno a concedere ai suoi concittadini libertà di stampa, diritti umani e civili, a tenere elezioni entro un anno»



Saddam Hussein

GLI STATI UNITI

«Credo che dovremo fare ancora un grande sforzo. E ci sarà il tempo, perché gli Stati Uniti non dicono "si attacca domani"... Questo è ciò che Bush mi ha detto personalmente»

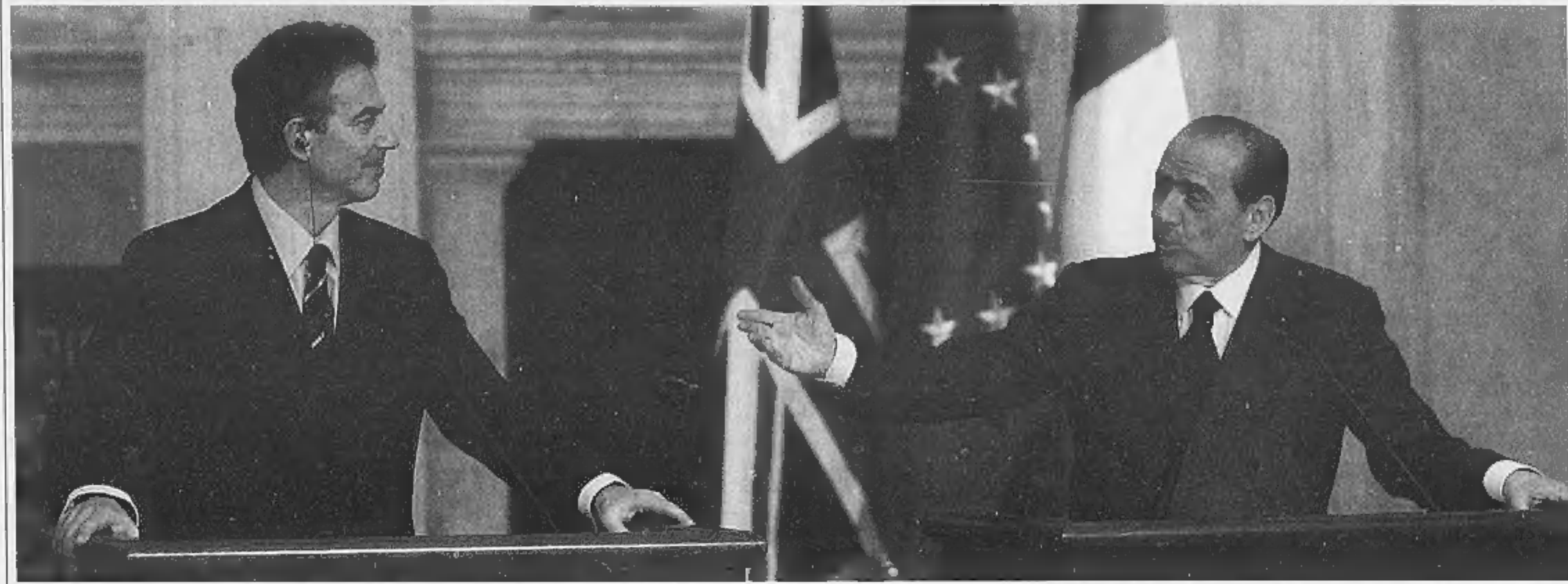
SI VIS PACEM...

«Incredibile dare del guerrafondaio a me. Io dico "si vis pacem, para bellum", che significa: se vuoi la pace prepara il combattimento. E con una guerra preparata, sarà più facile ottenere la pace»

IL CAPO DI GOVERNO BRITANNICO IN VISITA A ROMA

# Berlusconi e Blair: cerchiamo una soluzione pacifica

«Però Saddam deve disarmare e riconoscere una opposizione politica»



Il premier inglese, Tony Blair, ieri a Roma con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

## Oggi in Vaticano per l'incontro con il Pontefice

Emanuele Novazio

Esistono ancora «alcuni punti di incertezza» sui legami fra l'Iraq e Al Qaeda, ma il rischio che le armi di distruzione di massa irachene siano usate dal terrorismo internazionale è troppo alto per essere ignorato, e Saddam «non ha mostrato finora nessun segno definitivo» sulla sua volontà di liberarsene: «Se Al Qaeda rilasciasse le mani su quelle armi le userebbe senza pensarci due volte. Il nostro messaggio a Saddam è dunque: "disarma o saremo noi a disarmarti"». Tony Blair non lascia dubbi sulla posizione britannica, al termine di un incontro con Silvio Berlusconi nel quale la crisi irachena è stata al centro dell'attenzione ma che ha riconfermato soprattutto il legame pragmatico fra i due governi, come dimostrano la dichiarazione congiunta a sostegno di un'economia più competitiva in Europa e l'accordo sulla difesa, la sicurezza e la lotta contro l'immigrazione clandestina. «Una cosa è chiara», avverte Blair: «Se non troviamo le armi che Saddam senza ombra di dubbio possiede e non le distruggiamo, posso soltanto mettere in guardia i nostri popoli dalla combinazione fra terrorismo internazionale e Stati instabili che ci sono profondamente ostili».

Mentre i sondaggi indicano una radicata opposizione dell'opinione pubblica britannica alla guerra, soprattutto senza avallo dell'Onu, la missione romana di Tony Blair (che prima del premier ha incontrato Carlo Azeglio Ciampi) conferma che Downing Street considera un intervento ormai inevitabile, pur lasciando teoricamente aperta la porta a una soluzione pacifica: «Siamo decisi a far rispettare in ogni modo la risoluzione 1441», ribadisce Blair nella conferenza stampa congiunta. Stmane ripeterà lo stesso messaggio a Giovanni Paolo II: «Conosco molto bene il punto di vista del Papa e capisco i desideri della Chiesa. Nessuno vuole la guerra e da 12 anni cerchiamo di evitarla, ma non potrei impedirla se Saddam non accetterà di disarmare». Purtroppo, è l'impressione del leader britannico, questa volontà non c'è o è insufficiente.

Manca, nella posizione espressa a Villa Madama da Blair, quel richiamo diretto all'imperativo morale dell'attacco a Saddam che compare sempre più di frequente nei suoi interventi domestici, e che proprio ieri il suo ministro degli Esteri Straw rilanciava parlando al «Royal Institute for International Affairs» di Londra. Ma nel Tony Blair romano non c'è traccia neppure dei dubbi sull'opportunità di una guerra preventiva, affiorati al vertice europeo di Bruxelles che lunedì ha prodotto il compromesso del 15 sull'uso della forza come ultima risorsa e sul richiamo alla missione delle Nazioni Unite: «Capisco perfettamente che la gente non voglia la guerra. Ecco perché abbiamo dato a Saddam ogni possibilità di disarmare pur potendo attaccare l'Iraq già nell'autunno scorso», argomenta il premier britannico. La conclusione, priva di riferimenti ad eventuali coperture dell'Onu, è senza appello: «Davvero qualcuno crede che Saddam stia collaborando? Chi è allora il responsabile di un prossimo conflitto, noi che abbiamo fatto di tutto per evitarlo o Saddam?»

Ugo Magri

ROMA

La pubblica opinione, punta l'indice il presidente del Consiglio, è vittima di una «informazione distorta e scorretta» che fa sembrare i pacifisti dieci volte più numerosi di quanti realmente sono. «Per esempio», sostiene Silvio Berlusconi, «anche questo numero di 100 milioni di cittadini nel mondo che avrebbero dimostrato per la pace contro gli Usa e contro i loro alleati...». Leggendo metropolitane, vere e proprie esagerazioni, a quanto gli risulta: «I nostri calcoli ci portano a un numero infinitamente inferiore, inferiore addirittura a 10 milioni. Questo», attacca il premier, «è un segnale di come, davvero, si sia utilizzata da

parte di troppi mezzi di comunicazione una vera e propria disinformazione, che nel regime sovietico, com'è risaputo, era stata elevata ad arte sopraffina».

Il vero pacifista sono io, verrebbe da gridare al Cavaliere. E invece «nella marcia dell'altro sabato qualcuno ha paragonato Bush a Hitler e Berlusconi a Mussolini, gratificando Saddam come un bravo arabo e musulmano senza colpa». Quel Saddam di cui bisognerà pur cominciare a raccontare la storia, suggerisce Berlusconi, «le esattezze che hanno contraddistinto il suo potere, come abbia usato le armi di distruzione di massa contro il suo stesso popolo». Forse, fa autocritica, «i governi non hanno fatto abbastanza per comunicare la realtà all'opinione pubblica». Il risultato è che gli Stati Uniti e i suoi alleati vengono generalmente considerati dai media portatori di guerra. «E' esattamente l'opposto», protesta il capo del governo, «abbiamo una volontà di disarmo attraverso la pace».

Tony Blair, il primo ministro britannico in piedi accanto a lui, sorride e annuisce. L'incontro protocolare tra i due si è svolto nei salottini di villa Madama, ma le cose più vere sono saltate fuori come al solito intorno al desco imbandito (il premier britannico s'è fatto portare un culatello fuori menù), al secondo o terzo giro di un rosso superbo, Castello di Fontevault, meraviglia di Greve in Chianti. Sdegnati entrambi, secondo voci di palazzo che è doveroso riferire, dal modo in cui le rispettive posizioni sono

state deformate nelle settimane scorse. «Guerrafondaio proprio io, che ho convinto Bush ad accettare una seconda risoluzione Onu...», s'è lasciato andare in un privatissimo sfogo Berlusconi. Blair, affabile: «Ti do atto di essere stato colui che, durante il Consiglio europeo ultimo a Bruxelles, più s'è speso per trovare l'intesa fra i Quindici». Romano Prodi, presidente della Commissione Ue, era presente a quel summit, ha interloquito qualcuno. Per cui ora a Palazzo Chigi si domandano come mai Prodi non gliel'abbia detto, ai suoi amici in Italia, che il Cavaliere s'è tanto battuto nel vertice europeo per la pace e per l'unità del Vecchio Continente.

Non è tutto. «Stiamo ancora ricercando una soluzione pacifica», ha segnalato Berlusconi

nella conferenza stampa insieme a Blair. Fallita la mediazione Gheddafi (in esilio a Tripoli Saddam non si sogna minimamente di andare), ora si fanno avanti alcune diplomazie arabe con una proposta così riassunta dal presidente del Consiglio: «C'è un'ulteriore strada: un impegno di Saddam Hussein a riconoscere una opposizione politica, a concedere ai suoi concittadini libertà di stampa, diritti umani e civili, a tenere elezioni entro un anno...». Se lo facesse, assicura Berlusconi, «anche questa sarebbe una soluzione che potrebbe scongiurare la necessità dell'intervento armato».

A questo punto, il premier ha sviluppato un ragionamento che rivela il nocciolo del colloquio col primo ministro britannico: «Credo che dovremo fare

ancora un grande sforzo. E ci sarà il tempo, perché gli Stati Uniti non dicono "si attacca domani"... C'è una pressione militare importante, fatta proprio per portare alla pace. E si vis pacem, para bellum, che vuol dire: se vuoi la pace prepara la guerra. Con una guerra preparata, sarà più facile ottenere la pace», tira le somme Berlusconi, aggiungendo: «Questo è ciò che George Bush mi ha detto personalmente, questo è ciò che ci siamo detti oggi con Blair».

In sostanza, c'è una pausa. Si prende tempo. La stessa Casa Bianca (nell'interpretazione certo bene informata che ne offre il nostro premier) vuol prima vedere se Baghdad cede alle sue minacce. L'attacco militare non è più l'unica e inevitabile opzione dell'Occidente.

SORRISI CON D'ALEMA E RUTELLI, MA LE POSIZIONI RESTANO DISTANTI

## Il premier inglese: non si governa con sondaggi e marce antiguerra

retroscena

Maria Teresa Meli

ROMA

CERTO, Tony Blair li ha chiamati «Dear Massimo» e «Dear Francesco», ma in Gran Bretagna si usa così: quell'utilizzo dei nomi di battesimo non è il sintomo di un «feeling» tra il premier inglese, da una parte, e il presidente della Quercia e il leader della Margherita, dall'altra. Anzi, il gelo tra il centrosinistra italiano e Blair. Del resto, questo incontro lo hanno chiesto D'Alema e Rutelli e l'inquilino del numero dieci di Downing Street non è che abbia concesso loro granché. Li ha infilati tra un appuntamento e l'altro e si è presentato con circa un quarto d'ora di ritardo rispetto all'ora fissata per il colloquio, sulla scia di dichiarazioni rilasciate poco prima in cui si diceva «in perfetta sintonia con Silvio Berlusconi». L'incontro, poi, che si è tenuto a villa Wolkonski, residenza dell'ambasciatore inglese a Roma, è durato una mezz'oretta. Niente interpreti: sia il presidente della Margherita che quello della Quercia si sono affidati alla loro conoscenza della lingua di Blair. Il colloquio è andato malissimo. Rutelli e D'Alema han-

A BERLINO DA SCHROEDER

## Fassino: conflitto non inevitabile

PRIMO obiettivo: evitare una guerra. Si sono trovati d'accordo, il segretario dei Ds Piero Fassino e il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder, sulle priorità imposte dalla delicata congiuntura internazionale. In colloquio a Berlino, durato oltre un'ora, «La guerra resta un'ultima risorsa», ha detto Piero Fassino - e anche se il governo italiano non ha dato prova di coerenza, non saremo certo noi a rammaricarci della attuale posizione presa da Berlusconi. Certo, «i giri di valzer continueranno, l'Ulivo sarà unito nel fare opposizione». E opposizione ci sarà anche alla questione del trasferimento della Nato a Milano: «Si tratta di una decisione improvvisata, tanto per dare un contenuto a Bossi». E le basi agli Usa? «Nel caso in cui non ci sarà una guerra - ha detto Fassino - una decisione su questo tema è imtempistica. Nel caso invece in cui una guerra ci sarà, dovremo affrontare problemi molto più gravi».

(f. s.)

no chiesto al primo ministro inglese il suo impegno personale per una risoluzione pacifica della complicata vicenda irachena. «Il disarmo di Saddam ottenuto evitando un conflitto - ha sostenuto il presidente della Margherita - sarebbe un successo politico per voi e anche per gli americani». E Blair ha replicato: «Anche noi ci auguriamo che possa risolversi pacificamente». Ma, ha ammonito il premier britannico, «tutto ciò dipende da Saddam. Il rais - è stato il ragionamento di Blair - si può rivedere solo dalla comunità internazionale che giunge questo messaggio: disarmo pacificamen-

te o saremo noi a disarmarti. «Non sono io - ha sottolineato quindi il premier inglese - che posso impedire questa guerra. Saddam non ha la volontà di sconfiggerla». Blair ha quindi ribadito che il suo paese parteciperà al conflitto anche se l'Onu non darà il suo appoggio, raggelando il suo interlocutore.

Nel corso del breve incontro D'Alema e Rutelli hanno anche insistito sull'importanza della questione mediorientale. Hanno sostenuto che si sarebbe prima dovuto affrontare questo problema e poi la crisi irachena. «La pace tra israeliani e palestinesi - ha detto il



presidente della Quercia - deve tornare a essere una priorità. Così non è stato e questo ha contribuito a peggiorare le cose». Blair ha risposto che senz'altro anche la risoluzione di quella situazione è in agenda. Ma la vera distanza tra le posizioni del primo ministro

inglese e del leader della Margherita e il presidente della Quercia la si è potuto misurare in un altro passaggio di quella conversazione a tre. Quando, cioè, Rutelli e D'Alema hanno portato a sostegno delle loro tesi questo ragionamento: «L'opinione pubblica di sinistra

Il leader della Margherita, Francesco Rutelli, con il presidente dei Ds, Massimo D'Alema

hanno spiegato a Blair i due esponenti dell'Ulivo - qui in Italia, come in Gran Bretagna e nel resto d'Europa è fortemente contraria alla guerra. E il premier inglese non ha negato questo dato di fatto, ma con il pragmatismo di un signore che di mestiere fa il primo ministro della Gran Bretagna ha replicato così: «Le scelte di governo non si possono fare sulla base dei sondaggi».

Già, e anche questa la differenza tra il duo D'Alema-Rutelli e il premier britannico. Quest'ultimo, infatti, sta al governo, mentre i due leader del centrosinistra vedono le vicende internazionali da un'altra ottica. E, comunque, ha aggiunto Blair, l'opinione pubblica di oggi non è necessariamente quella di domani. Cioè, se si riesce a disarmare Saddam, l'opinione pubblica, che è contraria alla guerra, può cambiare. Perciò, ha insistito il primo ministro inglese, bisogna guardare al dopo, ai risultati a medio termine. Il colloquio è finito lì, non c'era più niente da dire a quel punto. Al termine, Rutelli e D'Alema si sono offerti alle telecamere e ai microfoni. E hanno rilasciato dichiarazioni stringate. Non solo per non allargare il divario che li divide da Blair, ma anche per non approfondire il solco tra Margherita e Ds sulla vicenda irachena.



Ford presenta nuova **Focus** Zetec.  
Scoprite il mondo sotto un'altra luce.

Primo contatto sabato 22 e domenica 23.



Nuovi fari allo xeno con il 300% di potenza luminosa in più, nuova griglia cromata, nuovo pomello del cambio e freno a mano in alluminio. La chiave del successo costante di Ford Focus è l'evoluzione continua. E la prova più attuale è la nuova Focus Zetec. Appreziate il temperamento deciso dell'entusiasmante motore turbodiesel common rail da 115CV, le sospensioni sportive, i sedili avvolgenti: gli airbag frontali e laterali e il sistema ABS con EBD vi garantiscono di farlo in tutta serenità. Al volante di Focus Zetec vi riuscirà facile vedere il mondo sotto tutta un'altra luce.

#### Nuova Focus Zetec con fari allo Xeno

climatizzatore, airbag frontali e laterali, ABS con EBD, sospensioni indipendenti multilink

FordFocus	Zetec 3p	TDCi	1.8	115CV	€ 15.950
FordFocus	Zetec 5p	TDCi	1.8	115CV	€ 16.450
FordFocus	Zetec wagon	TDCi	1.8	115CV	€ 16.950

Continuano gli ecoincentivi Ford anche per le auto catalizzate.



ImpegnoFord: la consegna della tua nuova Ford è garantita sempre e comunque.

Ford Italia è certificata da TÜV, ISO 9001 e ISO 14001 per il sistema di qualità e di gestione ambientale.

Vivila come vuoi, contaci sempre



Prezzo chiavi in mano con ecoincentivi Ford grazie al contributo del FORDPROMOTIVE. I.P.T. esclusa. Con permesso di usare l'immatricolazione prima del 01/01/2007. Inoltre, grazie agli incentivi statali, niente I.P.T. niente bollo per tre anni.



ULTIMI PREPARATIVI DEI MILITARI PER L'IMMINENTE AZIONE

Udai, il figlio di Saddam, atteso a Minsk per un torneo sportivo  
Riprendono quota le voci di una trattativa per l'esilio

■ Ufficialmente è atteso a Minsk ai primi di marzo in veste di presidente del Comitato olimpico iracheno, per assistere a un torneo internazionale di lotta. Ma poiché si tratta del figlio di Saddam Hussein, Udai, la visita sembra fatta apposta per rilanciare le voci di ipotetici piani di esilio per il Raiss di Baghdad e per i suoi familiari, evocati in modo esplicito dal quotidiano moscovita «Vremia Novosti» che ha pubblicato la notizia. Secondo il giornale, Udai avrebbe già confermato la sua presenza, ma è difficile credere che la missione possa avere solo un interesse sportivo. Tanto più che cade in una data assai vicina ai giorni che gli esperti indicano come i più probabili per un attacco militare anglo-americano. Se la notizia della visita dovesse rivelarsi autentica, sarebbe dunque tutt'altro che azzardato, secondo il quotidiano, collegarla a una trattativa per garantire al raiss e ai suoi parenti più stretti un asilo sicuro.



Udai Hussein

Le «Brigate di Abu Bakr» rivendicano la responsabilità  
per l'aereo iraniano caduto: «E' stata un'azione suicida»

■ Un gruppo che si autodefinisce «Le brigate di Abu Bakr» rivendica la responsabilità per il disastro aereo che mercoledì ha causato la morte di 302 pasdaran che viaggiavano su un aereo iraniano. Lo scrivono i quotidiani internazionali arabi «Asharq al-Awsat» e «al-Hayat», affermando di aver ricevuto un comunicato delle «Brigate di Abu Bakr» in cui si afferma che i suoi militanti «sono riusciti a salire a bordo dell'aereo militare che trasportava i pasdaran (guardie rivoluzionarie) e a distruggerlo». «Asharq al-Awsat» cita inoltre anonime fonti del ministero dell'Interno iraniano, secondo cui è possibile che l'aereo avesse a bordo alcuni membri di Al Qaeda. Dopo le affermazioni del capo della Cia George Tenet su collegamenti tra Al Qaeda e l'Iran, i pasdaran, secondo la stessa fonte, hanno deciso di spostare i militanti di Al Qaeda a cui offrono rifugio verso «posti più sicuri» all'interno della Repubblica Islamica.



Le operazioni di recupero dei corpi

LA STRATEGIA DELL'OFFENSIVA CONTRO BAGHDAD SU «USA-TODAY»

# I piani dell'attacco «Elimineremo Saddam L'Iraq resterà intatto»

Nelle intenzioni del Pentagono la conquista del Paese richiederà circa 72 ore. Prima le bombe, poi i commandos e infine i soldati

Paolo Mastrolilli  
NEW YORK

Un intervento chirurgico, pensato per eliminare in fretta Saddam, la sua famiglia e i suoi collaboratori più stretti, senza distruggere l'Iraq e fare troppe vittime tra i civili. Così il Pentagono spera che vada la probabile invasione, secondo i piani d'attacco descritti ieri dal quotidiano «USA Today».

Da agosto a oggi sono usciti parecchi, di piani presunti e schieramenti vari, e fonti militari avvertono che potrebbero essere tralasciati per confondere le idee invece di chiarirle. Di sicuro, però, il numero delle truppe mobilitate, cioè circa 250.000 uomini nel picco massimo, è meno della metà di quelle impiegate nel 1991. Questo dovrebbe garantire un approccio diverso alla possibile guerra.

Secondo la ricostruzione di «USA Today», nella regione del Golfo ci sono circa 800 aerei pronti a entrare in azione e a navare attrezzature per lanciare missili. In realtà i caccia anglo-americani hanno già smantellato le difese antiaeree irachene negli ultimi mesi, usando la scusa delle «no fly zone» nel Nord e nel Sud del Paese per colpire in realtà obiettivi strategici.

Questo dovrebbe facilitare la prima ondata dell'attacco, che si baserà sui bombardamenti aerei e il lancio di missili intelligenti, guidati questa volta non solo dai laser, ma anche dai satelliti. Il Pentagono, poi, sta valutando se impiegare l'ormai famosa E-bomb, un ordigno a micro onde che, esplodendo, manda in tilt tutte le apparecchiature elettroniche nel suo raggio d'azione. Con quest'arma verrebbero bloccate le comunicazioni, isolando la leadership dal resto del Paese. Bombe terrificanti come Big Blu, 15 tonnellate di esplosivo trasportate dai cargo, verranno usate per distruggere obiettivi particolari come i bunker, ma soprattutto per scoraggiare il grosso delle truppe irachene e convincerle a non combattere.

La campagna aerea, però, dovrebbe durare molto meno rispetto al 1991, e concentrarsi solo su alcuni obiettivi strategici. Nello stesso tempo, a poco dopo, i reparti specializzati della Delta Force dovrebbero precipitarsi su Baghdad, per dare la caccia a Saddam, alla sua famiglia e agli altri capi del regime.

Le forze speciali questa volta avrebbero un compito molto più rilevante rispetto alla prima Guerra del Golfo, perché dovrebbero eliminare gli Scud con cui gli iracheni potrebbero cercare di colpire Israele per trascinarlo nel conflitto, individuare e neutralizzare i presunti depositi di armi chimiche e biologiche, ed evitare la distruzione dei pozzi di petrolio.

Se tutto andrà come programmato, i capi del Pentagono contano di poter lanciare subito l'offensiva di terra e arrivare a Baghdad nel giro di 48 o 72 ore. A questo punto si potrebbe già fare un bilancio, per capire se l'intervento chirurgico ha funzionato o no.

La prima incognita, che è anche quella più rilevante, è il tempo che ci vorrà per mettere le mani su Saddam. Se il Raiss riuscisse a scappare e nascondersi, come fece Osama bin Laden in Afghanistan, la missio-

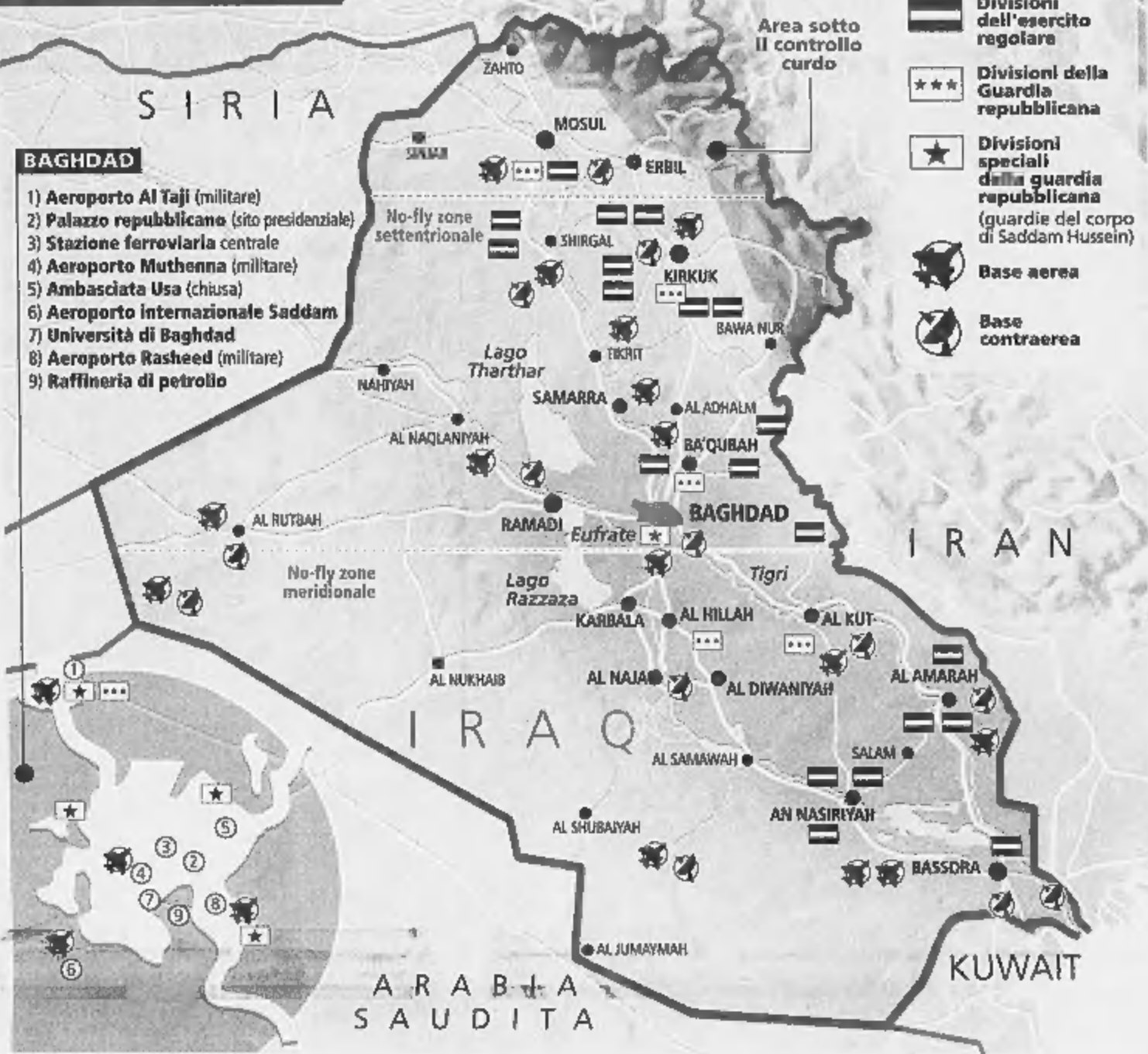
ne si complicherebbe e diventerebbe più lunga. La seconda incognita è il comportamento delle sue truppe. L'esercito regolare iracheno ha circa 375.000 uomini, ma la maggior parte sono soldati di leva che, secondo il Pentagono, non combatteranno e non verranno attaccati dalle forze americane, attente anche a limitare la distruzione delle infrastrutture e i danni ai civili. La Guardia Repubblicana, invece, conta 100.000 militari molto addestrati, più i 25.000 della Guardia speciale. Saddam avrebbe intenzione di radunare questi reparti a Baghdad e Tikrit, obbligando gli americani a un pericoloso combattimento casa per casa. Se le unità di élite saranno fedeli e resisteranno, i tempi e il numero delle vittime aumenteranno, con il rischio aggiunto dell'uso di armi chimiche e biologiche.

Il Pentagono è sicuro che Saddam le possiede e le userà: si tratta solo di capire dove sono, quali strumenti il dittato-

re ha perfezionato per lanciarle e se deciderà di impiegarle contro le truppe nemiche oppure contro Israele o contro altri Paesi della regione, affidandosi a tattiche terroristiche. I 500 giornalisti che i militari americani pensano di aggregare ai loro reparti servirebbero proprio a documentare l'andamento dello scontro, e quindi smentire l'eventuale propaganda di Baghdad sulle vittime civili. Gli altri «scenari da incubo» riguardano l'uso di «scudi umani», iracheni o stranieri, e la tattica della «terra bruciata», con la quale Saddam distruggerebbe il Paese pezzo per pezzo e lo contaminerebbe durante la ritirata, lasciando poi le rovine ai vincitori.

Il Pentagono non fa stime di perdite americane, nonostante le «body bags» accumulate da tempo. Secondo l'ex analista della Cia Kenneth Pollack, si andrebbe da qualche centinaio, nel caso migliore, fino a un massimo di 10.000 morti.

LE FORZE DEL RAISS



## Delta Force, l'arma segreta

Soldati-ombra, specializzati nell'impossibile

NEW YORK

Scegliete a caso uno dei raid militari o di antiterrorismo più pericolosi degli ultimi ventisei anni, di una cosa potete stare certi: nascosto tra gli assaltatori in divisa in borghese, c'era qualche uomo della Delta Force, anche se ufficialmente gli Stati Uniti non ammettono l'esistenza di questo reparto. Iran, Grenada, Panama, Sigonella, rapimento Dozier, Beirut, Iraq, Somalia, Waco, Haiti, Bosnia, Kosovo: non è una galleria di soli successi, perché spesso le missioni erano impossibili. Ma i soldati di questo reparto fantasma non si sono mai tirati indietro per la difficoltà del loro compito.

La U.S. Army's 1st Special Forces Operational Detachment-Delta (SFOD-D), altrimenti nota come Delta Force, è nata il 19 novembre 1977 per iniziativa del colonnello Charles Beckwith. Era un'epoca segnata dal terrorismo: Brigate Rosse in Italia, Baader Meinhof in Germania, palestinesi scatenati in Medio Oriente, e così via.

Tra il 1962 e il 1963 Beckwith aveva passato un anno con la SAS britanniche, e si era innamorato di quel corpo. Quindi quando i rapimenti, gli attentati e i dirottamenti erano diventati una storia quasi quotidiana, propose al Pentagono di creare un'unità simile specializzata nelle operazioni antiterroristiche. I generali di Washington pensarono che fosse una buona idea e la Delta Force trovò nella sconfinata base dell'eserci-

Il reparto ufficialmente non esiste, ma secondo le indiscrezioni è formato da circa 2500 uomini: Rangers e Berretti verdi



Un militare della Delta Force durante un'esercitazione

to a Fort Bragg, North Carolina. Il reparto ufficialmente non esiste, ma secondo le indiscrezioni è formato da circa 2.500 membri, selezionati tra i Rangers, i Berretti Verdi e altri corpi di élite dell'esercito. Anche soldati normali possono fare domanda o essere reclutati, se possiedono qualche capacità

particolare tipo la conoscenza di una lingua strana e l'abilità ad usare un certo strumento.

La Delta Force ha a disposizione tutto il meglio dell'equipaggiamento militare americano, comprese le pistole Beretta calibro 9, e molti accessori vengono costruiti o modificati apposta per le sue esigenze, tipo il paracadute che lascia libere le braccia per sparare, o particolari oggetti di comunicazione.

Nel loro angolo riservato di Fort Bragg c'è tutto: dall'aereo per simulare raid contro dirottatori alle vasche per le immersioni subacquee. L'unità è composta da tre squadre, A, B e C, suddivise a loro volta in gruppi più piccoli in base alle esigenze operative o alle specialità.

L'esordio della Delta Force non fu fortunato, perché nel 1979 partecipò al tentativo fallito di liberare gli americani prigionieri a Teheran. Si rifecce a Grenada e Panama, liberando Kurt Muse e partecipando alla caccia a Noriega.

Nel 1991, durante la Guerra del Golfo, i suoi uomini ricevettero l'incarico di garantire la sicurezza del generale Schwarzkopf, e soprattutto di andare alla caccia dei missili di Saddam lungo l'autostrada numero 10, vicino Al Qaim, nota anche come lo «Scud Boulevard». In Somalia, però, rimasero incattiviti nel disastro raccontato dal libro e dal film «Black Hawk Down», quando il tentativo di catturare 20 collaboratori di Aidid si trasformò nel massacro che spinse gli americani al ritiro.

In edicola  
DA SABATO 22 FEBBRAIO  
Solo per i lettori de LA STAMPA

**LA STAMPA**

I sindacati: niente modifiche sulle pensioni

Sharon: abbiamo la guerra in c

Altri kamikaze in Israele. Come si può parlare di

**tuttofondi**

STANDARD & POOR'S

**FUND AWARDS 2003 ITALY**

Non perdetevi il numero unico di Tuttofondi&Sicav dedicato agli Standard & Poor's Fund Awards 2003 Italy. Tutti i Fondi distribuiti in Italia e le Società di Gestione che hanno realizzato le migliori performance del 2002, aggiudicandosi le classifiche di settore e generali. Le interviste ai vincitori e ai protagonisti del mondo del risparmio gestito con indicazioni utili per tutti i risparmiatori.

**LA STAMPA**

**Tuttofondi&Sicav S&P Fund Awards 2003**

al prezzo speciale\* di soli € 1,40 anziché € 3,80

\*Offerta valida in abbonamento facoltativo (La Stampa € 0,90 + Tuttofondi&Sicav € 0,50) dal 22/02 al 21/03 in tutte le edicole del Piemonte, della Liguria e Valle d'Aosta.

EDITORI

**PerlaFinanza**

AUTOREVOLI E INDIPENDENTI

www.perlafinanza.it



CAMERA NAZIONALE DELLA MODA ITALIANA

**altri appuntamenti e presentazioni**

# Camera Nazionale della Moda Italiana



UNA NUOVA ICONA DEL PRINCIPE DEL TERRORE SI FA STRADA NELL'IMMAGINARIO COLLETTIVO MUSULMANO

La stessa Egira, la «migrazione», pare ricordare dal fondo buio della storia la fuga di oggi di un Bin Laden che deve sottrarsi alla caccia dei suoi nemici e rifugiarsi in un territorio misterioso che lo ripara in attesa della futura rivincita



# OSAMA

## Sulle orme del Profeta

personaggio

Mimmo Cándido

**A**NCORA un anno fa, quando la guerra d'Afghanistan era stata dichiarata (ufficialmente) vinta e Osama era diventato l'inafferrabile sceicco che schiude le porte dell'inferno, nel vecchio suk di Rawalpindi, lungo il vicolo dei negozietti che vendono drappi e telerie, loro erano di gran moda: le si vedeva appese sulle saracinesche arrugginite dal tempo, e la sua faccia spuntava fuori tra i fumi delle caldaie che soffiavano in aria i vapori delle tinture. Una faccia stampata in bianco e nero con, sotto, una scritta che diceva pressappoco «Il Prediletto di Allah». Oggi che la caccia all'uomo è diventata anche un ordine del governo pachistano, le magliette le tirano fuori soltanto se si conoscono. Passano di mano come la roba di contrabbando, il nascosto, avvolte dentro un foglio di giornale, il «Dawn» è uno dei tanti quotidiani in urdu. Allo straniero (e soltanto se si fidano) costano 10 dollari l'una, ma per i ragazzi di Pindi o d'Islamabad basta invece una manciata di rupie, poco meno d'un dollaro.

Nella vasta geografia dell'Islam, oggi lo sceicco Osama Bin Laden è proibito, almeno ufficialmente. Tutti però giurano che è vivo, anche ridono di disprezzo per i dubbi che leggono in chi li interroghi; e comunque, vogliono la «sua» maglietta, quella stampata con la «sua» decalcomania, soprattutto i ragazzi, che poi l'indossano sotto il camice dello shawal khemiz e, aprendo i bottoncini dall'alto, te ne mostrano con orgoglio, come di sfida, la faccia allampanata

Già lo spazio mitico accoglie anche nel mondo musulmano l'interpretazione «sacra» della sua biografia. La sua lotta contro gli infedeli americani ripropone una similitudine con la lotta di Maometto contro gli idoli politeisti

la lunga barba. La proibizione di regime non ha certo nuocuto alla popolarità di Osama; anzi, mai è stato esaltato, pregato, invocato, quanto in questi giorni che vanno precedendo le fanfare della guerra americana. E non solo nella vecchia Pindi che sa di legno dolce e di tè che fuma di aromi, ma dovunque - ad Algeri come a Tunisi, a Sanaa, a Damasco, a Lagos, perfino a Khartum, perfino nella mite Amman - dovunque il mondo dell'Islam sia tormentato dalla contrapposizione tra i doveri governativi e i sentimenti popolari.

Questa sua «universalità» ne ha trasformato l'identità, lo ha portato via dall'orizzonte comune ristretto d'una biografia segnata realisticamente

dai deserti dello Yemen e dalle montagne aspre dell'Afghanistan; lo ha fatto diventare una icona (verrebbe da dire «un santino»), se questo non suonasse blasfemo alle orecchie di un musulmano. Lo ha fatto diventare la forma simbolica d'una lettura dell'Islam che ormai si è impressa con forza, con sentimento profondo, nell'immaginario delle società musulmane. Al punto che sempre più la sua inafferrabilità, quel suo sopravvivere in una apparizione pubblica adesso fatta soltanto di suoni registrati e di rari videoclip-fantasma, lo trasporta in una dimensione profetica che ha perduto qualsiasi collegamento autentico con la realtà.

Nessun cavallo bianco lo ha ancora fatto salire in cielo dal fondo d'una moschea, nessuna leggenda su di lui si è ancora consolidata nella tradizione popolare che i suk dell'universo arabo coltivano e diffondono tra le folle che quotidianamente li frequentano. Ma già Osama, le «sue» magliette, la vulgata che circola di lui, stanno all'interno di questa proiezione simbolica, già riscattano l'orgoglio popolare d'una vittoria comunque ottenuta contro la (presunta) onnipotenza del modello vincente, quello della modernizzazione americana-occidentale. E un parallelo con il profeta Maometto finisce per scivolare accanto a questa «beatificazione» raggiunta quasi inavvertitamente.

Questo parallelo è certamente frutto d'una visione approssimativa dell'Islam che spesso si ha in Occidente, nel mondo (prevalentemente cristiano) che consuma con archetipi di taglio piuttosto rozzi la storia di quella religione e i suoi eroi. Ma già lo spazio mistico, metafisico, accomu-

na anche nel mondo musulmano questa interpretazione della nuova «biografia» di Osama. Perché, la sua lotta contro i «kafirun» (gli infedeli) americani, questa sua tensione alla difesa della verità dell'Islam contro l'invasione e il sorpasso dei nemici che vengono da Occidente, ripropone con un'affascinante similitudine - pur a distanza di 14 secoli - la lotta di Maometto contro gli idoli (i «mushrikun») della tribù nemica dei Quraysh, che persistevano nella loro visione pagana e non volevano riconoscere che Allah è l'unico Dio e che non esiste altro Dio fuori da Allah («la ilaha ill'Allah»).

Non solo, ma lo stesso Hijrah (l'Egira della tradizione cristiana, cioè l'emigrazione) pare raccontare da lontano, dal fondo buio della storia, anche la «migrazione», la fuga oggi, d'un Osama bin Laden che deve sottrarsi alla caccia dei suoi nemici, e deve riparare, forse ferito, forse malato, in un territorio inaccessibile, misterioso. Un territorio reale ma anche virtuale, che lo tute- li in quella oscurità indecifrabile, e ne difende la vita preparando intanto una sua vittoriosa rivincita.

«Era un uomo, ma non come gli altri uomini; piuttosto, come un gioiello tra le pietre», recita di Maometto la tradizione popolare islamica. E lo stile di vita di Osama, il suo costume spartano, la sua rinuncia agli agi d'una condizione che avrebbe potuto essere ricca, doviziosa, opulenta, il suo messaggio di condanna degli ipocriti («al-munafiqun») che tradiscono e perdonano l'Islam, sono tutti elementi d'una nuova tradizione che non fatica a coniugare nell'immaginario fideistico della «summa» musulmana una sovrapposizione di

VITE PARALLELE

Osama è il vero Islam contro i «kafirun», gli infedeli americani

Maometto dovette combattere i «mushrikun» della tribù nemica dei Quraysh, che persistevano nella loro visione pagana e non volevano riconoscere Allah come l'unico Dio

Osama deve nascondersi in un territorio inaccessibile, per sfuggire ai nemici dell'Occidente che vogliono ucciderlo

Maometto dovette fuggire da Mecca e riparare a Medina perché i notabili della città complotavano contro di lui e cercavano di assassinarlo. E l'Hijrah, l'Egira, della tradizione cristiana, è così la migrazione, che secondo il calendario musulmano dà ufficialmente inizio all'Islam

Osama ha rinunciato per la sua lotta santa a una vita di agio: tutto il suo stile di vita è una condanna degli ipocriti che tradiscono e perdonano l'Islam

Maometto era un uomo, ma non come gli altri uomini; piuttosto, come un gioiello tra le pietre, recita la tradizione popolare islamica

Osama è diventato un simbolo della vera fede in tutto il mondo islamico

Maometto, per di più, ha rivelato l'uomo che Dio ha rivelato la verità ultima

Osama non indossa nulla di moderno: è il «kafirun», l'uomo infedele, porta sempre un turbante bianco e una tunica. Il suo eloquio è serio, piano, ispirato, come si conviene a un uomo di Dio

Maometto, nei racconti dell'epoca, è descritto con tunica e turbante, il viso incompiuto da una lunga barba

biografie dentro cui viene tagliato via il corso della storia. E si crea un nuovo spazio diacronico, dove il presente viene vissuto come ripetizione, e conferma, del passato.

Gli abiti poi, gli abiti dei suoi videoclip e di quegli inquietanti sermoni che minacciano gli orrori d'una guerra santa (il «jihad») combattuta fino allo sterminio totale del nemico, non concedono nulla alle tentazioni delle mode occidentali che, pure, tanto hanno influenzato il costume quotidiano del Medio Oriente: Osama porta lo stesso turbante bianco che i racconti dell'epoca attribuiscono al profeta Maometto (e non, invece, la khefiya con il giro di cordone nero che è usuale per le tribù dell'Arabia Saudita), ha l'abito sem-

plice della tunica che da sempre portano i popoli della Mezzaluna fertile (niente tute mimetiche, niente divise e uniformi militari, al massimo soltanto una giacca grigioverde sul camice bianco), e poi incorona il suo viso con la stessa lunga barba che aveva Maometto. Perfino il suo eloquio piano, senza grandi salti di tonalità, la serietà dell'espressione del suo volto, quel rarefatto sorriso, contribuiscono efficacemente a riproporre nell'immaginario una dimensione mistica che spinge a recuperare il parallelismo con la vita del Profeta messaggero di Allah.

Dal suo rifugio, Maometto uscì poi a vincere la guerra che avrebbe segnato la vittoria di Allah sui miscredenti:

nel gennaio del 630, alla guida d'un esercito di 10.000 uomini, prese possesso della Mecca quasi senza incontrare resistenza e poté procedere alla purificazione della Ka'bah. Si chiudeva un tempo, cominciava l'espansione dell'Islam. A prepararla c'era stata però, prima, la Battaglia della trincea, che aveva segnato la resistenza dei credenti contro l'esercito dei «mushrikun» e dei «kafirun», ed era mutato il corso della storia. L'Iraq, che Osama ha richiamato nell'ultimo messaggio trasmesso da Al Jazeera, potrebbe anche diventare la trincea della nuova battaglia di Al-Ahzab. Comunque, nei venerdì della preghiera collettiva, già così, in qualche moschea i predicatori ne parlano ai fedeli.

IL NUOVO AMBASCIATORE ITALIANO A WASHINGTON

## «Occorre ricostituire il rapporto transatlantico»

Sergio Vento: l'Europa deve collaborare con gli Usa al nuovo ordine mondiale

intervista

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

**S**ERGIO Vento, nuovo ambasciatore a Washington, arriva a Villa Farnese dal fronte di New York, dove ha tessuto per l'Italia la tela diplomatica della partecipazione alla guerra al terrorismo nella cornice dell'Onu. Non a caso nella sua residenza, alla vigilia della presentazione dell'ultimo rapporto Blix al Consiglio di Sicurezza, si sono incontrati informalmente gli ambasciatori di Francia e Gran Bretagna, Paesi sul fronte opposto sulla crisi irachena.

**Quali sono le priorità della sua nuova missione?**  
 «Inizia in un momento impegnativo nelle relazioni internazionali, in cui l'imperativo è ricostituire il rapporto transatlantico, nel quale credo molto. Dalla fine della Guerra Fredda i rapporti fra Usa ed Europa hanno tardato a compiere

un salto di qualità che sarebbe stato utile a entrambi, anche in materia commerciale: penso ad alte tecnologie, industria della difesa. Parlo da europeo, convinto della necessità di adattare i rapporti transatlantici al nuovo secolo».

**Rafforzare il legame transatlantico in questo momento di forti tensioni sull'Iraq appare uno sforzo tutto in salita...**

«Ci sono punti di non coincidenza nelle analisi sull'Iraq fra alcuni partner europei e gli Stati Uniti. L'Italia è coerente nell'affermare la necessità di lavorare con gli Stati Uniti e che l'Europa debba contribuire, assieme a Washington, a un nuovo sistema di governo mondiale, che peraltro da ogni parte viene sollecitato e che al momento presenta carenze. Non è prendendo posizioni pregiudizialmente lontane dalla sensibilità e dalle esigenze espresse dall'amministrazione Usa che si prepara un futuro delle relazioni transatlantiche nell'interesse dell'Europa. E' molto importante il documento congiunto del vertice europeo sull'Iraq di lunedì

IL GIRO DELLE NOMINE DI AMBASCIATORI E CONSOLI

## E all'Onu va Spatafora

**ROMA.** Al Palazzo di Vetro, al posto di Sergio Vento, andrà Marcello Spatafora, attuale direttore generale della Cooperazione economica del ministero degli Esteri. Il movimento diplomatico coinvolge anche Gabriele Menegatti, dall'ambasciata di Tokyo a Pechino; Paolo Bruni, da Pechino a Ginevra, alla Rappresentanza italiana presso le organizzazioni internazionali; Mario Bova, da Tirana a Tokyo. E poi: Giorgio Radicati, console di New York, a Praga; Giovan Battista Campagnola a Sofia; Roberto Toscano a Ginevra; Marco Clemente a Erevan; Gianpaolo Calarai ad Atene; Fabrizio Romano a Tobliss; Stefano Ronca a Bucarest; Aglana Marolla a Wellington; Armando Sanguini a Riad. (Ap.Biscam)

scorso, con un segnale al governo di Baghdad che non poteva essere più fermo: un testo concordato fra tutti nel segno della fermezza, un successo anche del governo italiano, una conferma che oggi la guerra o la pace sono nelle mani di Saddam Hussein».

**La prossima presidenza italiana nell'Ue che cosa comporta nei rapporti con gli Usa?**  
 «Maggiori responsabilità nel rap-

porto transatlantico. Fra Europa e Stati Uniti ci sono difficoltà che nascono da diversi approcci a guerra al terrorismo, armi di distruzione di massa, minacce asimmetriche. L'Italia ha una possibilità di intervento che potrà essere usata, esplicita: e a ciò giova che il rapporto con gli Stati Uniti al momento sia eccellente. Siamo stati sin dall'inizio in prima linea nella guerra al terrorismo dopo l'11 set-



Sergio Vento, nuovo ambasciatore italiano a Washington

“ Con gli Stati Uniti ci sono difficoltà che nascono da diversi approcci alla guerra contro il terrorismo e alle armi di distruzione di massa ”

“ Ritengo che dovremo concentrare le massime energie per costruire nel quotidiano un tessuto di relazioni adeguato al XXI secolo ”

tembre. Questo è stato attestato ufficialmente dall'amministrazione davanti al Congresso, in più occasioni. L'Italia sostiene, sempre nella cornice di una collaborazione transatlantica, l'iniziativa del Quartetto sul Medio Oriente secondo la visione illustrata il 24 giugno scorso dal presidente Bush. E' un metodo di lavoro eccellente, auspicabile anche su altre situazioni di crisi, perché vede il rapporto fra Europa

e Stati Uniti allargarsi anche alla Russia e al ruolo del sistema multilaterale rappresentato dal Segretario Generale dell'Onu».

**Lo stato dei rapporti fra i due Paesi quali scenari di relazioni bilaterali rende possibili?**  
 «Relazioni economiche, imprenditoriali, commerciali, di sviluppo della ricerca e della conoscenza. C'è un lavoro enorme da fare. E' un campo sconfinato di azione, ma ci

sono le basi per agire. Ritengo che dovremo concentrare le massime energie, secondo le indicazioni del governo confortato dall'appoggio del Parlamento, per costruire nel quotidiano, dal basso, un grosso tessuto nei rapporti fra Italia e Usa, fra Ue allargata ai nuovi membri e Usa, all'inizio del XXI secolo. Anche il ruolo dell'informazione è centrale per superare incomprensioni reciproche».



I PROBLEMI DELL'INFORMAZIONE

Protesta della Federazione della stampa  
«Dimissioni immediate dei vertici dell'azienda»

■ Ritiro della delibera che trasferisce a Milano la direzione di Raidue e dimissioni di Baldassarre, Albertoni e Saccà. A chiederlo è il segretario della Federazione Nazionale della Stampa, Paolo Serventi Longhi, che sottolinea: «Ci auguriamo che i presidenti della Camera sceglia persone competenti e fuori da una logica di spartizione politica. Le dure reazioni di diverse parti politiche alla decisione di "quello che resta" del cda della Rai di spostare a Milano la direzione di Raidue - dice Serventi Longhi - devono avere come conseguenza il ritiro della delibera e le dimissioni immediate di Baldassarre, Albertoni e Saccà. Ormai l'intera maggioranza mal sopporta personaggi che stanno distruggendo il servizio pubblico e dovrebbe quindi trarne le conseguenze chiudendo le dimissioni alla "Smart" (l'auto di Baldassarre ndr) di Viale Mazzini».



Paolo Serventi Longhi

Cossiga, interpellanza al presidente del Consiglio  
«Sono sdegnato per la chiusura di un giornale basco»

■ Il senatore a vita Francesco Cossiga ha espresso il proprio sdegno per la chiusura del giornale basco *Euzkadi* da parte del governo spagnolo per presunti legami con l'Eta. Cossiga ha presentato un'interpellanza al presidente del Consiglio nella quale critica la «politica liberticida del governo Aznar» e chiede al governo Berlusconi «come concili il fervore antidittatoriale con l'amicizia e la collaborazione con l'aspirante dittatore tardo-franchista, Aznar; inoltre, se non ritenga di interrompere ogni collaborazione, anche militare, con il governo spagnolo e di sostenere in sede europea la sospensione della Spagna».



Il senatore a vita Francesco Cossiga

IL DIRETTORE GENERALE SPIEGA IL PIANO PER RAIDUE

# Saccà: ecco perché emigriamo a Milano

«Come si fa a non capire che la cultura e le aspirazioni del Nord sono le più trendy del Paese?». Dopo, una promessa: «Non me ne vado»

retroscena  
Umberto La Rocca

ROMA  
A settimo piano di viale Mazzini fischia il vento e urla la bufera. Il Consiglio di amministrazione viene abbandonato anche da Fini, perfino il "giapponese" Gasparri prende le distanze, gli ultramoderati ex dc perdono la pazienza e organizzano un girotondo intorno al Cavallo. Insomma, gli ultimi giorni di Pompei. Rispondendo al cellulare, misurando a grandi passi la sua stanza, non la *Smart* non dal gran spiegare Agostino Saccà non rinuncia a dire la sua. Non nega che il pressing della Lega ci sia stato. Ma a tutti ripete: «Polemiche a parte, io ho studiato il trasferimento di Rai Due a Milano soltanto dal punto di vista dell'azienda e garantisco che è una straordinaria occasione. Altrimenti, non mi ci sarei accioccato facilmente...». Si stupisce che il direttore generale che tocchi proprio a lui, calabrese, decantato con i sindacati, che ha incontrato per tre ore ieri mattina, i pregi della tv del nord. «Ma come si fa a non capire», sfoga Saccà con i suoi collaboratori, «che la cultura, le aspirazioni, la poetica del nord sono le più trendy, le più modernizzanti del Paese?».



Pier Paolo Capponi interpretò in un film il personaggio di «Duca Lamberti»



L'attore Luca Zingaretti è il commissario Montalbano nella serie televisiva

dagli ascolti e viale Mazzini è rimasta indietro rispetto a Mediaset. Prendiamo la fiction «Sospetti»: al sud incassa un 40% di share, nel centro un 39, nel Veneto scivola al 23 e in Lombardia addirittura al 17. Dunque, serve una controffensiva, produzioni che intercettino il gusto del Settentrione. «Un esempio? Serve un commissario Montalbano che parli lombardo e ci stiano lavorando. Bastano un paio di telefonate a qualche capostruttura per apprendere che il prescelto sarebbe Duca Lamberti, il personaggio raccontato da Giorgio Scerbanenco».

La controffensiva coinvolge anche la fiction; produzioni che intercettino il gusto del Settentrione. «Serve un commissario Montalbano che parli lombardo: ci stiamo lavorando». Il prescelto sarebbe Duca Lamberti, l'investigatore raccontato anni fa da Giorgio Scerbanenco

avvicinare la testa ideativa alla fabbrica. Tutto qui. Verranno trasferiti soltanto la direzione di rete e, più in là, le strutture che presiedono alla produzione. Poche decine di persone in tutto, più Marano che invece di stare tre giorni a Milano e



Il direttore generale della Rai Agostino Saccà

quattro a Roma, ne starà quattro su e tre giù. Dov'è lo scandalo? Già, dov'è lo scandalo se il viaggio della speranza era già stato programmato dall'ulivista Zaccaria nel '97 e prima ancora da Letizia Moratti e Gianni Locatelli, e nella preistoria, da Martelli e Pillitteri? Lo scandalo, a sentire il direttore generale, non sta nell'assenza di un piano industriale, «che esiste e come è previsto di fare della Rai il più grande content provider del nostro Paese», né tantomeno nella spogliazione di Roma capitale. Perché, a fronte dell'esilio di Rai Due, nella città eterna si svilupperanno le sette reti satellitari «pay» e le sette «free», e Saccà Rubra Due, un'immane replica

dell'attuale sede distesa su 57 ettari di terreno che sono già stati acquistati. Per non parlare poi del digitale terrestre e di tutto il resto. E allora l'insurrezione del sindaco Veltroni, del governatore Storace, del sottosegretario Baccini, dell'Usigrai e compagnia cantante? «E' politica politica politica, i politici hanno i loro problemi con l'elettorato e a Roma si vota per la Provincia», si lascia andare Saccà con un collaboratore.

Di idee e progetti, il direttore generale non coltiva dirette per Napoli e per Clemente Mastella il quale rivendica la Rete Tre. Spostare al Sud la creatura di Paolo Ruffini non è possibile, «è cosa contraria al senso comune, la territorializzazione non

Impossibile spostare al Sud la Rete Tre  
«Ma si può lanciare un altro grande progetto: far rivivere Roma antica in un grande parco a Bagnoli tra il reale e il virtuale. Così i milioni di turisti che ogni anno visitano Pompei ed Ercolano potrebbero vedere quelle città prima della distruzione. Scommetto che Time-Warner e Disney sarebbero interessati»



Il cantautore Davide Van De Sfroos

basterà che i tour operator prolunghino il giro per mostrarci come erano quelle città quando ancora non erano state distrutte. Per realizzare il parco si potrebbe attingere ai fondi europei e scommetto che Time-Warner e Disney sarebbero interessati...». Idee e progetti destinati a restare sulla carta, troncati dallo sfratto di Consiglio di amministrazione e direttore generale da viale Mazzini? Ai pochi con i quali si confida Saccà ha assicurato che a lasciare non ci pensa proprio. «Ho il dovere di assicurare continuità all'azienda. Perché, cheché se ne dica, il piano industriale c'è, è serio e non può essere abbandonato a metà».

«PERCHÉ NOI DOVREMMO TENERE FEDE ALL'ACCORDO SUL FEDERALISMO E DIFENDERE UN PRESIDENTE CHE RISPONDE SOLO AL PREMIER?»

## L'ira di Fini: altro che devolution, mi hanno ingannato

Baldassarre: «Io resto». An e Udc pronte alla sfiducia in Commissione di vigilanza

Amedeo la Mattina  
ROMA

«E adesso questi signori del Cda Rai li cacciamo, con le buche o con le cattive? L'ira di Gianfranco Fini è incontenibile, si sente «turlupinato» da Silvio Berlusconi e da Umberto Bossi i quali l'altro ieri, mentre lui dava il via libera alla devolution leghista, lo tenevano all'oscuro di quanto stava accadendo a viale Mazzini. Nemmeno una parola sul fatto che Baldassarre e Albertoni avevano deciso di spostare a Milano la direzione di Raidue. Anzi, che i «due giapponesi» del Cda erano ad un passo dal deliberare il trasferimento nel capoluogo lombardo dell'intera produzione di Raidue; si sono fermati, sempre su suggerimento del Cavaliere e del «Senatur», per evitare un'esplosione nucleare. Ma il patto è stato comunque fatto, tenendo all'oscuro di tutto il vice premier e Marco Folini. Mentre il segretario dell'Udc però il «tradimento» da parte di Baldassarre lo pensava in conto, Fini non aveva che il presidente della Rai avrebbe osato tanto. Il sopratutto che Berlusconi gli tirasse un tale tiro mancino. «Silvio mi ha turlupinato, ha preso in giro me e il mio partito - ha detto il leader di An

interlocutori di ieri, tra i quali Pier Ferdinando Casini - proprio nel momento in cui a Palazzo Grazioli firmavo la devolution che non volevamo e Bossi incassava da una parte e dall'altra, proprio alla vigilia delle provinciali di Roma. Complimenti, bello scherzetto. Ora - si è chiesto - perché noi dovremmo tenere fede all'accordo sulla devolution? Perché dovrei continuare a difendere Baldassarre che risponde solo a Berlusconi? Questo signore (il presidente della Rai ndr) e quell'altro che va in giro con la cravatta verde (Albertoni, ndr) se ne devono andare a casa».

La replica di Bossi è affidata a una battuta. Avverte gli alleati di non alzare la voce su tutti questi punti: «E' Berlusconi che decide capolinea e traguardi, perché di lui la gente si fida, e anche di me»

sempre per ritornare alle vicende di viale Mazzini, l'acredine di Fini nei confronti di Baldassarre era cresciuta da giorni scorsi quando la poltrona forte di Rai internazionale è stata assegnata a Carlo Sartori in quota Forza Italia, mentre a Massimo Magliaro (An) è toccata la più debole carica di presidente. Dunque, c'erano già abbastanza motivi per considerare la misura ormai colma. Lo «scherzetto» di Raidue a Milano ha fatto esplodere l'ira di Fini che ha trovato una sponda nella

rabia di Folini, l'altro alleato «turlupinato». Il quale ieri gli ha detto: «Ora hai capito con chi stai giocando? Hai visto cosa significa fidarsi di Bossi e dargliela sempre vinta? Avevamo o no ragione noi a dire che questo Cda prima se ne andava a casa meglio era per tutti?». Questa la decisione presa ieri da Fini e Folini: martedì prossimo An e l'Udc presenteranno una mozione di sfiducia (oltre a quella dell'opposizione) nei confronti del Cda Rai, sapendo che con i voti del centrosinistra, e di una parte dei commissari di Forza Italia, potranno raggiungere i due terzi dei voti necessari per «cacciare il traditore Baldassarre». A meno che entro lunedì Baldassarre e Albertoni non si dimetteranno. Non è detto che arrivi a questo punto, ma come una mela in mano a un bambino, questa volta il rinato asse Fini-Casini-Folini fa sul serio, vuole andare fino in fondo.

A Bossi però di buttare la spugna e darla vinta all'opposizione, non passa nemmeno per l'anticamera del cervello. Berlusconi invece è disponibile all'azzardamento (lo aveva pure ripetuto al vertice della Cda della libertà due giorni fa). Ma ad una condizione: prima vuole vedere i nomi del nuovo Cda. Il presidente del Consiglio vuole una Rai che sia una torda di comando nel pieno delle sue funzioni quando e se dovesse scoppiare la guerra, quando tra qualche mese dovrà affrontare la sentenza di Milano, quando a luglio inizierà il turno italiano del semestre europeo. Allora, prima i nomi, poi fuori Baldassarre e Albertoni. E a questo punto le cose si complicano ulteriormente. Sì, perché il presidente della Camera ha già fatto sapere: «Non ne parlo: prima l'azzeramento, poi i nomi. Altrimenti va a finire che noi ci avviamo in una lunga e tormentata discussione» e nomi e intanto quelli a viale Mazzini continuano a rimanerci inchiodati alle loro poltrone. D'accordo, ma non vuole «mettere il rischio di un'altra brutta figura».



Il presidente di Alleanza nazionale Gianfranco Fini

insinuato nella mente di Baldassarre: perché Berlusconi lo ha salutato in maniera così gelida, continuando a chiacchiare con l'avvocata Carla Vuolo? Forse, in questo momento così agitato per la tenuta della sua maggioranza, con Fini e Folini sul piede di guerra, non ha voluto mostrarsi in pubblico (un pubblico, quello della festa, di addetti ai lavori) troppo amichevole? Comunque sia, Baldassarre sa che per il momento il premier non lo molla. E va dicendo in giro che la dichiarazione del portavo-

ce di An, Mario Landolfi, («alla Rai è arrivato il momento di voltare pagina»), è «influyente», non corrisponde al vero pensiero di Fini: «Con Fini ho parlato, troveremo un modo per risolvere il problema». Certo, hanno commentato a viale Mazzini, sede di An: «Il modo è che si tolga dalle scatole». Sarà poi così facile? Bossi ha avvertito gli alleati di non alzare troppo la voce, tanto, alla fine, è Berlusconi che decide capolinea e traguardi, perché di lui la gente si fida, e anche di me».



RESPINTO IL RICORSO DI VIALE MAZZINI



Il conduttore Michele Santoro

Santoro vince anche in appello  
Il tribunale: «Deve tornare a lavorare»

La Sezione Lavoro del tribunale di Roma ha respinto il reclamo presentato dalla Rai contro il provvedimento con cui il giudice Massimo Pagliarini ha disposto la reintegrazione di Michele Santoro. Il collegio di giudici presieduto da Domenico Cortesani ha motivato il rigetto ritenendo che il giornalista sia stato illegittimamente privato delle sue mansioni e che la Rai è tenuta a impiegarlo - spiegano gli avvocati Domenico e Nicoletta D'Amati, legali di Santoro - nella realizzazione e nella conduzione di programmi televisivi di approfondimento dell'attualità.

«La Rai - aggiunge D'Amati - ha sinora ritardato, con vari pretesti, l'esecuzione dell'ordine del giudice. La decisione di oggi prelude alla Rai ogni appiglio per ulteriori dilazioni». In merito alle modalità di esecuzione della sentenza del giudice Pagliarini, il cda della Rai dovrà pronunciarsi sull'ipotesi di affidare a Santoro una serie di reportage da mandare in onda in seconda serata. «Adesso ci aspettiamo solo di tornare a fare ciò per cui siamo stati assunti. E cioè dei programmi di approfondimento giornalistico», ha commentato Michele Santoro. A quando il ritorno in tv? «Si può anche procedere con gradualità - ha aggiunto Santoro - ma l'important

è ricostruire la situazione che c'era in precedenza. Possiamo tornare a fare qualcosa di diverso, certo, ma di equivalente». La decisione del tribunale di Roma è stata accolta con un plauso anche dalla segreteria nazionale Sgc-Cgil, che ha diffuso una nota: «Occorre ora che sia data immediatamente esecuzione alle decisioni del giudice e che Santoro e i suoi collaboratori possano tornare in attività nella Rai - si legge nel documento - I responsabili della gestione aziendale che hanno, negli ultimi mesi, dilapidato un patrimonio di professionalità, determinando l'attuale fase di crisi dell'audience, dovrebbero almeno, prima di andarsene, accettare di richiamare in Rai Santoro, Biagi e gli altri discriminati».

DOPO IL TRASFERIMENTO DI RAIDUE A MILANO IL POLO SI DIVIDE. BALDASSARRE E I CONSIGLIERI IN BILICO

# Rai, adesso anche An scarica presidente e cda

## Ma Forza Italia parla di «reintegro». L'Ulivo: dibattito in Parlamento

Maria Grazia Bruzzone

ROMA  
«E' davvero arrivato il momento di voltare pagina. Alleanza Nazionale si augura che gli interessati prendano atto». Con una lunga dichiarazione del portavoce Mario Landolfi, il partito di Gianfranco Fini «scarica» ufficialmente, sia pure «con rammarico» il cda della Rai, ovvero quel che ne resta, ponendo fine alle residue divergenze in seno al partito che fino a oggi aveva fatto muro in difesa del «suo» Baldassarre. Ma la delibera sul trasferimento di RaiDue a Milano, primo passo di un decentramento federalista della Rai - «una decisione adottata con leggerezza, senza un adeguato confronto preventivo col Parlamento e le autonomie locali, come puntualizza Landolfi - ha scatenato un putiferio in An, partito che ha a Roma la sua roccaforte, tanto

più sotto elezioni amministrative.

Questa volta il cda a due sembra davvero agli sgoccioli. «La Smart è al capolinea», si sbilancia il segretario dell'Udc Marco Follini il cui partito, favorevole all'azzeramento fin dalle dimissioni dei due consiglieri ulivisti, ieri ha organizzato uno dei tre sit-in (gli altri erano di Margherita e Ds) che si sono succeduti a viale Mazzini. «In commissione di Vigilanza tratteremo le conseguenze dell'opinione che abbiamo espresso, e che esprime anche An», aggiunge Follini. Contando a questo punto su An per raggiungere nella commissione parlamentare i due terzi dei voti necessari a «mandare a casa» definitivamente il cda. Ma a freddare gli entusiasmi ci pensa a tarda sera Umberto Bossi. «Io conosco Berlusconi - dice il Senatore durante un comizio a Como - è lui che decide capolinea e traguardi perché di lui la gente si fida, e

anche di me. Il resto sono solo parole».

«Solo la politica può staccare la spina» al cda, spiega il presidente del Senato Marcello Pera. E se accadrà, aggiunge, «suggerisco una soluzione ponte, fino alla riforma del sistema».

Il fatto è che la Vigilanza si riunisce martedì, e Bossi sa forse bene che Berlusconi è contrario ad arrivare a uno show down prima di aver pronta la sostituzione. Nella maggioranza, del resto tutti, a cominciare da An, si augurano che non sia necessario arrivare a una sfiducia esplicita. «Le notti portano consiglio, e di qui a martedì ce ne sono quattro...», insiste Landolfi. Alludendo alla possibilità (e speranza) che, capita l'antifona, i due agiapponesi tolgano il disturbo di loro iniziativa. Cioè dimettendosi. Un'eventualità tutta da dimostrare. Ieri Baldassarre ufficialmente negava ogni commento. Anche perché

Follini: «La Smart è giunta al capolinea»  
Fassino: «Una moneta di scambio pagata a Bossi»  
Pera ipotizza «una soluzione ponte fino alla riforma del sistema»  
Dall'azzurro Romani una «scialuppa» ai vertici

Albertoni non pare per nulla intenzionato a lasciare la poltrona. Anzi, all'inaugurazione di una mostra a Cremona, dedicata per coincidenza a Francesco Messina, autore del monumento al cavallo simbolo della Rai, difendeva la delibera dell'altro ieri, «assolutamente conforme a uno Stato avviato verso il federalismo». «Da 20 anni - spiegava serafico - si parla di trasferire Rai Due a Milano, mentre è in corso il potenziamento di Roma con Saxa Rubra 2. E poi sarà la volta del sud».

In difesa della scelta della Rai federalista interveniva pure il responsabile informazione della Lega, rinfacciando a Landolfi il suo presupposto, «contenuto nel programma della Casa delle Libertà». E insistendo nel proporre il reintegro del cda. Mentre la Padania esulta, e parlamentari milanesi del Carroccio si spingono a ipotizzare un «centro

tro di produzione nelle aree dismesse di Sesto San Giovanni, la Lega si accinge a festeggiare con un brindisi davanti ai cancelli del centro di viale Sempione (dove peraltro i giornalisti della sede confermano lo sciopero di protesta di lunedì in polemica con Albertoni).

Nel corridoio di viale Mazzini si mormora che la delibera come quella del trasferimento di RaiDue non sia stata presa senza un input politico preciso e «molto in alto». E che sia stata «una decisione improvvisata, frutto più di una moneta di scambio pagata a Bossi che non di una seria decisione di riorganizzazione aziendale». È convinto lo stesso segretario del Ds Fassino. «Le forze di governo usano l'azienda come merce di scambio», gli fa eco Epifani dalla Cgil. L'attenzione è ancora sul decentramento della Rai. E su il governatore Lazio Storace ha

avuto un colloquio telefonico con Pera e Casini, il sindaco di Roma Veltroni subordina una risposta alla richiesta di colloquio fattagli da Saccà al ritiro della delibera. Di più. In caso contrario, minaccia di rivedere la disponibilità verso il progetto di Saxa Rubra 2.

Ma il nodo ormai è il cda, per il quale Rutelli si augura che «sia ormai solo una questione di ore». L'Ulivo è deciso ad andare avanti. I presidenti dei gruppi di Camera e Senato hanno scritto a Pera e Casini per arrivare a fissare in tempi stretti un dibattito parlamentare. E intanto rinunciano alla loro mozione di sfiducia martedì in Vigilanza, a rischio di mettere in difficoltà Udc e An, che preferirebbero eventualmente «che l'opposizione si accodasse». «Non si possono «vocare sit in e poi fare marcia indietro», spiega Paolo Gentiloni della Margherita.

CHE COSA NE PENSA IL DIRETTORE DEL TG5: UN GIORNALISTA MILANESE CHE DIRIGE IL SUO TELEGIORNALE A ROMA

# Mentana: no a Telelumbard ma ci vuole più Nord in tv

«Perché Storace, Veltroni, Moffa si battono per l'occupazione? I talenti che vivono a Milano o Torino sono disoccupati di serie B?»

intervista

Pierluigi Battista

ENRICO Mentana, ciò che resta del Consiglio d'amministrazione della Rai si sta facendo del male. Ci mancava solo la rete lumbard.

«Se la buttassero in burla con questa macchietta della Rai lumbard commetterebbero un grave errore».

E invece, buttandolo sul serio?

«Parlando sul serio, restano sconcertanti le modalità frettolose con cui un cda ridotto a due componenti prende una decisione di questo genere. Può anche far sorridere il Bossi che sulla Padania elogia quello che definisce l'unico cda Rai democratico della storia italiana. Però il problema esiste, al di là del sarcasmi su TelePadania. Lei, per esempio, naturalmente sa dov'è nata la Rai».

Lo dica lei.

«Al lettore della Stampa farà certo piacere ricordare che la Rai nasce a Torino. Il che è nella Rai del Nord, proprio del Nord, che nella Tv di Stato di Bernabei cresce e si irrobustisce l'intrattenimento intelligente. E' dal Teatro della Fiera di Milano, ricordate?, che trasmette i suoi programmi Mike Bongiorno. E' a Milano che prendono forma pietre millari della «Tv dei ragazzi», a cominciare da «Chissà chi lo sa». E la «Domenica Sportiva».

E la scoperta di comici straordinari come Cocchi e Renato o la consacrazione di Paolo Villaggio. Non esisteva una Roma accentratrice che fagocitava qualunque realtà extraromana. I centri di produzione erano decentrati, c'erano le orchestre dislocate nelle città, la varietà italiana rispettata anche in un dosaggio intelligente che alternava un programma sulla scena di Napoli a uno realizzato a Milano, o a Torino. E anche a Roma naturalmente. Non con la forza romana di adesso che succhia tutte le energie della Rai nei pressi del Palazzo e impedisce ai bravi che non abitano a Roma di mostrare la loro

eventuali qualità».

Un idillio profederalista.

«No, l'invito a non caricaturizzare problemi reali. Certo, se c'è in giro la velleità di ricreare la Commedia dell'arte con tanto maschero regionali con i giornalisti al posto di Brighella e Arlecchino, allora non resta che ridere, e piangere. Ma se invece parliamo di Umberto Eco, il discorso cambia».

Umberto Eco?

«Eco è nato con la Tv. E' stato un bravissimo dirigente televisivo, un intellettuale che ha dato moltissimo alla Rai, a cominciare da quella di Torino. Pensa che Eco avrebbe potuto esercitare il suo straordinario talento se, fuori delle mura romane, la Rai avesse fatto il deserto?».

TelePadania sarebbe davvero meglio?

«Ma che c'entra TelePadania. Lo sto dicendo che prima della riforma del 1975, era naturale una Rai policentrica e rispettosa delle varietà».

E dopo il 1975?

«Dal 1975 in poi si sancisce che l'editore della Rai è il Parlamento, cioè i partiti, cioè Roma. La Rai diventa romanocentrica per essere più vicina al suo editore, perché si formano schiere di clienti che fanno riferimento ai partiti. La mutazione comincia a quel punto e non può che finire nella superlottizzazione. La Rai, per il resto d'Italia è Roma: anche nelle inflessioni, negli accenti, nelle immagini».

Nelle immagini?

«Sì, anche nelle immagini. Per pigrizia, comodità, questo vivere, automatismi mentali, ogni volta che inizia un anno scolastico, sui telegiornali, immanabilmente, scorrono immagini di scuole romane. Il giorno delle elezioni, chissà come mai, passano in tv seggi elettorali con su scritto SPQR. Se alle

Umberto Eco è nato con la tv: è stato un bravissimo dirigente, un intellettuale che ha dato moltissimo in questa azienda, ha mosso i suoi passi da Torino. Avrebbe potuto esercitare il suo straordinario talento se, fuori delle mura romane, la Rai avesse fatto il deserto?



Umberto Eco

19,30 arriva all'improvviso la notizia di un aumento del prezzo dei medicinali, potete star tranquilli che scorreranno sullo schermo Rai le immagini di una farmacia romana attorno a Viale Mazzini 14».

Lei, Mentana, è un giornalista milanese che lavora per un editore di Milano ma dirige il suo telegiornale a Roma.

«Perché la politica è qui. A Roma passano le notizie, i protagonisti, le scene del potere decisionale. Ma nelle immagini no, il mio telegiornale non è romanocentrico».



Il direttore del Tg5 Enrico Mentana

E' dal '75 che la Rai diventa romanocentrica per essere più vicina al suo editore, i partiti. E ora lo è anche nelle inflessioni, nelle immagini. Anno scolastico? Si vedono scuole romane. Elezioni? Seggi elettorali con la scritta SPQR



Walter Veltroni

Ma nella Rai del Nord non è che poi evitano di trasmettere le avventure del commissario Montalbano, siciliano frutto della fantasia del siciliano Camilleri? Appunto, non mi risulta che Montalbano abiti a Roma. Ma non vedo il nesso con il nostro discorso».

Il nesso è che non si capisce perché a Milano dovrebbe essere meglio che a Roma.

«Meglio o no, non saprei. Certamente diverso. Mi limito a constatare che oggi la comicità più di tendenza è quella di un programma come Zelig, comicità milanese. Con tutto il rispetto, pensate che televisione sarebbe se passasse soltanto la comicità romanocentrica del Bagaglio. Ci vuole l'uno e l'altro. E non capisco perché le reazioni del presidente della Regione Lazio Storace, del sindaco di Roma Veltroni e del



Walter Veltroni

presidente della Provincia romana Moffa debbano essere improntate a un appello per la difesa dell'occupazione a Roma. Ma perché, i tanti talenti che a Milano e a Torino non possono far niente, sarebbero disoccupati di serie B?».

Non faccia demagogia, Mentana.

«Non faccio demagogia. Dico solo che non è possibile dare l'opportunità di collaborare alla prima industria culturale italiana solo a chi, per fortuna, abita vicino a Roma. E' qui che si creano le caste intoccabili, i clan, le amicizie,

la frequentazione con quel capostruttura o quell'altro funzionario dell'ufficio scritture. Le idee devono circolare, i talenti devono avere spazio. Siamo curiosi che la mancata utilizzazione in Rai di gente come Gino e Michele oppure Paolo Rossi o lo stesso Chiambretti non abbia a che fare con questo romanocentrismo esasperato? Non è una rivendicazione nordista. E' la constatazione che se ha un senso quello che abbiamo letto su Torino come la città della «fabbrica» o su Milano come capitale dello sviluppo economico, allora non si può tener fuori per sempre una sensibilità diversa da quella superpolitica di Roma, un linguaggio diverso, una cultura, un diverso modello mentale. Ma perché nessuno deve «vocare sit in» tv il Rettore del Politecnico di Milano o il Rettore della Bocconi e invece è costretto a sorbirsi le lezioni televisive dell'ultimo assistente in forze presso l'Ateneo romano?».

Perché?  
«Dio ci scampi dal grottesco del «lumbard», ma si riesce a intaccare la città-Stato che si arrocca nella Rai romanocentrica, sarebbe un bene per tutti. E aggiungo, ben sapendo chi è il mio editore: perché continuare a regalare Milano a Mediaset?».



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE GIUSTIZIA REPLICA ALLE CRITICHE DELL'OSSERVATORE ROMANO

# «Non affossiamo l'indulto»

## Caruso: presto in Senato il provvedimento ridotto

ROMA  
«Ma quale affossamento? Come stabilito dal calendario, la prossima settimana lavoreremo sull'indulto». Risponde sul calendario dei lavori, deciso due giorni fa, il presidente della commissione Giustizia di Palazzo Madama, Antonino Caruso. Risponde alle critiche di quanti - Osservatore Romano - da giorni parlano di «insabbiamento» del testo Pisapia-Buemi, approvato alla Camera il 4 febbraio scorso. «Il presidente Caruso - attacca Buemi - dimentica il dovere di super partes e ostacola il cammino dell'indulto e i Ds, che alla Camera avevano assunto un atteggiamento migliorativo del provvedimento, sembra che ora al Senato abbiano ripreso l'illusione di portare a termine l'indulto».

In effetti per indulto si è tornati a parlare negli ultimi tempi con la proposta del senatore dei Ds Elvio Fassi per un indulto di sei mesi per tutti, al posto dell'indulto. Ma c'è un punto fermo, almeno all'interno della maggioranza e Forza Italia che è massima faultrice del provvedimento, è che se si porta a casa il risultato, non può essere limitato a sei mesi. «Un indulto di 6 mesi - dichiara Gaetano Pecorella, presidente della commissione Giustizia della Camera - servirebbe a poco perché si applica a un numero irrisorio di detenuti e perché chi esce non sconta gli ultimi 6 mesi, ma non ha nessun obbligo di reinserirsi bene nella socie-

La maggioranza boccia una clemenza di soli 6 mesi  
Pecorella: «Si applicherebbe a pochissimi detenuti»

Del Turco: «E' sbagliato inseguire il "meglio" Non rinunciamo a ciò che ha votato la Camera»

tà». Secondo l'esponente di Forza Italia, parlare di indulto al Senato potrebbe servire solo ad affossare l'indulto: «Non so se questa sia l'intenzione, ma certo la Camera è riuscita, sia pure con difficoltà, a contrastare nella maggioranza, ad approvare un provvedimento equilibrato. Oggi si ricominciarebbe da zero. Oltretutto se non c'era il quorum dei due terzi alla Came-

ra, non vedo perché al Senato dovrebbero trovarsi questi numeri». E il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Valentino (An): «L'indulto di 6 mesi non è nulla, al di là delle sensibilità che si possono avere verso i provvedimenti di clemenza in generale: ma che cosa significa un indulto limitato alla pena di 6 mesi?». Mentre l'azzurro Michele Saponara parla di beffa: «Sarebbe una

beffa. Noi di Forza Italia porteremo avanti questa battaglia. Non so da chi è stato insabbiato l'indulto però di fatto è tutto fermo e questo provoca in me profonda amarezza».

Anche il socialista Ottaviano Del Turco sollecita i tempi di discussione del provvedimento: «Io temo sempre che chi vuole sempre "il meglio" finisce per rinunciare a quello che è possibile fare, al buono che c'è nel provvedimento votato alla Camera. Per questo motivo chiederò al capigruppo di fare uno sforzo per calendarizzare presto questo provvedimento. La maggioranza, quando vuole, sa come portare in aula un provvedimento senza aspettare i tempi lunghi della Commissione». (m. mon.)



Il discorso di Giovanni Paolo II al Parlamento italiano: in quell'occasione chiese un provvedimento di clemenza

LA PROPOSTA DI ARTURO PARISI SUL NUOVO NUMERO DI «ITALIANIEUROPEI», LA RIVISTA DI D'ALEMA E AMATO

## «Riformisti, occorre un nuovo soggetto comune»

Questo articolo compare nel nuovo numero della rivista «ItalianiEuropei» in uscita in questi giorni in edicola e in libreria

Arturo Parisi

NON dovrebbe meravigliare nessuno la mia totale condivisione della proposta formulata da Giuliano Amato e Massimo D'Alema nella lettera aperta al Partito del socialismo europeo, per la costruzione di una «casa comune di tutti i riformisti europei» guidata dalla stessa ispirazione che ha portato Romano Prodi a riproporre negli anni la costruzione di una «casa comune dei riformisti italiani». Perciò, oltre che esprimere sommaramente le ragioni della mia condivisione, vorrei qui associarmi all'impegno di dare risposta a obiezioni che quella lettera ha provocato, attraverso il contributo di qualche riflessione che ho svolto nel

tempo di fronte a obiezioni in larga misura autentiche che mi sono state rivolte e che «tra gli autori della proposta vengono rivolte dall'interno della famiglia politica» alla quale appartengono.

Nell'analisi delle trasformazioni nella società europea che sono alla base del nostro ragionamento credo che si possa partire dal riconoscimento di una dinamica messa in moto, da una parte, dal processo di globalizzazione che modifica la scala e il teatro della politica superando i limiti finora rappresentati dagli Stati nazionali e, dall'altra, dal processo di individualizzazione. (...) E' lo svolgimento di questo duplice processo che chiama i riformisti non solo ad avanzare un progetto all'altezza di questa sfida, ma a dotarsi di un soggetto capace di formularlo e di attuarlo. Le sub-culture, i «mondi» separati, gli individui «ammassati», le masse, appunto, che costituivano il referente sociale dei partiti di rappresentanza di massa, si sono infatti dissolte per sempre o sono in corso di definitiva dissoluzione

e i progetti di vita degli individui così liberati sono sempre meno riconducibili a progetti collettivi del passato e meno che mai a quelli riconducibili nei soli schemi delle storie nazionali. Da qui l'esigenza di quel nuovo grande progetto collettivo che chiamiamo costruzione dell'Europa. (...) Ed è a partire da questo che nasce l'esigenza di dar vita a un partito nuovo, che sia tale per la sua base sociale, e tale anche per le sue dimensioni. Un partito che si pensi come partito europeo, e non semplicemente come un partito che sta in Europa.

Ma costruire un soggetto che sia capace di interpretare e guidare un progetto all'altezza della sfida che abbiamo di fronte? Intanto cominciamo col dire che dobbiamo parlare di un soggetto che, in Europa e nei diversi paesi, è soggetto di governo. Capace quindi di interpretare l'ambizione maggioritaria che ogni progetto di governo in democrazia deve nutrire e di immaginare un orizzonte bipolare ispirazione bipartitica, in cui i soggetti del

bipolarismo non siano delle mere aggregazioni parlamentari o partitiche ma siano chiamati a farsi carico di quelle che un tempo erano le funzioni alte associate alla categoria di partito. Cioè siano ponte permanente tra cittadini e istituzioni e non mero strumento intermittente, finalizzato alla competizione elettorale. (...)

Più che mai dobbiamo riconoscere che l'Ulivo di cui parliamo non è qualcosa che sta alle spalle, una sorta di momento magico rispetto al quale siamo solo arretrati, ma è viceversa lo svolgimento di un disegno sempre più condiviso (e il documento di Amato e D'Alema ne è prova significativa) nato da una scelta che per una serie di motivi l'Italia ha effettuato tra le ultime nella prima fase della vicenda europea, ma prima di stare per dire nella fase nuova: la scelta della democrazia governante interpretata dalle riforme maggioritarie del 1992-93.

Vicepresidente della Margherita

Non è più tra noi che l'abbiamo tanto amato

### Luce Enrietti Cibrario

Il defunto Franco, Laura, Michele, Silvio, Ivana, Francesca, Lorenzo, Marcello, Stefano, la piccola Elena, Margherita, cognati, nipoti e cugini. Un particolare ringraziamento ai dottori Ferdinando Fontana, Daria Pagliaro e al personale A.S.I. Funerari sabato 22 febbraio ore 15 chiesa S.S. Pietro e Paolo.

Castellamonte, 21 febbraio 2003.

Maria e Franco vi sono vicini con un caldo abbraccio.

Anna, Rossella e Monica si uniscono al vostro grande dolore.

Adelia, Nando, Elsa, Gianmatteo e figli sono vicini a Laura, Mimmo e famiglia per la dolorosa perdita di nonna LUCE.

Dante, Dimes e famiglia ricordano affettuosamente LUCE.

Partecipano al cordoglio dei familiari gli amici:  
Direttori, Dirigenti e Collaboratori tutti della Tnt Logistics Italy & South America partecipano con profondo cordoglio al dolore del loro presidente dr. Fausto Forti per la scomparsa del padre.

L'Amministrazione Delegata di Reag S.r.l., Leopoldo Cevoli, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti e il Personale tutto, partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il dott. Michele Cibrario, per la morte dell'adorata madre, signora

### Luce Enrietti

— Agrate Brianza, 22 febbraio 2003.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e il Personale tutto di Bnl Fondi Immobiliari Sgr partecipano commossi al dolore dell'Amministrazione Delegata, signor Michele Cibrario, per la scomparsa della madre, signora

### Luce Enrietti in Cibrario

— Milano, 21 febbraio 2003.

I Partner e lo Staff di Aew Italia partecipano con profondo cordoglio e sono vicini all'Amministrazione delegata di Bnl Fondi Immobiliari, Michele Cibrario, per la perdita della madre

### Luce Enrietti in Cibrario

— Milano, 22 febbraio 2003.

E' mancato

### Giuseppe Scati

Pittore

Lo annunciano moglie, figlia con rispettive famiglie. Funerari lunedì 24 ore 11,30 parrocchia San Gioacchino.

— Torino, 21 febbraio 2003.

O.F. il Cere 0112266666

Gli amici del Csi-Piemonte sono vicini con affetto ad Adriano per la scomparsa della mamma, signora

### Maria Sozza

— Torino, 21 febbraio 2003.

E' mancata

### Giuseppina Montù ved. Dolsa

anni 94

Lo annunciano: figli, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerari lunedì ore 9,45 da strada Cassinetta 116. E' partecipazione e ringraziamento.

Michele Florio, il Consiglio di Amministrazione di Tnt Italia profondamente colpiti sono vicini al dott. Fausto Forti per la scomparsa del padre

### Bruno Forti

— Milano, 21 febbraio 2003.

I dipendenti della Tnt Global Express sono uniti nell'esprimere il più vivo cordoglio alla famiglia Forti.

Rita e Giuseppe Smeriglio sono vicini a Fausto nel dolore per la scomparsa del papà BRUNO.

Il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori Contabili, il Collegio dei Provisori, la Segreteria Generale e tutti i Soci di Assolagistica sono vicini al presidente Fausto Forti in questo momento di dolore per la perdita del caro padre

### Bruno Forti

— Milano, 21 febbraio 2003.

Direzione e Personale tutto del Gruppo Iluned partecipano commossi al dolore del dott. Fausto Forti per la scomparsa del padre signor

### Bruno Forti

— Avigliana, 22 febbraio 2003.

Franco e Maria Rita Fabrizio e Monica Cristiana e Giovanni Giorgio e Carla si stringono affettuosamente a Fausto in questo doloroso momento.

### Margherita Montrucchio

anni 80

Ai funerali avvenuti da il triste annuncio il fratello Carlo con la moglie Franca.

— Giarola, 18 febbraio 2003.

E' mancata

### Rosa Giraud Gazzera

anni 94

Lo annunciano a funerali avvenuti le figlie Maria col marito Alberto Della Piana, Giovanna col marito Ernesto Ferrato, la sorella Lola Rosso, i nipoti Daniela e Roberto, Ettore e Paola, Anna e Federico, Marco e Cornelia, Rosita.

— Torino, 22 febbraio 2003.

Giulia, Giacomo, Pietro, Anita, Alberto, Ernesto, Maria Luisa piangono l'amata MARGHERITA.

Carlo e Annamaria Ferrato ricordano la cara ROSA.

Anna Susa partecipa affettuosamente al dolore della famiglia

Mila Franca Gutha, Carlo e Mario ricordano con affetto la cara ROSA.

Affettuosamente partecipano al dolore per la scomparsa di

### Elidia Cirigliano

in Sinchetto

Maddalena con Giovanna, Gianni, Alessandro e Cristina.

— Torino, 21 febbraio 2003.

Ciao MADRINA, ti porterò sempre nel mio cuore, Mariella.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

### Renato Bronzino

anni 85

Ne danno l'annuncio la moglie Amalia, la figlia Carla con Sergio, Francesco e Jacopo. Funerari oggi ore 9,45 da via Giolitti 11 (Grugliasco). Non fiori ma offerte per il restauro della parrocchia San Cassiano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Grugliasco, 20 febbraio 2003.

La famiglia Lorenzoni partecipa al dolore.

Sandro Baricada e famiglia vi sono vicini in questo momento di dolore.

Eligio e Carlo Martè partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico RENATO.

E' mancata

### Anna Cerutti in Furbatto

anni 85

L'annuncio lo dà il marito Giacomo, il figlio Franco con Caterina, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerari in Volpiano sabato alle ore 14,30 nella chiesa parrocchiale con partenza ore 14 dall'ospedale G. Bosco.

— Torino, 21 febbraio 2003.

O.F. Camoletto V. - Volpiano - 011/9882672

E' mancata

### Bernardina Barella ved. Santolin

anni 80

L'annuncio: i figli Tarcisio, Giovanna, Sergio, Silvana, nuora, generi e parenti tutti. Funerari in Druento sabato 22 c.m. 14 chiesa Ss. Trinità.

— Druento, 20 febbraio 2003.

Il 18 febbraio 2003 è mancata

### Francesca Luvatti in Valpreda

anni 80

A esequie avvenute ne danno l'annuncio il marito Giovanni, il figlio Alessandro, la sorella Luisa, il nipote Carlo con Elena, parenti tutti. Un ringraziamento particolare per l'assidua assistenza prestata al dottor Guido Mascanti, ai dottori Giacomo e Pietro Mattalia, a padre Bosello, al personale dell'4° piano dell'ospedale Koelliker e alla signora Urban.

— Torino, 22 febbraio 2003.

E' mancata

### Renato Grilli

anni 80

Caro Renato ti ricordiamo capitan coraggioso di terra e di mare. Silvana, Virginia, Mimmi, Titti, Daria, Cristina e Umberto.

— Roma, 21 febbraio 2003.

Tragicamente ci ha lasciato il

### DOTTORE Aldo Roletto

medico chirurgo anni 67

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria, la madre Bruna, i figli Jacopo con Marcello e il piccolo Filippo, Giovanna con Andrea, sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Agliè sabato 22 c.m. alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale partendo dall'abitazione dell'istituto in c.so Cavour n. 34 alle ore 14,30. Un particolare ringraziamento ai medici Tocchi e Massa, a tutta l'equipe medica del 118, al pronto soccorso e al reparto di Neurochirurgia dell'Ospedale Molinette. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Agliè, 20 febbraio 2003.

Il Presidente, il Direttore, i Colleghi e i Colleghi del Csp sono vicini in questo momento di grande dolore alla famiglia di

### Roberto Spadon

— Torino, 22 febbraio 2003.



Da 20 anni l'UNICEF opera in Iraq per difendere i diritti e le condizioni di vita dei bambini e delle bambine. In un paese dove la malnutrizione è la prima causa di mortalità infantile, l'UNICEF, con i suoi 250 operatori, iracheni e internazionali, vaccina, nutre, porta acqua potabile e servizi igienici a milioni di bambini iracheni e ricostruisce scuole e centri sanitari, nelle città e nei villaggi. Perché ci sia un futuro anche per questi bambini.

www.unicef.it  
Comitato Italiano per l'UNICEF - Onlus Via V.E.Orlando, 83 - 00185 Roma  
Tel. 06478091 Fax 0647809270 E-mail: comitato@unicef.it  
Conto corrente postale n.745000 UNICEF Italia

Numero Verde 800-745000



DUE DRAMMATICI INCENDI RUBANO I TELESCHERMI PER UN GIORNO ALLA CRISI IRACHENA



Operatori al lavoro a Wall Street

La paura deprime i mercati finanziari e alza il prezzo del barile di petrolio

Il prezzo del petrolio ieri è schizzato alto di quasi un dollaro subito dopo la notizia dell'esplosione e dell'enorme incendio a Staten Island. Il barile di greggio è stato scambiato a 35,65 dollari, 2,6% in più rispetto a chiusura di ieri. L'accaduto ha dato spinta al rialzo già determinato nelle battute iniziali (+1,4%, a 35,24 dollari al barile) in scia alle dichiarazioni sull'imminenza della guerra, fatte dal segretario alla Difesa americano Rumsfeld. Momenti di forte preoccupa-

zione anche a Wall Street: uno scivolone ha portato i principali indici tutti in territorio negativo, la situazione è poi tornata alla normalità appena allontanati i timori di attentato terroristico. Il cambio euro/dollaro ha fedelmente rispecchiato l'altalenare di questi umori consolidando prima sopra quota 1,08 dollari con un massimo di seduta a 1,0846 prima di scivolare fino a un minimo di 1,0780. I principali mercati europei hanno subito l'effetto del recupero di Wall Street: scatto di nel finale di seduta. Il Mibtel è brillato su tutti gli altri indici europei ignorando la paura di quello che sembrava un attentato.

CENTRALINI DELLA POLIZIA IMPAZZITI, I VIGILI DEL FUOCO ESCLUDONO SUBITO L'ATTO TERRORISTICO

# Brivido attentato a New York In fiamme una raffineria Exxon

Intorno alle 10 una forte esplosione fa tremare le case degli abitanti di Staten Island. E' un incidente industriale: una chiatta di benzina salta in aria, due dipendenti morti

Urizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

L'esplosione della piattaforma galleggiante di una raffineria di Staten Island ha fatto correre un brivido attraverso New York, che per breve tempo ha temuto che fosse realmente avvenuto l'attentato terroristico da una settimana preannunciata dai più alti responsabili della Cia e dell'Fbi. Tutto è iniziato alle 10.10 di ieri mattina (le 16.10 in Italia) quando una forte esplosione ha fatto tremare le case degli abitanti di Staten Island - uno dei cinque grandi quartieri di New York - in un raggio di diversi chilometri. La reazione iniziale di molti è stato l'incubo di un nuovo 11 settembre 2001. Non a caso si è registrata un'impennata di telefonate ai numeri di emergenza e di contatti al nuovo sito Internet «Ready.gov» del governo, nel quale si trovano dettagliate informazioni su che cosa fare per fronteggiare i diversi tipi di attacco terroristico: convenzionale, chimico, batteriologico e radiologico.

«Qui a Staten Island abbiamo subito molti lutti per l'11 settembre», molte famiglie hanno rivisitato attimi di terrore ha testimoniato il deputato locale Vito Fossella. La colonna di fumo nero, denso, alto sul cielo di New York - che oltre l'Hudson sfiorava i grattacieli di Manhattan - riproponeva a occhio nudo immagini drammatiche seguite all'attacco dell'11 settembre 2001 da parte degli aerei-missili di Al Qaeda. Nell'incertezza sulla causa, e obbligato dalla nuova legge, l'Fbi ha mandato sul luogo una squadra di agenti anti-terrorismo per accertare quanto era avvenuto, mentre le autorità dell'aviazione civile per alcune ore sospendevano il transito di voli in un raggio di tre chilometri, creando alcuni



Il profilo di Manhattan sovrastato dall'ampia nube di fumo che a molti newyorchesi ha ricordato il drammatico giorno delle Torri

Lo scoppio è avvenuto durante le operazioni di rifornimento a terra e il fuoco si è propagato a un impianto di stoccaggio

ritardi al vicino aeroporto internazionale di Newark. Come già avvenuto in precedenti disastri, la prima preoccupazione delle autorità è stata quella di assicurare la popolazione, nell'intento di evitare panico e conseguenze negative sulla vita e l'economia della città. Un portavoce dell'Fbi ha subito fatto sapere che «l'incidente non ha nulla a che vedere con il terrorismo». Poi il sindaco, Michael Bloomberg, arrivato a po-



La vampata di fiamme che ha avvolto la chiatta al centro dell'incidente



Una spessa colonna di fumo si leva dalla raffineria di Staten Island: sono andati in fiamme 110 mila barili di carburante

Metà del carico era già stata trasferita nel deposito, l'altra è affondata nel porto con la piattaforma

che decine di metri della zona in fiamme, ha spiegato i fatti: «E' un incidente industriale. Una chiatta si stava rifornendo di quattro milioni di galloni di benzina quando, per ragioni che ancora non conosciamo c'è stata una forte esplosione. Due persone che lavoravano sulla chiatta risultano dispersi, e temiamo il peggio per loro. Dei lavoratori della Exxon Mobil solo uno è ferito, e si trova ora in ospedale in condizioni critiche.

Non c'è assolutamente alcuna ragione per ritenere che si sia trattato di qualcosa di più di un tragico incidente». La raffineria appartiene alla società petrolifera ExxonMobil, che ha aggiunto ulteriori dettagli: la piattaforma conteneva 110 mila barili di benzina senza piombo e l'esplosione è avvenuta durante il rifornimento con il deposito di terraferma, dove erano immagazzinati anche gasolio, un combustibile per riscaldamento, e altri derivati dal greggio. L'intervento delle squadre di emergenza, il sostegno dei guardacoste, è riuscito a confinare l'incendio alla piattaforma esplosa (e affondata) e a un'altra nelle strette vicinanze. Nel giro di tre ore le fiamme erano domate. Il bilancio finale è di un dipendente morto, uno disperso e uno gravemente ustionato. A subire il maggior danno è stato l'importante scalo portuale di Newark, nel New

Jersey, che è stato chiuso al traffico delle imbarcazioni. Parte della chiatta è affondata nel porto con una gran quantità di benzina a bordo. La rapidità delle smontate sulla matrice terroristica non hanno impedito che la notizia dell'incidente, appena arrivata a Wall Street, contribuisse a un aumento del prezzo del petrolio che, anche sulla scia dei timori iracheni, è arrivato a quota 35,65 dollari. «La preoccupazione degli operatori sta nel fatto che il danno riguarda un importante deposito di carburante di una delle maggiori strutture del Porto di New York», spiega Ed Silliere, vicepresidente di Energy Merchant. «Dobbiamo aspettare che l'incidente sia del tutto domato per conoscere con certezza l'entità dei danni». Il comune ha disposto controlli sull'aria di New York per accertare l'eventuale presenza di sostanze tossiche.

# Rogo in discoteca nel Rhode Island, 95 morti

La band rock ha usato fuochi d'artificio che hanno innescato la tragedia

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Ancora una strage dentro un locale notturno americano, questa volta ripresa in diretta dalla telecamera. Almeno una persona è morta giovedì notte a West Warwick, nel Rhode Island, per un incendio scoppiato durante il concerto di un gruppo heavy metal. Presto potrebbe però superare i centinai: i feriti sono almeno 180, 27 dei quali versano in condizioni disperate e una trentina di altri sono gravi.

Sul palco del club «The Station» c'erano i «Great Whites», una band di Los Angeles che nel 1990 era arrivata a ottenere una nomination per il premio Grammy con «Once Bitten, Twice Shy», la loro più famosa. Dentro al locale, vecchio di una sessantina d'anni e costruito in legno, c'erano circa duecento persone, meno della capienza massima.

Lo spettacolo è cominciato verso le 11 di sera con i fuochi d'artificio, che il gruppo usa ogni volta che arriva sulla scena. Questa volta però qualcosa ha funzionato: lo show pirotecnico ha incendiato la parte posteriore del palcoscenico e il materiale isolante che serve a mitigare il rumore. Le fiamme si sono levate quasi subito. «Ho

sentito forte calore alle spalle», ha raccontato il cantante Jack Russell - e ho cercato di spegnere l'incendio con le bottiglie d'acqua che avevamo vicino. Ma il fuoco ha avvolto tutto il locale in pochi secondi, facendoci saltare anche la luce».

All'inizio il pubblico ha pensato che le fiamme facessero parte dello show, e quindi non è scappato. Brian Butler stava filmando il concerto per la televisione locale WPRI-TV e quindi ha ripreso tutto. Nel filmato si vedono due colonne di fuoco alle spalle del palco, il gruppo che suona e la gente che ascolta balla. Solo qualche minuto dopo il pubblico ha cominciato ad accorgersi che le fiamme erano fuori controllo, ma quel punto per molti era già troppo tardi. Chi era vicino all'uscita principale è riuscito a scappare, mentre il gruppo è andato via

dalla porta posteriore. Nella confusione molte persone non hanno pensato di usare le uscite di sicurezza e si sono accalcate nella direzione da cui erano entrate. Il fumo e il fuoco le hanno raggiunte prima che potessero fuggire, facendo strage. Ieri mattina anche il chitarrista del gruppo, Ty Longley, era tra i dispersi.

Secondo il proprietario del locale, in dicembre «The Station» aveva passato un'ispezione dei pompieri, che avevano approvato le misure antincendio. Non c'erano gli spruzzatori automatici d'acqua, perché le dimensioni del posto non li richiedevano, c'erano abbastanza uscite di sicurezza e non erano bloccate, invece era successo lunedì a Chicago, dove 21 persone erano morte calpestate mentre cercavano di fuggire da una discoteca dopo un rissa.

Il locale, però, non aveva permesso di usare i fuochi d'artificio, e qui sta la responsabilità della tragedia. La band sostiene di aver informato il manager e di aver ottenuto il permesso, mentre il proprietario nega di aver mai autorizzato lo show pirotecnico. Qualcuno mente, e chi ha deciso di andare avanti con la sorpresa dei fuochi d'artificio ha la responsabilità di un centinaio di morti.

Il pubblico ha pensato che le fiamme facessero parte dello spettacolo. Quando si è capito che cosa accadeva, è tardi



Un operatore tv ha ripreso l'inizio del rogo, sullo sfondo dietro la band

## NOTIZIE dalle AZIENDE

### Pinot di Pinot: da sempre leader, da sempre Gancia

Si è chiuso con il 2002 per la Fratelli Gancia, la storica Azienda di Cantale, produttrice di Spumanti, che vanta una tradizione di oltre 150 anni, iniziata nel lontano 1850 dal fondatore Carlo Gancia, che inventò il primo «Champagne italiano», dopo anni di attenta ed appassionata ricerca condotti in Francia. Il fatturato 2002 è di 12,5%, raggiungendo i 90 milioni di Euro. E' cresciuto anche il dato di vendita della linea Spumanti in Italia, che passa da 9.500.000 di bottiglie vendute nel 2001 a 10.000.000 nel 2002. Cruciali le vendite in fine anno, che confermano il leadership Gancia nel Canale Moderno, con un incremento in valore assoluto del +46,5% e una quota di mercato del 18,4% (+4,5 punti rispetto al Natale 2001). Particolarmente rilevante, in questo contesto, la performance di Pinot di Pinot, che con una crescita in assoluto del +100%, può a ragione considerarsi il fiore all'occhiello del segmento «vigna». Il Pinot di Pinot ha riscosso la tendenza degli ultimi anni, che vedeva il Prosecco in crescita dei secchi metodo Martinotti in Italia, e si è distintamente ben piazzato la sua storia e la sua personalità. Le vendite a volume di Pinot di Pinot rappresentano il doppio di quelle realizzate dai marchi più importanti sia all'interno dello stesso segmento «vigna», sia all'interno del «Prosecco». Pinot di Pinot, prodotto con le migliori uve pinot nero e bianco delle viti del Trentino, Veneto e Piemonte accuratamente selezionate e vinificate a Casa Gancia, è il vino spumante brut leader del segmento vigna. Gancia nel suo genere, è riconosciuto per la sua produttività di prestigio, dalla elevata qualità, caratterizzata da note di frutta fresca e floreali che ricordano i fiori d'acacia. E' la specialità vinosa ha «rotto con il passato» lo spumante italiano, con la sua eleganza, raffinatezza, e si è imposto grazie alla sua personalità innovativa. Versatile, dinamico e attivo, sempre Pinot di Pinot è adatto al momento dell'aperitivo, per accompagnare pranzi leggeri, anche informali, o abbinare a cucine mediterranee, anche a quelle di casa.

### Un passo dal

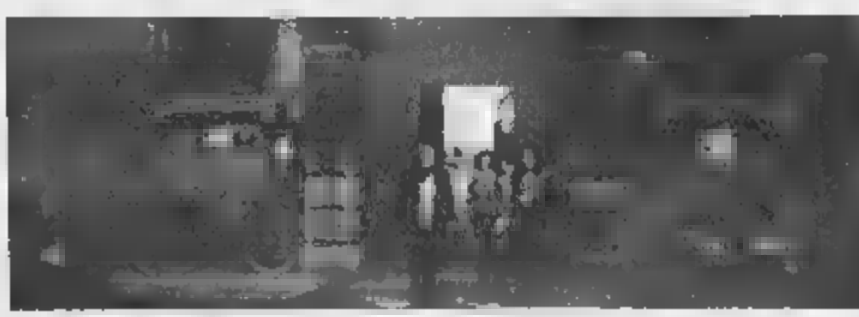
Domenica 23 Febbraio dalle 10.00 alle 20.00 La Rinascente. Torno in Via Lagrange con la collezione di Vogue Spesa presenta un evento alle spese, con le sfilate delle collezioni sposa di Atelier Amée, il Make up di Estée Lauder, l'Hair Stylist di Aldo Coppola, i suggerimenti viaggi di... Tutti coloro che entrano una Domenica 23 riceveranno un importante regalo.



## STUDENTESSA A FERRARA

In una notte supera 23 esami  
falsificando i registri dell'università

■ Per tre anni una studentessa ferrarese di 27 anni ha frequentato l'università senza riuscire a dare neanche un esame. Poi, messa alle strette dal padre, ha deciso che doveva rimediare al più presto: così lunedì sera ha nascosto nei bagni della facoltà di Medicina di Ferrara e nel giro di una notte ha contraffatto i registri «superando» una botta sola ventitré esami a suon di 30 e 30 e lode. Ai carabinieri che l'hanno scoperta dopo due giorni ha raccontato di averlo fatto perché non sapeva come spiegare ai genitori il suo ritardo negli studi, e che era preoccupatissima della reazione della famiglia. Il padre operaio e la madre casalinga, che avevano riposto nella laurea della loro unica figlia speranze e risparmi, ieri si sono presentati dal rettore, per scusarsi.



La studentessa, 27 anni, è stata scoperta dai carabinieri

## DECISIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Nuovi limiti alle esposizioni  
di elettrodotti e antenne

■ Via libera dal Consiglio dei ministri ai decreti attuativi che fissano i limiti all'esposizione elettromagnetica di elettrodotti e impianti ad alta frequenza (stazioni di telefonia mobile, radio e televisive). Per gli elettrodotti, il valore d'attenzione è fissato a 10 microtesla, un valore 10 volte inferiore a quello adottato dai Paesi Ue. L'obiettivo di qualità da rispettare nella progettazione di nuovi impianti è di 3 microtesla. Per gli impianti ad alta frequenza resta in vigore il valore di attenzione di 5 volt/metro stabilito nel '98. Potrebbero costare 1.500 milioni di euro le attività di risanamento degli elettrodotti in modo da rispettare i limiti fissati dal decreto. ■ impianti sui quali intervenire prioritariamente ■ quelli vicini ad aree gioco e caratterizzati dai maggiori livelli di esposizione

## SENTENZA DELLA CASSAZIONE

I polsi zona erogena  
Accarezzarli è reatoI giudici confermano una condanna: «Si tratta di un atto sessuale»  
Il verdetto è l'ultimo di una serie per fissare i limiti del proibito  
Via libera alla pacca sul sedere, se isolata. Off limits seni e guance

■ MA Anche il polso è «zona erogena», quindi accarezzarlo è reato. La Cassazione ha confermato la condanna a 14 mesi di reclusione per atti sessuali ad un romano 63enne di Cori, Luciano L. che aveva abbordato per strada una ragazza in motorino e le aveva messo addosso gocce di profumo palpeggiandole poi i polsi. L'uomo, inoltre, le aveva dato due baci sulla guancia.

Secondo la Suprema Corte il riferimento al sesso «comporta un rapporto che non deve necessariamente limitarsi agli organi genitali, ma comprende anche quelle zone cosiddette erogene». Pertanto a far scattare una condanna per atti sessuali può bastare l'aver accarezzato il polso di qualcuna.

Nel caso specifico, la ragazza, sconvolta dalla vicenda, si è rivolta al presidio ospedaliero di Cori, dove i medici avevano accertato che, dopo quell'incontro, la studentessa era in «evidente stato confusionale con note di ansia reattiva». Immediata la denuncia nei confronti dell'uomo che il 9 gennaio 2001 è stato condannato dalla Corte d'appello di Roma ad un anno e due mesi di reclusione.

In vano Luciano L. si è difeso ■ Cassazione, sostenendo che gli atti da lui compiuti non potevano essere considerati atti sessuali. La Terza sezione penale, tenuto conto della certificazione stilata dal servizio sanitario, delle testimonianze della madre della giovane e di un ispettore di polizia che avevano sottolineato il «profondo turbamento della ragazza subito dopo l'accaduto», ha dichiarato inammissibile il ricorso del 63enne condannandolo anche a 500 euro di spese processuali e a rifondere con 1000 euro la parte civile.

Insomma, anche i polsi e la guancia sono punti off-limits, specie ■ appartengono a una minorenne. L'imputato aveva inutilmente obiettato sulla «ridefinizione dell'anatomia» fatta dai magistrati cercando di sostenere che il polso ■ zona

neutra ed asessuale.

La sentenza di ieri, in realtà, è l'ultimo di una serie di pronunce dei supremi giudici volti a fissare i limiti del proibito. Via libera, dunque, alla pacca sul sedere ■ isolata e repentina. Divieto assoluto, invece, di toccare i seni. No al bacio a labbra chiuse, se estorto. Consentito, al contrario, fare piedini senza l'ok della persona oggetto delle attenzioni indesiderate.

Un gesto, quest'ultimo (scrivevano i giudici della Cassazione nel 2000 al momento di assolvere un insegnante che lo aveva fatto ad un'allieva), che non coinvolge «zone erogene». Ieri nella motivazione, le supreme toghe, ritenendo che «del tutto legittimamente la Corte d'appello ha qualificato come atti ses-

suali quelli compiuti dall'imputato», hanno ricordato che atti sessuali sono tutti quegli atti che siano idonei a compromettere la libera determinazione della sessualità della vittima e ad entrare nella sua sfera sessuale.

Secondo gli ermellini di piazza Cavour, occorrono due «requisiti» per varcare la soglia del consentito: uno soggettivo, costituito dalla «finalizzazione al desiderio sessuale di chi compie gli atti»; l'altro oggettivo, determinato dalla «concreta e normale idoneità di autodeterminazione del soggetto passivo nella sua sfera sessuale».

Tutti questi elementi, secondo la Cassazione, erano presenti nell'atteggiamento tenuto da Luciano L. che, ricostruiscono i giudici, «aveva chiamato la ragazza» mentre transitava per

## IL LECITO E IL PROIBITO SECONDO I GIUDICI



strada a bordo del suo ciclomotore, da dove invitava a spogliarsi il motore, «le aveva rivolto alcuni apprezzamenti circa il corpo, mettendole nel contempo addosso del profumo che aveva con sé in un campioncino ■ le aveva accarezzato i polsi».

Quanto a strappi al comune senso del pudore, tre anni fa fece molto discutere un'altra sentenza pronunciata da quella terza sezione penale della Corte di Cassazione già finita nella bufera per il caso «niente stupro con i jeans». I giudici stabilirono che

non è un reato mostrare materialmente il seno a dei bambini perché ciò non costituisce un atto sessuale. E non importa se a commettere l'azione sia stato un sessantenne, con precedenti penali analoghi. ■ così la suprema Corte proscioglie definitivamente nel '99 un uomo condannato ad un anno di reclusione, per aver indotto cinque ragazzini intorno ■ dodici anni ■ commettere, secondo i giudici d'appello, atti di libidine, mostrando loro giornali e video ■ luci rosse.

(gia. gal.)

## UN PROGRAMMA CONTRO IL BOOM DI GRAVIDANZE TRA GLI ADOLESCENTI: «INSEGNIAMO INTIMITÀ ALTERNATIVE AI RAPPORTI COMPLETI»

## Sesso, nelle scuole inglesi cade un altro tabù

Maria Chiara Bonazzi  
LONDRA

Il sesso orale diventa materia di insegnamento in 150 scuole superiori britanniche. Un progetto finanziato dalle rispettive autorità sanitarie ed educative vuole informare gli alunni sulle «intimità alternative» ai rapporti completi. Al governo britannico, che mira a dimezzare entro il 2010 l'altissimo numero di gravidanze tra le adolescenti, farà sicuramente piacere sapere che questa è l'unica iniziativa educativa europea che, secondo i primi dati, è riuscita ■ ridurre l'attività sessuale dei giovanissimi.

■ associazioni di difesa della famiglia obiettano che si tratta di un programma troppo esplicito, e stanno cercando di farlo bandire con una nuova legge sulla sessualità. ■ prossima approvazione in Parlamento. Gli ideatori del corso «A Pause», sviluppato dall'Univer-

sità di Exeter, sottolineano che non è loro intenzione incoraggiare alcun comportamento sessuale particolare, bensì «sostenere i giovani nella loro decisione di posticipare i rapporti sessuali completi fino all'età ■ cui avranno meno probabilità di pentirsi». Circa 100 mila ragazzi stanno già frequentando il corso.

Tuttavia i gruppi di pressione «familiari» avrebbero preferito un progetto che incoraggiasse l'astinenza fra i ragazzi sotto l'età del consenso (16 anni), ed è per questo che stanno cercando di rendere illegale il programma, che è mirato in particolare a quattordicenni e quindicenni. Ma gli autori di «A Pause» ritengono che ■ molto più efficace far capire ai ragazzi che esistono vari «step» nella ricerca dell'intimità con ■ coetaneo dell'altro sesso, o dello stesso sesso.

Questi livelli di intimità vengono descritti così dal direttore del

Ai corsi iscritti 100 mila giovani di 14 e 15 anni  
Insorgono le associazioni per la difesa della famiglia

corso, John Rees: «Si tratta di spiegare ai ragazzi che possono tenersi per mano, baciarsi e coccolarsi, e che possono spingersi persino ■ come rapporti orali o masturbazione reciproca. Parliamo loro con una certa riservatezza delle esplorazioni «sopra la cintura» e «sotto la cintura», ma di scopo di incoraggiare, ma di stimolare una discussione franca sulla appropriatazza di questi comportamenti». E aggiunge: «Ci sono molti modi di gestire una relazione ■ due: non

esistono necessariamente solo i rapporti completi».

Il Regno Unito detiene il triste primato europeo delle gravidanze tra le adolescenti, con 90 mila ragazze che restano incinte tutti gli anni: 7 mila e ■ queste ■ sotto i 16 anni. Il 70% delle giovanissime è pentito di come è andata la «prima volta» e un quinto dice che i maschi le hanno costrette. Come se non bastasse, le infezioni veneree tra i giovani sono esplose negli ultimi sette anni: i casi di clamidia, che può provocare la sterilità, sono saliti dal 107%, quelli di gonorrea del 102%.

In una simile situazione a molti educatori non sembrano realistiche le campagne come quella americana del «Basta dire di no». Ma attivisti quali Bob Whelan, della «Family Education Trust» britannica, pur riconoscendo che il ■ nelle scuole ha alcuni punti positivi, hanno paura che «A Pause»

finisca per stuzzicare l'interesse sessuale dei giovanissimi: «Capisco dove vuole arrivare questo programma. Tutti vogliono ridurre le gravidanze tra le adolescenti. Ma avrei preferito che si fosse limitato a dire che va bene tenersi per mano: non credo che dare istruzioni sul sesso orale impedisca ai ragazzi di tentare i rapporti completi e non li protegge dalle infezioni contratte per via sessuale».

Il ministero dell'Istruzione britannico non ha finanziato questo progetto, ma dice di «fidarsi della capacità dei presidi di compiere la scelta più assennata in materia di educazione sessuale». Un opuscolo del governo pubblicato tre anni fa spiega che bisogna far capire ai giovani l'importanza del matrimonio, della vita di famiglia e di relazioni stabili e affettuose, senza però promuovere «orientamenti e comportamenti sessuali».

## SONDRIO. L'UOMO CORRISPONDE ALL'IDENTIKIT FORNITO DALLA VITTIMA, MA HA UN ALIBI

## In una chat la chiave del sequestro

Esaminato il computer di Tommaso, indagato un ambulante

Brunella Giovanna

inviata a SONDRIO

■ se l'idea del sequestro fosse passata via computer? E se il rapitore avesse contattato la sua vittima attraverso una chat line? Per verificare questa ipotesi, ieri gli esperti della polizia scientifica ■ andati ad esaminare il computer del sequestrato Tommaso Dasso, studente di Economia e commercio nonché frequentatore di quei raduni telematici dove ci si ritrova a chiacchiere con chiunque, protetti dall'anonimato: giovani e anziani che ■ fignono giovani, maschi che si fingono femmine ■ viceversa, gente perbene, e adescatori. C'è di tutto, sulla Rete, e potrebbe esserci anche la spiegazione di un sequestro strambo come quello Dasso, a giudicare dall'interesse suscitato dall'hard disk del suo computer.

■ E' un processo da trattare con grande delicatezza, e caute-

la, ripete da tre giorni il procuratore di Sondrio Gianfranco Avella, che conduce le indagini assieme al sostituto Letorri. I due magistrati hanno al momento ufficializzato un indagato, per i reati di sequestro di persona a scopo di estorsione, sequestro semplice, rapina e anche porto d'arma. E per un momento ■ sembrato finalmente risolto, il caso di Berbenno.

Ma così non è: il procuratore Avella ci tiene a precisare che il provvedimento è un atto dovuto: qualcuno ha indicato come possibile sospetto il fruttivendolo ambulante W.B., ■ la procura ■ ha potuto che indagare la persona in questione (non l'aveva fatto, sarebbe stata un'omissione grave), e procedere con gli accertamenti del caso. Perquisizioni, interrogatori eccetera. «Anche per fargli, se del caso, fin da subito i motivi di sospetto nei confronti della persona indagata», sottolineano i magistrati nel

loro provvedimento.

Il fruttivendolo, in effetti, corrisponde benissimo all'identikit fornito dal sequestrato; alto, ■ grosso maschio, e anche con ■ accento valtellinese, della nostra zona». In più, il rapito ha riconosciuto ■ voce del rapitore mentre guardava un telegiornale Rai: quell'uomo si faceva l'intervista, ■ naturalmente negava ogni coinvolgimento nella storia.

Infine, questo W.B. possiede pure un furgone, e il ragazzo Dasso aveva proprio raccontato di essere stato spostato dal bagagliaio della sua Mercedes al retro di un furgone.

Tutto torna (l'uomo è compaesano del rapito, anche se abita in un'altra frazione). Peccato che W.B. abbia fornito un alibi quasi perfetto: nel momento in cui uno sconosciuto chiudeva la porta Berenice nel bagno e si portava via il giovane Tommaso, B. era in un'agenzia di pompe funebri, a pagare il conto del funerale di



La vittima dell'anomalo sequestro, Tommaso Dasso

vuole che glielo raccontino tutto?). Un alibi quasi perfetto. W.B. ha fornito le sue spiegazioni, ma si ■ anche dovuto cercare un avvocato. Il trambusto di una perquisizione notturna e il sequestro del furgone e di altri oggetti, compresa la sua bicicletta (Dasso, aveva raccontato di ■ stato tenuto prigioniero in un posto dove c'erano alcuni attrezzi da ginnastica) lo hanno provato parecchio: ipri B. ha avuto un malore ed è stato soccorso in ospedale. Un segno di colpevolezza (come qualcuno ha già ipotizzato)? Probabilmente, solo un crollo di tensione.

Le indagini continuano. Ma i pomeriggi gli esperti del Servizio centrale operativo della Polizia se ne sono andati: per loro, abituati a lavorare su ben altre organizzazioni criminali, non c'è che da annoiarsi, in questa storia che al massimo può essere opera di un malfattore. O forse due, e neanche tanto furbi.

## SOTTO ACCUSA UN EX PRIMARIO, LA SUA FAMIGLIA E UN NOTAIO

Dieci indagati per un'eredità  
«Raggirata» uccisa a 89 anni

BOLOGNA

Come nel più classico dei gialli d'autore, un'anziana è morta in circostanze sospette lasciando gran parte dei suoi beni alle persone che avrebbero dovuto assisterla durante la malattia. Ora ■ medico che la seguiva, il professor Paolo Puddu, ex primario bolognese, è accusato di omicidio colposo, insieme a lui sono indagati la figlia Maria Elisabetta ■ una badante ucraina che sono state vicine alla donna negli ultimi mesi.

Nell'inchiesta sono anche ■ volti gli altri due figli del primario, un medico e un avvocato incaricati ■ tutelare gli interessi dell'anziana, il marito della figlia, due badanti e un notaio, Piero Alvisi. I reati contestati alle ■ dieci persone ■ dalla circoscrizione d'incapace al pubblico ministero in atti pubblicati di cui si sa ■ macchiato il notaio nel redigere ■ testamento, fino all'omissione ■ Al centro della vicenda c'è Laura Minelli, morta nella sua casa a 89 anni.

Il decesso pare sia sopravvenuto per intossicazione acuta ■ farmaci, ma per vederli più chiaro il magistrato ha nominato un consulente ■ tossico nuove indagini chimico-tossicologiche. Secondo la procura, la figlia del dottor Puddu ■ cominciata a occuparsi dell'anziana nell'estate 2000. La donna soffriva di atrofia cerebrale senile, aveva problemi ai polmoni e al cuore, e un'insufficienza renale. ■ 21 novembre ■ le era stato fatto fare testamento, un atto viziato dall'accusa: il notaio ■ indagato per concussione in concorso coi beneficiari. Avrebbero abusato dello stato di infermità fisica e mentale dell'anziana.

Chi si è vista assegnare la parte più consistente dell'eredità è Maria Elisabetta Puddu, che è anche accusata di falso insieme al notaio. A provocare la morte di Laura Minelli sarebbe stata una quantità di medicinali somministrati ■ quantità ben oltre la buona misura dei livelli terapeutici. Di qui l'accusa per il medico curante.

(f. g.)

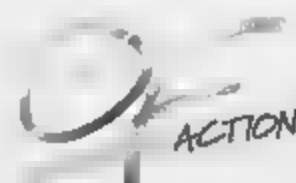


# PARTICOLARI DI SEDUZIONE



Prestazioni  
che tolgono il fiato.

Movimento al quarzo analogico-digitale, doppia indicazione dell'orario, cronografo a 1/1000 di sec., calendario perpetuo impostato fino al 2099, allarme. Misura e visualizzazione della temperatura ambientale con memoria. Cassa e bracciale in acciaio. ■ 50 mt ■ 178,00



Basta 1/1000 di secondo per trasformare la più alta espressione di tecnologia in desiderio. Con un design rivoluzionario che toglie il fiato, come una competizione da vincere allo sprint.

**CITIZEN®**

[www.citizen.it](http://www.citizen.it)



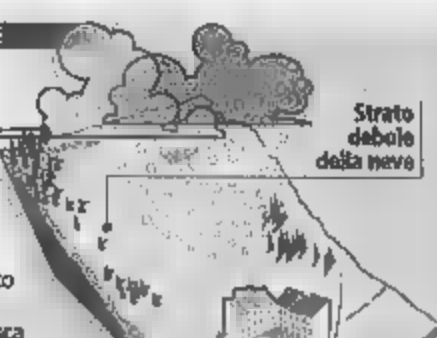
## LA NATURA SCATENATA

RAFFIA  
DI UN  
DISASTRO

## PRIMA FASE

Le tempeste di neve formano una serie di strati sovrapposti che, per varie cause, non riescono a formare un blocco compatto

Neve fresca



## SECONDA FASE

La superficie si spacca quando la neve si scioglie sullo strato debole e separa gli strati

Crepe



Lo sciogliersi può provocare l'invertimento della crepe nella neve

## TERZA FASE

La massa nevosa rotola, inglobando altra neve, rocce e alberi, che distruggono tutto quello che incontrano

Il manto di neve si separa e rotola lateralmente alla montagna



NUOVE SCOPERTE AL CENTRO DI DAVOS, IN SVIZZERA

Valanghe mai più killer  
Il computer le prevede

Una sonda analizza la neve e un software studia l'evoluzione degli strati «La causa scatenante è l'effetto brina, che provoca l'improvviso collasso dei diversi livelli. Ma le dinamiche dei cristalli restano ancora misteriose»

Gabriele Beccaria

La valanga si ingannerà così: in cima alla pista, si inseriranno le coordinate nel Gps portatile e in alcuni secondi un computer le digerirà, elaborando insieme con la massa critica di tante varianti continuamente aggiornate, rimandando sul display il verdetto di vita o di morte o, per dirla con gergo soft, l'analisi del rischio. Sciata tranquilla, a rischio moderato, sciata molto pericolosa, da evitare assolutamente. Con una precisione straordinaria del 95%. La valanga scenderà di fare notizia, di essere associata alle sgradevoli terminologie killer. E non ci saranno più scuse per imprudenti e distratti. Il mostro di neve e ghiaccio sarà domato. Definitivamente.

Tra quanto tempo? Nessuno come lo scienziato americano Bob Brown è riuscito a dare l'idea della difficoltà di stabilire un termine: «Pensavo che la scienza dei rischi costituisse la sfida più formidabile per un fisico. Da un po' mi sono reso conto che la scienza della neve è enormemente più complessa». Se si arriverà a quel 95%, lo si dovrà all'ingegnere svizzero Walter Ammann, 53enne direttore dell'Istituto per la ricerca sulla neve e le valanghe a Davos, universalmente noto come Sif e considerato il centro top del mondo. In attesa del responso su display sta mettendo a punto un altro dispositivo portatile e un software da supercomputer, l'uno e l'altro non più ultra in fatto di previsioni del disastro. La sonda è una «carota» telescopica zeppa di sensori che riesce a trapanare due metri di neve in alcuni minuti e per ogni centimetro legge ossessi-

vamente le condizioni della neve, parametro per parametro. «Pecato», spiegano all'Sif, che ancora non sappiamo dedurre con precisione che vorremmo il grado di pericolosità, potenziale e reale».

Ed è per questo che è stato inventato Snowpack, programma in continua evoluzione (la prossima generazione è già stata ribattezzata NewMix) che simula la gestione e il deflagrare di una valanga attraverso i cambiamenti degli strati di neve e di ghiaccio, sia invisibili che catastrofici. Ricavare un modello dinamico significa riprodurre il rincorrersi di fasi come la condensazione, la cristallizzazione e la ricristallizzazione, oltre ai micromovimenti delle particelle d'acqua o alle macroinfluenze esercitate dagli sbalzi di temperatura e dai venti, fino al distacco traumatico tra livelli diversi e al collasso finale, quando un oceano bianco precipita a valle e i sottolinee i ricercatori - e in pochi secondi si spalanca un cratere delle dimensioni di una grande piazza». Se quella instabile «assomiglia a un organismo», Snowpack è pensato per individuare la malattia in questo «organismo» e la formazione dei sottili eppure infidi strati di brina prodotti dalla violenta alternanza - sempre più frequente nell'era del riscaldamento globale - tra gelate notturne e giornate tiepide. «Sono quegli strati la vera e propria bomba a tempo», dicono all'Sif.

Nel laboratorio di Davos spiegano che la neve adeguata ha la stessa stabilità di un autocarro tenuto fermo da una «di sottili corde su una distesa di palle da bowling. Basta uno strap-

po perché si scateni lo «scenario da incubo». In questo caso è il passaggio di uno sciatore, un salto termico oppure proprio il tremendo effetto brina, scoperto da Ammann. Dalla superficie emerge in profondità e può far saltare la fragile architettura complessiva, spezzando gli ancora misteriosi legami che tengono incollati i cristalli. D'improvviso una parte del manto nevoso scivola e trascina velocissimamente con sé le parti sottostanti.

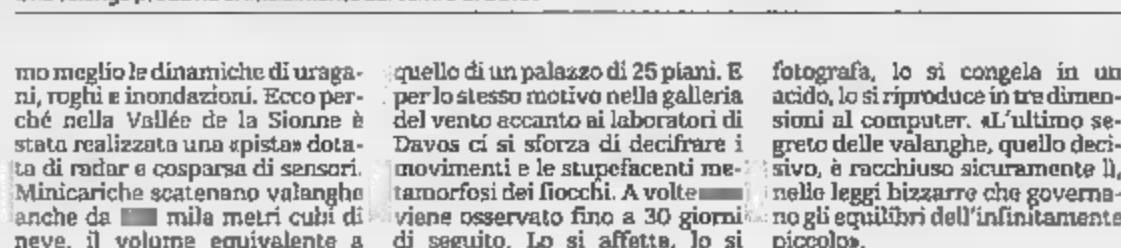
Descrivere al millisecondo questo processo per poi poterlo prevedere a passi vite umane è il chiodo fisso dell'Sif: conoscer-

mo meglio le dinamiche di uragani, roghi e inondazioni. Ecco perché nella Vallée de la Sionne è stata realizzata una «pista» dotata di radar e cosparsa di sensori. Minicariche scatenano valanghe anche da mille metri cubi di neve, il volume equivalente a

quello di un palazzo di 25 piani. E per lo stesso motivo nella galleria del vento accanto ai laboratori di Davos ci si sforza di decifrare il fluire e le stupefacenti metamorfosi dei fiocchi. A volte viene osservato fino a 30 giorni di seguito. Lo si affetta, lo si

filosofa, lo si congela in un acido, lo si riproduce in tre dimensioni al computer. «L'ultimo segreto delle valanghe, quello decisivo, è racchiuso sicuramente lì, nelle leggi bizzarre che governano gli equilibri dell'infinitamente piccolo».

Una valanga prodotta artificialmente dal centro di Davos



CONTRO L'AUMENTO DELLE VITTIME NON SERVONO RESTRIZIONI. MEGLIO RESPONSABILIZZARE LO SCI-ALPINISTA

## L'avventura è fatta di fiuto ed esperienza

Enrico Camanni

DOMENICA altri due sciatori-alpinisti sono morti in Valle Aurina, allungando la lista dei sepolcri da valanga. Ancora una volta i giornali, sotto il titolo «valanga killer» o «montagna assassina», hanno riferito che si trattava di sciatori esperti e da una volta la gente si è legittimamente domandata: non si può fare qualcosa per scongiurare queste morti inutili? Non si può, per esempio, vietare la montagna in determinate condizioni di pericolo, oppure addirittura (come qualcuno ha suggerito dopo il disastro del 26 gennaio in Val Gerola) incriminare coloro che provocano le valanghe con il proprio scellerato pas-

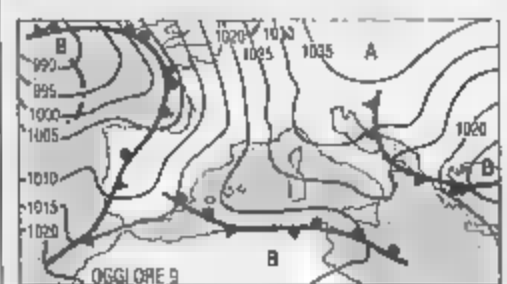
saggio? La questione soffre di alcuni difetti di informazione. Innanzi tutto la «valanga» esistono, e la «valanga killer» esistono, e sono ovviamente degli sciatori a commettere degli errori. Nel caso dello sci-alpinismo la responsabilità è totale: sia in salita che in discesa lo sciatore disegna l'itinerario, lontano dagli impianti e dalle piste. Solo l'esperienza e la prudenza possono determinare l'esito dell'escursione. Non si tratta per nulla di un'attività «estrema», e spiegarci a lasciare intendere le cronache: lo sci-alpinismo è praticato da una fascia di sportivi coriacei e compassati, raramente di giovane età. Mediamente il rischio di un'escursione con le pelli di foca non è superiore

a quello di un viaggio in autostrada. Il fatto è che la montagna innevata è un mondo instabile, mutevole per natura, difficilmente assoggettabile alle leggi della meteorologia e della fisica. Spesso il fiuto e l'esperienza valgono assai più delle previsioni, un itinerario la sera può diventare pericoloso dopo una notte di vento in quota, talvolta anche i più esperti vengono traditi dall'imponderabilità del manto nevoso. Eppure sono proprio l'imponderabilità, l'incertezza, il sapore dell'avventura a spingere gli sciatori alpinisti fuori dalle piste battute e lontano dalle navi artificiali, alla ricerca di quell'incognita ormai assente nella dimensione pianificata della nostra vita. Se si introduces-

sero cartelli e controlli, non esisterebbe più lo sci-alpinismo.

Ecco allora la domanda: nel tentativo di abbassare il rischio, è lecito regolamentare gli sport d'avventura? Una limitazione della libertà individuale diminuirebbe gli incidenti? Le guide alpine della Lombardia rispondono che «la sicurezza non si ottiene con le restrizioni ma con l'esatto opposto: la responsabilizzazione». L'illusione di programmare e controllare ogni azione non sortirebbe sicurezza, ma una progressiva incapacità di adattarsi all'ambiente, far fronte alle difficoltà, risolvere situazioni complesse. Può essere letta «l'eccesso di sicurezza genera ansia».

## IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



**ANCORA ARIARIPRESSO.** Continua il «braccio di ferro» tra le perturbazioni atlantiche, che tentano di raggiungere il continente e l'anticiclone russo. Ad avere la meglio sarà ancora una volta quest'ultimo impedendo l'avanzata e nel contempo mancherà l'attiva sulla penisola una circolazione di aria fredda. L'unica variante sarà dell'aria temperata atlantica che riesce a scorrere dal Nord Africa verso la Sardegna e la Sicilia. **Tendenza per dopodomani.** Su tutta la penisola continuerà la circolazione di aria fredda e poco umida con prevalenza di cieli sereni, salvo delle stratificazioni di nubi cirriformi sulle alpi occidentali e sulla Sardegna. Temperature ancora al di sotto della norma.



**OGGI.** Al Nord e sulle regioni centrali tirreniche continuerà a prevalere il sereno. Sulla Sardegna, sulla Sicilia, sulla Calabria e sulle regioni centro meridionali adriatiche da variabile a nuvoloso con piogge più probabili su Sardegna meridionale, Sicilia, Calabria e Puglia. Qualche spruzzo di neve su Abruzzo e Molise.



**DOMANI.** Al Nord, sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna, sereno o poco nuvoloso. Sulla Sicilia e sulla Calabria ionica ancora annuvolamenti e residue piogge. Nuvolosità variabile sulle centro meridionali adriatiche. Temperature diurne in lieve rialzo sulle regioni tirreniche e Sardegna.

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-4	9	Bologna	-2	11	Bari	1	10
Bolzano	-5	12	Firenze	-2	14	Napoli	0	14
Verona	-4	11	Roma	-2	14	Potenza	-2	7
Trieste	-3	10	Ancona	-3	15	San Marino	2	10
Venezia	-2	10	Perugia	-3	12	Reggio C.	4	16
Milano	-4	12	Pescara	-3	10	Palermo	8	11
Torino	-5	9	L'Aquila	-8	9	Catania	1	11
Cuneo	-5	9	Roma Camp.	0	12	Messina	3	13
Genova	5	14	Roma Flum.	-1	13	Alghero	7	13
Imperia	6	12	Campobasso	-1	6	Cagliari	7	14

[PREVISIONE]				[FEBBRAIO]				
	min	max		min	max		min	max
Amsterdam	3	parz. nuv.	Lisbona	13	7	parz. nuv.		
Atlanta	5	parz. nuv.	Londra	8	4	pioggia		
Bangkok	34	23	Los Angeles	23	11	parz. nuv.		
Berlino	6	2	Madrid	18	4	pioggia		
Bruxelles	8	3	Montréal	13	6	nebuloso		
Bucarest	1	-6	Montreal	-5	-17	nebuloso		
Budapest	1	0	Mosca	-7	-10	parz. nuv.		
Buenos Aires	23	17	New York	8	-4	nebuloso		
Dubai	4	1	Parigi	9	4	nebuloso		
Edimburgo	8	3	Pechino	7	-4	nebuloso		
Genova	12	4	Praga	2	-1	sereno		
Ginevra	8	0	Rio de Janeiro	30	24	parz. nuv.		
Helsinki	-3	-4	Sofia	8	-4	nebuloso		
Istanbul	4	1	Sydney	26	20	nebuloso		
Il Cairo	16	9	Tokyo	9	3	pioggia		
Johannesburg	28	16	Varsavia	3	-3	parz. nuv.		
			Vienna	2	-4	parz. nuv.		

**ACQUA SANT'ANNA. PURA, LEGGERA, DI MONTAGNA.**

La presenza nell'acqua di nitrati, composti a base di azoto e ossigeno, è frutto di una modificazione dell'ambiente indotta dall'uomo: eccessiva concimazione del suolo con fertilizzanti chimici, forte concentrazione di capi di bestiame in piccoli appezzamenti, dispersione nel sottosuolo degli scarichi civili e industriali. In breve, inquinamento della prossimità della sorgente. Quella di Sant'Anna si trova a 1.503 metri d'altitudine, è dell'alto alpino piemontese: non ci sono insediamenti industriali, non ci sono campi coltivati, non ci sono pascoli intensivi, non c'è nulla, salvo l'acqua che sgorga. Sant'Anna, particolarmente sensibile non solo alla qualità del prodotto ma anche ai temi ambientali, ha sviluppato una specifica competenza: merita una prova e il Test Nitrati, che puoi richiedere gratuitamente sul sito [www.santanna.it](http://www.santanna.it).

**CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI**

[www.santanna.it](http://www.santanna.it)

**SODIO 0,0001%**



# Mobili e Convenienza

perchè

## **Mobili ■ Convenienza**

compera cucine,  
salotti, camere da letto  
delle migliori marche  
in stock (oltre a mobili etnici  
di ogni provenienza) e può  
rivenderli a prezzi unici

perchè

## **Mobili ■ Convenienza**

facilita il tuo acquisto  
escludendo (se vuoi)  
i costi di montaggio  
e di trasporto

perchè

## **Mobili ■ Convenienza**

ti offre finanziamenti unici  
in tutto il Piemonte

perchè

## **Mobili ■ Convenienza**

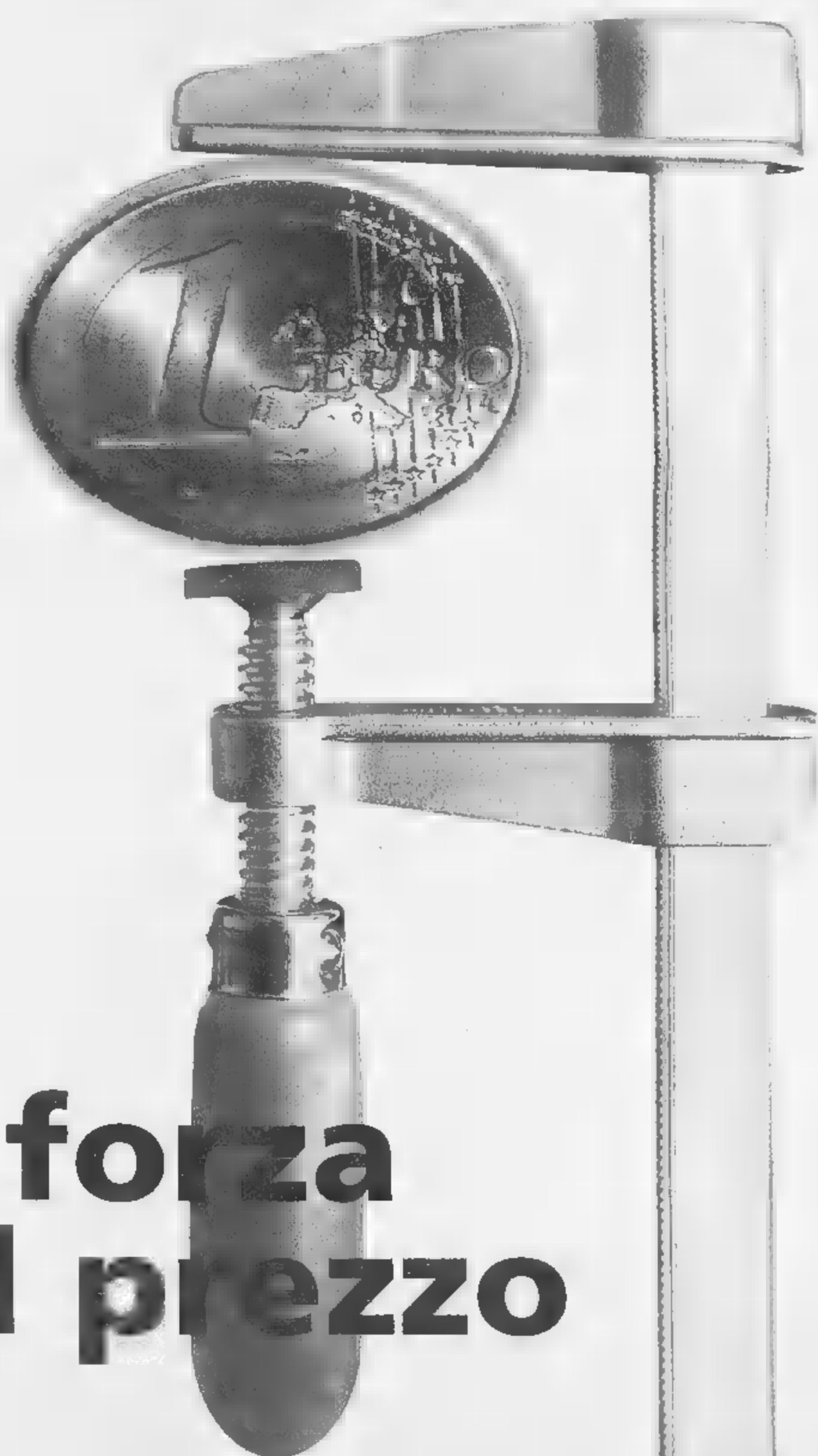
tratta solo arredamenti  
di qualità

# la sua forza sta nel prezzo

**Airasca** - via Torino 78

Telefono 011.9909888

(presso il centro commerciale Cosmo City)





**SABATO SIAMO APERTI TUTTO IL GIORNO - ORARIO: 9-12.30/15-19.30**

# AUTOFRANCIA

CONCESSIONARIA

**FIAT**

**C.so Francia 341 - Tel. 011.4030361 - Torino ■ C.so Trapani 116 - Tel. 011.3352018 - Torino**



**NEI NOSTRI SALONI POTRETE PROVARE E SCELGERE TUTTE LE VETTURE FIAT NUOVE, CONSEGNA RAPIDA**

**Approfittate di tutti i vantaggi degli sconti fiscali governativi con offerte valide fino al 28 febbraio**

**SUL NUOVO RISPARMIO FINO A € 3.000,00 non si paga la tassa d'immatricolazione ed il bollo per 3 anni.**

**SULL'USATO RISPARMIO FINO A € 2.000,00 con sconti fiscali sulla tassa di possesso e supervalutazione fiscale.**

**Pagamento anche senza interessi - senza anticipo - con piccole rate mensili con partenza anche fra 12 mesi**

## 300 AUTO IN ALTERNATIVA AL NUOVO

**Autoexpert**

**PUNTO 1.2 ELX**  
3 e 5 P.  
aziendale con clima  
airbag - servosterzo  
autoradio  
**a partire da**  
**€ 8.400,00**  
**L.16.264.000**



disponibile in diversi colori

**ALFA 147 BZ e JTD**  
aziendale con clima  
airbag - abs -  
servosterzo  
autoradio  
**a partire da**  
**€ 13.900,00**  
**L.26.914.000**



disponibile in diversi colori

**STILO BZ e JTD**  
aziendale con clima  
airbag - autoradio  
antifurto  
**a partire da**  
**€ 12.900,00**  
**L.24.977.000**



disponibile in diversi colori

**MAREA 1.6 JTD ELX**  
aziendale con clima  
airbag - abs  
autoradio - antifurto  
**a partire da**  
**€ 12.300,00**  
**L.23.816.000**



disponibile in diversi colori

**MULTIPLA JTD ELX**  
aziendale con clima  
airbag - abs  
disponibile  
in diversi colori



**a partire da € 15.400,00**  
**L.29.818.000**

Foto non contrattuali e non vincenti. Valori sui modelli previsti.





INIZIATIVA DEL SIRCHIA

Al via la banca dati dei farmaci per scongiurare le truffe

Il ministro della Salute Girolamo Sirchia ha istituito la banca dati centrale per il monitoraggio delle confezioni dei medicinali all'interno del sistema distributivo per contrastare le possibili frodi a danno della salute pubblica, del Servizio sanitario nazionale e dell'erario. L'iniziativa permetterà di rintracciare ogni singola confezione, dal produttore al consumatore. Nella banca dati confluiranno tutti i dati relativi alla produzione e fornitura dei bolli apposti sulle confezioni dei medicinali erogabili dal Servizio sanitario, e i movimenti delle singole scatole, attraverso il rilevamento del codice prodotto e del numero identificativo delle confezioni.



potrà rintracciare ogni singola confezione

NICARAGUA

Interrotta a Managua la gravidanza della bimba violentata 9 anni

È stato eseguito segreto ieri a Managua l'aborto terapeutico sulla bambina nicaraguense di nove anni rimasta incinta dopo stupro in Costa Rica. Il caso della piccola ha diviso e commosso l'opinione pubblica dopo che l'episcopato locale aveva chiesto alle autorità sanitarie di impedire un aborto terapeutico. La bambina ha abortito in una clinica privata di Managua il cui nome non è stato reso noto per timore di ritorsioni, ha riferito Violeta Delgado, presidente della Rete delle donne contro la violenza. «La bambina sta bene ed i genitori sono soddisfatti», ha annunciato la rappresentante dell'organizzazione che ha tutelato i diritti della minore e della sua famiglia.



Il caso della piccola ha diviso l'opinione pubblica

IL VIRUS DEI POLLI HA GIÀ COLPITO NEL '97. «IL PERICOLO È CHE SI ADATTI ALL'UOMO, PROVOCANDO UNA PANDEMIA»

# A Hong Kong torna l'influenza killer

## Due morti, l'Oms allerta la sua rete mondiale

Daniela Daniele

Salgono a due i casi di morte provocati a Hong Kong dal virus del tipo A-H5N1, la cosiddetta influenza dei polli che già nel '97, in Cina, aveva colpito 18 persone, uccidendone sei. La presenza del virus è stata accertata anche nel corpo del padre del bambino di nove anni, ricoverato in un ospedale di Hong Kong, nel quale l'agente patogeno era stato isolato giovedì scorso. L'uomo, di 33 anni, è morto il 17 febbraio per una malattia che presentava i sintomi di una polmonite.

La conferma viene dal dipartimento della Salute di Hong Kong, la cui dichiarazione sono state diffuse dalla Società internazionale per lo studio delle malattie infettive. Gli esperti stanno adesso verificando se dal virus dei polli sia stata colpita anche la sorellina del bambino, di otto anni, morta il 4 febbraio. Anche la madre e un'altra sorella del bambino mostrano i sintomi dell'influenza.

Tutta la famiglia, in gennaio, aveva fatto un viaggio nella provincia cinese di Fujian. L'attenzione degli esperti si sta quindi concentrando anche su questa zona, dove potrebbe nascondersi l'origine dell'epidemia, per ora non c'è stata alcuna segnalazione di allevamenti infetti.

Le autorità sanitarie di Hong Kong stanno lavorando a stretto contatto con gli esperti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che, nel frattempo, ha allertato la sua Rete Globale per la sorveglianza dell'influenza e ha messo a disposizione di tutti i laboratori che ne fanno parte (in Italia sono una decina) un numero supplementare di reagenti per i test virologici. Il timore è che dai polli il virus possa compiere il salto di specie, adattandosi cioè a vivere nell'uomo e diffondendo quindi una nuova epidemia mondiale di influenza paragonabile alla Spagnola o all'Asiatica.

Un virus simile al tipo A-H5N1 aveva colpito 18 persone e provocato sei morti, sempre a Hong Kong, nel '97, diffondendo l'allarme sull'arrivo di una pandemia.

LA SCHEDA

**LA CAUSA:** l'influenza dei polli provocata dal virus A-H5N1.

**PERSONE COLPITE:** Nel '97 ha infettato 18 persone e ne ha uccise 6 in Cina. In questi giorni a Hong Kong contagiata una famiglia: 2 vittime.

**CARATTERISTICHE:** le autorità sanitarie di Hong Kong e l'Organizzazione mondiale della sanità sono in allerta e sospettano che il virus provenga dalla regione cinese del Fujian.

**PREOCCUPAZIONI:** maggiori preoccupazioni delle équipe di esperti riguardano l'allarme pandemia, cioè la possibile trasmissione da uomo a uomo.

**INCOGNITE:** il meccanismo del salto di specie resta ancora un mistero.

L'aspetto più preoccupante - osserva Roberto Bartolini, responsabile dell'Oms per l'Italia - è il successivo passaggio del virus, dopo il salto di specie dalla popolazione aviaria all'uomo, cioè quello da uomo a uomo. Perché,

essendo un ceppo nuovo, di origine animale e quindi non noto alla specie umana, ha caratteristiche immunologiche e biologiche con maggiori potenzialità di percorso ed è, effettivamente, in grado di dare luogo a epidemie impor-

tanti. Tant'è vero che sono già due i morti tra coloro che sono stati colpiti dal virus.

Com'è possibile che un agente virale superi le barriere della specie? «Non si conosce in modo preciso il meccanismo per cui il fenomeno accade - risponde il medico - Possiamo solo ipotizzare che questi virus entrino in contatto con altri virus della specie umana, ricombinandosi e consentendo il salto di specie».

Tutto l'apparato di epidemiologi dell'Oms è a disposizione del governo per aiutare a circoscrivere un'eventuale epidemia. Ma se l'influenza dilagasse? «Una volta che si fosse stabilito con certezza che ci si trova di fronte a questo tipo di patologia - risponde Bartolini - se si manifestasse un



Già nel '97, in Cina, l'influenza dei polli aveva colpito 18 persone, uccidendone 6

focolaio epidemico, occorre muoversi con grande rapidità per approntare un vaccino, considerando che per la prima volta sarebbe necessario qualche mese».

L'infezione che dilagò nel '97 fu bloccata perché venne-

ro identificati gli allevamenti di polli dai quali proveniva l'infezione e furono abbattuti tutti i capi. Ma, in quell'occasione, non ci fu il passaggio della malattia da uomo a uomo. Fatto che, invece, sembra essersi manifestato questa volta. Come se il virus, con una ricombinazione di elementi tra specie diverse, si fosse reso più forte e più pericoloso. «In questo caso - conclude Bartolini - abbattere eventuali capi infetti servirebbe a molto».

## Salvata dalla malattia ereditaria

Con l'embrione manipolato nascerà sana  
Prima volta al mondo, tra un mese a Roma

ROMA

«Non volevo un figlio con gli occhi azzurri, ma solo un bimbo sano». È diventata realtà il sogno della giovane donna che, affetta in forma lieve da una grave patologia genetica ed ereditaria del sistema nervoso, tra un mese partorisce una neonata sana. Un evento reso possibile, per la prima volta al mondo, da una particolare forma di diagnosi pre-impianto messa a punto dal professor Emanuele Greco, direttore del Centro di Medicina e Biologia della Riproduzione dell'European Hospital di Roma. Per ottenere la gravidanza, si è fatto ricorso alla fecondazione in vitro.

«Quella del pre-impianto - spiega Greco - è una forma di diagnosi condotta sugli embrioni ottenuti dalla fecondazione artificiale e consente, esaminandoli dal punto di vista genetico, di poter distinguere quelli sani da quelli portatori di malattia ereditaria. Li si possono selezionare prima che siano impiantati nell'utero».

I vantaggi di questo sistema, secondo il medico, sono enormi. «Integrando le attuali tecniche di fecondazione in vitro - continua - con le ultime conoscenze sul genoma umano, si può già fin d'ora (molto prima

che sia possibile l'avvento della terapia genica) prevenire gravi malattie ereditarie come quella di Charcot-Marie-Tooth, di cui la futura mamma è affetta». Greco assicura che si potranno evitare alle donne i rischi di ripetuti aborti e si farà prevenzione contro una malattia il cui peso sociale è elevatissimo.

«Sono sposata da quasi quattro anni - racconta la donna - e volevo da subito un bambino. Ma non arrivava. Il fratello ha una distrofia muscolare da Cmt, ma mi aveva detto che io non ero portatrice. Solo dopo numerose analisi, ho scoperto che, se avessi avuto un bambino, questo sarebbe potuto essere malato. Forse anche in modo più grave rispetto a mio fratello».

La giovane è rimasta incinta una prima volta, senza ricorrere alla procreazione assistita. «Mi avevano spiegato che la possibilità che andasse tutto bene erano del 75 per cento, e ho deciso di provare. Ma purtroppo il bimbo che avevo in grembo è risultato malato e con molto dolore ho deciso di interrompere la gravidanza».

Oggi la donna è alla 32esima settimana, sta bene e non ha dubbi: «Se dovessi tornare indietro non tenterei più la via naturale, con il rischio di un aborto terapeutico».



Provata una nuova forma di diagnosi

«I risultati ottenuti - sottolinea Greco - partono dal presupposto di poter disporre di embrioni di ottima qualità. Nel nostro caso, è stato possibile sottoporre a diagnosi pre-impianto cinque embrioni e solo 2 sono risultati sani e, quindi, trasferiti in utero». Una tecnica che, con la nuova legge in discussione al Senato, che prevede l'utilizzo di non più di tre ovociti per la fecondazione artificiale, non avrà vita. «La mia amarezza - conclude Greco - è legata al fatto che, se non ci saranno modifiche al testo, questo successo sarà vanificato».

[d. dan.]

## Rischi per i bimbi in provetta

Uno studio: alcuni maschi più alti della norma e femmine più basse, con problemi di fertilità

Mario Lollo

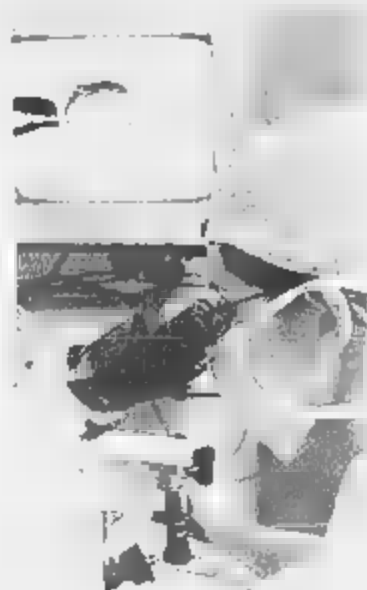
VENEZIA

Sei bambini su 100 tra quelli concepiti in provetta sono affetti da malformazioni: tre volte di più rispetto ai bambini concepiti naturalmente. La scoperta è di Gian Domenico Palermo, docente della Cornell University di New York, uno dei padri dell'Icsi, l'iniezione intracitoplasmatica dell'embrione: la tecnica con la quale si introduce lo spermatozoo direttamente all'interno dell'ovocita e che tante speranze ha dato alle coppie con problemi di fertilità.

Il dato - presentato al convegno corso ad Abano Terme sulle medicine della riproduzione - è stato appena raccolto, a distanza di diversi anni dal primo bimbo concepito con la tecnica Icsi, perché i numeri sono sufficientemente consistenti (sono oltre 3 mila i concepiti) questo tipo di fecondazione assistita ed è dunque possibile percentuali attendibili. Le malformazioni riguardano soprattutto cuore e l'apparato

genitale. I maschi possono risultare più alti della media rispetto ai coetanei concepiti naturalmente e possono presentare problemi di infertilità; lo stesso avviene per le femmine, ma nel loro caso la statura può essere sensibilmente inferiore alla media. «Per il resto - dice Palermo - il loro sviluppo fisico e intellettuale è nella norma, sebbene alla nascita avessero un peso minore».

Preoccupante appare anche la circostanza messa in risalto da un'altra ricerca, coordinata dall'andrologo Carlo Foresta, dell'Università di Padova. A causa delle anomalie originarie dalla riproduzione in vitro e trasmesse di generazione in generazione, il rischio è che in futuro i difetti possano sommare, fino a provocare casi limite: come la nascita di nipoletti colpiti da sindrome di trasformazione sessuale, vale a dire individui apparentemente femminili, ma con cromosomi maschili, testicoli presenti nella cavità addominale e senza ciclo mestruale. Le anomalie genetiche giocano, infatti,



Oltre 3 mila i bimbi concepiti in provetta

un ruolo di primo piano nell'infertilità maschile: almeno in un caso su cinque - Foresta - gli uomini infertili a causa dell'alterazione di uno o più dei circa 500 geni che controllano la fertilità. «Osservazioni recenti confermano sempre di più che nei bambini concepiti con le tecniche di fecondazione assistita la probabilità di malformazioni o anomalie genetiche è superiore di quattro o cinque volte rispetto ai bambini concepiti in modo naturale».





ANTEPRIMA DELLE QUATTRO VETTURE CHE SARANNO IN MOSTRA AL PROSSIMO SALONE DI GINEVRA (6-16 MARZO)

# Da Fiat, Lancia e Alfa una raffica di novità per il rilancio dell'auto

Bella e ricca la city car che prosegue una tradizione di grandi successi  
Spazio e tecnologia nel monovolume compatto: una formula vincente

Piero Bianchi  
TORINO

L'ultimo velo cadrà a Ginevra. Resta il mistero, gelosamente custodito, sul nome delle nuove Fiat che incrinano il grande rilancio sul fronte del prodotto. Il battesimo della «piccola» erede della Panda (in codice Progetto 169) e del monovolume compatto su base Punto (in codice B-Mpv) è in calendario il 4 marzo, nella conferenza stampa d'anteprima al Salone che sarà aperto al pubblico dal 6 al 16 marzo.

Ecco intanto le prime immagini ufficiali: oggi possiamo finalmente ammirarle. Queste belle novità che segnano una svolta netta sul piano dello stile e della creatività, che sanno davvero guardare avanti su quello dei contenuti. La Fiat è decisa a ribadire una consolidata leadership nel campo delle «cittadine» e lancia, con il suo Multi Purpose Vehicle, una sfida interessante nel settore dei veicoli multiuso, mercato in costante crescita. E' forse lo spirito d'innovazione, importante il passo delle novità che illumineranno lo stand ginevrino. Piaccono a prima vista: la forza di seduzione immediata è fondamentale per un'automobile, proprio come per una bella donna. E il Gruppo torinese si presenta a Ginevra con una raffica di prodotti da far girare la testa.

Con le due Fiat, infatti, debutteranno in prima mondiale anche la Lancia Ypsilon e l'Alfa Romeo GT Coupé, oltre a interessanti prototipi (Fiat Simba e Marrakech, Alfa Concept X) che prefigurano, in parte, il futuro. In tutto queste vetture bellezza e tecnologia si spaziano alla perfezione: basti pensare al rivoluzionario motore turbodiesel 1300 16 valvole Multijet, l'evoluzione più avanzata del concetto Common Rail (prezioso adottato anche dalla Punto).

**LA CITY CAR.** Con la nuova «piccola», che sul mercato a metà settembre, la Fiat torna protagonista nel segmento delle city car, dopo averne scandito la storia con modelli di successo: dalla 500 alla 500, dalla 126 alla Panda, dalla Cinquecento alla Seicento dell'ultima generazione. Stile semplice e pulito, ma con forte personalità dall'impronta italiana, la «169» comunica freschezza e simpatia. Merito anche delle modernità e delle barre sul tetto di alcune versioni che fanno della vettura un piccolo SUV da città. Pur essendo lunga solo

354 cm, larga 158 e alta 153, vanta eccellente abitabilità, può ospitare 5 persone, con un bagagliaio tra i più capienti della categoria (oltre 200 litri). Sarà disponibile in 10 colori brillanti che sottolineano il carisma di «piccola» maliziosa e poliedrica, adatta al traffico metropolitano come a viaggi in relax.

Appeal e flessibilità: cinque porte, sedile posteriore sdoppiato e scorrevole. Pratico e divertente il cambio posto al centro della plancia, in ottima posizione ergonomica e una novità interessante nel segmento. Ci sono servosterzo elettrico Dual-drive (di serie sulle versioni medio-alte), il piano di seduta guidatore è rialzato rispetto al terreno, garantendo visibilità e dominio della strada.

Tre i motori, a partire dal nuovissimo 1300 Multijet da 70 Cv, disponibile alcuni mesi dopo il lancio. Si affiancano il collaudato 1108 cmc da 55 Cv e il 1200 8v da 60 Cv. Oltre al cambio manuale a 5 marce, ecco il nuovo Dualogic, funzione sequenziale e automatico. Tra le raffinatezze, la possibilità di scegliere il tetto trasparente Skydome, il climatizzatore manuale o automatico, il sensore di parcheggio, l'impianto Hi-Fi con lettore CD, comandi radio sul volante. Sicurezza al top: di serie o a richiesta la seconda dell'altezzamento 6 airbag, Esp e Abs con Ebd.

**B-MPV COMPATTO.** Il Multi Purpose Vehicle, sul mercato da fine ottobre, riassume due concetti di veicolo. Maneggevolezza e dimensioni compatte (poco meno di 4 m di lunghezza, 1,70 di larghezza e 1,66 di altezza) abbinati a modularità e versatilità: autentico «multiuso». In Fiat definiscono il Progetto 350 ideale per gli «early adopters», la fascia di clientela più curiosa e dinamica. E' un modello innovativo con ricche dotazioni: dal climatizzatore automatico bi-zona al Cruise control, dai 6 airbag al cambio evoluto robotizzato (sequenziale o automatico, in base alle esigenze). Grande facilità di accesso, volante a sedile guidatore regolabile, bagagliaio ampio e modulare grazie anche al sedile posteriore che scorre.

La vettura è ampia, anche qui massima luminosità garantita dal tetto apribile (sempre in vetro) di grandi dimensioni. La

linea, senza spigoli, «cattura» spalle larghe, ingentilita da forme pulite e moderne. Curato l'interno, anche nei dettagli come i rivestimenti. La plancia originale, morbida al tatto e il cambio posto al centro, vicino al volante o in posizione facile da raggiungere. I cinque sedili, come i sedili ergonomici, comprendono la posizione relax: gli anteriori si chiudono in avanti; i posteriori, lo schienale dei posteriori viene inclinato di oltre 45 gradi.

Motori 1.4 16 valvole benzina e 1.3 Multijet 16v, entrambi abbinati ad un cambio manuale o robotizzato Dualogic; seguiranno il 1200 16v e il 1900 Jtd Multijet.



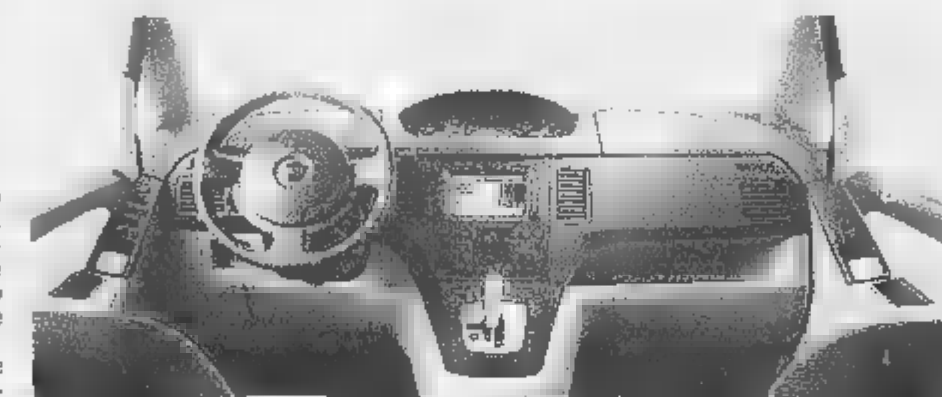
Il 4 marzo conosceremo il nome della «piccola» erede della Panda: è lunga 3,54 metri, larga 1,58 e alta 1,53. Tre i motori, compreso il nuovo turbodiesel 1.3 Multijet



Grande spazio e linea gradevole per il B-Mpv lungo quasi 4 metri, largo 1,70 e alto 1,66



La plancia della city car ospita al centro il comodo cambio



All'insegna del comfort il ricco interno del minivan compatto: anche qui il cambio è posto al centro della plancia

Per la «piccola» e per il compatto Multi Purpose Vehicle optional di prestigio come il tetto trasparente e soluzioni intelligenti come il cambio posto al centro della plancia

## I modelli della svolta per la sfida ai mercati

Michele Fenu

Le promesse si sono trasformate in realtà. Al Salone di Ginevra, che in passato ospitò tante anteprime di leggendarie auto italiane (ad esempio, la 600 nel 1955), debutteranno i primi importanti frutti del nuovo piano modelli varato un anno fa da Giancarlo Boschetti insieme con un'ampia serie di strategie volte a rilanciare Fiat Auto e i suoi marchi, Fiat, Lancia e Alfa Romeo.

In questi giorni in cui l'attenzione dei media verso la Fiat si è concentrata soprattutto sui temi finanziari ed economici, gli uomini delle business unit hanno lavorato sodo. Un impegno, e non retorica, che la scomparsa di Giovanni Agnelli ha, se possibile, rafforzato: i nuovi modelli, e quelli che verranno nell'arco di due anni, sono anche un modo concreto per onorare la memoria.

Il Salone di Ginevra, vetrina mondiale dell'auto, appare come un punto di svolta. Perché la partita si gioca essenzialmente sul fronte del prodotto. Sarà banale ricordarlo, ma sono queste novità la prima indispensabile pedina per uscire dall'attuale difficile momento e per innescare un «circolo virtuoso» capace di ridare vigore ai bilanci e all'immagine del gruppo.

Non per niente scende in campo una «squadra» forte e variegata, che riassume, in chiave attuale, i tradizionali punti di forza dei marchi e che mostra con orgoglio il motore 1300 Multijet, rivoluzione tecnologica nel Diesel. Fiat con il «Progetto 169» (la «piccola» che, per brevità, si è soliti definire come l'erede della Panda) e quello «350» (un compatto «multiuso» con la forma del monovolume), Lancia con la nuova Ypsilon, un «concentrato» di ammiraglia, Alfa Romeo con lo sportivissimo GT Coupé, derivato dalla 156 e disegnato dal centro stile Bertone, cui si affianca la Concept X, prototipo per ora, probabile realtà in futuro.

Modelli che in commercio nel giro di pochi mesi e che sono destinati a settori importanti del mercato dell'auto: piccole, compatte, monovolume, sportive. Parte così la grande sfida di una Fiat che vuol dimostrare di non aver smarrito il suo patrimonio di esperienza e capacità.

## Ypsilon, un «concentrato» di ammiraglia

Un gioiellino che in 376 cm di lunghezza racchiude contenuti di alta classe

L'ammiraglia in formato compatto. Così si può definire la Lancia Ypsilon, che debutterà al Salone di Ginevra e che sarà in vendita a partire da luglio. Un gioiellino, prodotto di lusso, raffinato ed elegante che riprende i concetti della precedente Y (già nel nome, scritto per esteso, vuol sottolineare l'evoluzione del modello), ma li concretizza in modo ancora più ricco e tecnologico.

La Lancia interpreta compiutamente la maniera tutta italiana quel mondo di valori - stile, qualità della vita e classe in particolare - che si è già visto con la Thesis e Phedra e che costituisce il nuovo filone delle strategie Lancia per riaffermare la forza di un marchio dalle nobili tradizioni. Un'auto dalle dimensioni contenute (a lunga mm 3760, larga 1690 e alta 1520 con il pannello mm 2350), ma dai contenuti sofisticati. Un'auto che si pone nella fascia alta del settore delle compatte, quello «premium», dicono gli specialisti del marketing: in sostanza, una vettura sofisticata ed esclusiva che nella categoria offre il meglio di quanto si trova sul mercato. E che potrà anche far moda.

Lo stile, come si accennava, è altissimo: si ispira a un modello di casa Lancia, l'Ardea, ovviamente reinterpretato con lo spiri-



Classe ed eleganza della Ypsilon che si ispira nello stile alle Lancia del passato

Raffinata ed elegante si ispira nello stile a famose vetture come l'Ardea. Dotazioni di lusso, tra cui il climatizzatore bi-zona. Tra le motorizzazioni il rivoluzionario Diesel 1300 Multijet da 70 Cv

to dei nostri giorni. Senso di equilibrio, pulizia delle forme, un fronte scultoreo: domina la grande calandra, un segno forte che partorisce con Thesis e Phedra caratterizzerà tutte le Lancia. L'impronta di famiglia è evidente anche nella parte posteriore con i fanali alti e verticali, posti ai lati del portellone, dove lamiera e parte vetrata si fondono armonicamente e più ricordano le linee dell'Ardea.

Ed è negli interni che l'Ypsilon si scopre subito piccola ammiraglia: dal design all'impiego di materiali pregiati e resistenti, dagli accostamenti fra tinte della

carrozzeria e dei rivestimenti alle possibilità di personalizzazione della vettura da parte del cliente (555 combinazioni). Un abitacolo comodo e chic, con dotazioni di prim'ordine come un innovativo tetto apribile di grandi dimensioni (lo Skydome) che rende l'auto simile a una cabina, un impianto automatico di climatizzazione bi-zona capace di garantire in contemporanea due diverse temperature, a destra e a sinistra, il sistema Hi-Fi (Sound System Bose) di straordinaria efficacia.

Progettata per spostarsi agilmente in città e per consentire confortevoli viaggi extra-urbani,

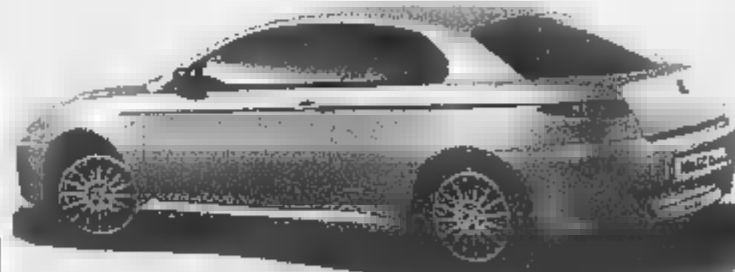
la nuova Lancia dispone di quattro motorizzazioni. Ecco i collaudati e affidabili 1.2 da 80 Cv e 1.2 16v da 80 Cv, che coniugano grandi doti di coppia e fluidità di funzionamento con cilindrata relativamente ridotte. Nuovi gli altri due propulsori: il 1.4 16v da 95 Cv e il rivoluzionario 1.3 Multijet 16v, vanto della tecnologia Fiat nel Diesel. In particolare, quest'ultimo sviluppa una potenza massima di 70 Cv a 4000 giri, mentre la coppia è di 18,4 kgm a 1750 giri. E' l'unico motore capace di contenere in un cilindro il diametro di meno di 70 mm ben sei componenti: quattro valvole, un inietto-

re e una candela.

Ma non solo. La Ypsilon per prima presenta il 1.3 Multijet 16v abbinato a un cambio sequenziale robotizzato Dualogic. In pratica, un dispositivo meccanico tradizionale cui è stato applicato un innovativo sistema di trasmissione che automatizza i comandi della frizione e le leve delle marce. Due le modalità di funzionamento. Da una parte chi guida può utilizzare la gestione semiautomatica, inserendo le marce attraverso la leva posizionata sul tunnel. Dall'altra il cambio può passare in gestione automatica. In tale caso il pilota dispone di due logiche: Normal ed Economy.

Con il primo programma di funzionamento si ottiene il massimo comfort di marcia, assicurando al tempo stesso allunghi cambi marcia brillanti in ogni condizione. L'impiego della logica Economy, invece, ha l'obiettivo di ridurre i consumi di carburante, preservando comunque la guidabilità e il comfort di marcia ai massimi livelli.

Queste prime anticipazioni sulla Ypsilon. Che nasce come auto italiana, spiega in una capace di rievocare in una misura quel periodo d'oro che fu la Dolce Vita, oggi riscoperto nella moda e nel cinema. Anche un modo per guardare al futuro con fiducia malgrado tutto. (m. fe.)



Lo slanciato Coupé GT Alfa, disegnato dal Centro Stile Bertone

## GT Coupé, sportivissima erede del mito Giulietta

TORINO

Si chiama GT Coupé la novità dell'Alfa Romeo che verrà commercializzata a fine anno. Derivata dalla 156, è stata disegnata dal Centro Stile Bertone. È tante Alfa di successo, tutte la Giulietta Sprint da cui il modello eredita il Dna di sportività aggressiva e compatta.

Il piacere di guida è la formula ispiratrice di questo bel coupé dalle prestazioni straordinarie, che accetta compromessi nemmeno sul piano dell'abitabilità (generosa anche quella posteriore, grande la capacità del bagagliaio). Erede di modelli che hanno scritto la storia (la 1900,

prima della Giulietta, poi la Giulietta e l'Alfetta) è lunga 4,48 metri, larga 1,76 e alta 1,39. Riconosce l'identità di marca, nello stile (con slancio di fiancata) e nei dettagli, come l'ampio scudetto al centro del frontale.

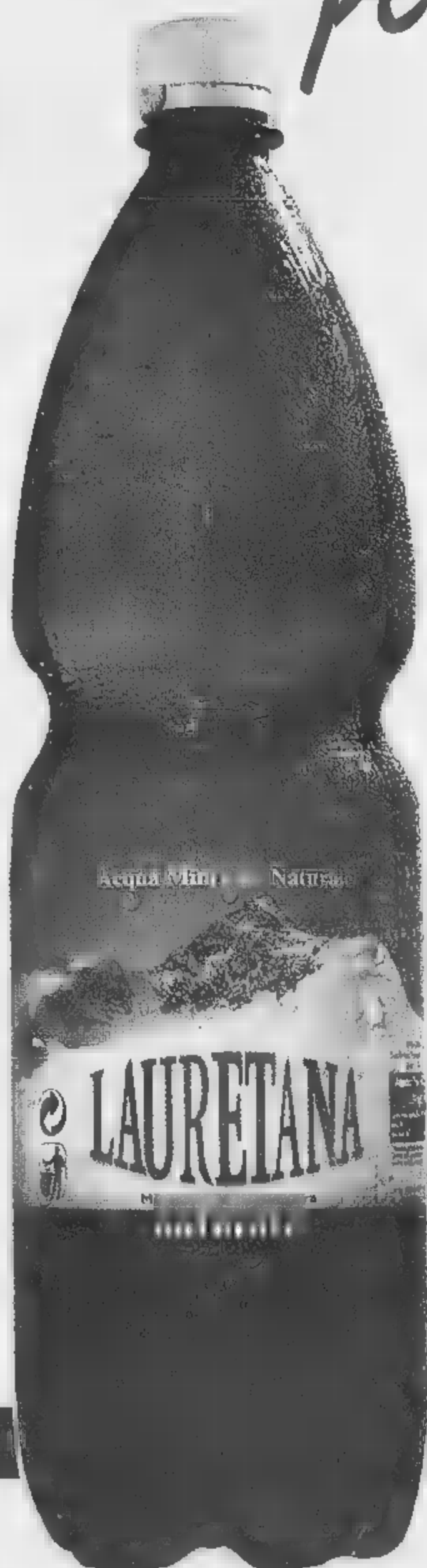
Anche il posteriore ha forte impronta stilistica, con lunotto a goccia e gruppi ottici incastonati nella carrozzeria. La meccanica ha ereditato tutti i punti di forza della 156, inclusi i tre motori: 1.6 T. Spark da 140 Cv, 2.0 Jts da 165 Cv e 1.9 Jtd Multijet 16v da 115 Cv. Per chi vuole il massimo in termini di prestazioni, sarà disponibile inoltre una versione GTA con il potente 3.2 24 valvole da 250 Cv. (p. b.)



# LAURETANA®

L'acqua più leggera d'Europa

per chi ama lo sport



**Fornitore Ufficiale  
delle Final Eight  
di Coppa Italia**

Forlì 18/22 febbraio 03

Diretta TV RAITRE  
sabato 22 febbraio 03  
ore 18.00

LAURETANA ha un residuo fisso di soli 14 mg/l: il valore più basso tra tutte le acque minerali europee, che associato al suo bassissimo contenuto di sodio, di soli 0,87 mg/l, favorisce la diuresi, combatte la ritenzione idrica, consentendo una veloce espulsione delle tossine. Inoltre, con il suo pH (di 5,82) leggermente acido (pH neutro=7), facilita i processi digestivi.

**RESIDUO FISSO 14 mg/l - SODIO 0,87 mg/l - DUREZZA °F 0,53 - pH 5,82**

Acqua scelta da:

SERVIZIO CLIENTI

800-233230

www.lauretana.com



ASSOCIAZIONE OROLOGI PIEMONTESE

LAURETANA® Consigliata  
a chi si vuole Bene



DI MILANO

Le iniziative della Compagnia di San Paolo presentate alla mostra «Progetto Città»

Si chiude oggi alla Fiera di Milano l'esposizione «Progetto Città. Seconda Mostra dell'Architettura, dell'Urbanistica, delle Tecnologie e dei Servizi per lo Sviluppo del Territorio». La Compagnia di San Paolo è presente con stand nella sezione «salone del non profit. I progetti di eccellenza». Un'occasione per far conoscere ad un pubblico di esperti le iniziative della fondazione torinese a favore del recupero urbanistico e della rivitalizzazione socioculturale dei centri storici. In particolare, viene presentato il Programma Musei, che prevede la creazione di musei nel centro storico di Torino di un vero e proprio distretto museale, il Premio Centocittà, dedicato al recupero di complessi edilizi pubblici nei centri storici, e il Progetto The Gate, sulla riqualificazione socio-ambientale dell'area torinese di Porta Palazzo.



La Compagnia di San Paolo espone i suoi progetti alla Fiera di Milano

OGGI IN VATICANO

I Cavalieri del lavoro ricevuti per la prima volta in udienza dal Papa

Udienza speciale in Vaticano. Per la prima volta, questa mattina 125 Cavalieri del lavoro saranno ricevuti dal Papa che ha accolto la richiesta di incontro con i rappresentanti della prestigiosa Federazione, fondata nel 1914. L'udienza, alla quale potranno partecipare anche i familiari, comincerà alle 11.30, nella Sala Clementina in Vaticano e sarà preceduta da una messa celebrata dal cardinale Crescenzo Sepe nella Basilica di Santo Spirito in Sassia. Molti i nomi noti dell'imprenditoria, dell'economia, della moda, e della cultura, tra i quali Biagio Agnes, Enrico Braggiotti, Gianni Carità, Nino Cerruti, Paola Fendi, Gabriele Galanteri, Genola, Giorgetto Giugiaro, Giorgio Grati, Aldo Jacovitti, Steno Marcegaglia, Rainer Masera, Nerio Nesi, Franco Nobili. Durante la cerimonia, Biagio Agnes leggerà «preghiera dei fedeli».

L'OMAGGIO DELLE LANGHE ALL'AUTORE PARTIGIANO

# Sui sentieri di Johnny la voce di Fenoglio

A 40 anni dalla morte, la Fondazione Ferrero e il nuovo centro studi di Alba commemorano lo scrittore: convegni e serate tra letteratura, cinema e teatro. E sulle colline sarà restaurata la cascina della Malora

Roberto Fiori  
ALBA

Se ne andò in sordina quarant'anni fa, considerato un classico. Oggi è considerato un classico. Nato ad Alba il primo marzo 1922 e morto nella notte tra il 17 e il 18 febbraio 1963 all'ospedale Molinette di Torino, Beppe Fenoglio in vita ricevette, come disse lui stesso, «dal moderato elogio alla stroncatura selvaggia», ma più il tempo passa più la sua grandezza si fa assoluta. E non solo tra critici e lettori.

Anche Alba e le Langhe, i luoghi dove Fenoglio fa «la sua letteratura» («Se andassi da un'altra parte - confessava a sua madre parlando dell'azienda vinicola dove era impiegato - non troverei più il tempo per scrivere») in questi quarant'anni hanno imparato a cono-

scerlo e apprezzarlo. Lo conferma la vitalità dei progetti culturali messi in moto intorno al suo nome, a partire dall'anno intero di eventi promossi da Fondazione Ferrero, Comune di Alba e il neocostituito centro studi di letteratura, storia, arte e cultura «Beppe Fenoglio». Il primo appuntamento sarà il 15 e 16 maggio, con un convegno commemorativo dedicato alla personalità dello scrittore, che vedrà interventi di studiosi, storici, narratori e giornalisti coordinati da Lorenzo Mondo. «Alba - dice Mondo - è una città con floride basi materiali, e a questo presupposto le istituzioni e i privati possono delinearne una traccia più nitida della loro identità culturale». Fenoglio è il necessario punto di partenza.

«Quasi a compensare la sordità

che lo ha circondato, oggi Fenoglio è fin troppo frequentato. Le iniziative albesi mirano ad offrire, nel limite del possibile, qualcosa di nuovo e fresco, non risaputo». Ecco allora, insieme al convegno, una serata dedicata al cinema nato dalle opere fenogliane - dalla «Questione privata» televisiva di Giorgio Trentin del '66 al «Partigiano Johnny» di Guido Chiesa. Un altro incontro sarà riservato alla produzione teatrale dello scrittore, con la messa in scena di una scelta degli atti unici. E mentre il nuovo centro studi del Comune muove i primi passi, anche la Fondazione Ferrero aprirà al pubblico il rinnovato centro di documentazione - opere prime, volumi di critica, fotografie e riviste.

Intanto un altro albesi, Danilo Manera, scrittore, traduttore e



Beppe Fenoglio morì a Torino il 18 febbraio 1963

docente di Letteratura Spagnola Contemporanea alla Statale di Milano, ha annunciato l'uscita del volume «Pero mi amor es Paco», che contiene 4 dei più celebri racconti di Fenoglio tradotti in spagnolo da Nieves Arribas con introduzione di Gina Lagorio. Il libro - che verrà distribuito gratuitamente a biblioteche, università e scuole dei Paesi latinoamericani - è presentato il 23 aprile a

Buenos Aires, il 15 luglio a Bogotá e a fine ottobre a Santiago del Cile. E a confermare la forza della parola fenogliana che oltrepassa i confini linguistici sarà il convegno previsto a maggio del 2004, che raccoglierà critici e traduttori per confrontarsi sulla fortuna dello scrittore all'estero. Ma le iniziative sono tante, e coinvolgono un po' tutta la geografia delle Langhe fenogliane: l'Unione europea ha

concesso 400 mila euro per ristrutturare la cascina nella borgata del Pavaglione a San Bovo di Castino, dove è ambientato uno dei racconti più importanti di Fenoglio, «La Malora». E si ristrutturerà la pietra locale anche il piazzale della vecchia scuola elementare di San Bovo, ora ostello. A Mango sono stati tracciati i sentieri del «Partigiano Johnny», e così oggi si possono ripercorrere gli itinerari



La casa dello scrittore sarà restaurata

su quelle colline che «aveva sempre pensato... il naturale teatro del suo amore (...) e gli era invece toccato di farci l'ultima cosa immaginabile, la guerra».

Ma ci sono voluti anni per creare questa sensibilità. Mentre una parte della cascina a fianco del Duomo di Alba, in cui Fenoglio visse a lungo e scrisse buona parte delle sue opere - a partire da quegli appunti partigiani vergati dietro i registri della macelleria del padre - è andata distrutta, l'altra è da anni in attesa di ristrutturazione. Sarà, in un futuro ancora incerto, la sede del centro studi fenogliani. E la Cascina della Langhe, luogo di ricetto e vitto per i resistenti e nodo cruciale nel «Partigiano Johnny», potrebbe diventare presto una Beauty Farm: non sarà certo una primavera di bellezza.

## zero anticipo, zero interessi, in 24 mesi. In più sconto 20%.

Solo fino al 2 marzo. Erica 3 posti, in 820 tessuti a scelta, 888,00 € anziché 1100,00 €. Sconto 20% sul prezzo di listino 37,00 € al mese. In 24 rate senza interessi e senza anticipo. L'offerta è valida anche per la versione penisola, 2 posti e poltrona.

37,00 € al mese

poltronesofà

NUMERO VERDE 800 900 600 - www.poltronesofa.com

TORINO - Piazza Statuto, 28/a - Tel. 011 379 885 - MONCALIERI (TO) - Corso Savona, 10/a - Tel. 011 479 945 - ALBA (CN) - Località San Cassiano, 15/2 (prolungamento di Corso Europa) - Tel. 0173 287 146 - ALESSANDRIA - Spalto Borgoglio, 108 (angolo Lungo Tanaro San Martino) - Tel. 0131 250 230 - SALUZZO (CN) - Strada Statale, 215 - Tel. 017 585 578 - NOVARA - Viale Giulio Cesare, 77 (angolo Via Piazza d'Armi) - Tel. 0321 407 075 - Mantova - Saluzzo aperto la domenica pomeriggio



# HAI APPENA SCELTO ALICE ADSL? PECCATO.



## TISCALI È PIÙ GRATIS DI ALICE

	Tiscali ADSL Light Mega	Alice Time
<b>PROMOZIONE</b> con il contributo governativo	<b>9 MESI GRATIS</b>	<b>7 MESI GRATIS</b>
Contributo di attivazione GRATIS fino al 31/03/03	154,99 €	154,88 €
Abbonamento mensile	12,95 €	12,95 €

Tiscali ADSL aggiunge 9 mesi di abbonamento gratuito ai 75 mesi di contributo governativo (valido per tutte le offerte fino ad esaurimento fondi). Questo significa che se ti abboni a Tiscali ADSL Light Mega hai diritto a 9 MESI DI ABBONAMENTO GRATUITO, anche su tutte le altre offerte, oltre ai 75 euro, Tiscali ti regala 2 mesi di abbonamento e l'attivazione se ti abboni entro il 31/03/2003.

 **TISCALI**

**ORA! 800 91.00.91** [tiscali.it/adsl](http://tiscali.it/adsl)



# TRONY

**NON CI SONO  
PARAGONI.**

## I SERVIZI TRONY

- Conversione istantanea
- Estensione garanzia
- Lista nozze
- Trony Card



## lista NOZZE



**NUOVE SEPARTE**



**Lettore DVD**

**€89,00**

# INTERESSI

# 0%

**1^ rata  
settembre  
2003**

## Su tutto per tutti !



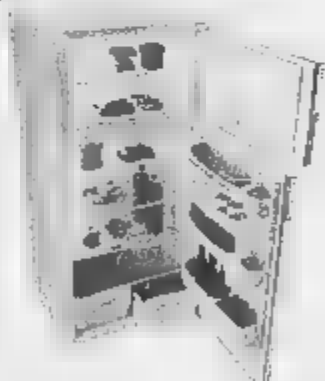
**TVC 28" stereo, telecomando,  
televideo, scart  
acc 0 - 10x26,90**

-TVC 21" televideo, scart, telecomando	acc. 0 - 10x19,90
-TVC 21" SONY stereo, televideo, scart, schermo flat	acc. 0 - 10x36,90
-TVC 25" THOMSON stereo, televideo, scart, telecomando	acc. 0 - 10x29,90
-TVC 28" SONY stereo, 16/9, 100hz, televideo, scart	acc. 0 - 10x99,90
-TVC 32" stereo, 16/9, 100hz, televideo + lettore dvd incorporato	acc. 0 - 10x109,90
-SONY lettore dvd + stereo hi-fi, 6 testine	acc. 0 - 10x19,90
-Panasonic lettore dvd + stereo hi-fi, 6 testine	acc. 0 - 10x36,90
-VCR videoregistratore, stereo hi-fi, 6 testine	€139,90
-SONY videoregistratore, stereo hi-fi, 6 testine	€159,90



**IMETEC €19,90**

-Polti Ferro da stiro	€19,90
-IMETEC Phon 1600 watt	€19,90
-Imetec Grattapieno	€24,90
-Imetec Pesa persona	€19,90
-eRun spazzolino elettrico	€14,90
-Imetec Aspirapolvere 2000	€79,90
-Imetec di postali acciaio inox 18/10 11 pz.	€49,90
-Moulinex	€14,90
-SANC Forno elettrico	€26,90



**Kelvinator  
Frigorifero  
240 lt. Classe II**

**acc. 0 - 10x18,90**

-di ARISTON Frigorifero 240 lt. classe II	acc. 0 - 10x22,90
-Candy Frigorifero 240 lt. classe II	acc. 0 - 10x22,90
-di Electrolux Frigorifero 240 lt. classe II 5 ANNI DI GARANZIA	acc. 0 - 10x29,90
-di ARISTON Combinato 480 lt. classe A	acc. 0 - 10x64,90
Congelatore a pozzetto 220 lt.	acc. 0 - 10x19,90



**Lavatrice 480 giri  
occlusione  
acc. 0 - 10x19,90**

-di Indesit Lavatrice carica frontale 600 giri classe II 1/2 carica, torrestata, 23 programmi	acc. 0 - 10x19,90
-Candy Lavatrice carica frontale 600 giri classe A ciclo rapido 32 min.	acc. 0 - 10x19,90
-di Electrolux Lavatrice carica variabile, 650 giri automatica, Classe A 5 ANNI DI GARANZIA	acc. 0 - 10x19,90
Lavatrice carica frontale, 1/2 carica, occlusione centrifuga	acc. 0 - 10x26,90
-di ARISTON Lavatrice carica dall'alto 500 giri, torrestata, 1/2 carica, occlusione centrifuga	acc. 0 - 10x19,90

La promozione "Interessi Zero" valida dal 15 febbraio al 15 marzo, si applica a tutti i prodotti e prevede 10 rate ad interessi zero, con prima rata a settembre 2003, spesa minima 180.00 euro. Per i titolari di Trony Gold, e per coloro che intendono attivarla, con la spesa minima di 180.00 euro, TAN 0% e TAEG 0%. Per coloro che non hanno Trony Gold, la spesa minima è di 180.00 euro, TAN 0% e TAEG 0%.

**Gallenco TORINO Via S. Donato 44/c Tel. 011 4373386 r.a.**

**Gallenco TORINO Via Borzila 88 (S.Rita) Tel. 011 3272244 r.a.**

**ORIOLA CINIÈ Piazza S. Giovanni 1 Tel. 011 9210243**

**ORIOLA TORINO C.so Vercelli 92/94 Tel. 011 2487021**

**Gallenco BUROLO D'ALBA Via Balazzi 1/3 Tel. 0125 57555**

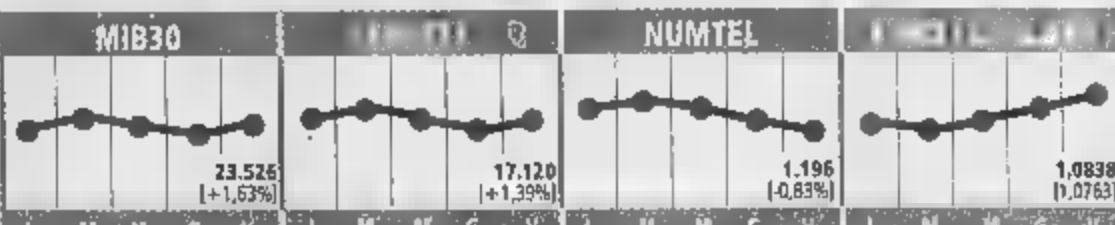
**Gallenco CHIERI Centro Commerciale Il Gioiello - R. di S. Maria Tel. 011 9471105**

**Gallenco MANTOVA Via Vittime di Bologna 41 Tel. 0376 840000**



## Condono **1111** per i ritardatari

Il condono vale anche se le dichiarazioni **1111** redditi degli anni passati presentate con un ritardo di 90 giorni. Inoltre, se l'anno che si vuole sanare è stato oggetto **1111** un accertamento si potrà scegliere se pagare quanto contestato dal Fisco o di adottare il condono se risulta più conveniente. Assieme al taglio delle aliquote sono queste due delle principali novità segnalate dall'Agenzia delle entrate nella circolare interpretativa.



## L'Ania: nessuna stangata sull'auto

A marzo **1111** ci saranno i pesanti rincari delle polizze Rc Auto che sono stati anticipati da varie fonti nei giorni scorsi. Lo afferma l'Ania, l'associazione di categoria delle compagnie di assicurazione, secondo cui le rilevazioni **1111** indicative, perché prendono in considerazione solo 4 profili assicurati e 10 compagnie, che complessivamente rappresentano appena il 37% del mercato. E i dati riportati **1111** molti casi **1111** sono corretti.

LE NUOVE PREVISIONI DIFFUSE ALLA VIGILIA DEL VERTICE DEI MINISTRI DEL G7 CHE SI TIENE OGGI A PARIGI

# L'Fmi taglia le stime di crescita Italia meglio della Ue sul deficit

Quest'anno i paesi dell'Ocse non andranno oltre il 2% a prescindere dall'effetto-guerra. Il nostro Pil salirà dell'1,3% come quello di Eurolandia e il disavanzo raggiungerà il 2,1%

Mario Sensi  
ROMA

Anche solo minacciata, la guerra **1111** ha già fatto le sue vittime. L'economia mondiale, per esempio. Secondo il Fondo Monetario Internazionale quest'anno la crescita globale non andrà oltre il 3,3%, contro il 3,7% che veniva ipotizzato fino a settembre. E peggio andrà per le economie industrializzate: nell'area Ocse la crescita del 2003 è stata rivista al ribasso da 2,5 al 2%, mentre in Eurolandia le stime sono state tagliate addirittura di un punto, da 2,3 all'1,3%, esattamente come per l'Italia. Nelle mura dell'attacco all'Iraq l'incertezza fa i suoi danni: il prezzo del petrolio già in tensione, la fiducia dei consumatori che stenta a ripartire, le attività degli investitori che rallentano, hanno già avuto l'effetto di spostare ancora un po' più in là nel tempo l'auspicata ripresa, che secondo il Fondo Monetario non arriverà **1111** non verso la fine del 2003. Con evidenti conseguenze sui deficit pubblici, destinati a crescere dovunque, e abbondantemente, oltre i livelli previsti.

Le nuove stime del Fmi, che saranno oggi al centro del dibattito dei ministri finanziari del G7 a Parigi, raffigurano uno scenario a dir poco difficile, considerando che nelle loro elaborazioni gli economisti di Washington hanno ricalcolato le stime della crescita «a prescindere» dall'ipotesi della guerra. Se l'attacco all'Iraq da tutti temuto **1111** da tutti dato per scontato dovesse effettivamente scattare, e l'azione bellica protrarsi per almeno quattro mesi, per i tecnici di Washington la crescita mondiale subirebbe un'ulteriore sfiorbiciata di mezzo punto. L'unico paese a restare indenne, quindi a non subire un impatto negativo sullo sviluppo, resterebbe il lontano Canada. Per tutti gli altri si prospettano sacrifici anche per **1111** 2004, quando la crescita, **1111** non altro per l'effetto negativo di trascinarsi del 2003, resterebbe abbondantemente sotto i livelli stimati solo sei mesi fa.

■ Questa è la diagnosi, da oggi a Parigi **1111** lavora sulla ricetta per curare i mali. **1111**

URSO: DA FINE 2002 SIAMO IN RIPRESA

## Bilancia commerciale in attivo

■ Chiude in attivo la bilancia commerciale italiana nel 2002, seppure a livelli leggermente inferiori di quelli dell'anno precedente. L'indice Istat mostra **1111** avanzo di 9.009 milioni di euro contro i 9.862 del 2001. Sono, comunque, peggiorate le ragioni di scambio, sia per quanto riguarda le importazioni che le esportazioni: in particolare, l'import è diminuito **1111** 2,4% rispetto all'anno precedente, mentre l'export è calato del 2,7%. Secondo il vice ministro alle Attività produttive, Adolfo Urso, gli ultimi dati confermano **1111** segnali di ripresa già sottolineati in passato. Negli ultimi 6 **1111** siamo in presenza **1111** una tendenza positiva: le esportazioni **1111** aumentate dell'1,78% **1111** riprova che il nostro export complessivo è in salute e che la ripresa è cominciata.

ministri delle Finanze del G7 concentreranno la loro discussione sul ruolo degli stabilizzatori automatici, **1111** sulla possibilità **1111** lasciar correre i deficit pubblici in periodi di crisi come questo, senza manovre **1111** correzione controproducenti per la crescita, ma anche senza pregiudicare, rispetto **1111**

mercati, la credibilità dell'azionariato di risanamento. Non sarà facile, almeno in Europa dove esistono regole rigidissime sul contenimento dei disavanzi di bilancio. La Germania, secondo il Fondo Monetario, registrerà quest'anno un deficit del 3,2% (2,3% nel 2004) e la Francia del 3% (2,5% **1111** prossimo anno).

quindi oltre limite previsto **1111** Trattati.

L'Italia, tutto sommato, se la caverà meglio. Secondo il Fmi la crescita del 2003 sarà pari all'1,3% (un punto in meno rispetto **1111** ultime previsioni ufficiali), ed il deficit risulterà pari al 2,1% del Pil, superiore di sei decimali all'1,5 che resta l'obiettivo del governo. Nel 2004, ma le previsioni Fmi dovrebbero considerare l'invarianza delle politiche, e quindi **1111** tener conto della prossima Finanziaria, il deficit resterebbe al 2%. Che è pur sempre un buon risultato, inferiore alla media della zona euro che secondo gli esperti del Fmi dovrebbe diminuire dal 2,3 al 2,2%. Il deficit pubblico aumenterebbe **1111** consistente **1111** Gran Bretagna, passando dall'1,5% del 2002 al 2,4%, e soprattutto negli Stati Uniti, dove il deficit pubblico rispetto al Pil salirebbe dal 3,6% del 2002 al 4,3% di quest'anno, prima di scendere nuovamente al 3,5% nel 2004.

SCENDE LA PIL DEL 2003

STIME SETTEMBRE 2002

NUOVE STIME



PEGGIORANO I

	2002	2003	2004
USA	-3,6	-4,3	-3,5
GIAPPONE	-7,5	-7,4	-6,2
GERMANIA	-3,7	-3,2	-2,3
FRANCIA	-3,0	-3,0	-2,5
ITALIA	-2,2	-2,1	-2,0
■	-1,5	-2,4	-2,5
CANADA	+1,0	+1,4	+1,4
AREA EURO	-2,3	-2,2	-1,8

FONTE: FMI (previsioni stilate nel febbraio 2003)

# L'inflazione frena, ma non le polemiche

Il carovita al 2,7% in febbraio. I consumatori: valutazioni ancora sottostimate

Raffaello Masci  
ROMA

Dopo l'incidente in cui è incorso l'Istat si è capito che i conti dell'inflazione vanno fatti e rifatti. E così il Servizio statistico del Comune di Venezia ha prontamente rettificato l'aumento congiunturale dell'inflazione di febbraio: non +0,8% come annunciato in un primo comunicato, ma più cautamente un +0,2%. Allarme rientrato, anche se la città lagunare resta quella con l'inflazione tendenziale più alta d'Italia, ovvero il 3,5%.

Quanto al dato nazionale per il mese in corso, ieri **1111** state diffuse le rilevazioni delle città campione, che attendono poi di essere confermate dall'Istat il 3 marzo prossimo: l'inflazione, **1111** queste anticipazioni, è in lieve calo tendenziale, passando dal 2,8% di gennaio al 2,7%, con un incremento congiunturale del 0,2, contro il 0,4 di gennaio.

Certo, è ancora largamente al di sopra del valore programmato dal governo (1,4%), e anche del dato medio europeo (2,1% a gennaio), ma comunque è un segnale confortante, anche se, secondo Intesa consumatori (la sigla **1111** raccoglie le maggiori associazioni del settore) il dato resta del tutto sottostimato e quindi inaffidabile.

Il fattore che ha maggiormente contribuito al rientro inflattivo di questo **1111** è il controllo della spesa sanitaria, e specificamente dei farmaci. Tant'è che l'Istat, l'istituto di analisi economica del Tesoro, ritiene che proprio grazie ad un controllo della voce «servizi sanitari» l'inflazione potrebbe continuare a decrescere. A Venezia, per esempio, la spesa sanitaria è scesa del 2,1% su base annua e dello 0,6% su quella mensile, a Perugia **1111** 0,9% **1111** e dell'1,1% su mese, a Napoli dell'1% su anno e dell'1,2% su mese, eccetera. Hanno avuto rin-

Venezia sbaglia i conti poi si scusa della gaffe Confcommercio prepara un «libro nero» sui rincari

cari, invece, i trasporti e, considerate le performance del petrolio degli ultimi giorni, è qui che si potrebbero reinnescare dei meccanismi inflattivi per i prossimi mesi, come ha fatto notare anche il ministro delle Attività produttive Antonio Marzano.

Di fronte a questi numeri, gli imprenditori si sono subito preoccupati dei contratti e i commercianti della tenuta dei consumi, mentre per i sindacati l'inflazione è ancora troppo alta rispetto ai salari. «Abbiamo sempre detto - è l'opinione di Stefano Parisi, diret-

tore generale di Confindustria - che sarebbe stato sbagliato inseguire un'inflazione che sapevamo essere in discesa. I contratti prevedono il recupero dell'inflazione del 2002 ed il dato del 2,8, relativo al 2002, sarà recuperato nel differenziale dei contratti. Ora comunque ci auguriamo che con le parti sociali si vada ad un **1111** del dato inflazionistico. Ci preoccuperebbe che il Governo **1111** un atteggiamento altrettanto rigoroso nel contratto del pubblico impiego».

Di tutt'altro avviso il segretario confederale della **1111** Paolo Pirani: «L'inflazione resta al di sopra delle previsioni del governo e incide in maniera particolarmente negativa sui ceti meno abbienti. Da qui la validità della politica contrattuale di recupero dell'inflazione». Secondo la Uil, dunque, i contratti vanno fatti sulla base non dell'inflazione programmata, ma sui «dati medi europei».

Se è vero che il rientro dell'inflazione è minato dai rincari petroliferi - sostiene il Centro studi di Confindustria - **1111** prezzi al consumo italiani sono avviati ad una lenta ma graduale discesa del tasso di crescita». A partire dall'effetto euro, però, **1111** presidente Sergio Billè annuncia come imminente la presentazione di un «libro nero sui rincari» per mettere bene in chiaro **1111** malefatte ed i loro responsabili.

Confesercenti, dal canto suo, sollecita interventi anche sul prezzo della benzina (legato a quello del petrolio) con il ripristino del bonus fiscale già pari a 0,15 centesimi per litro, stabilendo poi per il futuro la sterilizzazione automatica dell'Iva sugli aumenti».

Ma i più duri, in questa disputa, sono stati i consumatori, come si diceva: «Dopo il pacchiano errore (o manipolazione statistica mal riuscita) di pochi giorni fa - sostiene l'Intesa dei consumatori - i cittadini tutti non si fidano più degli attuali vertici Istat, che andando a casa farebbero il bene del Paese». A giudizio dell'Intesa «il dato sull'inflazione è ancora sottostimato e lontano dalla realtà quotidiana».

FAZIO: COSI' SI CRESCE

## «Flessibilità e poi sviluppo più forte»

ROMA

La maggior flessibilità introdotta anche recentemente **1111** rapporti di lavoro ha certamente avuto effetti benefici e la strada non va abbandonata perché «non **1111** interesse di nessuno estendere le rigidità». Tuttavia «la principale garanzia per assicurare la crescita dell'occupazione resta la capacità di attivare un più forte sviluppo». Il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, torna a battere sul tasto della crescita economica. La flessibilità va concepita come via per creare maggior lavoro, «ma perché di ciò si tratti e **1111** si passi, a lungo andare, a forme di precarietà è essenziale che di pari passo l'economia cresca» ha affermato il Governatore in **1111** messaggio trasmesso al rettore della John Hopkins University di Bologna, in occasione del convegno in memoria di Marco Biagi.

«Le modifiche del diritto del lavoro», che pure secondo Fazio sono necessarie, «devono essere orientate ad assicurare il diritto **1111** lavoro». L'azione pubblica e i rapporti con il lavoro dipendono **1111** devono agevolare l'impiego delle nuove tecnologie per una nuova organizzazione della produzione **1111** l'utilizzo di modelli flessibili di relazioni industriali. «Un ampliamento della gamma di modelli di prestazione del lavoro, che comprenda anche forme di compartecipazione - ha detto Fazio - può offrire nuove opportunità». La produzione **1111** orientarsi alla qualità, all'adeguamento tempestivo alla domanda, alla capacità di prevedere e far fronte alle oscillazioni cicliche. Al tempo stesso «la massa salariale dovrebbe potersi adeguare alle necessità della produzione, ai ricavi. Si tratta - secondo il Governatore - di trarre ispirazione dalla share economy nella quale il lavoro partecipa, con la variazione dei compensi e dei costi, alle vicende dell'impresa. Essa può realizzare, pur nella distinzione dei ruoli, **1111** collaborazione tra imprenditori e lavoratori, nel quadro di un disegno avanzato di democrazia economica. E' materia - ha concluso il Governatore - che spetta, innanzitutto, alle forze sociali». [r.r.]

Antonio Fazio

HONDA



I MIGLIORI NON CAMBIANO. SI EVOLVONO.



L'OPERAZIONE IN PROGRAMMA TRA MARZO E APRILE. NEL 2002 RICAVI IN CRESCITA E PERDITE RIDOTTE

# Edison, via all'aumento di capitale

**Francesco Manacorda**

Edison lancia per la primavera l'aumento di capitale riservato al mercato per 592 milioni e al titolo festeggia con un balzo del 7,56% che lo porta a 0,996 euro, vicino al valore nominale. E mentre per il ■■■■■ non si materializza alcun ■■■■■ socio, ■■■■ per Edison né per la controllante Italernergia bis, dal governo arrivano segnali di possibile apertura nei confronti della Edf, azionista di maggioranza della stessa Italernergia bis ■■■■ cui quota è oggi congelata al 2%.

Un'apertura che appare però condizionata all'insaurirsi ■■■■ condizioni di reciprocità e - in ultima ■■■■■ - allo sbarco dell'Enel in terra francese.

Il consiglio Edison riunito alla presidenza di Umberto Quadrino ha deciso ieri di dare ■ libera a quella parte di aumento di capitale che dovrà essere sottoscritta dal mercato. L'operazione, che partirà ■ marzo e aprile, completa la ricapitalizzazione deliberata a dicembre. Il piano, in buona parte già attuato, prevedeva infatti un'iniezione ■ liquidità per 2,095 miliardi di cui un miliardo derivante ■ un prestito subordinato e 503 milioni sottoscritti dai soci di Italennergia bis. Adesso si sistemerà l'ultima casella, attraverso l'emissione ■ 592 milioni di nuove azioni, offerte ai soci a un euro ciascuna, in ragione di un'azione ordinaria per ogni azione di qualsiasi categoria posseduta. Alle nuove azioni - ma non a quel miliardo di titoli sottoscritto da Italennergia bis attraverso la conversione del prestito subordinato - è abbinato poi un warrant gratuito che dà diritto a sottoscrivere un'azione Edison, sempre al prezzo di un euro, tra il settembre ■ quest'anno e ■ fine del 2007. Se il warrant ■ esercitato integralmente permetterà alla società di incassare 1,095 miliardi. L'aumento è coordinato dalle tre banche (Banca Intesa, Sanpaolo Im-

**A UNA SETTIMANA DALLA CHIUSURA L'OFFERTA RESIDUALE E' GIA' UN SUCCESSO**

## Eurofind ■ 95% del capitale Rinascente

■ Le adesioni all'offerta residuale sui titoli Rinascente lanciata da Eurofind (Ifil-Auchan) hanno raggiunto il 30,32% delle azioni ordinarie e privilegiate oggetto dell'operazione e il 34,35% circa delle risparmio. Lo ha annunciato Eurofind precisando di « così » il 95,06% capitale sociale e diritto di voto e il 97,53% capitale e risparmio. A seguito della realizzazione dell'offerta residuale e volontaria, precisa Eurofind, Borsa italiana assumerà il provvedimento di revoca « quotazione delle azioni ordinarie e privilegiate La Rinascente » potrà

disporre la contestuale revoca ■■■ quotazione delle risparmio, tenuto conto del controvalore complessivo ■■■ loro flottante residuo. Eurofind intende avvalersi del diritto di acquistare le azioni ■■■ diritto di voto residue nel caso in cui al termine dell'offerta venisse a detenere una percentuale delle azioni ■■■ diritto ■■■ di Rinascente superiore ■■■ 98% del capitale (escluso le risparmio). L'offerta residuale su Rinascente è iniziata il 3 febbraio e terminerà il 28 e prevede un prezzo di 4,45 euro per ogni ordinaria e privilegiata e di 4,15 euro per le risparmio.

e Capitalial) che sono anche azioniste di Edison, nonché da Bnp Paribas. I soci ■ Italennergia bis garantiranno l'esecuzione integrale dell'aumento.

Con il capitolo finale dell'aumento e grazie alle dismissioni che continueranno - ci sono attività diversificate ancora in portafoglio e i giacimenti di gas egiziani - Edison conta anche di abbattere ulteriormente il suo debito, già sceso dai 13,5 miliardi di fine 2001 a 6,4 miliardi di fine

2002, concentrandosi ancora di più sul core business energetico. Il consiglio di ieri ha anche esaminato i dati preliminari del 2002, che proprio a causa delle numerose cessioni scendono rispetto all'anno precedente: i ricavi sono **12,66 miliardi**, in calo di circa il **10,5** rispetto ai risultati proforma del 2001, **1,62 miliardi**, in calo del **17%**, il risultato prima delle imposte è in negativo per **339 milioni**, con un miglioramento

Lo rispetto ai 450 milioni in «rosso» dell'esercizio precedente. Nel business migliorano invece i ricavi, in rialzo oltre il 10% a 4,472 miliardi, resta stabile a un miliardo circa il mal x scende da 334 a 325 milioni l'utile operativo netto.

Grande movimento si registra intanto attorno alla situazione del socio francese di Italenergia-bis. Ed è contestata in modo sempre più esplicito il congelamento della sua quota.

A black and white portrait of Mark Twain. He is an older man with a receding hairline, looking directly at the camera with a slight smile. He is wearing a dark suit jacket over a light-colored shirt and a dark tie. His right hand is raised, with his chin resting on his palm. The background is dark and out of focus.

Umberto Quadriño

**SCHEMA28 ALL'83,8%, IL TITOLO RESTA NEL MIB30**

# Opa su Autostrade grande sprint finale

MILANO

I dati ■ sera erano ancora provvisori, ma l'obiettivo era già stato chiaramente centrato: l'Opis su Autostrade lanciata da Schemaventotto, la società guidata dalla famiglia Benetton che già controllava oltre il 29% della società guidata ■ Gros-Pietro, si è chiusa con successo.

Le adesioni all'offerta di acquisto hanno raggiunto infatti il 54,5% del capitale sociale, superando la soglia minima del 36,7% indicata nel prospetto. Nell'ultimo giorno dell'Opva - ha comunicato Borsa italiana - sono state consegnate ben 364.381.445 azioni, portando il totale dei titoli conferiti a 645.883.233, pari al 76,95% dei titoli oggetto dell'offerta - appunto - al 54,5% del capitale totale. La partecipazione di Schemaventotto (che ha Newco28 quale veicolo dell'Opva) sale così all'84,5 per cento.

Una partecipazione così alta, ottenuta grazie ad un provvidenziale ritocco da 9,5 a 10 del pagamento promesso, ha però un rovescio della medaglia: il costo. L'esborso per l'offerente sarà infatti pari a 6,458 miliardi di euro escluse le spese accessorie.

In una nota, Newco28 ha precisato che, secondo quanto comunicato dalla società oggetto d'offerta, il capitale sociale sottoscritto e versato da autostade ad oggi è rappresentato da 1.194.220.700 azioni. Un quantitativo superiore a 1.163.512.700 titoli indicati nel sito della Consob. Come anticipato nel documento d'offerta, il capitale sociale di autostade avrebbe potuto variare dello 0,95% in seguito all'esercizio anticipato delle stock option. Pertanto, le azioni ordinarie di autostade portate in adesione all'offerta rappresentano il 54,08% del capitale sociale di Autostade. Le azioni ordinarie apportate, unitamente alle 354.924.870 azioni di proprietà di Soheba28 (pari al 29,72%, tenuto conto dell'in-

creamento del capitale) rappresenta dunque l'83,80% del capitale di Autostrade,

Per chi non ha aderito all'offerta, sempre ieri da Borsa Italiana, è arrivata un'altra buona notizia: il titolo Autostrade, visto che l'Opa ha lasciato un flottante superiore al 15% del capitale, resta nel paniere principale del mercato, il Mib 30, garanzia di maggiore visibilità e liquidità del titolo stesso.

Il presidente di Schemaventotto, Giuseppe Piaggio, ieri sera si è dichiarato «soddisfatto» per i risultati che ■■■■ stati conseguiti con l'«Dpa». «È il primo passo», ha spiegato, «solo la verifica delle condizioni di efficacia dell'offerta contenuta nel documento d'offerta, per sviluppare un progetto di aggregazione ■■■■ partner italiani e internazionali. Il affinché ■■■■ nostro Paese possa avere un operatore autostradale pan-europeo che consenta all'Italia di partecipare ai più importanti programmi infrastrutturali di collegamento ■■■■ l'Europa». In attesa della valutazione che il Consiglio di amministrazione di Schemaventotto svolgerà lunedì prossimo, Piaggio assicura ■■■■ egli ■■■■ maggioranza ■■■■ impegnati affinché la società Autostrade possa sviluppare i propri investimenti e ricercare livelli sempre più elevati di sicurezza e qualità dei servizi.

L'Associazione degli azionisti di Autostrade, dopo aver rilevato che l'adesione è risultata superiore alle aspettative, è invece intervenuta per chiedere che Benetton e la Fondazione Crt si impegnino a tutelare gli investimenti di cui **decide** di confermare il proprio investimento facendo sì che Autostrade resti un titolo sicuro sul mercato. Anche per questo motivo chiediamo che il Cipe si esprima celermente in materia di adeguamenti tariffari, evitando ogni incertezza che potrebbe avere ripercussioni sull'andamento finanziario.

[τ, e, s.]

## PASSATO DI MANO UN ALTRO 2,2%, INDIZIATE LE FONDAZIONI E BOLLORE

## Ristrutturamento in Borsa per Generali

Anche ieri a Piazza Affari il titolo Generali ha dominato gli scambi del listino: le azioni passate di mano sono state quasi 30 milioni, il 2,2% circa del capitale. Il titolo ha chiuso in rialzo del 4,7% a 22,94 euro. Le Generali hanno imboccato la strada del rialzo verso il 25 gennaio, dopo il forte ribasso accusato a seguito alla presentazione del piano strategico del leone di Trieste. Da quella data hanno

a segno un progresso del 32% circa ■  
tra volumi via via crescenti.

In borsa danno ■■■■ per scontato che sia in commercio un vero e proprio castrellamento sulle azioni delle Generali, sebbene i trader non sappiano ben identificare il mittente degli acquisti. C'è chi sostiene che le Generali ■■■■ comprate da Cariverona (che sembra si sia portata oltre l'1% di capitale dallo 0,3%) e da altre fondazioni bancarie (interessate complessivamente, secondo i trader, a raggruppa-

re un pacco di azioni pari al 5% del capitale), e chi invece ritiene che siano raccolte da mani francesi come Groupama o il finanziere Vincent Bolloré.

L'impressione degli osservatori è che si stiano creando due fronti opposti che si contendono il scettro del Leone di trieste: ■ facente capo a Mediobanca, che già detiene circa il 13%, l'altro alle fondazioni, viste come «lunga manus» dei settori bancari che si oppongono a Maranghi. [r. e. s.]

ha il 18% della società - al 2%. La situazione di stallo potrebbe però sbloccarsi grazie « ai meccanismi che instaurassero condizioni di reciprocità, secondo quanto hanno detto ieri fonti vicine al ministro dell'Economia. Il governo, sostengono le fonti, « è benissimo che perché salti quel limite al diritto di voto c'è solo una questione di tempo, anzi che perché Bruxelles potrebbe avere presto contro l'Italia. »

pre secondo le stesse fonti, lo scioglimento di quel vincolo è « legato all'operazione Enel-Edf nel senso che è un elemento del confronto in atto tra i governi italiano e francese ». In ballo c'è insomma la possibilità per Enel di procedere con la sua strategia di espansione all'estero e di riduzione dei costi di approvvigionamento, acquistando capacità di generazione da Edf nell'ambito di quel miliardo Megawatt che l'Ue vuole che i francesi cedano. Sebbene il ministro dell'Industria Antonio Marzano spieghi che « per ora non ci sono le condizioni per modificare lo status quo » e che in nessun modo le strategie aziendali dell'Enel possono influire sulle decisioni di governo e parlarne di merito rispetto all'Edf, è facile prevedere che le strategie del colosso energetico di Roma e di Parigi e quelle dei loro governi « destinate ad intrecciarsi,

In una nota, Newco28 ha precisato che, secondo quanto comunicato dalla società oggetto d'offerta, il capitale sociale sottoscritto e versato da autostade ad oggi è rappresentato da 1.194.220.700 azioni. Un quantitativo superiore a 1.163.512.700 titoli indicati nel sito della Consob. Come anticipato nel documento d'offerta, il capitale sociale di autostade avrebbe potuto variare dello 0,95% in seguito all'esercizio anticipato delle stock option. Pertanto, le azioni ordinarie di autostade portate in adesione all'offerta rappresentano il 54,08% del capitale sociale di Autostade. Le azioni ordinarie apportate, unitamente alle 354.924.870 azioni di proprietà di Soheba28 (pari al 29,72%, tenuto conto dell'in-

L'Associazione degli azionisti di Autostrade, dopo aver rilevato che l'adesione è risultata superiore alle aspettative, è invece intervenuta per chiedere che Benetton e la Fondazione Crt si impegnino a tutelare gli investimenti di cui **decide** di confermare il proprio investimento facendo sì che Autostrade resti un titolo sicuro sul mercato. Anche per questo motivo chiediamo che il Cipe si esprima celermente in materia di adeguamenti tariffari, evitando ogni incertezza che potrebbe avere ripercussioni sull'andamento finanziario.

[τ, e, s.]

# LANCIA

**Nuova  
Lancia Lybra Business  
a partire da  
€ 21.000**

**Fino al 28 febbraio  
potete averla con:**

• un finanziamento\*  
di € 15.000 a tasso zero  
in 48 mesi

- gli Ecoincentivi statali\*\*

**Entrare nel business è più semplice di quello che sembra.**

\_\_\_\_\_



FLA

## Epifani: «Siamo soli in piazza? Peccato»

Pezzotta: «Prima si fanno delle proposte ci si confronta e poi solo alla fine si protesta»  
Sacconi: «Progetto tutto ideologico e antagonista stanno correndo verso l'autoisolamento»

camente) si chiede come mai i sindacati «cugini» condividano analisi e terapia sullo stato dell'industria - anche di fronte ai messaggi dell'Esecutivo, che nega ogni «declino industriale» - senza avere però voglia o coraggio di passare alla mobilitazio-

ne. Cisl e Uil replicano che la Cgil voleva scioperare da sola per ragioni politiche; la Cgil dice che Cisl e Uil hanno la forza di smarcarsi dal governo, ■ si ■■ legate mani e piedi con il «Fatto per l'Italia». Intanto, Confindustria - col direttore generale Stefano Parisi - dice che la crisi non c'è, e che in ogni caso la protesta ciagellina è come scioperare contro il maltempo».

Ancora una volta è la sconta-  
la «guerra dei numeri» sulle  
adesioni allo sciopero Cgil de-  
l'industria (4 ore, 8 per i me-  
talmeccanici) e la presenza alle  
circa cent manifestazioni di  
■ I promotori sciocriano dati  
molto positivi in tutto il paese, ■  
parlano di 20.000 persone in  
piazza a Pescara, 25.000 a Tori-  
no, 20.000 ■ Milano, 15.000 a  
Venezia, 12.000 a Firenze,  
10.000 a Bologna, Reggio Emilia  
e Brescia, 7.000 a Genova. Cisl,  
Uil e Confindustria invece defi-  
niscono lo sciopero «un evidente

A black and white photograph showing a large crowd of people gathered on a hillside, looking towards a building in the background. The crowd is dense, and the building appears to be a multi-story structure with many windows.

Guglielmo Epifani ■ a Pescara  
durante il comizio ■ piazza

serve «uno scatto d'orgoglio del sindacalismo confederale» in vista dell'incontro ■ Confindustria ■ previsto per martedì prossimo. Sotto accusa, il governo, che minimizza la gravità della crisi e la aggrava con politiche inefficaci e sbagliate.

Il leader della Cisl Savino Pezzotta critica il metodo seguito dalla Cgil, e si «invece» soddisfatto per l'imminente apertura del tavolo con Confindustria. «Noi avevamo fatto proposte molto precise e dettagliate», ha affermato - nel senso che noi riteniamo, secondo un metodo sindacale, che prima si fa l'analisi della situazione, si avanzano proposte e si va al confronto con le proprie controparti. Dopo di ciò se le controparti non danno risposte adeguate, si decide di quale tipo «iniziativa, di mobilitazione mettere in campo. Questo è il nostro modo di comportarci e stiamo andando avanti con coerenza su questa strada». Il numero due Uil Adriano Musi si augura che «la Cgil finalmente esca da questo inutile esercizio di testimonianza per affrontare, invece, insieme i problemi quotidiani dei lavoratori».

E mentre il sottosegretario al Lavoro Maurizio Sacconi parla di «autocensurato poco spendibile» della Cgil, in nome di un progetto tutto ideologico, tutto antagonista, altrettanto polemico è il commento di Confindustria. Il direttore generale Stefano Paris denuncia uno «sciopero inutile», peraltro nemmeno riuscito. «Fare uno sciopero sulla mancata crescita è abbastanza inutile, nel che è in contrasto la bassa crescita con uno sciopero. Tanto più uno sciopero che sta dando dei dati di bassissima affluenza». Infine l'invito a Epitani: «faccia anche delle proposte».

#### ■ ADDIO AL SALE DI STATO

Addio al sale di Stato. L'Eni ha ceduto il 100% della Atisale alla società Salapia per 14 milioni di euro. A passare di mano sono state le saline marine di Margherita di Savoia (Fg) e S. Antioco (Ca) e quella di salgemma di Volterra. Nel complesso la capacità produttiva può superare un milione di tonnellate di sale.

## ■ HOPA VERSO OLIMPIA

Via libera al progetto di fusione per l'incorporazione di Holy, controllata da Hopa, in Olimpia. Il CdA della società che controlla Olivetti ha approvato ieri l'operazione sulla base di un rapporto di cambio di 297,63/350 nuove azioni Olimpia (16% circa del futuro capitale) contro l'intero capitale di Holy. In serata Olimpia, i suoi azionisti (Pirelli, Edizione holding, Banca Intesa e Unicredit) e Hopa hanno sottoscritto il contratto che recepisce l'accordo di fusione ■ dicembre.

■ ACCORDO TELECOM-HP

Telecom Italia ha siglato con Hewlett-Packard un accordo di outsourcing del valore di 1.200 milioni di euro della durata di 5 anni per la gestione di 90 mila postazioni.

- SIRT1: RICA VI -2%

Riduzione del 7% dei ricavi Italia per il gruppo Sirti e risultato operativo della capogruppo al 7% dei ricavi, in linea col 2001. Sono questi i primati dell'esercizio 2002 esaminati ieri dal cda.

■ **FIERA** **LAUREA** **UNIVERSITÀ**

Fiera Milano ha acquisito l'intero ramo d'azienda «allestimenti speciali» di Eurostands, società attiva nel settore degli allestimenti ad alta personalizzazione. L'operazione ha un valore di 19 milioni di euro.

## OVERLAND IN CIOCIARIA

I camion granconi dell'iveco della carovana di Overland sono a Frosinone per un viaggio alla scoperta dell'arte, artigianato e tradizioni alimentari. Nell'ambito della manifestazione, organizzata dalla Camera di Commercio di Frosinone, si tiene un incontro su «Comunicare il territorio: identità, impresa e turismo». Presenti tra gli altri i presidenti delle regioni Lazio e Piemonte, Francesco Storace ed Enzo Ghigo, il sociologo De Masi, Francesco Fenoglio (vice presidente Iveco) e il direttore del Censur Roma.

## Treni a singhiozzo per 24 ore

Questa sera alle 21 scatta l'agitazione dei lavoratori delle Fs aderenti all'Orsa

**ROMA.** È nato ieri il «Comitato per il No» referendum sull'articolo 18. Per le riforme, per il lavoro promosso dall'appello di Renato Brunetta e Giuliano Cazzola e sottoscritto per primo dal ministro del lavoro Roberto Maroni: «comitato» esponenti di tutti i partiti della Casa delle Libertà: Renato Brunetta per Forza Italia, Roberto Calderoli per la Lega Nord, il deputato Enzo Risi per An, il senatore Ivo Taroli per l'Udc, oltre a Giuliano Cazzola, Ciano Zampagione, Giorgio Stracquadanio. «Il nostro Comitato è aperto a tutti - spiega Brunetta - in primo luogo a quegli esponenti del Centro sinistra (come Tiziano Treu e Franco Debedetti) che si sono esplicitamente pronunciati per il no». Quindi Brunetta ha illustrato gli obiettivi del Comitato: «Siamo contrari a qualsiasi legge per evitare il referendum o la soluzione sul modello tedesco. Siamo per regolamentazione del rapporto di lavoro sul modello europeo così come è stata approvata nel Patto per l'Italia».

**ROMA**, Scatta stasera ■■■ alle 21 lo sciopero di ■■ ore confermato dai sindacati autonomi dell'Orsa, fino alla stessa ora ■■ domani. Trenitalia ricorda che durante la protesta, sull'intero territorio nazionale, circolerà almeno ■■■ circa dei treni a media e lunga percorrenza (Eurostar, InterCity, EuroCity, EuroNight, InterCity Notte, Espressi, Espressi Notte). Sarà assicurato inoltre il collegamento Roma-Fiumicino Aeroporto. Trenitalia informa inoltre che sul sito [www.trenitalia.com](http://www.trenitalia.com) può essere consultato il programma completo dei treni previsti. Le stesse informazioni possono essere ottenute telefonando al numero 892021, da ogni telefono fisso e da tutta Italia, senza comporre alcun prefisso. L'Orsa, nel confermare lo sciopero, definisce intanto «infruttuoso, se ■■■ addirittura peggiorativo» l'andamento delle trattative.

**Club**

Iservizi subito al Club Nokia  
e ottieni il massimo dal tuo Nokia  
Sul sito [www.dub.nokia.it](http://www.dub.nokia.it)  
o via WAP su [mobile.dub.nokia.it](http://mobile.dub.nokia.it)



# NOKIA 6100

Il nuovo Nokia 6100 è un minuscolo gigante pieno di qualità: display a colori, MMS, supporto Java™, e poi funzione Wallet, operatività triband e GPRS. Il Nokia 6100 nel più piccolo telefono cellulare della gamma Nokia. Ora potete tranquillamente stupirvi.

**NEKIA**  
CONNECTING PEOPLE

**www.nokia.it**

[illegible]



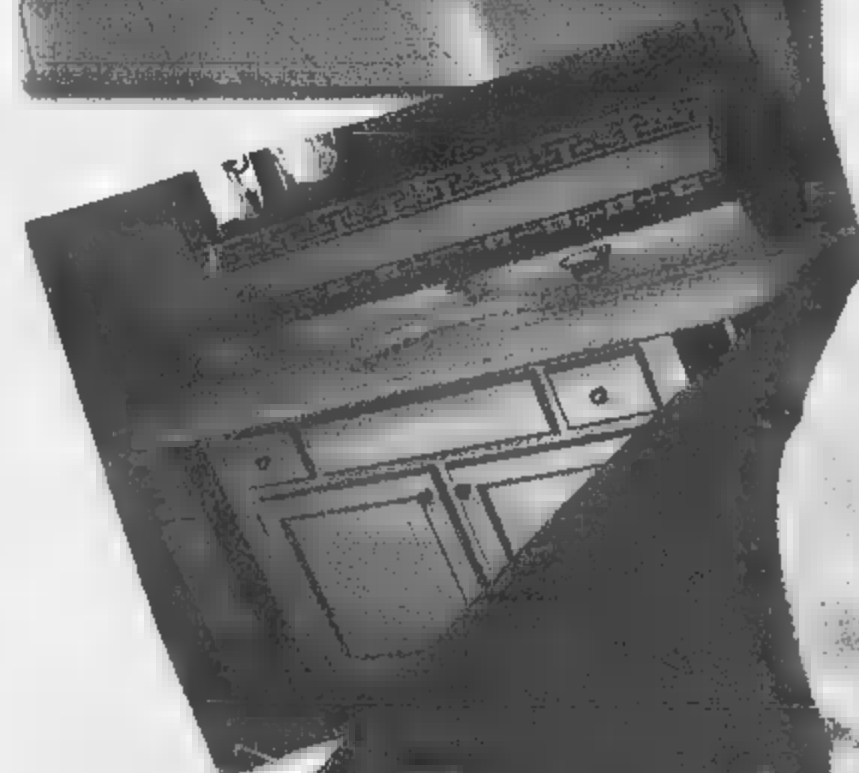




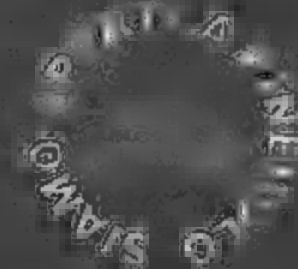
**ALGE**

# Per la casa

*calore, simpatia, funzionalità, pavimenti & rivestimenti*



11 metri quadri di esposizione suddivisi per  
15 negozi. Preparati consulenti sono a vostra completa disposizione per suggerire le migliori soluzioni.  
Visitate il nostro sito [www.alge.it](http://www.alge.it)



**ALGE**

PINER

SESTRIERE

3E

TELEF

1.89.57.12

0-01

FAX

28.077

TORINO 248 C SB ORBASSANO

TELEFONO 011 31 48 61

FAX 011 31 48 62 06



# A TORINO apre un nuovo supermercato del biologico.

## INAUGURAZIONE

### OGGI ore 10-20

### C.so Moncalieri, 194

Oltre 4000 prodotti  
**biologici** e naturali,  
frutta e verdura  
**biologica**,  
pane e formaggi  
**biologici**,  
erboristeria  
e cosmesi naturale.



# NaturaSì

## Il Supermercato della Natura

### TORINO - C.so Moncalieri, 194

(Zona P.ssa Isabella) Telefono 011 / 6613779

ORARI: Lunedì pomeriggio: 15.30 - 19.30

Martedì, Mercoledì, Giovedì e Sabato: 9.00 - 13.00 15.30 - 19.30

Venerdì: ORARIO CONTINUATO 9.00 - 19.30

Chiuso: Lunedì mattina. Parcheggio Privato.

Raggiungibile con linea autobus n° 66



A TORINO trovi NaturaSì anche in Via Filadelfia, 237/8 - Tel. 011 / 306099

**NUOVA  
GESTIONE**







---

## Alfa Sportwagon







## Il «Pegaso» ■ Benigni

La Regione Toscana premia Roberto Benigni (foto) con il «Pegaso per la cultura 2003». Sarà il presidente Claudio Martini a consegnare il riconoscimento il 6 marzo al Teatro Comunale di Firenze. Negli anni passati, il premio è stato attribuito al poeta Mario Luzi, al regista Jerzy Grotowski, al filosofo Eugenio Garin.

## ICEBERG



L'HERALD Tribune raccontava l'altro giorno che in Iran le ragazze di strada sopravvivono tagliandosi i capelli e vestendosi da maschi. Così evitano le violenze sessuali e il giro della prostituzione. Romanzesa conquista di pari opportunità. Concro l'Islam.



## Indagò ■ Shakespeare

È morto a 90 anni Marvin Rosenberg, storico della letteratura a Berkeley e autore di fondamentali studi su William Shakespeare. I suoi libri hanno permesso di far luce su molte opere shakespeariane (Re Lear, Amleto, Le allegre comari di Windsor etc.) individuando spesso fonti ignote.

QUANDO L'AMORE NON BASTA. IL LIBRO DI UNO PSICOTERAPEUTA FRANCESE SVELA COME RICONOSCERE LE PATOLOGIE INFANTILI

## BAMBINI

Un bambino su quattro nel nostro paese subisce un «rapporto di prepotenza/vittimizzazione tra compagni di scuola»: è lo sconcertante dato che emerge dalla relazione del procuratore generale presso la Cassazione Francesco Favara, presentata di recente all'inaugurazione dell'anno giudiziario. Trentaquattromila minori denunciati ■ 2002: dietro il bullismo c'è l'insuccesso scolastico o la voglia di rivalsa ■ confronti delle istituzioni. E chi è stato bullo da piccolo ha buone probabilità di ritrovarsi da adulto davanti ■ tribunale, per reati ben maggiori.

Agli adolescenti, la violenza e i media è dedicato uno studio curato da C. Tagliabue, *Il silenzio degli innocenti* (in uscita da Lindau editore, 160 pagine, 15,00 euro): la ricerca parte da un'inchiesta condotta dal Centro Studi Cinematografici sugli adolescenti italiani, per individuare le connessioni fra la fruizione dei media e lo scoppio della violenza.

Laetitia ha tredici anni e presenta tutti i sintomi della depressione. È reduce da una brutta leucemia, diagnosticata quando aveva sette anni. Due anni dopo è dichiarata guarita. Ma al sopraggiungere dell'adolescenza, la sua compagna e amica affetta dallo stesso male muore improvvisamente. ■ terapia insieme a Marcel Rufo durerà tre anni ■ «L'idea della morte occupa molto spazio nei pensieri dell'adolescente. A quell'età si ■ spesso meno paura della morte che della vita». Ma non Laetitia. A poco a poco, nei colloqui, emerge un quadro familiare di attenzioni ma anche di paura. Per parte ■ la bambina vede nel dolore fisico ■ una tragica fatalità, ma una colpa: «Un adulto cui venga diagnosticato un cancro al polmone, lo attribuisce al fumo o a cattive abitudini igieniche. Il bambino, invece, crede che la malattia sia una specie di punizione per essere stato cattivo». Laetitia è oggi puericultrice in ■ reparto oncologico.

■ ha tre mesi. Arriva in psicoterapia per delle crisi ■ coliche idiopatiche, cioè «che non hanno causa». La neonata piange e si contorce dal dolore, vomita giorno e notte: ma già alla sua età somatizza di fatto le ansie e le insicurezze ■ madre, con quel piccolo corpo che non può ancora formulare parole. Il neonato possiede infatti «uno zoccolo di competenza» e la capacità di interagire: dallo scambio originario con i genitori nasceranno il progresso, il linguaggio, il riconoscimento e l'autonomia. La madre di Elsa è ■ giovane donna che ha perduto il ■ primogenito e ha concepito ■ bambina per inseminazione artificiale, senza partner. Ha alle spalle una triste vicenda familiare. ■ poco a poco comprende che la ragione ■ quei sintomi sta in lei e nelle sue paure, e alla quinta seduta dice allo psichiatra che la bambina sta meglio e forse è arrivato il momento ■ metterla al nido.

Jérémy è autistico. Ha diciotto mesi: rifiuta lo sguardo, non ha sviluppato il linguaggio, ■ instabile, incapace di disegnare. Non ha insomma contatti con la realtà. Durante la prima seduta psichiatrica ■ caccia sotto la sedia, evita come suo solito ogni contatto con gli altri. Lo sviluppo motorio è normale, ma Jérémy dorme con gli occhi aperti e dondola in continuazione la testa. Per quindici anni non succede niente. Jérémy cresce in un istituto medico-educativo. A diciassette anni incomincia a parlare, a diciotto ■ per la prima volta il proprio ■ Oggi lavora in un centro di ■ per ■ del lavoro, ■ quale è il migliore impiegato. Così come l'insorgere, anche il declino della ■ malattia e la guarigione definitiva non trovano una spiegazione obiettiva. Il distacco ■ i genitori e dal loro inconsapevole rifiuto di quel bambino «strano» è stato il primo passo, ma ■ dire se sia stato la soluzione certa.

IL PREMIO SAINT VINCENT

## Giornalisti nell'inferno di Mosca

SAINT VINCENT

CON I suoi problemi, i suoi vizi, le ■ contraddizioni, ma anche con la sua prorompente vitalità, anche con il suo bisogno di funzione sociale, il giornalismo italiano si è guardato allo specchio, nel tradizionale appuntamento del Premio Saint Vincent. Promosso quasi quarant'anni fa, tra i primi

Riconoscimenti anche a Scalfari per la carriera Chiara Beria di Argentine e Massimo Gramellini

riconoscimenti al ruolo della stampa, il premio ha documentato, con le sue scelte, i percorsi e le trasformazioni del ■ giornalismo, avendo il merito di portare alla ribalta non soltanto le grandi firme, che formano l'opinione pubblica, bensì i cronisti sconosciuti, che come si usa dire consumano le ■ delle scarpe e caccia di notizie. Nel corso degli anni, la manifestazione si ■ via via articolata, per corrispondere ai cambiamenti dei giornali e della professione, ■ per rappresentarne i vari modelli ■ espressioni.

Così la 38ª edizione, aperta ieri, ha attribuito il ■ premio alla carriera a Eugenio Scalfari, protagonista dell'avventura dell'Espresso e fondatore e direttore ■ Repubblica, un personaggio che ha fatto un pezzo di storia della stampa italiana, come un Albertini o ■ De Benedetti. Insieme ■ ■, un altro direttore, firma prestigiosa: Arrigo Levi, che ha vinto il «Premio Indro Montanelli - testi ■ del 21° secolo». Ma, accanto ■ loro, la giuria di direttori delle principali testate ha attribuito il riconoscimento per le migliori inchieste ■ servizi speciali ai due reporter dell'agenzia Ansa Giulio Gelibter e Roberto Scarfone, «unici giornalisti ■ entrare nel teatro Dubrovka di Mosca il 24 ottobre scorso, durante l'attacco dei terroristi ceceni, raccontando in esclusiva mondiale tutti i ■ del sequestro.

Due significativi riconoscimenti sono andati a giornalisti che i nostri lettori conoscono bene: Massimo Gramellini, per la rubrica «Buongiorno», che più ■ da tre anni appare sulla prima pagina della Stampa, che è divenuta un cult e che è stata raccolta in ■ libro ■ successo; e Chiara Beria di Argentine (direttrice della Specchia della Stampa), come giornalista autore dei migliori servizi-inchieste dedicati ai problemi ■ alla conoscenza della Valle d'Aosta.

Fra gli altri premiati, Claudio Gatti del Sole 24 Ore per le inchieste-interviste su Iraq e terrorismo, Claudio Sabelli Fioretti (Sette del Corriere della Sera) per la migliore inchiesta su periodici nazionali. Nell'ambito del giornalismo televisivo sono ■ premiati Giuseppe Bonavolonta e Marc Innamorati Rai 1 (Tv Sette), per il servizio realizzato come prigionieri nella basilica di Betlemme, e Roberta Serdor del Tg3 (Primo Piano) per il servizio «L'ospedale degli ultimi». Per i servizi ■ emittenti regionali o interregionali si ■ premiati Francesco Pezzella (Telecaprisport) e Giacinto Pinto (Telenorba). Per i migliori servizi di emittenti radiofoniche Antonio Calabro (Radio24).

La novità numero uno del giornalismo è l'online: il Saint Vincent ■ ha preso ■ e per la migliore inchiesta apparsa su Internet ■ ■ premiato il sito www.angeli-onlus.net. Fra tutti questi ■ altri diplomi ■ che ■ consegnati ai vincitori dal Presidente della Repubblica nel corso di una cerimonia che si svolgerà al Quirinale alla metà di aprile ■ quello forse più significativo è stato attribuito alla memoria: a Giuseppe Alfano, di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), ucciso dalla mafia dieci anni or sono senza che, in tutto questo tempo, sia stato possibile individuare i responsabili. [r.c.]

## sull'orlo di una crisi di nervi

Elena Loewenthal

ALLEVARE dei figli resta la sfida più difficile, comunque: si parte armati della propria inesperienza d'amore, ■ terminato il ■ minimo della crescita ci si sente ancor meno competenti che all'inizio. Le paure dei bambini, imprescindibili momenti della maturazione, le loro convinzioni inconfessate, i dubbi travestiti da accondiscendenza, gli inafferrabili ■ di colpa, restano incomprensibili per molti adulti. Con la salute fisica tutto è, paradossalmente, più facile: ■ una madre bastano pochi piccoli malanni di allenamento per azzeccare il tenore di una febbre con una carezza sulla fronte, uno sguardo intenso negli occhi. Si impara ben presto a riconoscere il momento in cui è opportuno chiamare ■ dottore. Ma quando della psiche dei nostri figli si tratta, tutto si fa più complicato.

## I nostri figli? Tutti in terapia

Il fatto stesso di rivolgersi a un terapeuta è per molti un'ammissione di sconfitta, una procedura ■ umiliante segno di per sé di inequivocabile gravità della patologia. Ma confidare nel proprio istinto d'amore è ■ azzardo più ■ quanto non si creda. Per questo Marcel Rufo, di cui l'editore Feltrinelli manda in questi giorni in libreria un saggio di grande interesse su *Le bugie vere. Per imparare a dialogare con i propri figli* (151 pagine, 10,00 euro), sostiene che i bambini andrebbero tutti mandati dallo psichiatra. Se la cosa si rivela inutile, tanto meglio.

Il fatto che l'autore di questo libro sia un noto psicoterapeuta francese, nonché responsabile dell'Unità ■ intervento sugli adolescenti presso l'ospedale Timone di Marsiglia, non deve lasciare adito alcuno al dubbio sul disinteresse di questa affermazione: letti questi casi, non si può che dargli ragione, e ■ riconoscenza. In fondo tutti portiamo i bambini a visite di controllo da dentisti, oculisti e svariati altre specialità, ma l'idea di «controllare» ■ loro salute mentale quasi mai ci sfiora, a meno che non ce ne sia veramente bisogno. Rufo ha una formazione prima di medico pediatra ■ poi di psicoterapeuta: l'incontro «formativo» con i bambini malati nel corpo gli ha dato una percezione del dolore fisico essenziale per capire e avvicinarsi a quello ■ niente affatto astratto ■ della mente. Nei casi racconta-



Foto di Nikos Economopoulos/Magnum/Contrasto

CHE COS'È UN AUTISTICO E COME POSSIAMO AIUTARLO A ENTRARE IN RELAZIONE CON IL MONDO  
Asperger, il nome della solitudine

Marco Belpoliti

POCHI sanno cosa ■ la sindrome di Asperger. Prende il nome da un medico che l'ha descritta per primo e che è morto nel 1944. Nelle enciclopedie il ■ nome non c'è neppure, per quanto si tratti di una malattia non rara, spesso associata all'autismo infantile, di cui, come si dice, è una forma «superiore». Si tratta infatti di un disturbo pervasivo dello sviluppo mentale che si manifesta nell'incapacità di interagire socialmente. Chi ne ■ afflitto è segnato da un comportamento goffo, da scarso coordinamento dei movimenti, ma soprattutto dall'incapacità di capire gli stati d'animo e i sentimenti delle persone che si relazionano ■ lui. La maggior parte di questi bambini viene etichettata come «difficile», «scaratteriale», «maladuca», ■ a causa dell'ignoranza del problema che li riguarda.

In un breve ma illuminante libretto, curato da Laura Imbimbo, Benedetta Costa e Paolo Cornaglia Ferrara (medico e autore del libro *Camici e pigiami*, Laterza), un gruppo di genitori ha voluto raccontare ■ accade a un bambino

affetto da questa sindrome (Asp... asper... asperger? ■ e che vuol dire?, Fratelli Frilli Editori, info@frillieditori.com). E' un libro semplice, ma ricco ■ sensibilità, diretto ai genitori ■ agli insegnanti.

Un bambino di Asperger racconta ■ stesso: narra la sua vita quotidiana con il papà ■ la mamma, i compagni ■ scuola, gli amici. Egli nutre uno spiccato interesse per gli animali; conosce tutti i loro nomi; ama andare allo zoo e leggere libri; tuttavia non riesce a capire come mai gli altri bambini non coltivino la medesima passione. Così il ■ principale problema è che non afferra i sottintesi ■ discorsi degli altri, anzi spesso non li capisce del tutto.

La voce narrante ■ di descrivere le proprie ansie e paure di fronte alle cose nuove: una nuova pizzeria in cui mangiare, una diversa disposizione degli oggetti nella stanza, i piccoli riti che ■ per rendere più sicura la sua vita quotidiana. E' il mondo ■ il nostro mondo ■ visto dal punto di vista ■ un ragazzino che possiede una grande ricchezza linguistica, ma che ■ afferra i codici extralinguistici, che è dotato di una grande memoria per i

numeri, ma fa fatica a svolgere complesse operazioni matematiche; la musica lo attrae e vi riesce bene; ma i due sentimenti prevalenti della sua vita sono l'ansia ■ la rabbia.

La sindrome di Asperger ha bisogno di essere conosciuta e compresa, non solo per individuare presto chi ne soffre (in genere intorno ai tre anni è riconoscibile), ma soprattutto per suscitare atteggiamenti positivi nei genitori, nei parenti, negli amici e in particolare negli insegnanti. Chi soffre di questa malattia tende a vivere in un proprio mondo ■ a occuparsi solo delle proprie cose, però questo non impedisce di frequentare la scuola e di riuscire ad avere, con ■ passare degli anni, una propria vita anche professionale, come dimostrano diversi casi recenti, come quello di Temple Grandin, diventata docente universitaria di scienze animali attraverso la sua passione per i bovini.

Il libro segnala anche un sito, www.camiciepigiami.org, dove è possibile consultare una sezione specifica riguardo alla sindrome di Asperger: uno strumento prezioso, insieme al libro, per saperne di più.

ti, è interessante la ■ versatilità di terapeuta pronto a tacere e parlare, a immedesimarsi o investire di una autorità superiore. Insieme all'istinto, la capacità di adattarsi alle circostanze è fondamentale anche per i genitori, così come quella di non esseri ■ soltanto le proprie verità. Rufo insegna ad esempio a diffidare del genitore «modello», emblema di una perfezione che il bambino, ■ il patrimonio di competenze, sa di ■ poter raggiungere: ■ le immagini risultano infrangibili, l'adolescente ■ può diventare se stesso... ■.

La quindicenne in lacrime, apparentemente ribelle verso tutto ciò che ■ la «normalità» della famiglia, si quietava quando capisce di essere accettata e non giudicata a priori, fosse anche tramite l'amore del ■ genitore ■.

## Aiuto! Il piccolo bagna il letto

Per il piccolo enuretico che alla nascita della sorellina riprende a bagnare il letto, parlare di quel prima, «dell'intimità di una volta» quando la nuova arrivata non esisteva ancora, è il conforto di ■ memoria comune fra lui e i suoi genitori. E in generale, il passato è un patrimonio di affetti che rappresenta spesso il ponte per arrivare al dialogo con i figli in fase introvessa.

La casistica dello psicoterapeuta, che spazia dall'abuso della malattia mentale al disturbo più passeggero, rivela attraverso il discorso ■ quello che si svolge durante la seduta e viene poi elaborato nei colloqui con i genitori o ■ qui, riportato sulla pagina del libro ■ dato sul quale vale la pena riflettere: «E' oggi in auge la tremenda abitudine di ritenere i genitori responsabili di tutto quello che capita ai figli. Personalmente, ■ chiedo invece se non siano i figli a fare i genitori, ■ determinare il loro comportamento, ■ fabbricarli, ■ materializzarli...». Questa considerazione non va intesa come il comodo scarico di responsabilità per una generazione di madri a padri affaccendati fuori casa. Non ■ un invito ■ affidare i propri figli alla fatalità della crescita, piazzarli davanti alla televisione, tanto «fa lo stesso». E piuttosto ■ rispetto dell'individualità di ciascuno, che sia adulto ■ meno, perché anche i bambini sono padroni del proprio destino, seppure con l'appoggio e la partecipazione dei genitori.

elena.loewenthal@lastampa.it



## Giovanna Zucconi

Chissà ■ il copione prevede almeno uno slogan e uno scricione contro i veri malfattatori (e i più subdoli) di cani, gatti e altri pets. Ossia contro quel padronato iniquo ■ ossessivo che si accanisce sulle proprie bestiole domestiche fino a trasformarle ■ ridicoli, nevrotici, peluche: a furia di cappottini firmati, guinzagli griffati, diete macrobioriche, cuccie termoregolate, mèches al pelo, soggiorni in apposite beauty farms e persino sedure di psicoterapia con eventuale somministrazione di prozac veterinario, anche i migliori fra soriani e barboncini finiscono per diventare le proiezioni manuali dei loro padroni. Cioè, degli ex animali... Chissà se domani sifilerà per le vie del centro ■ secondo ■ battagliero corteo, ■ scenderà in piazza ad unghie sguainate anche l'autentico Fronte di Liberazione degli Animali, quello che rivendica l'orgoglio ■ essere animali, restare animali e non diventare parodie antropizzate dei loro padroni. Chissà quando quarantaquattro ■ quarantaquattromila gatti ■ filerà per tre col resto di due troveranno la maniera ■ miagolare al mondo la loro orologiosa diversità dagli umani: il vero «Cat-Pride».

**Alberto Papuzzi**

Lo scontro ■ America fra tradizionalisti e progressisti sarebbe molto più impressionante. Il Tg vede in Italia una ■ cultura: ■ Berlusconi sia la Sinistra sono laici, tecnocratici, europeisti, ■ il mercato economico ■ l'alleanza con l'America. «La sola opposizione a questo consenso viene da alcuni gruppi cattolici non politicizzati, impegnati nel sociale, ■ dai no global, rumorosi ma marginalizzati». Insomma Jones, a stare in Italia, si sarebbe macchiato degli stessi eccessi che imputa agli italiani. Quando si dice gli inglesi.

La storia, nonostante tutti i tentativi di forzarla, non *fuit saltus*, come si sa. E dunque tra il processo di formazione della Carta fondamentale americana - nata nel sangue dei patrioti - e questa bozza di mappa della nuova Europa c'è di mezzo tutto il Novecento del Vecchio Continente, con la ■■ scia di guerre e lutti. Perciò è già un miracolo se i lavori della Convenzione europea, un gruppo di uomini politici provenienti da 28 diversi paesi (15 dei quali già aderenti all'Ue e 13 candidati ad entrarvi) e rappresentanti diverse istituzioni - i governi e i parlamenti nazionali, il Parlamento europeo e la Commissione di Bruxelles, l'organo esecutivo - sono andati così avanti con la preparazione

Annalisa Giannella, segretario generale della Convezione, ■ Carlo Bastasin, vicedirettore de «La Stampa»

Più che il dibattito sui poteri della attuale «trinità» europea - cioè la Commissione (organo sovranazionale) presieduta da Prodi, il Consiglio (l'insieme dei governi, con presidenza semestrale a rotazione) e il Parlamento - è la crisi irachena a mettere in forse tutto il progetto. Lo ha

Eppure, il rischio è che proprio la posizione francese, magari con un veto in Consiglio di sicurezza Onu ad una guerra voluta dagli Stati Uniti e accettata da qualche alleato europeo, possa affondare la Convenzione.

Eppure si deve alla caparbità di Giscard e alla passione ■ funzionari come Annalisa Giannella ■ finora i lavori della Convenzione sono andati ben al di là del mandato ricevuto: i 105 non dovevano scrivere una Costituzione, mentre ■ sono tutti d'accordo a farlo. E ■ molti i risultati consolidati. L'Unione europea avrà personalità giuridica, ai parlamenti nazionali spetterà ■ controllo politico sulle decisioni comunitarie, gli atti giuridici saranno semplificati, passando dagli attuali 16 a ■. Di certo, i riferimenti ai valori religiosi cristiani verranno «storici» e contestualizzati in ■ preambolo, ma non potranno entrare nell'articolo due, per non offendere le sensibilità dei milioni di europei ebrei o musulmani. E soprattutto, Iraq permettendo, questo «straordinario laboratorio politico» nato nella Convenzione secondo alcuni potrebbe diventare permanente: non sarà forse la Convenzione di Filadelfia, né il «Congresso» che vorrebbe Giscard, ma qualcosa di più vicino ai cittadini europei, sì.

**Nike Chiaverano, Novara**

**Shoeyla Ben Allam**

Nella lettera «Requiem per la matematica», pubblicata giovedì 20, viene sostenuta la tesi che la matematica è nata per fornire strumenti ad altre scienze. Osservo che questo è avvenuto talvolta, ma non sempre. Questa tesi dell'ing. Randal J. Wilkins illustra solo un carattere della matematica su di un piano storico, e non soltanto. Nella lettera di Mario Custodi «Il matematico deve fare matematica» pubblicata ieri, viene sostenuto, con valide argomentazioni, che «la matematica è nata per se stessa».

Ora, mi sembra che sia opportuno non dare allo studente come oracolo né la tesi sostenuta da Wilkins, né la tesi sostenuta da Custodi. Le ■■■■ ricchissima ■■ appassionate attività didattica m'induce ad affermare l'opportunità di rendere evidente ■■ profano, in particolare allo studente, che talvolta si deve coltivare una metodologia non finalizzata a un'esigenza pratica mentre spesso è la fisica, la chimica, la biologia, l'astronomia ecc., che chiedono aiuto alla matematica.

V'è lo studente che si chiede sempre ■ ■ ■ ■ ■ serve quello che studia (poveretto, dico io, perché vuole chiudere la porta alla bellez-

## Oreste nel Buono

**Lettera firmata**

**Fausto Alvazzi Delfrate**  
Bergeggi (SV)

Aldo Grasso

LE LETTERE  
VANNNO INVIAE  
A:  
**LA STAMPA**  
VIA MARENCO 32.  
10126 TORINO  
FAX:  
011-6568924  
E-MAIL:  
lettere@lastampa.it



PIPPINO NON PUÒ ACCETTARE CHE LA MANIFESTAZIONE NOTTURNA ABBAIA PIÙ CLAMORE DI QUELLA SERALE

# Baudo-Sgarbi, lite o manfrina?

## Bufera continua sul Dopofestival e i suoi ospiti

**Marinella Venegoni**  
Inviata a MILANO

I casi sono due. O Pippo Baudo ci si rivela all'improvviso di stomaco molto più delicato che i suoi colleghi Vespa e Costanzo, capaci di digerire tranquillamente ogni porridge maghi e casi di varia umanità e poi andare a letto dormire sonni tranquilli; oppure questa è l'ennesima manfrina per tener sveglia l'attenzione sulla vigilia di un Festival solo minacciato dalla guerra, ma che è diventato soprattutto «Dopo» da quando il nome di Vittorio Sgarbi ha fatto la sua comparsa nei titoli dei giornali.

Fin dal primo giorno, Sgarbi ha cominciato una campagna di arruolamento per il Dopofestival per tirar fuori una squadra di nani, ballerine, ex inviati di Striscia o belle donne. Presidente della Repubblica (Cossiga) e finalmente questa signora (o signor) Cristina Bugatti di professione transessuale la cui mancata presenza minaccia ora di far riprendere al Dandy Ferrara un aereo per la Birmania nel bel dei preparativi dopofestivalieri: ci sarà Cristina Bugatti non ci sarà neanch'io, ha detto infatti.

«Ce faremo ragione», ha replicato il sior Pippo. Ci sono tanti lutti nelle famiglie. Perché Pippo questa Bugatti proprio non la vuole. E a Sgarbi che difende la Povera l'elegante ammonimento accosta quello che uno ha nella testa, non quello che ha fra le gambe, e che fa notare che perfino il direttore Saccà non avrebbe niente in contrario. Superpippo risponde minacciando la sua volta le dimissioni: «Se Saccà è d'accordo, e ha potere assoluto,



Sgarbi e Baudo quando non litigavano ancora: in mezzo a loro Claudia Gerini

**IL PORTAVOCE DI COSSIGA**

### Nessuna risposta al «picciotto»

ROMA. Il portavoce Francesco Cossiga ha fatto sapere che l'ex capo dello Stato «non intende fare alcun commento alle dichiarazioni di Pippo Baudo». Ha ricordato però che «il presidente Cossiga è sempre battuto in difesa delle espressioni di libertà di tutti, dunque anche dell'intramontabile «picciotto», Pippo nazionale nel non accidentato cammino da Cirio De Mita a Silvio Berlusconi, da Piazza Gesù a Via del Plebisito, con una piccola sosta, senza gravi conseguenze, a Piazzale Clodio».

a quel punto decido io se ci o no. Ho la direzione artistica del Festival, e non ritengo motivata la ragione per cui è utile e produttivo che questa signora vada al Dopofestival, ho il diritto di criticarne l'utilizzazione: tentare lo scoop con un ospite transessuale poi, non vuol dire rispettarlo e sfruttarlo».

E questa è già anche una risposta a Grellini, che si è messo in marcia promettendo contro Superpippo una interrogazione parlamentare e minacciando una iniziativa di protesta a Sanremo come quella che già guidò contro Eminem: e tutti ben ricordano quanto quel fosse stato gonfiato per gonfiare il povero Festival della Carrà, e come Eminem si spaventò a morte - lui - alla vista della presentatrice sul palco (tanto per non dimentica-

che questi, per alzare un po' di audience, sono capaci di tutto).

Trucco o non trucco che sia, ormai la macchina da guerra verbale è in piena marcia. Baudo ha approfittato della contesa per dire che «neanche troppo d'accordo sulla presenza - seppure in collegamento - di Cossiga: «L'idea che un Capo dello Stato intervenga in smoking bianco dalla villa di Cap Ferrat per commentare la rassegna mi sembra molto forte per una manifestazione ludica come il Festival. E lo dico proprio perché ho grande rispetto delle Istituzioni». Il direttore Raiuno Fabrizio Del Noce ha convocato ieri Baudo per tentare una mediazione sul so Bugatti, e intanto Vladimir Luxuria, drag queen di prestigio, aveva già voluto dir la sua: «I parrucchini si e le parrucche no? Noi ci arrendiamo e lasciamo invece la tv alla sua alta programmazione culturale di giochi e premi, trionfo di glutei e linguaggi scurrili». Come dagli torto? Ha ragione lui, come ha ragione Baudo e Cossiga. Il fatto è che prima si lavora per fare del Festival cortei dei miracoli, poi si pongono problemi di opportunità e di eleganza.

Intanto i cantanti - perché a Sanremo ci sarà gente che canta, fra uno Sgarbi e l'altro - preoccupati di finire in questo gran bailamme, potrebbero anche non partecipare al Dopofestival. I discografici hanno chiesto alla Rai la tutela dell'immagine degli artisti: in caso contrario ci sarà indicazione di disertare, benché la partecipazione sia prevista dal regolamento. «Non si può accettare supinamente tutto», dicono nelle alte sfere della Fimi. Che se le cantino, e le suonino, fra loro.

DA IERI NEI CINEMA IL FILM DI MARSHALL PLURICANDIDATO ALL'OSCAR



Catherine Zeta-Jones e Renée Zellweger in un momento dell'acclamato «Chicago», tredici nomination agli Oscar

## Queen Latifah, voce di «Chicago»

### La rapper nel ruolo della direttrice del carcere

**Lorenzo Soria**  
LOS ANGELES

A otto anni s'è cambiata il nome, ha consultato un libro di musulmani e Dana Owens è diventata Latifah, che vuol dire «delicata e sensibile». Poi, arrivata ai 16 e mentre iniziava a far rap nei club di Manhattan, si è aggiunta il titolo di Queen. E da allora Queen Latifah ha inseguito due carriere: come una delle figure dominanti del rap femminile, e, ogni tanto, al cinema. Ma solo adesso quel titolo di regina sembra diventato appropriato. Nella parte di Mama Morton, la direttrice del carcere pronta ad offrire ogni tipo di favori in cambio di mazzette, è una delle figure dominanti di «Chicago». E tra le 13 nomination raccolte musical ce n'è anche una per lei, come attrice non-protagonista. «Non riesco ancora a crederci», sostiene. «Non è finita. Domenica sarà la conduttrice dei Grammy, gli Oscar

della musica. E una settimana dopo esce «Bringing Down the House», una commedia a fianco di Steve Martin».

Partiamo da «Chicago» e dal suo successo.

«Molto orgogliosa di quanto abbiamo fatto. E se sono un po' sorpresa per come sono stata accolta, il successo del film non mi sorprende per niente. Sono grandi personaggi, grandi musiche, grandi. E mentre giravamo nessuno era lì per se stesso, tutti molto molto uniti».

Che cosa è cambiato nella sua vita?

«A livello personale niente. I miei amici sono gli stessi e non intendo mettermi a fare cose bizzarre alla Jennifer Lopez. Resto con i piedi per terra. Sul piano professionale, invece, molte porte chiuse improvvisamente si aprono. E ho tante proposte da permettermi di essere molto selettiva».

Che ne pensa della guerra in Iraq?

«Io vengo da una famiglia di poliziotti e di soldati, ma penso che la prima opzione deve essere sempre la pace. Questa è una guerra per il petrolio. Ed è molto pericolosa, perché nessuno sa dove andrà a finire».

Che chi ritiene che il successo di «Chicago» aiuterà il ritorno del musical. E d'accordo?

«Lo spero. Tra gli spettatori di «Chicago» ci sono molti giovani, esposti per la prima volta al genere. E poi sono curiosa di vedere chi è davvero capace di recitare, cantare e ballare. Girare «Chicago» mi ha insegnato ad avere un diverso rispetto per Catherine Zeta-Jones, per Renée Zellweger e per Richard Gere».

Domani sarà la conduttrice dei Grammy. Che farà?

«Non ho idea, improvviserò. Ci sono molte facce della mia personalità che il pubblico non ha visto. Sarà un'opportunità per mostrarle».

SERATA GIOIOSA E VELOCE A MILANO, BOATO PER IL BRANO «HONESTLY»

## La reincarnazione dei Pumpkins

### Il leader Corgan crea la band degli Swan

**Luca Dondoni**  
MILANO

Come si aspettava, il concerto di giovedì in un Alcatraz imballato fino all'inverosimile è stato un successo. Il motivo è semplice. Gli Smashing Pumpkins, band ormai passata a miglior vita per colpa del leader Billy Corgan che l'ha voluta sciogliere nell'acido, hanno lasciato un segno nella storia del rock. Oggi, lo stesso Corgan con il nuovo gruppo di amici e il nuovo nome, Swan, si ripropone al popolo rock che non l'ha mai dimenticato. BC con Jimmy Chamberlain alla batteria, Matt Sweeney alla chitarra e David Pajo alla chitarra/basso e Paz Lenchantin al basso ha scritto un bel disco e lo ha

intitolato «Mary Star of the Sea». Attenzione però. Niente di nuovo sotto il sole e non aspettatevi di riascoltare la rivoluzione post-punk che Corgan e Pumpkins celebrato agli esordi. Qui è tutto più omologato e questi suoni, diciamo, oggi si sentono un po' dappertutto dal Nord al Sud del mondo. Tuttavia qui la tristezza dei Pumpkins è stata messa da parte e il cd anche a un primo ascolto corre via gioioso e veloce. Peccato che l'altra sera, nell'unica data milanese, questa joie de vivre si sia notata: anzi. L'atmosfera cupa, forse per colpa di un'inesistente scenografia e luci fioche, non ha dato una mano agli Swan che - va detto - non hanno fatto niente per regalare al pubblico un sorriso. In

caso gli «Pumpkins fans» hanno sicuramente già adottato il nuovo gruppo poiché non appena sono partite le note del singolo «Honestly» il boato è stato assordante. Ancor più assordante il boato che accolto quelle poche, ma importanti canzoni degli Smashing Pumpkins che anche l'altra sera Corgan non ha dimenticato di regalare al suo pubblico. I 25 Euro più i diritti di prevendita sborsati dai ragazzi calati da ogni parte d'Italia per rivedere Corgan sono sembrati un nulla ai presenti che, al termine della serata, hanno continuato a richiedere bis sino allo sfinimento. Successo annunciato dunque e una promessa da parte del leader della band che ha promesso di tornare nel nostro paese al più presto.

LA SOAP TORNA SU RAIUNO DAL 19 MARZO, PROTAGONISTI CIOMPI E LA LSKOVA



Lorenzo Ciompi e Antonia Liskova, nuovi protagonisti di «Incantesimo»

### In arrivo per «Incantesimo»

ROMA. Ecco la nuova coppia di «Incantesimo», l'unica soap ad avere l'onore della prima serata, che da mercoledì 19 marzo riprende ad andare in onda Raiuno per raccontare le avventure mediche-sentimentali della clinica «Lil». Lui è Lorenzo Ciompi, molto teatro alle spalle classico non, molta fiction televisiva con «Micaela», «Milagro», «Commesse», popolarità conquistata con «Vivere» dove è stato il bello e cattivo del gruppo. Lei è Antonia Liskova, modella slovacca, prossima testimonial della Nivea, diventata attrice con «Game over» di Massimo. Ma recentemente vista anche in «Le notti di Pasquino» di Gigi Magni e «Sospetti» di Gianni Lepre. In «Incantesimo», naturalmente, sono entrambi due medici: lui, più maturo, un chirurgo già affermato, lei, più giovane, una ragazza appena specializzata: come sempre, in mezzo a mille ostacoli e qualche segreto, tra loro nascerà un grande amore.

## Kia Carnival. Formula 3.



3 anni di finanziamento a interessi zero.\*\*

3 anni di polizza gratuita incendio e furto.\*\*\*

3 di km illimitati.

Kia Carnival vi offre tre buoni motivi per godervi una megavolume con la brillantezza dei motori 2.5 V6 benzina e 2.9 turbodiesel "Common Rail" da 145 cv, l'ABS+EBD e il doppio airbag. In straordinaria comfort degli interni e la grande ricchezza delle dotazioni. E' un'offerta dei concessionari Kia che aderiscono all'iniziativa.

da 22.400,00€



300-087330

www.carnival.it Kia Motors Italia srl. Una Società del Gruppo Koelliker.



Non seguirla in regola, guidarla.



IN PRIMA SERATA SU CANALE 5, REGISTA MICHELE SOAVI

# Bilancia, serial-killer in formato famiglia

Va in tv la vicenda dell'uomo arrestato per l'omicidio di 17 persone. Il regista: «Metteremo il bollino rosso perché la cronaca è cruda, ma merita d'esser raccontata»

Fulvia Caprara  
ROMA

La passione per il gioco d'azzardo, la giovinezza segnata da varie accuse di furto e rapina e poi lo shock, il suicidio del fratello abbandonato dalla moglie: da quel momento la Bilancia di Donato Bilancia inizia a deragliare e la sua personalità diventa quella di un serial-killer.

Alla storia vera di questo assassino offerto, autore, tra il '97 e il '98, 17 omicidi, è ispirato «Ultima pallottola», il film tv diretto da Michele Soavi e prodotto da Pietro Valsecchi, in onda su Canale 5 lunedì o martedì. Al centro della vicenda che, per i contenuti crudi e la tensione drammatica di molte scene, andrà in onda trasognata dal bollino rosso che ne sconsiglia la visione al pubblico dei più giovani, si fronteggiano due personaggi, il Bene e il Male, nell'accezione più classica del film d'azione: da una parte Giulio Scarpati ovvero il capitano Stefano Riccardi che, nella realtà, è il tenente colonnello Filippo Ricciarelli, l'uomo cui si deve l'arresto del colpevole; dall'altra Carlo Cecchi nei panni di Donato Bilancia che, sullo schermo, ha acquistato il nome di Vittorio Nobile.

«Certo, il film non è "Bambi"», dice il regista Michele Soavi riferendosi alla scelta Mediaset del bollino rosso che ha limitato di molto la promozione della fiction, «ma non si può negare il grande interesse che i fatti di cronaca nera suscitano in tutti noi. Per rifiutare il male bisogna capirlo e conoscerlo e quindi è giusto riscrivere certi eventi, magari romanzandoli come è avvenuto in questo caso, rendendoli comunque universali. Vengo da un cinema horror, fantastico, nero, ma anche gotico e romantico, e ho sentito la necessità di filtrare esteticamente gli aspetti di violenza tenendo

presente che ci rivolgiamo alla platea vasta e familiare della tv».

Non a caso il film si snoda lungo il binario delle indagini e la tensione sale man mano che queste ultime confermano sospetti e intuizioni: «Con il caso Bilancia ha fatto notare il tenente colonnello Luciano Garofano, comandante del Ris di Parma che effettuò le prime, determinanti analisi scientifiche - si è verificata per la prima volta l'osmosi tra le diverse unità investigative, operativa e scientifica». Una sinergia di fondamentale importanza per chi l'ha vissuta in prima persona, giorni frenetici che precedettero la cattura: «È difficile per me esprimere un parere sul film», dice il colonnello Ricciarelli, «seguendolo ho provato emozione e anche un po' d'imbarazzo; di sicuro ho rivissuto l'atmosfera di quel periodo, l'ansia e lo spirito di gruppo di persone che ce la stava mettendo tutta per raggiungere l'obiettivo».

Per Giulio Scarpati, per una volta tormentato uomo d'azione e non rasserente padre di famiglia, calarsi nei panni del colonnello è stata un'esperienza positiva: «Ogni attore ha l'esigenza di cambiare pelle, mi hanno attirato il ruolo e la regia di Soavi, onirica e non solo d'azione, e ho avuto la possibilità di imparare tante cose. Per esempio che una mente investigativa dev'essere sempre aperta, in grado di svolgere un'indagine a 360 gradi che non trascuri mai nulla». Scarpati ha voluto conoscere di persona Ricciarelli, ex-allievo della Scuola militare napoletana della Nunziatella, stretto di «Ultimo», l'ufficiale dei Ros che, insieme con la sua squadra, riuscì a catturare Totò Riina: «Ho capito di capire la sua personalità, scoprendo prima di tutto che è amatissimo dai suoi uomini e poi che è molto calmo, tranquillo, ma quando gli

Giulio Scarpati in una scena del film per la tv. Interpreta il capitano Stefano Riccardi che nella realtà è il tenente colonnello Filippo Ricciarelli. L'uomo cui si deve la cattura del colpevole. Nella vita Ricciarelli è grande amico di «Ultimo», l'ufficiale dei Ros che prese Totò Riina

vengono i 5 minuti è meglio stargli alla larga».

Le riprese di «Ultima pallottola» si sono svolte a Genova, poco dopo i fatti del G8: «Era un momento particolare - racconta l'attore - ho fatto molte domande ai carabinieri perché volevo sapere com'era andata veramente, è importante che non ci sia frattura tra forze dell'ordine e opinione pubblica».

Condannato a 13 ergastoli, Donato Bilancia fu arrestato, nella realtà, in un modo quasi più spettacolare di quello che si vede nel film: i carabinieri lo fermarono all'uscita del Pronto Soccorso dell'ospedale genovese S. Martino, furono talmente veloci e efficienti che il colpevole si congratulò con loro. Da quel primo contatto nacque un rapporto umano che facilitò, poco dopo, l'avvio della lunga confessione di Bilancia.



## Il pm Landolfi: cambiatemi nome

Nella storia tutti hanno pseudonimi tranne il magistrato che indagò

Fabio Pozzo

Una fiction, e come tale liberamente sceneggiata. Tanto che sono stati cambiati tutti i nomi dei veri protagonisti, da quello di Donato Bilancia, che nel film tv si chiama Vittorio Nobile, a quello del suo antagonista, l'ufficiale dei carabinieri Filippo Ricciarelli, che diventa Stefano Riccardi. Tutti, meno uno. «Non capisco perché abbiano scelto di chiamare il magistrato il mio cognome», chiede Alberto Landolfi, sostituto procuratore a Savona, uno dei pm che ha

seguito le indagini sul serial killer (Bilancia ha ucciso quattro prostitute tra Cogoleto e Pietra Ligure).

Si tratta della parte affidata a Fabrizio Sacchi. Procuratore Landolfi, si legge nel cast. Probabilmente è una libera interpretazione del ruolo svolto dal pm Enrico Zuca, il sostituto procuratore di Genova che ha incastrato Bilancia. Ma da Savona il vero Landolfi gradisce. «Non mi fa piacere che venga utilizzato il mio nome, attenevo la coincidenza di denominazione - la situazione ambientale di tempo e di luogo».

OZPETEK PARLA ■ «LA FINESTRA DI FRONTE»

## «Descrivo sentimenti non faccio proclami»

Simonetta Robiony  
ROMA

È come se fossero i muri di Roma scalinati, dipinti e ridipinti, con i mattoni in vista e l'intonaco rossastro che si disfa nell'aria, a raccontare la storia dell'ultimo film di Ferzan Ozpetek «La finestra di fronte», con Massimo Girotti, morto subito dopo la fine delle riprese, Giovanna Mezzogiorno, Raoul Bova e Filippo Nigro, un film prodotto dalla coppia Gianni Romoli-Tilde Corsi, in uscita venerdì prossimo per la Mikado in duecento copie. Come nei muri di Roma che Ozpetek osserva con attenzione mentre passeggia alla ricerca di passato, «La finestra di fronte» si intrecciano infatti il valore della memoria, il senso della responsabilità, il rimpianto per le speranze cadute, il bisogno d'amore, il dovere di non sprecare il proprio talento perdendosi nel quotidiano. «Ho messo molto di me in questa storia: mi sento messo a nudo e ho paura», dice Ozpetek, un quarantenne turco ormai diventato italiano, autore di quel grande successo che è stato «Le fate ignoranti» ma anche di «Harom suar».

«Anch'io anni addietro incontrai un vecchio che s'era smarrito vicino a Ponte Sisto. Anch'io ho un amico che avrebbe voluto fare il pasticcere ma siccome aveva superato i trent'anni nessuno lo prendeva come apprendista. Anch'io quando passo nel ghetto non posso fare a meno di ricordare che il 16 ottobre del '43 i tedeschi portarono via gli ebrei verso i campi di sterminio. Anch'io credo che se uno ha un talento deve provare a metterlo in pratica osando la sconfitta e che se, a un certo punto, sentissi che girare un film non avesse per me più significato smetterei senza esitare. Anch'io penso che cucinare per gli amici è una delle cose più belle che si possa fare».

Apparentemente la storia raccontata da Ozpetek è l'aiuto di Gianni Romoli e semplice e breve. Giovanna Mezzogiorno e Filippo Nigro hanno una trentina d'anni, sposati da nove e hanno due bambini: lei è la contabile e un'azienda polli, lui passa da un lavoro precario all'altro.

Lei è forte e adulta, lui debole e infantile. Lei non passa il tempo, a volte, spia dalla finestra la vita di un giovane scapolo nel palazzo di fronte, Raoul Bova, e ne invidia la libertà. Un giorno la coppia incontra per strada un vecchio signore che ha perso la memoria e finisce per ospitarlo nel proprio appartamento. L'uomo è un ebreo tormentato dal rimorso per aver sopravvissuto all'Olocausto e aver potuto salvare il ragazzo di cui era innamorato. Sarà lui a far incontrare Giovanna e Raoul; a farle scoprire che l'uomo la segue da mesi da dietro i vetri, ne è innamorato e vuole averla; a farle capire che l'amore, anche quello a cui si rinuncia, è una spinta a vivere; a convincerla a lasciare il posto per mettersi a fare dolci come ha sempre sognato. «Non si accetta di sopravvivere», dice Massimo Girotti. «Lei deve pretendere una vita migliore. Non deve sognare e basta». Una affermazione anche politica, Ozpetek? «Mah, io racconto i sentimenti, non faccio proclami. Certo, c'è un malessere comune: nella colonna sonora ho voluto Nada che canta "Ma che freddo fa". Ecco, fa freddo», Giovanna Mezzogiorno e Raoul Bova rinunciano a vivere la loro passione: meglio rimpiangerla che rimorsi? «Forse. Meglio assumersi le proprie responsabilità e sapere che i legami hanno un peso». La ricerca della propria identità è uno dei temi del racconto: le piacerebbe essere un altro? «Per gioco, può darsi, sebbene capire chi siamo davvero non è affatto un gioco». Agli attori Ozpetek spiega di aver imposto di recitare sottovoce, lo sguardo più che con le parole. Raoul Bova, che adesso sta girando un altro episodio di «Ultimo», è stato la scelta più contestata: «Mi hanno essermi piegato ad esigenze cialie». Giovanna Mezzogiorno, che ha in uscita il film su Maria Alpi «Il più crudele dei giorni» e Canale 5 il segreto di Thomas, la più facile: «Le ho chiesto di ridurre al minimo qualsiasi enfasi. Solo a Massimo Girotti è stato concesso di essere se stesso. «Se n'è andato mentre montavo il film: ennesima prova che realtà e finzione si confondono».



Giovanna Mezzogiorno e Raoul Bova

AVETE IN MENTE LE GUIDE TRADIZIONALI?  
DIMENTICATELE.

STA PER USCIRE LA GUIDA  
AI LOCALI GARANTITI.

*L'unica guida alla quale si accede per invito.*

PIACERE DELLA VITA

Il mensile di chi sa vivere



# NON PAGHI NIENTE FINO A SETTEMBRE!

Da UniEuro puoi comprare tutto, ma proprio tutto con 10 rate a interessi zero, senza anticipi e cominci a pagare da settembre. E' sufficiente una spesa di almeno 180 euro (anche sommando più prodotti) ■ puoi godere di questa straordinaria opportunità!



**Toscolor PHILIPS 21"**  
TVC 21" schermo real flat, micro 245 watt, televideo, 10 programmi, contrasto plus  
**€ 30,00**  
al mese x 10 mesi  
**SENZA INTERESSI**  
PAGHI da SETTEMBRE



**SAMSUNG**  
TVC 20" schermo pieno, multistandard, equalizzatore audio/video  
**€ 43,00**  
al mese x 10 mesi  
**SENZA INTERESSI**  
PAGHI da SETTEMBRE



**Toscolor 29" Philips**  
cinescopio Black Line S, stereo 2x10w, incredibile surround + impianto Home Cinema  
**€ 89,00**  
al mese x 10 mesi  
**SENZA INTERESSI**  
PAGHI da SETTEMBRE



**650 GIRI**  
**€ 33,00**  
al mese x 10 mesi  
**SENZA INTERESSI**  
PAGHI da SETTEMBRE



**TOSHIBA retroproiettore**  
proiettore A3" formato 4:3, da noise reduction stereo 2x10w, ing. Scart compresso mobile  
**€ 169,00**  
al mese x 10 mesi  
**SENZA INTERESSI**  
PAGHI da SETTEMBRE



**SAMSUNG S300**  
Generale Samsung Italia GPRS display interno ed esterno a colori-triband suoneria polifonica  
**€ 59,00**  
al mese x 10 mesi  
**SENZA INTERESSI**  
PAGHI da SETTEMBRE



**PACKARD BELL**  
Pentium 4, 2.4 GHz 256MB, 40GB HD DVD + drive 34s, ram video 32MB, modem int, Monitor 17" compresso  
**€ 119,00**  
al mese x 10 mesi  
**SENZA INTERESSI**  
PAGHI da SETTEMBRE



**JVC videocamera**  
mini DV 800,000 pixel LCD, 9.5" ing. scope-zoom 200x, digital zoom 200x, digital  
**€ 75,00**  
al mese x 10 mesi  
**SENZA INTERESSI**  
PAGHI da SETTEMBRE

MAI PIÙ A RISCHIO DI ACQUISTI PIÙI FIDUCIARI FINO A RAGGIUNGERE LA SOMMA MINIMA NECESSARIA PER IL FINANZIAMENTO (180€)

## 0% INTERESSI SU TUTTO!

EMERGENCY LINE 24h

vedi sugli acquisti di valore  
regole la prima  
pag. 101  
2003 INTERESSE  
NEO variabile costo pratica  
fisso €21,00 Es. - €1.033,00 (tutti i mesi) 2,22 (il finanziamento è  
soggetto all'approvazione della società erogatrice) Salvo int.  
Scritto e non in omissioni. Sono necessari i seguenti documenti:  
doc. identità, cod. fiscale, doc. attestante il reddito (es. busta paga)

**UniEuro**  
www.unieuro.com

**LA VINCITRICE DEL CONCORSO**  
75.000 hanno partecipato  
**1 SOLA** ha vinto  
Delia Mazzocchi  
**Delia, la più ottimista d'Italia.**

UniEuro ■ UniEuro City in 130 località italiane. In Piemonte e Valle D'Aosta li trovi a:

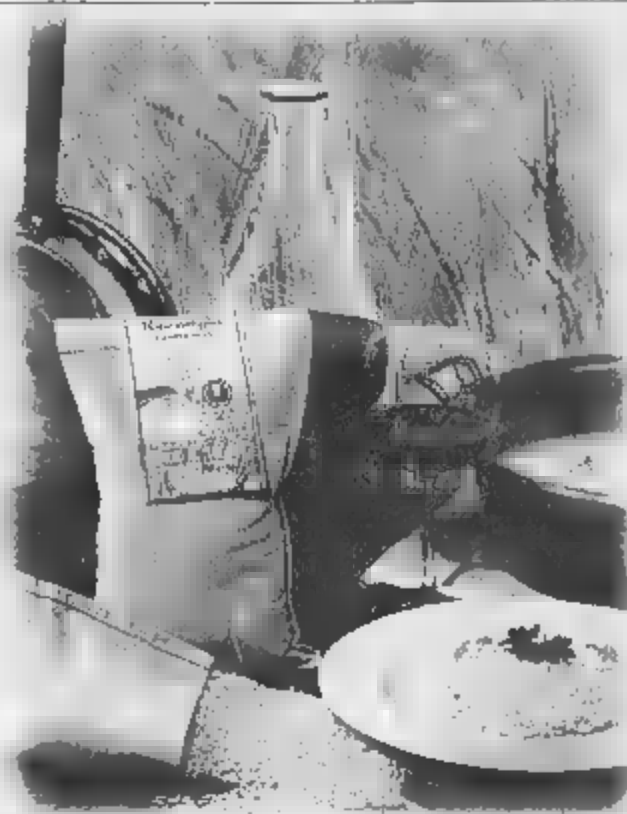
**TO TORINO** Conelli 112 ang. C. ■■■  
1.011/7663888  
**TO TORINO** ■■■ 101.1011/4033993  
**TO SETTIMO TORINESE**  
C. comm. Ranciaro 101.011/2734537  
**TO BURGO DI VIREA** ■■■  
Lago di Virea, n° 5 tel. 011/25674153  
**TO VENARIA** C.so Garibaldi 280. 011/4530042  
**TO PINEROLO** Abb. Alpina V. Giulio 41. 011/21202010  
**TO CHIANTOCCO VAL DI SUZA**  
C.C. Le Rondini S.S. 25. 011/227641564  
**TO CARMAGNOLA** ■■■ 101.19713825  
**TO RIVALENTA** C. Soledad. V. Giovanni. 63. 011/9019036  
**TO NOVARA** V. Marfisi 33. 011/0321499629  
**AO AOSTA S. CHRISTOPHE**  
Gran Chemin 114 ■■■

**MO VERCELLI** Lang. Ovest. P.le Carlevario 101.011/294692  
**BIELLA** V. Cavallotti ■■■ 101.011/2544255  
**IN SALIZADA** V. Italia 73. 011/7547411  
**IN CINZANO** S.S. 231. Loc. B. Borge S. Martino 60  
101.72478166  
**IN B. S. DALMAZZO**  
Intern. Borgomercato 101.71261190  
**IN ROVERETO** di Cherasco  
V. Cuneo 34. 011/77495433  
**IN CASTAGNIO** V. Nave, 16. 011/0173211224  
101.72478166  
**IN GENOVA** Strada Statale 101.7246611  
**IN MONDOVI** V. Langhe 54. 011/74140423  
**IN ASTI** C.so Alessandro 101.41476768  
**IN BOLZANO** V. ■■■ 101.011/7493990  
**IN GENOVA** Area Campi  
Zona Roca e Castiglione 101.011/8018883

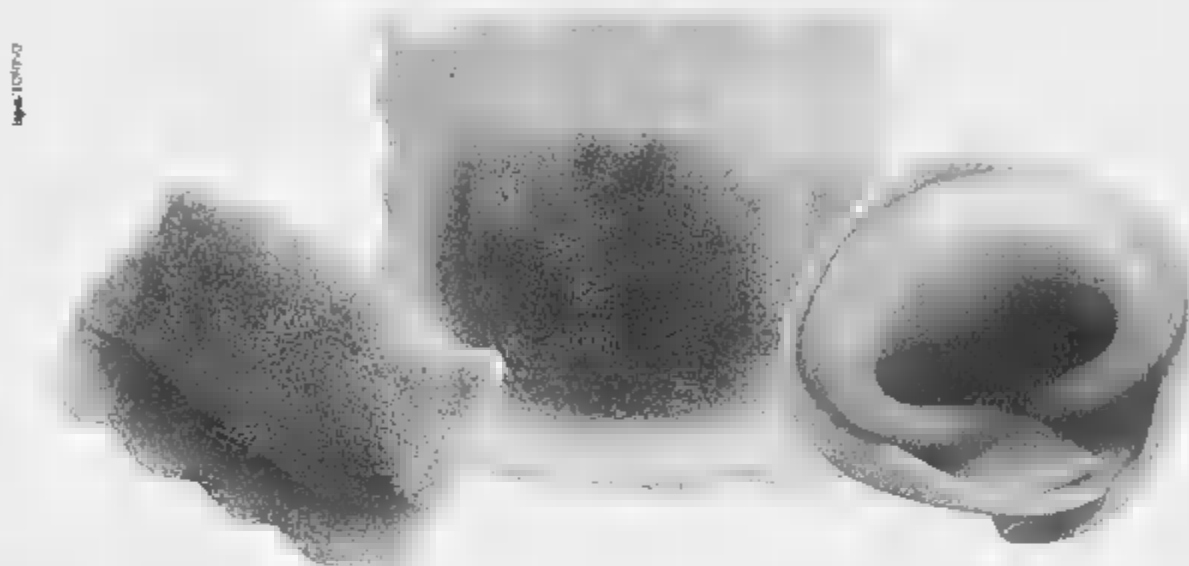
**IN GENOVA** Bartoli P.za della Vittoria 145/150  
V. Diaz 29/1. 011/589241  
**IN PONTEDASSIO** Centro IPERVALLE  
■■■  
**IN VALLECROSA** V. Roma 67. 011/184290294  
**IN CIGLIANO S. NEVA** ■■■  
S. Benigno 3/2. 011/2230905  
**IN VICARIO MONTENOTTE**  
V. Varnotti 51. 011/9505378

**TO FIV. CLARA** C. Agnelli. 95. 011/31176426  
**TO IN. Casa del Telefonista**  
C. so Montegrappa 39. 011/751842  
**TO PORTOPIQUA** ■■■ 57. 011/1542508  
**TO CHIERI** BERTOLINO ■■■ V. Emanuele 59. 011/9472467  
**TO MICHELINO** MERCOL CENA V. Torino 1271. 011/6809023  
**TO MONCALIERI** Cuneo Str. Genova 46 bis. 011/7643461  
**TO ALPIGNANO** D&D CASA V. Cavallotti 131. 011/9662091  
**TO CHIVASSO** BORGIS CASA 5h. Torino. ■■■ 011/9173362  
**TO ORBASSANO** MasterVideo 2000  
V. Vittorio ■■■ 17. 011/9003183  
**TO CASTELLON** Lazzaro S. Castellon V. Italia 171. 011/24562161  
**TO VARESE** Emilian Luca C.so Indipendenza 24. 011/24742085  
**TO VARESE** Castiglione Giorgio V. Italia ■■■ 1/958471  
**AOSTA** S. Cristoforo S. Cristoforo V. Chambery 95. 011/65261008





Non si vede a occhio nudo



ma questa è carne Coalvi.



Ravioli, ravioli del pin e tortellini con ripieno di carne Coalvi. Trovate queste prelibatezze e tanti altri prodotti in esclusiva nelle macellerie Coalvi, selezionati con la stessa attenzione alla qualità che da sempre caratterizza l'attività del Consorzio di Tutela della Razza Piemontese. Un ricco assortimento legato al territorio di appartenenza della Razza Piemontese, le campagne e le vallate piemontesi fino all'entroterra ligure. Molti prodotti provengono da agricoltura biologica, un sistema di



produzione che utilizza sostanze naturali organiche e minerali e tecniche agronomiche che sfruttano sistemi di difesa naturali. La denominazione di origine protetta (D.O.P.), che distingue l'olio extravergine di oliva, certifica che tutto il processo di produzione, dalla coltivazione degli olivi alla trasformazione in olio, avviene nella Valle Arrescia. Tutti i prodotti a marchio Coalvi offrono il gusto prezioso della qualità, da apprezzare insieme al mondo che in esso è racchiuso.



Coalvi: tutto il buono oltre la buona carne.







**ULTIMI GIORNI**  
**da Authos prezzo bloccato**  
**fino al 15 febbraio**

**OFFERTA PROROGATA  
PER LE ULTIME 60 FOCUS SW  
IMMATRICOLATE  
ENTRO IL 28/02/2003**



**AFFRETTATEVI!**

**FordFocus wagon  
TDCi 115 CV**

- **Climatizzatore**
- 4 airbag
- ABS con EBD
- sospensioni posteriori indipendenti Multilink

**fordprotect**

**Prorogati gli incentivi statali**

Ecoincentivo Ford	€ 2.500+
Incentivo statale	€ 870=
Vantaggio per il Cliente	€ 3.370

**€ 15.950**

**Inoltre in esclusiva  
da Authos**

**con IdeaFord anticipo zero  
e prima quota  
maggio 2003.**

FordFiesta può essere tua con  
**IdeaFord**  
gruppo ifas

**Authos** S.p.A.

**Aperti anche sabato e domenica**

Corso Savona, 39/41  
Moncalieri  
Tel. 011 6431888

Corso Allamano, 151/a  
Rivoli  
Tel. 011 9596218

Corso Grosseto, 318  
Torino  
Tel. 011 7395353

Via Nizza, 69  
Torino  
Tel. 011 6505535

[authos@ifasgruppo.it](mailto:authos@ifasgruppo.it)

**ifas**  
GRUPPO  
Dal 1951, auto e servizi



9,30 Fondo. Mondiali: 5 + 5 km donne Raidue  
13,25 Dribbling Raidue  
15,30 Rugby. Sei Nazioni: Italia-Irlanda Raitre  
17,30 Volley. Coppa Italia f.: Perugia-Modena Raitre  
18,00 Calcio. Como-Juventus D +

18,00 Basket. Finale Coppa Italia: Benetton-Oregon Raitre  
20,15 Sport 7 La7  
20,30 Calcio. Torino-Milan Tele +  
22,40 Sport 2 sera Raidue  
1,00 Vela. Coppa America Raidue



## Spettatore borra

ALASSIO. Il ciclista francese Casper è stato multato di 19 euro per aver lanciato una bottiglia sul pubblico durante la volata. È successo ieri alle porte di Alassio (Savona), durante il Giro della Liguria. Il tifoso, un trentino di 79 anni, è finito al Pronto soccorso. La tappa è stata vinta da Danilo Di Luca (foto), al primo successo stagionale, che balza al comando della classifica generale con 10 su Palumbo e 14 su Belli.

I DUE ANTICIPI DELLA SERIE A SONO TESTACODA: I GRANATA DISPERATI OSPITANO IL DIAVOLO E GIOCANO ANCHE PER LA JUVENTUS «INFLUENZATA» CHE RISCHIA CONTRO IL COMO

### I NUMERI DI TORINO - MILAN

- 0** Le vittorie del Milan a Torino nell'era Berlusconi
- 3** Le reti di Maldini e Inzaghi (foto), bomber in attività nella sfida. Nella classifica assoluta: Gabetto 5, Nordhal, Liedholm, Altafini e Pulici 4.
- 7** I punti del Torino nelle ultime 13 gare
- 10** I rigori concessi quest'anno al Milan, 7 quelli realizzati (tutti da Pirlo)
- 62** Le sfide Torino-Milan: 29 pareggi, 20 vittorie del Toro e 13 del Milan
- 156** I gol, 79 per il Torino e 77 per il Milan



### 22ª GIORNATA

PARTE	ORA	ARBITRO	TV
COMO - JUVENTUS	18,00	Mattilo	D+
TORINO - MILAN	20,30	Palanca	Tele+
BOLOGNA - EMPOLI	15,00	Messina	Stream
BRESCIA - REGGINA	15,00	Dondarini	Stream
INTER - PIACENZA	15,00	Gabriele	D+
LAZIO - ATALANTA	15,00	Tombalini	Stream
MODENA - CHIEVO	15,00	Royetti	Stream
UDINESE - ROMA	15,00	Pieri	Stream
PERUGIA - PARMA	20,30	Bertini	Tele+

CLASSIFICA	GIUVENTUS	INTER	ROMA	BOLOGNA
43	Milan	24	Empoli e Brescia	
39	Lazio	22	Atalanta, Reggina e Modena	
37	Chievo	16	Piacenza	
33	Udinese	13	Torino	
31	Parma	12	Como	
29	Perugia			

### I NUMERI DI COMO - JUVENTUS

- 3** I gol di Boniperti, bomber della sfida
- 7** Le vittorie in trasferta della Juventus in questo campionato
- 12** Le sfide Como-Juventus: 4 pareggi, 2 vittorie del Como e 6 vittorie della Juve
- 14** I giocatori bianconeri finora andati in gol, sui 22 impiegati da Lippi (foto)
- 19** I punti conquistati dalla Juve nelle ultime 7 gare
- 27** I gol, 18 della Juve e 9 del Como



# È il Toro il tabù di Berlusconi Oliveri sogna uno sgambetto

Il Milan non vince da 19 anni sul campo dei granata, il suo presidente non lo ha mai fatto. Il tecnico punta su Marinelli e Franco: «Pensiamo al 6-0 dell'andata, è uno stimolo in più»

Roberto Condio

TORINO

Se non fossero gli almanacchi a testimoniare, non ci crederebbe nessuno: sono quasi 19 anni che il Milan non vince sul campo del Toro. Dopo il 2-1 in rimonta del 29 aprile 1984 (gol di Carotti e della mitica meteora nera Luther Blissett), il Diavolo ci ha provato altre 13 volte: subito due ko, 10 pareggi, 3 filati, infine lo 0-1 della scorsa stagione firmato Lucarelli. Niente da fare. Nemmeno per Sacchi, per Capello e per i loro squadroni. Il che in 17 anni di presidenza rossonera, fra le pochissime cose che mancano a Silvio Berlusconi c'è stranamente un successo in casa granata. Sarebbe il colpo se a concederglielo fosse proprio Oliveri il rosso, uno che politicamente sta sulla barricata opposta a quella del premier.

Anche se il Milan ha perso le ultime due partite esterne (1-0 a Udine e Perugia) e non è più lo scintillante tritacuto di settembre-ottobre, l'impresa del Rencaccio resta disperata: 30 punti di distacco dicono tutto. Anche per questo, a differenza delle altre viglie, l'Ulivo è dato alla formazione: «Non lo so nemmeno io», è giù un sorriso. «Tengo tutti sulla corda. Aspetto quella di Ancelotti per regalarmi un po'. Combinando quel che si è sentito in conferenza stampa qual che si è visto negli ultimi allenamenti, è però azzardato pensare a un Toro inedito, ben diverso dal solito soprattutto davanti, da una tifoseria depressa.

Il debutto da titolare dell'argentino è l'unica certezza concessa da Oliveri («Per lui è una vetrina importante: ha numeri e carattere. Giocare dal 1°, però, sarà più difficile»). Il resto è libere interpretazioni. Pro Franco ci sono la sua capacità di dare profondità alla manovra e le parole del tecnico su Lucarelli («È tanto che sta fuori, non può essere pronto all'irreprovviso: magari farà una staffetta»). Contro Sommesse c'è la sua situazione di disagio conclamato a giocare in casa, fischio com'è al primo intervento: «È un problema che ha manifestato», rivela Oliveri. Gli deve parlare, anche perché queste cose bisogna superarle. Non è però una condizione psicologica da trascurare.

Insiste molto sulla «testa», Rencaccio. Non solo su quella di Sommesse. «Ormai è chiaro: in trasferta giochiamo più tranquilli, siamo sempre decorati; in

SHEVCHENKO: RESTO ROSSONERO ■ GRATITUDINE

## «Il Cavaliere salvò mio padre»

MILANO. A tre giorni dalle finali di Champions League, i russi della Lokomotiv Mosca, il Milan sbarca al Camp Nou. Il tecnico concede un turno di riposo a Rivaldo e Pirlo e promuove Serginho attaccante a fianco di Pippo Inzaghi per rilevare Shevchenko infortunato. In un'intervista a un quotidiano ucraino, il bomber ha smentito quanto lo danno in partenza a fine stagione, spiegando che vuole restare per sempre al Milan: «Qui stanno aprendo un ciclo vincente, ma soprattutto devo gratitudine al presidente Berlusconi. Se non fosse stato per lui mio padre sarebbe morto. È stato determinante per organizzare in tempi brevissimi un trapianto di cuore. I soldi per me non sono la cosa più importante: la cosa più importante è vivere qui ed essere felice». Ancelotti chiede i suoi: massima concentrazione: «Giochiamo contro una squadra motivata, che cercherà di difendere e colpire in contropiede. Inoltre dobbiamo cancellare una tradizione negativa. Milan stanco? Siamo molto freschi: metteremo in campo tante altre qualità». Il tecnico lancia una freccia ai tifosi che mercoledì hanno fischio la squadra: «San Siro è un luogo dove si gioca sia di chi guarda la partita. È importante un ambiente positivo». A chi invoca l'acquisto di Beckham il tecnico replica: «Non è in cima ai miei desideri. Per farlo giocare dovremmo stravolgere il nostro modo di stare in campo e non so se ne vale la pena».

(n. sor.)

TELE+ ORE 20,30

Torino	Milan
[3-5-1-1]	[4-3-2-1]
22 MANNINGER	DIDA
15 DELI	SIMIC
30 MEZZANO	MALDINI
6 COMOTTO	KALADZE
51 DE ASCENTIS	GATTUSO
15 VERGASSOLA	REDONDO
28 CONTICCHIO	SEEDORF
31 CASTELLINI	RUI COSTA
19 MARINELLI	
7 FRANCO	INZAGHI
Arbitro: PALANCA	
16 SORRENTINO	ABBIATI
18 LOPEZ	COSTACURTA
23 MANTOVANI	LAURSEN
29 DONATI	
17 SOMMESSE	LEONARDO
10 PERINOTTO	RIVALDO
9 LUCARELLI	TOMASSON
ALL: OLIVERI	ALL: ANCELOTTI

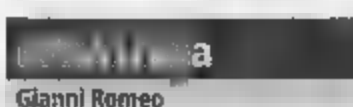


Stasera contro il Milan, Oliveri rilancia l'uruguayano Franco, fermato negli ultimi due turni dalla prova tv

LE PROVE RACCOLTE DALLA FINANZA DI PADOVA: LA DI UN CORRIDORE TENEVA I FARMACI NELLA BORSETTA, GOTTI E REBELLIN TRA GLI ACCUSATI

## Così si dopano i ciclisti: immagini choc sul Tg2

Una telecamera ha ripreso iniezioni, scambi di siringhe e dialoghi fra protagonisti



Gianni Romeo

SAPevamo tutto da quel famoso Tour del '98 vinto da Pantani ma passato agli archivi soprattutto per le scene dei corridori in fuga dai gendarmi. Sapevamo tutto dall'agghiacciante libro di Willy Voet, a quei tempi vincitore del team Festina, che in «Massacro alle catene» raccontò il vampirismo del doping dentro il ciclismo. Ma ieri, quando il Tg2 ha mostrato i corridori seminudi che si buccavano le sedere e poi gettavano le siringhe, lo choc, la pena, il disgusto sono stati egualmente forti. E' diverso sapere che la moglie ti tradisce oppure scoprirlo a letto con l'amico. Era stato speso l'audio nel filmato della Guardia di Finanza di Padova realizzato al Giro 2001 con telecamere nascoste nelle stanze d'albergo. Ma il servizio del Tg2 ha citato un dialogo fra tre corridori, uno piuttosto importante che pochi anni



Scene di doping riprese dalla Finanza in un albergo e trasmesse ieri dal Tg2

prima vinto il Giro, il quale dà consigli al compagno e gli consegna una sostanza per andar forte in collina: quello ringrazia dicendogli, in veneto: «sai una più del diavolo».

In quel Giro del 2001 si intersecano due inchieste, che portarono al blitz della Finanza e di Nas a Montecatini e Sanremo. Da Firenze indagava il pm Luigi Boccioni, che proprio ieri l'altro, dopo

venti mesi di accertamenti, ha stilato un elenco di 51 imputati: nomi eccellenti: Pantani e Frigo. Da Padova si muoveva l'inchiesta Paolo Camerani ed è curioso che proprio il giorno dopo la chiusura dell'indagine fiorentina sia spuntato il filmato choc di Padova: dire, ci siamo anche noi, e abbiamo carte ancora migliori da giocare.

Sono indubbiamente ottime carte, perché dalle registrazioni fatte dalla Guardia di Finanza di Padova risulta anche che la moglie di un noto corridore italiano prenda farmaci nello studio del dottor Enrico Lazzaro e poi nella seconda settimana del Giro, con la borsetta piena di sostanze proibite vada al seguito del marito. Il quale, delle registrazioni video chiede sempre a Lazzaro, nella sua stanza d'albergo, «apo e freemine», avendo forse esaurito le riserve della famosa borsetta. Un'altra registrazione si riferisce a un cronoman straniero che conserva un oromone simile all'insulina. Il medico gliene sconsiglia l'uso perché la lunga e c'è il rischio di



Un'altra immagine choc andata in onda sul Tg2: i corridori sono stati ripresi da una telecamera nascosta

andare in crisi di fame. Poi chiede, «ma ce l'hai con te?». Il corridore risponde «sì». Il farmaco conservato in un piccolo frigo perfettamente funzionante, nascosto a Marostica in un deposito di elettrodomestici da rottamare.

Dei 41 indagati dal pm di Padova, i due nomi più noti sono quelli di Gotti (primo al Giro nel '97 e nel '99) e Rebellin. In loro difesa si è levata la voce dell'Accpi, il sindacato dei corridori. Il presidente Colombo ha detto: «La semplifica-

zione spesso è nemica della realtà». Se per semplificare qualcuno si fa le iniezioni da solo senza chiamare in causa il medico al seguito abbiamo forti dubbi che la scorciatoia sia quella giusta. Va ancora detto, a proposito di indagini relative al Giro 2001, che la giustizia sportiva in genere più snella di quella ordinaria ha già colpito, emettendo alcuni verdetti: è stato bloccato per tutta la scorsa stagione Giuliano Figueras e poi appiattito anche Marco Pantani, però assolto in appello. Ma il Pirata resta in attesa della sentenza definitiva, attesa proprio in questi giorni. Tas di Losanna che non ha riconosciuto valida la sentenza d'appello.

E' stato giusto mandare in onda quel filmato? Secondo noi non bisogna mai avere paura della verità. Le immagini choc dei corridori che anziché scambiare la borsetta si passano la siringa devono diventare uno spot di sopravvivenza per tutto il gruppo, ormai al bivio: o riprendere la strada giusta o ammazza il ciclismo.



CALCIO E TECNOLOGIE: SCOPPIA CASO



Il presidente del Chievo Luca Campedelli ha fatto ricorso al tribunale di Verona

## Il Chievo porta in tribunale i gol via Mms sul telefonino

■ SAINT-VINCENT. Il presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti, Lorenzo Del Boca, ha duramente criticato il provvedimento cautelare ■ cui il Tribunale di Verona, su ricorso della società sportiva Calcio Chievo, ■ contestato la legittimità del servizio svolto dall'agenzia Ansa in collaborazione ■ Tim per la trasmissione sui telefoni cellulari delle immagini dei gol realizzati in alcuni stadi della serie A. Secondo Del Boca, che presentava il premio St-Vincent per il giornalismo, «l'intervento ■ immotivato, sfiora la censura e conferma

le crescenti difficoltà che i giornalisti quotidianamente incontrano nell'esercizio del loro lavoro e penalizza l'agenzia Ansa, da sempre esempio di trasparenza ■ tempestività dell'informazione».

Il provvedimento si riferisce al servizio che l'Ansa fornisce da diversi mesi a Tim (ma che è in grado di fornire a tutti gli operatori di tlc) con i prodotti informativi «Mms Goal» e «Mms Finale». Messaggi composti da alcune fotografie e notizie relative alle partite di calcio di Juve, Milan, Inter, Torino, Roma e Lazio. Un'attività che si inquadra nella tradizionale linea editoriale dell'agenzia: l'Ansa realizza da sempre servizi informativi, attraverso testi e immagini, ■ tutti gli eventi di interesse pubblico, inclusi quelli sportivi.

Recentemente il Chievo ha ottenuto dal Tribunale di Verona ■ provvedimento cautelare contestando la legittimità del servizio «Serie A Live» in base al presupposto che il diritto di cronaca sia applicabile solo alla diffusione di notizie ■ immagini attraverso alcuni media tradizionali e non anche alla diffusione di analoghi contenuti attraverso i terminali mobili (telefono ■ cellulari ecc.), argomentando che tale servizio non corrisponderebbe a cronaca. Secondo il Chievo, infatti, «la cronaca è essenziale», mentre «non rimane in questi limiti ■ fotografia... e ■ commento testuale». La prima udienza è fissata il 28 febbraio. Lettere di diffida, per gli stessi motivi, sono giunte all'Ansa ■ parte del Parma e del Como.

SUL CAMPO NEUTRO DI PIACENZA BIANCONERI ANCORA IN EMERGENZA

## Juve formula Zalayeta contro il Como disperato

L'influenza tiene a letto Buffon, Thuram, Zambrotta e Davids  
Fuori per precauzione anche Trezeguet, l'uruguayano unico ariete

Marco Ansaldo

TORINO

Se ■ toccato qualche altro club si sarebbe detto che anche il virus entra nelle macchinazioni di Galliani ■ Giraud per condizionare il campionato. Però l'epidemia di influenza questa volta ha colpito la Juve, ■ soltanto la Juve in modo massiccio, per cui i cattivi pensieri sulle strategie perverse del potestà ■ questa volta non sono leciti e le pasticche si. La difesa del primo posto in classifica passa per la farmacia: Lippi deve debellare il bacillo, poi il Como ■ Fascetti, suo concittadino, sul neutro di Piacenza.

Davids, Buffon, Thuram, Zambrotta, Del Piero, Tudor e Olivera sono gli indisponibili. Mancherà una fetta del centro-campo e Lippi imporrà a Conte ■ sacrificio che non ha potuto offrire in Coppa; dovrà chiedere ai vecchi della difesa un'altra prova di resistenza dopo l'esibizione di Manchester; quasi sicuramente risparmierà a Trezeguet un'altra partita con le gambe molli e ■ conserverà per il ritorno di Champions League con gli inglesi, martedì. Del resto Zalayeta merita la riconferma. Insomma l'emergenza continua, meno virulenta che

nella vigilia dell'Old Trafford perché allora non si sapeva ■ squadra all'aspirina avrebbe retto alle folate del Manchester. Ora si sa che la Juve può perdere la salute, più di rado il carattere.

«Sarei presuntuoso se dicessi che siamo usciti più forti dalla sconfitta di Coppa - sostiene Lippi -. Tuttavia ci sono prestazioni ■ che lasciano in una squadra tracce importanti, ne accrescono la convinzione. A Manchester è successo questo. L'importante è che la convinzione ■ sforzi in un eccesso di sicurezza, perché qualcosa ■ ha funzionato pure lì: ai ragazzi ho detto che sono stati bravissimi però hanno sbagliato sul dunque. Non ■ da Juve commettere certi errori ■ prendere un gol a quel modo, dopo tre minuti. E' possibile che la squadra paghi la fatica di Coppa. Lo stimolo del Como è meno intenso che affrontare Beckham e Giggs. «Non credo - dice Lippi -. Il Como ci impogno moltissimo all'andata e sappiamo quanto vale. Credono ancora nella salvezza e fanno bene perché c'è ancora troppa strada da percorrere prima di abbandonare la lotta. Noi abbiamo faticato tantissimo per mantenerci competitivi in campionato e in Cham-

D+ ORE	
Como	Juventus
(1-3-4-2)	(4-2-3-1)
BRUNNER	CHIAMENTI 12
TARRANTINO	BIRINDELLI 15
3	FERRARA 11
17	TOMAS 13
6	STELLINI
23	BIMOTTO
51	CAUET
33	ROSSI
10	MUSIC
AMOROSO	DI VAIO
ARBITRO: DATTILO	
1	BONINFORI 22
2	GREGORI
4	PADALINO
15	ALLEGRETTI
18	BENIN
30	PECCHIA
81	ANACLERIO
ALL: FASCETTI	ALL: LIPPI

pions League: ci stiamo riuscendo e il ricordo di tutti gli sforzi fatti ci impedisce di deconcentrarsi. Le forze ci sono, l'importante è che le scelga bene».

La formula è la stessa che ha permesso di rimediare alla carenza di Del Piero: una sola



Marcello Danubio Zalayeta: dopo Manchester è pronto a un'altra grande prova

Lippi teme la squadra di Fascetti: «All'andata abbiamo sofferto»  
E si affida ai «vecchi»

punta e tre uomini subito dietro, pronti a fondarsi negli spazi, ammesso che Fascetti ne lasci. E' uno schema che ricalca quello della Francia agli Europei del 2000. Finora ha funzionato. Intanto si guarda al futuro. Moggi sta trattando il rinnovo

del contratto ■ Davids che scade nel 2004. L'avvocato dell'olandese tuttavia ritiene che le posizioni siano ancora distanti: la Juve offre un rinnovo biennale alle cifre attuali (sei miliardi a stagione), mentre Davids chiede un impegno più lungo, almeno tre anni, che la società sottoscriverebbe soltanto a cifre più basse, ■ di cinque miliardi, considerando che nel 2007 il centrocampista avrebbe 34 anni. Se ne riparerà. Davids per ora ha un obiettivo più immediato: rimettersi ■ sesto per la partita con il Manchester. Non è facile.

## C'è anche la Lega che pensa al profondo Sud

Gigi Giamini

CHISSA' se poi se li giocano anche al Lotto. Tre settimane fa il numero magico era ■ 40, tante erano le squadre ammesse alla nuova serie A. Per l'estrazione di oggi, assai più modestamente visto che riguarda oltretutto la serie B, il numero da puntare potrebbe ■ il 24: le 20 squadre attuali, beninteso più le 4 che scenderanno dalla A e meno le altre 4 che in A ci saliranno, più le 4 promosse dalla C-1. Ha spiegato Galliani che ■ blocco delle retrocessioni dalla B alla C nascerebbe dall'esigenza ■ far sopravvivere il calcio meridionale, visto che le ultime 5 in classifica sono, per l'appunto, tutte squadre del sud. Dopo di che la ■ B verrebbe divisa in due gironi, uno del nord e uno del sud, con il prevedibile armamentario di playoff e playoff. Curioso momento storico. Da una parte una Lega, quella di Bossi, che si fa carico di traslocare in fretta e furia Rai-Due a Milano per salvare il profondo nord televisivo. Dall'altra la Lega di Galliani che si prende a cuore le sorti del profondo sud calcistico.

FAMIGLIA. Naturalmente il fatto che il vice ■ Galliani sia Materrese e che tra le 5 retrocedendo dalla B ci ■ di mezzo l'ex-gioiello di famiglia, cioè il ■ è, a scelta, un puro dato statistico o una volgare insinuazione. La Fige ha già fatto sapere che di cambiare le regole in corso d'opera non se ne parla. Esattamente come l'Uefa poco meno di un anno fa, quando Galliani propose di ammettere

alla Champions League le quattro semifinaliste di coppa Uefa tra cui, per puro caso, c'era anche ■ Milan. Ai tempi di Longanesi il motto nazionale era, tengo famiglia. Oggi è diventato, perché non provarci?

SCIVOLATO. Ci provano tutti. Ricorda nel suo piccolo ha spiegato che è stato Puyol ■ finirgli sotto i tacchetti, Ferrigno ■ chiesta 11 milioni (di euro, beninteso) di danni. Ferrigno è quel galantuomo che due anni e passa fa ridusse in fin di vita Bertolotti nello spogliatoio di Como aggredendolo alle spalle. La tesi del legale, parola più parola meno, è che essendo esondato da poco il lago la Fige ■ non avrebbe dovuto autorizzare la partita, ■ Bertolotti sarebbe scivolato sul pavimento per colpa dell'umidità e battendo la testa sarebbe entrato in coma. Sommando a tutto questo una campagna di stampa che lo avrebbe danneggiato in maniera irreversibile, Ferrigno chiede al Modona la modesta somma di cui sopra.

PICCONATA. Anche Sensi è tornato a provarci. All'intervista alla Rai che persino la famiglia aveva tentato invano di stoppare, oltre un po' alla volta stanno seguendo. Dopo il perdono disciplinare, ■ picconata di maniera per non addicare al personaggio ci poteva anche stare: ma la ripicca dello stillicidio, via Carraro, via Galliani, via il Milan, via la Juve, via gli arbitri, via tutti riporta alla ribalta il caso istituzionale. E pur ■ tutta la buona volontà rifa scivolare in secondo piano il caso umano.

Competenza ■ professionalità.

UBS Private Banking, ■ forza di un

Gruppo presente con i propri consulenti in

Italia ed in altri ■ paesi nel mondo. Uniamo

tradizione, dinamicità e professionalità per

garantirvi soluzioni personalizzate ■ adeguate

alle vostre esigenze finanziarie. Il vostro suc-

cesso è l'obiettivo primario del consulente ■■

Benvenuti ■ UBS (Italia) S.p.A.:

Milano, 02-76 ■■

Roma, 06-69 766 580

Bologna, 051-6 ■■ 848

Napoli, 081-4 236 225

Firenze, 055-5 ■■ 340

Brescia, 030-2 457 420

UBS Fiduciaria S.p.A.: Milano, 02-76 ■■ 128

UBS  
Private Banking



Switzerland Basel Bern Genève Lausanne Lugano Luzern St. Gallen Zürich Europe Barcelona Berlin Bielefeld Bologna Bordeaux Brescia Brussel/Bruxelles Düsseldorf Firenze Frankfurt/Main Hamburg Jersey Lille London Luxembourg Lyon Madrid Marbella Marseille Milano Monaco München Nantes Napoli Offenbach/Main Paris Roma Sevilla Strasbourg Stuttgart Valencia Asia Hong Kong Singapore Taipei Americas Grand Cayman Montreal Nassau New York Panama Toronto Vancouver

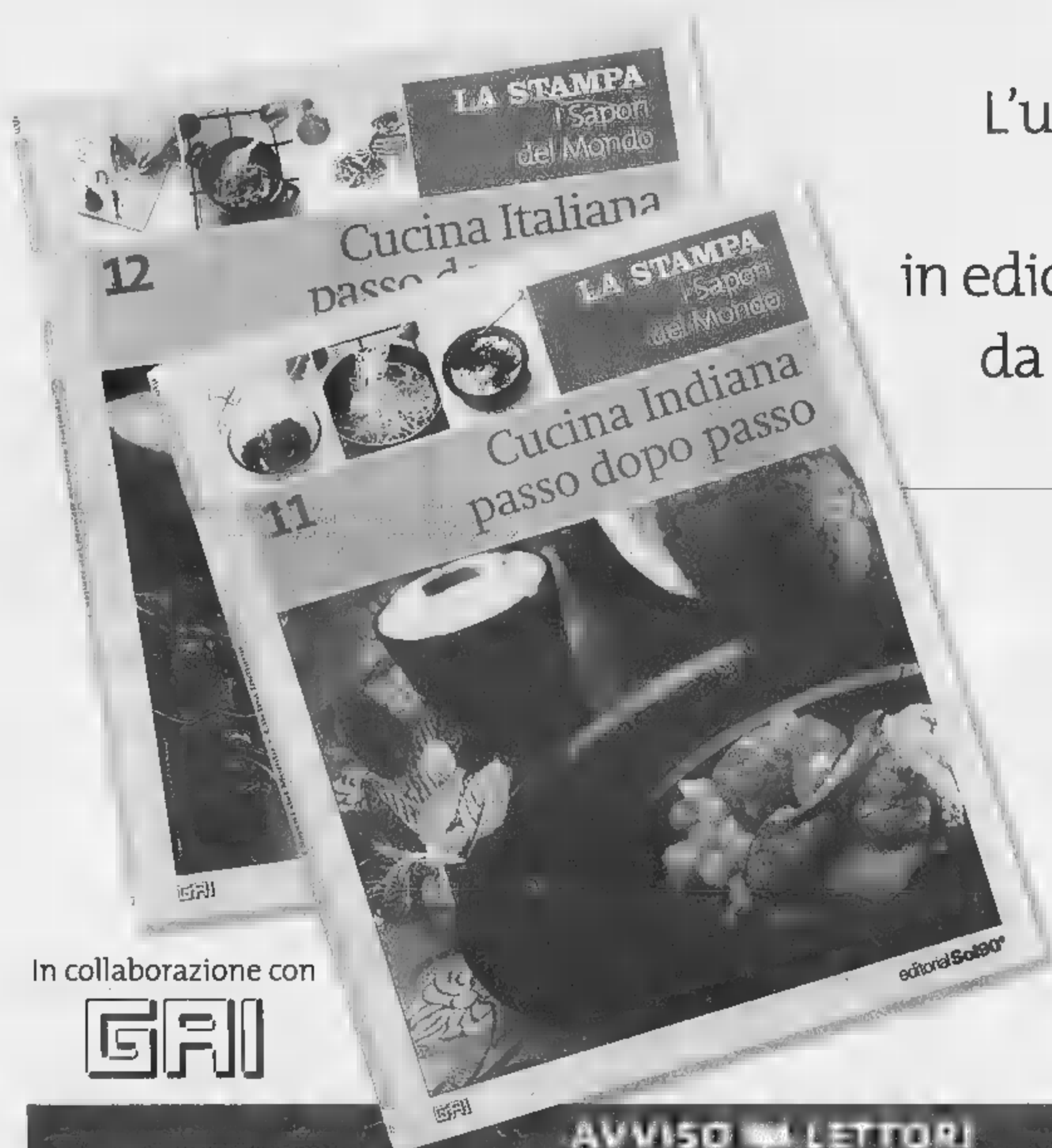


# LA STAMPA

presenta 12 volumi di cucina passo dopo passo

## I Sapori del Mondo

Ogni **sabato** un volume di 120 pagine a colori con i **gusti**, le **tradizioni**, la **cultura** e le **ricette** dei piatti più famosi



L'undicesimo volume  
**Cucina Indiana**  
in edicola con La Stampa  
da **sabato 22 febbraio**



In collaborazione con

**GAI**

### AVVISO AI LETTORI

In collaborazione con la casa editrice di volumi di "I Sapori del Mondo" siamo orgogliosi di una stampa a colori. I volumi 1-10-11 e 12 per i quali registreremo l'abbonamento e i corrispondenti superiori alle uscite disponibili. Il prezzo di acquisto per i lettori è di € 5,00. Per informazioni e per l'acquisto, rivolgetevi al vostro edicolante o al numero verde.

**volume 1:** 7 dicembre  
**Cucina Giapponese**

**volume 2:** 14 dicembre  
**Cucina Spagnola**

**volume 3:** 21 dicembre  
**Cucina Cinese**

**volume 4:** 4 gennaio  
**Cucina Araba**

**volume 5:** 11 gennaio  
**Cucina del Mediterraneo**

**volume 6:** 18 gennaio  
**Cucina Messicana**

**volume 7:** 25 gennaio  
**Cucina Francese**

**volume 8:** 1 febbraio  
**Cucina Centroeuropea**

**volume 9:** 8 febbraio  
**Cucina Africana**

**volume 10:** 15 febbraio  
**Cucina Argentina**

**volume 11:** 22 febbraio  
**Cucina Indiana**

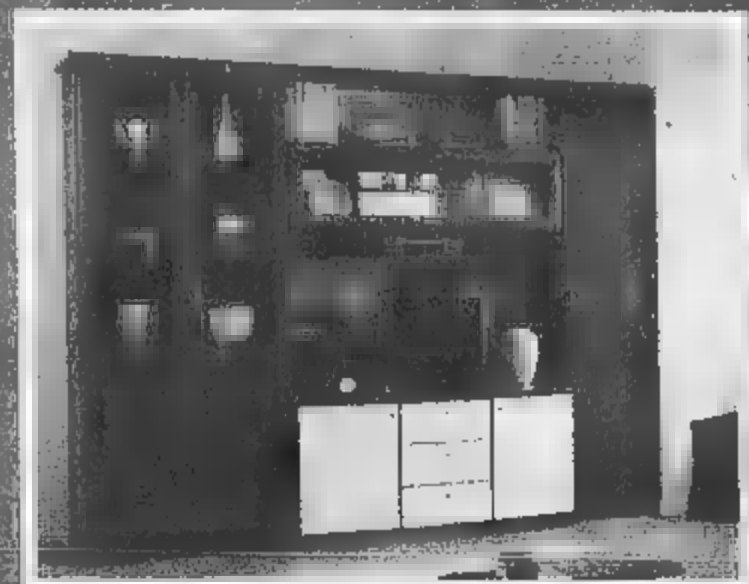
**volume 12:** 1 marzo  
**Cucina Italiana**

I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.019559 dal lunedì al sabato dalle ore 8,30 alle 19,00. Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno la pubblicazione completa in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno € 55,00 comprese spese di spedizione.

Iniziativa valida solo per i lettori di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta



# ULTIMI GIORNI 18 RATE INTERESSI ZERO FINO AL 28 FEBBRAIO 2003



Moderna parete con corpo centrale avanzato, misure cm L.275 P.34 H.213

**€641\***

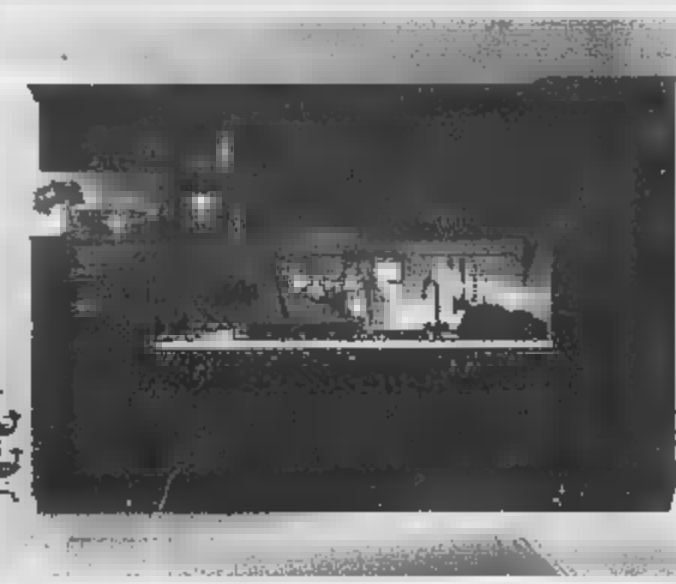
18 rate da €35,61 senza interessi



Cameretta a 3 letti per risolvere ogni problema di spazio, come foto

ECCEZIONALE

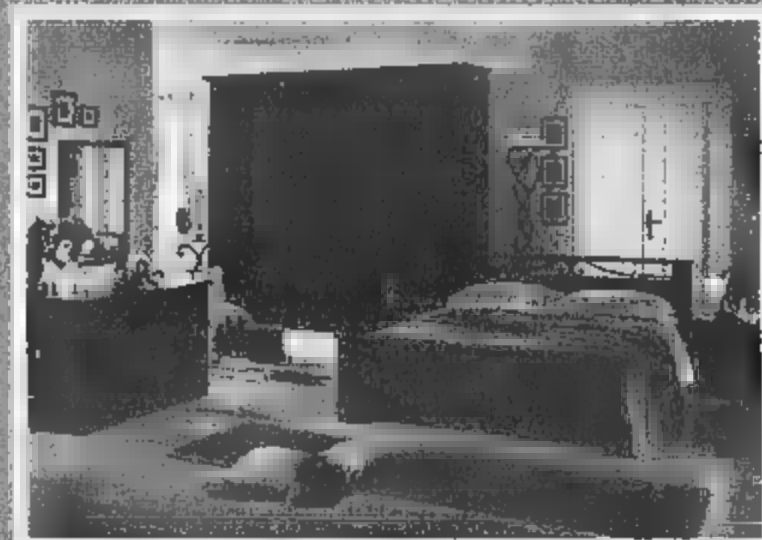
**€861\***



Cucina in arte povera come foto, misure cm L.315 H.210 COMPLETA DI ELETTRODOMESTICI CANDY: frigorifero, lavaggio inox 90 a 1 vasca, piano cottura a gas, FORNO RUSTICO ventilato multifunzione e a scomparsa.

**€2.479\***

18 rate da €137,72 senza interessi

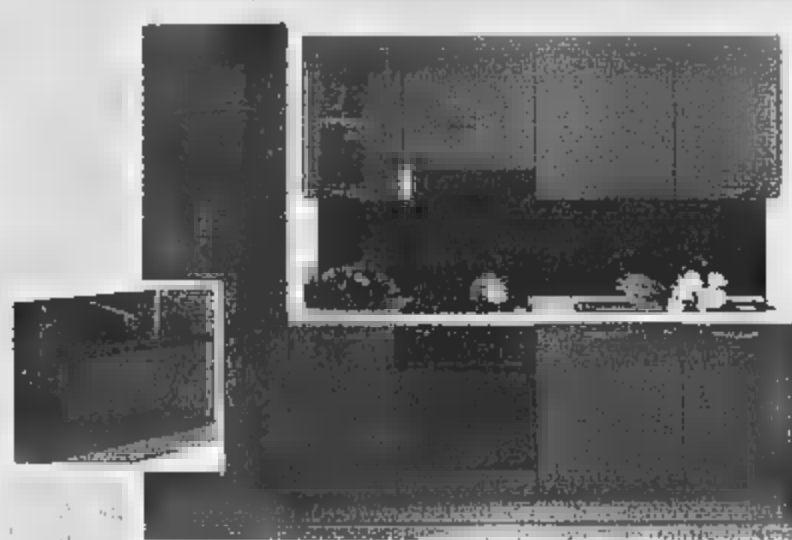


Camera da letto in Arte Povera, si noti l'eleganza del letto con inserto in ferro. Come foto. Opzionali armadio con cassetti interni e specchi esterni

IMBATTIBILE

**€646\***

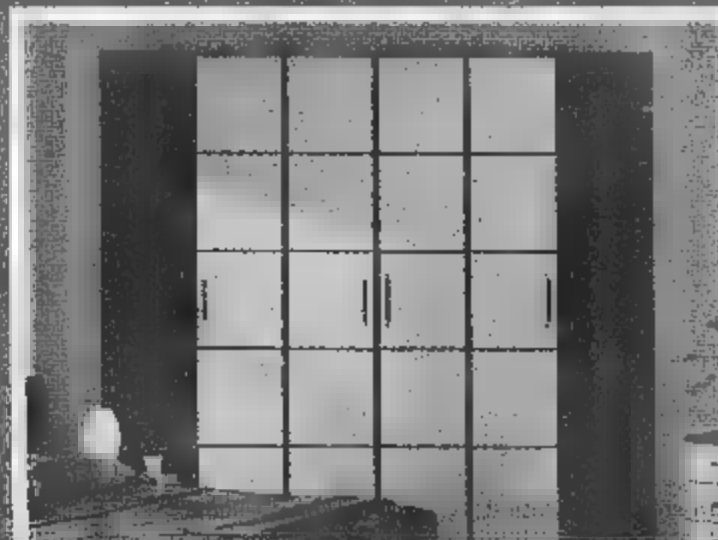
18 rate da €35,88 senza interessi



Cucina cm 315 completa

**€1.291\***

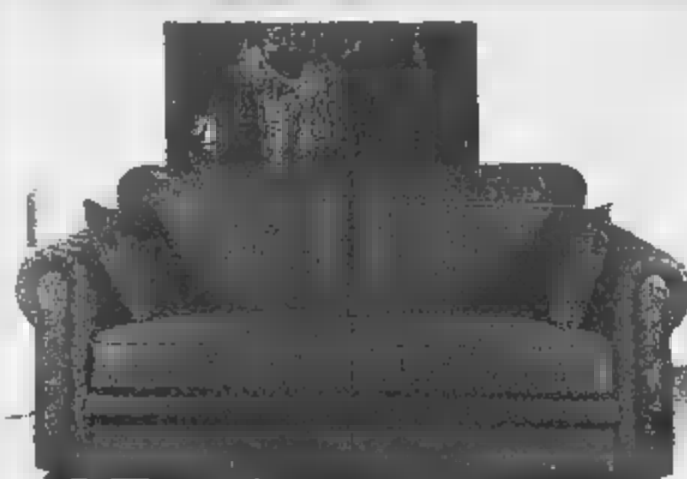
18 rate da €71,70 senza interessi



FANTASTICA PROMOZIONE

Armadio 5 ante con 4 ante centrali a quadrate, misure cm L.270 P.58 H.247

**€388\***



Poltroa, misure 110x90

Divano 3 posti, misure 170x90

Divano 4 posti, misure 230x90

Disponibile con letto e angolare

**€266\***

**€270\***

**€315\***



Sala costruita interamente in legno massiccio composta da: vetrina + credenza + tavolo allungabile + 4 sedie

SCONTATO

**€1.289\***

18 rate da €71,62 interessi zero



Camera da letto moderna, armadio con ante a quadrate e vetro acotato

**€1.042\***

18 rate da €57,88 senza interessi

**APERTI DOMANI DOMENICA 23 FEBBRAIO**  
POMERIGGIO CON ORARIO 15.00 - 19.30

Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì  
9.30 - 12.30 15.00 - 19.30  
Sabato orario continuato 9.30 - 19.30  
Chiuso Lunedì e Domenica.  
Aperto la 2° e la 4° Domenica  
del mese orario 15.00 - 19.30

**RIVALIA**

Via Giaveno 44

Tel. 011/9003361

**MORILANDIA**  
\* I PREZZI si intendono IVA ESCLUSA  
**LA SCELTA VINCENTE.**

Ricerchiamo  
venditori  
con esperienza

**TORINO**

C.so Grosseto 11

Tel. 011/9003361



PUNTO IL CALCIO A FINE A PUYOL DEL BARCELONA

Champions League, Recoba squalificato per tre turni

MILANO. ■ Finita la partecipazione di Recoba (foto) alla seconda fase di Champions League. Il fantasista dell'Inter è stato squalificato per tre turni dalla disciplina dell'Uefa che ha ritenuto grave il gesto del fantasista contro il difensore del Barcellona Puyol, colpito con un calcio al viso mentre era a terra e per questo espulso dall'arbitro Frisk. La commissione prima di decidere ha visionato il filmato relativo alla gara persa dall'Inter per 3-0. La società presenterà ricorso contro la sentenza. Recoba comunque tornerà in campo già domani contro il Piacenza a San Siro, dove molto probabilmente mancherà Vieri che il tecnico Cuper ha deciso tenere a riposo per la gara di ritorno di mercoledì con il Barcellona.



Alvaro Recoba salta la Champions

IN INGHILTERRA STA PER FINIRE UN'EPOCA

Ferguson: Eriksson allenerà il Manchester

LONDRA. Il tecnico del Manchester United Alex Ferguson annuncia che il ct dell'Inghilterra Sven Goran Eriksson (foto) è pronto a diventare il nuovo allenatore dei Red Devils. Il tecnico svedese ha sempre negato, ma Ferguson in un'intervista al quotidiano «Times» è perentorio: «Credo che si accorderanno presto».



Sven Goran Eriksson

BATTUTO DALLA

Torneo Viareggio eliminato il Torino

VIAREGGIO. Toro baby (nella foto l'allenatore Ferri) fuori al Torneo Primavera Viareggio. Risultati: ieri: Milan-Catania 2-1, Lazio-Castellana 4-1, Torino-Salernitana 1-2, Slavia Praga-New York 5-0, Vicenza-Benevento 1-1, Obilic-Capixaba 0-0, Bari-Brindisi 1-1, Grassano-Mercatello 2-0, Empoli-Palermo 4-2, Perugia-Pumas 0-2.



Giacomo Ferri, tecnico del Torino

SI ALLA «FLAGRANZA DIFFERITA». IL MINISTRO PISANU: ALLE SOCIETÀ LA SICUREZZA SUGLI SPALTI

# La «via italiana» contro la violenza negli stadi

## Possibile l'arresto entro 36 ore

Piero Serantoni  
ROMA

Approvato il decreto legge contro la violenza negli stadi, torna «la flagranza differita». Il ministro Pisanu sollecita il mondo del pallone a misure più severe. ■ rilancia una direttiva europea che affida alle società la sicurezza dentro gli stadi. In arrivo anche due emendamenti che daranno ai Prefetti la possibilità di spostare la data delle partite e «chiudere» gli stadi per un periodo. Il presidente della Figg, Carraro commenta: «E' una misura importante e positiva, mi auguro che il Parlamento lo approvi rapidamente perché consente di infliggere tempestivamente opportune sanzioni a chi commette delinquenti delinquenziali e di creare il caos. Questa decisione deve costituire un impegno per tutti gli addetti ai lavori ad evitare comportamenti e dichiarazioni atti a creare tensioni».

Il decreto legge. Prevede la reintroduzione della «flagranza differita», cioè la possibilità di arrestare il violento entro 36 ore dal delitto. ■ farlo processare per direttissima. La legge era già prevista nel decreto 2001 ed aveva ottenuto ottimi risultati, ma poi è stata emendata dal Parlamento. Ora la formula, assicura Pisanu, è più garantista. L'arresto nelle 36 ore può scattare solo davanti ai giudici di colpevolezza gravi, precisi e concordati. E' una garanzia per il

Positivo il commento del presidente federale Carraro: «Mi auguro che il Parlamento lo approvi con rapidità. Permette finalmente di punire chi crea il caos».

Pescante: «Ci siamo ispirati all'esperienza degli inglesi perché è stata un successo. Ora i teppisti invece di festeggiare faranno i conti con la giustizia».

cittadino perché riduce il rischio di coinvolgere persone estranee».

Pescante: «Ci siamo ispirati all'esperienza inglese perché è stata un successo. Ora i teppisti invece di festeggiare faranno i conti con la giustizia».

ma l'immediatezza. Ora i teppisti invece di andare a festeggiare avranno a che fare con la giustizia. Avrà anche un effetto preventivo, evitando scellerate «imitazioni» sui campi minori. Ci sono prove di inquinamento estremista tra i tifosi, bombe che va disinnescate. Il sottosegretario avverte: «Il governo ha già fatto molto, il calcio deve fare il suo dovere. Questo provvedimento da solo non basta, sanzioni sportive più severe. E tra le cause della violenza sottolinea: «Ci sono le trasmissioni urtate. L'appello che faccio è di non cercare di educare quell'audience».

Favorevoli e contrari. Sabatino Aracu (Fl): «Risposta concreta e immediata», iniziativa che rasenta le leggi speciali, va invece aperto un confronto con il Governo, Parlamento, club e tifo organizzato, sostiene Carlo Fidanza, il responsabile di Azione Giovani (An).

Emendamenti. C'è già l'accordo di massima del Consiglio dei ministri. Si vuol dare ai prefetti il potere di spostare la data delle partite per ragioni di ordine pubblico, quando più avvenimenti si svolgono contemporaneamente. E di «chiudere» per un mese gli stadi dove avvengono atti di intollerabile violenza. Decisioni che sarebbero prese d'accordo con il Ministero e dopo aver sentito anche Lega, Federcalcio e calciatori. Pisanu: «Sanzioni rese neces-



Tafferugli e scontri tra polizia e tifosi all'Olimpico: Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto legge anti violenza

sarie dalla inaccettabile barbarie domenicale, che ci costa ogni volta un tributo insensato di 28 poliziotti feriti. Il mondo del calcio appare ingovernabile. Faccio appello a tutti gli sportivi di collaborare, anche per non perdere la partita». La Confederazione autonoma di polizia applaude: «Finalmente anche le

società di calcio contribuiranno al buon risultato della lotta alle turbative all'ordine pubblico negli stadi. Nelle prime venti giornate, malgrado un maggior impiego di Forza Pubblica (si calcola una spesa di oltre 32 milioni di euro), il numero delle partite con incidenti è quasi raddoppiato rispetto alla passa-

ta stagione. Settecentosettanta-sei (di cui 562 agenti) i feriti contro 139. In forte incremento i danni causati dai tifosi in trasferta: 449.250 euro alle Ferrovie (contro i 113.620 spesi per tutto il campionato scorso), 32.890 agli Autogrill (rispetto a 15.080). Oltre ai danni ai negozi e alle auto incendiate.

## Diego jr: «Fiero di Maradona ma il mio papà è Del Piero»

Aurelio Benigno  
VIAREGGIO

Nella tragedia greca, quando la trama non aveva più sbocchi, arrivava il deus ex machina che trasformava e abbelliva tutto, improvvisamente. E' ciò che è accaduto al torneo giovanile di Viareggio: vanno bene le quaranta squadre e i loro giocatori, vanno bene i direttori sportivi in cerca di talenti, vanno bene i procuratori in cerca di contratti ma tutto era scontato e ripetitivo. Ci voleva qualcosa per trasformare questa 55ª edizione ed ecco apparire, appunto, il deus ex machina: Diego Armando Maradona. Calma, si tratta del figlio del «Pibe Oro», riconosciuto dal padre da una sezione della Corte di Cassazione che gli ha concesso di portare quel nome e quel cognome, a dispetto del famoso papà che quel figlio proprio non lo voleva.

Lo vedi in passeggiata sul lungomare e non puoi non fermarti. E' lui. Solo i brufoli da adolescente nascondono un po' lo stesso volto, lo stesso sguardo vispo. Anzi, sembra più sveglio del padre. Infatti le sue idee sono chiare: «L'ho cercato tanto mio padre, da piccina, quando mi chiedeva perché vedevo solo mamma. Adesso no, se vuole viene lui da me». Cantilena da classicista, intelligente, dieghino frequenta il quarto anno di Ragioneria in un istituto privato, non è per nulla montato e neppure il nome gli pesa, almeno così dice: «Non mi condiziona, anzi per me quel nome è un onore di cui vado fiero. In questo devo ringraziare mia mamma e i nonni che non mi hanno mai obbligato a giocare a calcio e a diventare un giocatore per il cognome che porta». Evidentemente nel mio DNA era scritto.

Infatti non deve dimostrare nulla Diego Armando jr.: è destro e fa il regista, anche se ha gli occhi sopra la maglia. Dieci che custodisce gelosamente in camera, come tutte le videocassette il padre: «Lui appartiene ad un altro mondo. Noi (terrestri) prima di andare a giocare... Allievi mi mettono davanti al televisore e guardo i suoi gol, cerco insomma di caricarmi osservandolo, nella speranza di ripetere qualcosa in campo». E che il piccolo Diego ne capisca lo si evince nella scelta del gol più bello del padre: «Tutti voi direste quello all'Inghilterra, oppure quello da metà campo all'Argentina. La Lazio, a calcio d'angolo alla Lazio. Vi sbagliate: il più bello è quello realizzato alla Juventus su punizione dentro l'area. Impossibile per chiunque, non per lui. In quel fotogramma c'è tutto mio padre». Lui, invece, si è messo di uno dei tanti idoli giovanili di questi tempi: «Stimo Baggio perché ho letto il suo libro ma il mio modello è Alex Del Piero, un grande in campo e fuori. Mi ispirò a lui, vorrei incontrarlo e farmi dare la sua maglia».

Il proposito di maglia, qui a Viareggio procuratori e direttori hanno già messo gli occhi sopra. Tutti reprimono: «Mia madre basta e avanza. Mi vuole bene, mi protegge, mi adora, sa cosa deve fare. Confesso che mi hanno cercato, dall'Inghilterra e dalla Spagna. Però quando torno nella mia camera e vedo la maglia azzurra di mio padre, dico: il Napoli è la mia vita e il mio sogno è vedere il San Paolo stracolmo al mio esordio, con mamma, nonni e zii in tribuna ad applaudirmi». C'è un altro sogno: «Incontrare a Viareggio i ragazzi del Boca Juniors. In fondo le mie radici sono lì: mi sento napoletano dal sangue argentino. Claro?».



Diego jr

DOPPIETTA DELLA COPPA CON TEICHMANN NELLA 15 KM (DOPO 29 ANNI) E CON ACKERMANN NELLA COMBINATA

## Fondo, è la giornata dei tedeschi. Finora Mondiali amari per l'Italia

Giancarlo Laurenzi  
Inviato a CAVALESE

JAN Benes si stava annoiando, nonostante l'abitudine agli sbadigli, nato a Ceska Lipa, un punto della Repubblica Ceca dimenticato dal mappamondo. Terminato il pranzo e l'insipido quotidiano di fisioterapia, Jan ha scoperto che il sole ciondolava ancora in braccio alle Dolomiti. S'è infilato il portellino, sgusciato oltre la porta di legno dell'hotel che cigolando ha richiamato l'attenzione dei connazionali: «Una breve escursione, na vale la pena», l'appuntamento per la merenda ai compagni appena massaggiati. Non vedendolo tornare per quell'ora qualcuno ha storto il muso, il passato nella nazionale di sci alpino ha anestezizzato gli ansiosi. Alle 19,30, però, nessuno ha più creduto a un casuale ritardo e l'allarme è scattato mentre uno dei cecchi riceveva sul telefonino un sms: «Aiuto, mi sono perso». La caccia è scattata in un amen: il Soccorso Alpino, i Vigili del Fuoco di Ziano, i pompieri di ogni paesino adiacente. Il salvagente è stato il cellulare che Benes teneva con sé, grazie al quale ha continuato a fornire indicazioni visive. «Sono a 150 metri da una croce di ferro, oppure vedo un tunnel a fondo valle», frattanto, il sole n'era andato e nel tunnel si impantavano le torce dei volontari. Jan Benes si è seduto su un masso, tenendo l'ibernazione. Suo malgrado è finito a Polce, 1600 metri quota, polce, vetta del gruppo del Latemar. L'hanno ritrovato a San Bernardo alle 2,30 di notte arroccato sulle ginocchia tra preoccupanti versi di animali in agguato e sentieri maledoranti, gli occhi colmi di spavento, un corpo balbettante privo, il telefonino in mano con le batte-

TORNA LA COPPA MONDO CON

## Ghedina e Kostner rischiatutto

Archiviati i Mondiali di St. Moritz, riprende oggi e domani la Coppa del Mondo di sci alpino. Di scena le ragazze che i ragazzi: prime a Sierra Nevada (Spagna) due discese, i secondi a Garmisch Partenkirchen (Germania) una libera e un superG. Italiane e italiani, che sulle nevi svizzere non hanno brillato come ci si sarebbe aspettato, tentano il tutto o niente. Le premesse migliori, nonostante la fermata ai box Karen Putzer, dal campo femminile: Isolde Kostner potrebbe azzeccare l'acuto, nonostante ieri è saltata porta nell'unica prova cronometrata portata a termine, mentre Daniela Ceccarelli ha fatto segnare il sesto tempo. La più veloce è stata l'austriaca Michaela Dorfmeister, davanti alla connazionale Corinne Imig e alla tedesca Sibylle Brauner.

Tutti male, al contrario, i discendenti azzurri: il meno peggio è stato Fischbacher (20", a 2'40" dallo statunitense Rahlfes), mentre Ghedina non è andato oltre il 30° posto (a 2'60"). Per il capitano dell'Italia, quella odierna potrebbe essere l'ultima gara stagionale: non dovesse piazzarsi tra i migliori a Garmisch Partenkirchen, non si qualificerebbe per le finali di Coppa del Mondo (in programma in Norvegia, a Lillehammer) cui ammissibili i primi della classifica di specialità. Attualmente, dalla piazza utile, lo separano cinquanta punti.

Ora Benes sta bene, meno la squadra impegnata a difendere posizioni di retroguardia. In compenso è esplosa la Germania, facendo leva sugli ex Ddr: oro nel fondo dopo 29 anni e nella combinata nordica dopo 18 (nel secondo caso per merito di Ronny Ackermann). Axel Teichmann (nuovo campione del mondo della 15 km a tecnica classica) ha preceduto l'estone Mae e il norvegese Estil, raccontandoci poi dei progressi continui (iridato juniores '99, terzo in classifica nella Coppa del Mondo corso) mirabile parto dei programmi di allenamento, con anche l'estate. Quarto americano sfuggito alla precettazione di Bush: si chiama Kris Freeman, dalla scorsa settimana viaggia con il titolo iridato under 23 in tasca, è diabetico, vive nel Vermont, ha cancellato dall'album Bill Koch, l'inventore dello stile

Il primo azzurro è Fabio Maj che si è classificato al 23° posto. Delude Valbusa, 48° che alla vigilia aveva confessato di sentirsi come Varenne.

skating, ultimo Usa è interessante: si allena allo sci alpino alle Olimpiadi '76. Tra Freeman e il primo degli italiani il distacco è stato di 1'18", media umiliante di 5,2 secondi al km. Il primo italiano è Fabio Maj, lo stesso che mercoledì aveva annunciato di preferire la pensione a un mondo in cui non si



Il «vecchio» Fabio Maj si dice pronto per la pensione, ma resta tra i migliori degli azzurri

riconosce più. Anche l'Italia non si riconosce più, sembra la Giamaica nel bob: la differenza che da Valbusa nessuno prende spunto per uno spot che diventa mito, come accadde per i clown di Kingston a spasso nel borgo della Fiat. Il ct Albarello dà la colpa al virus che ha svilito ogni singolo (gli unici sani sono Zorzi, Piller, Cortner e Gabriella Paruzzi), la cosa strana è che giovedì Valbusa, calamita delle speranze azzurre di podio, aveva confessato di sentirsi Varenne prima dell'America e non sembrava riferirsi alla febbre da cavallo. Valbusa ha finito orgogliosamente la gara al 48° posto a 2'42" del primo, in realtà chiuso fermandosi ansiosamente dopo la salita di metà prova, con gli occhi che pedalavano all'indietro. Ora Albarello sa chi schierare nella staffetta di martedì tanto da pensare a un mondo in cui non si

ieri si è di della tachipirina e in allenamento è più lento della sorella che ha smesso 6 anni fa.

La sorella è la celebre Manuela, alla quale basterobbero mesi di allenamento intenso per disperdere la concorrenza interna, se la concorrenza resta questa. Manuela insegue un altro record, però, essere la prima italiana a salire sull'Eve-rest: partirà per il Tibet prima di Pasqua, tornerà due mesi dopo. Meno due mesi, dovrà impiegare Gabriella Paruzzi a finire la 5+5 km (tribattezzata «skiathlon» di Fis). Se vuole il bronzo dovrà inventarsi schegge: partenza per svincolarsi dalla gara nel cambio degli sci a metà gara, quando sarà indispensabile il consentito) passare dal passo alternato a quello patinato. Mancava alla collezione, una sci decisa dalla sosta ai box.

DERBY AL VERONA. Anticipo della 4ª di ritorno: Verona-Venezia 1-0 (31' pt Vieri). Classifica: Vicenza e Ancona 38, Siena 37, Samp 36, Triestina 35, Livorno e Lecce 35, Ternana, Ascoli, Palermo, Verona e Venezia 34, Messina e Cagliari 29, Genova 28, Napoli e Catania 24, Bari e Cosenza 20, Salernitana 13.

OLIMPICO, VIA AI LAVORI. Comincerà lunedì i lavori di riqualificazione dell'Olimpico: lo ha deciso il vertice convocato dal Coni, con Sena, Mancini («Pateci giocare al Flaminio»), si era sfogato il tecnico laziale e Longo.

LAZIO E SALVACALCIO. La Lazio è la 1ª società a servirsi del decreto salva-calcio: il Cda ha svalutato i diritti alle prestazioni dei calciatori per 206,4 milioni di euro.

CALCETTO, SEMIFINALI. Si gioca a Caserta (diretta Eurosport) le semifinali degli Europei: Italia-Spagna (ore 19,30) e Ucraina-Rip. Ceca (21,30). Squalificati fra gli azzurri il ct Nucorini e il forte Montovanello. Lunedì le finali.

RUGBY, IL TITOLO. Dopo il debutto vincente contro il Galles, l'Italia di Kirwan torna a campo: Flaminio (15,30, Rai3) nel 2° impegno del «Sei Nazioni» con l'Irlanda.

BASKET, COPPA ITALIA. E Benetton-Oregon la finale che oggi alle 17 assegna la Forlì la Coppa Italia (Rai3 17,45). Ieri: Benetton Tv-Pompea Na 87-80; Oregon Cantù-Euro Roseto 62-59.

VOLLEY, ANTICIPO. Per il ritorno di A1, alle 17 Sisley Tv-Itas Tn (differita dalle 18 Tele+ Nero).

CU, FEMMINILE. A Jesi (ore 15,15, differita Rai3 dalle 17,25) semifinale della Coppa Italia Tally di volley: Despar Pg-Modena. La vincitrice giocherà domani la finale contro Jesi.

FERRARI, ESORDIO DI MASSA. Felipe Massa ha guidato ieri per la prima volta una Ferrari. Il brasiliano ha percorso 86 giri con la vecchia F2002, il migliore in 57'751.

VIA, ROFEE. Prima sessione di prove oggi e domani a Vallelunga del nuovo campionato monomarca Trofeo Maserati.



È arrivata l'incisione nel testo di legge sul  
tobacco di richiamo in carattere maiuscolo  
(oltre quella iniziale) o per ognuna di esse  
sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,30, più  
gli annui boni pubblicità».

Lo spiega - Colori che desiderano  
vincere - i lettori possono scegliere a se-  
condo convenisse aggiungendo il testo dell'in-  
verso la frase: «Scrivere: Pubblicità».

10100 Torino: l'importo del nolo cassette  
è di Euro 0,88 per decade oltre  
un'emborsa di Euro 3,50 per decade  
di tessile corrispondente.

Per una \_\_\_\_\_ alla accordo internazionale  
con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO  
DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli av-  
visi possono essere ordinati presso tutti  
le sedi o dipendere di tutte quelle Ban-

info complete, con esperienza. For  
011 578 116

011.568.9377.

011815322 -

particulars	EUR	880,000,00.	380
018.677,307.			

STADIUM OF LIFE MUST BEHOLD. CONTO FOR  
HE B. TEL. 011 817.1643 - 011.889.884.

...tel. 011.55.3085. Agência Do-  
nica.

**Caso Regio Parco 39** - **Via Foggia, 42** - **orario continuato**

allo  
**SPACCIO**

**Prezzi Unici**  
Tutto da 5 a 95 EURO



ROBE DI KAPP

**Jesus**  
**TEARS**



# Vipiana Euronics

# INTERESSI ZERO\*

**fino al 21 marzo Tan 0% - Taeg 0%**

**da 5 AL MESE**



**Anche con Carta Euronics!**

In collaborazione con **Findomestic**



# EURONICS

GRUPPO

**VIPIANA**

**Alessandria**

Via Mazzini 10  
11101 41 11111

**Biella**

Via Garibaldi 70  
11101 41 11111

**Casale M. In**

Viale C. d'Olivola 6  
11101 70015

**Cuneo**

Via Garibaldi 13  
11101 10010

NUOVO

**Cuneo**

Via Garibaldi 13  
11101 10010

**Novara**

Via S. Pietro 70  
11101 10010

**Torino**

C.so N. Margherita 270  
011.4379186

**Torino**

Via Nizza 30  
011.8100312

**Torino**

Via Garibaldi 13  
011.4379186

NUOVO

**Verbania**

Via Garibaldi 13  
11101 10010

NUOVO

**Vercelli**

Parco Europa 10  
11101 10010

NUOVO

**Villaroma M. In**

Via Garibaldi 13  
11101 10010

**Elettrodomestici  
Video - Hi-Fi  
Computer - Telefonia**

[www.vipiana.it](http://www.vipiana.it)

\* Operazione valida fino al 21/03/2003. Importo finanziabile: minimo 1.000 Euro. Vedi regolamento all'interno del punto.



# Buon 2003, 2004 e 2005.

Il 2003 comincia alla grande con le nuove offerte Eco ④ Opel: subito ecoincentivi Opel ■ per continuare a festeggiare fino al 2005, uno straordinario finanziamento in 36 mesi a tasso zero. Se scegli Agila Club 1.0, Corsa Club 3p 1.0 o Combo Tour 1.7 DI il finanziamento è sull'intero importo, con anticipo zero. Affrettati: il conto alla rovescia è già cominciato.

- ① Ecoincentivi Opel fino a € 1.500
- ② Con qualunque auto da rottamare
- ③ Incentivi statali\*

In più ④ Intero importo tasso 0% in 3 anni



**AGILA CLUB 1.0 a € 8.500**

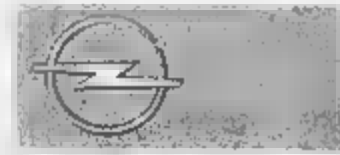


**CORSA CLUB 3p 1.0 a € 8.700**

**PREZZI BLOCCATI FINO AL 23 FEBBRAIO.  
VI ASPETTIAMO ANCHE SABATO 22 E DOMENICA 23.**

**OPEL CREDIT**  
Sta dalla tua parte.

**3 anni**  
di GARANZIA  
con CHILOMETRAGGIO  
ILLIMITATO



Opel. Idee brillanti, auto migliori.

Nell'ordine: prezzo chiavi in mano ecoincentivi Opel inclusi, IPT ■ ecoincentivi statali esclusi - Importo massimo finanziato - rata mensile per 20 mesi - TAN - TAEG. Agila Club 1.0/6 8.500 - ■ 8.500 - € 425,00 - 0% - 1,54%. Rata mensile per ■ mesi - TAN - TAEG. Corsa Club 1.0 3p/6 ■ ■ 8.700 - ■ 241,00 - ■ ■ 1,53%. Finanziamenti concessi salvo approvazione della finanziaria. Costo Istruzione pratica € 200. Offerte valide fino al 28/02/03 e in ■ di rottamazione, non cumulabili con altre iniziative in corso. N.B. I modelli nelle foto hanno alcuni equipaggiamenti ottenibili a richiesta ■ inclusi nel prezzo pubblicizzato.

\*Alle condizioni previste dal D.L. n° 2 del 13/01/03.

**Veduggio**

**CARMAGNOLA**  
Via Poirio 40  
Tel. 011/9723113

**PINEROLO**  
San Secondo (Tel)  
Via Val Poilice 71  
Tel. 011/502480

**ALIANO**

**CHIERI**  
Via Padana Inf. 18  
Tel. 011/9422875

**AUTOCLUB**

**CHIVASSO**  
St. Torino 111 - Tel. 011/9102748  
**VOLPIANO**  
C.so Regina Margherita ■  
Tel. 011/9952209

**ifas**  
dal 1951, auto e servizi

**Sivara**

**CIRIÉ**  
Via Torino 123  
Tel. 011/9222147

**IB-TAN**

**IVREA**  
BURGO D'IVREA (To)  
s.s. Lago di Viverone 41  
Tel. 011/25676002

**COLLEGNO**  
C.so Francia 340 - Tel. 011/4051791  
**MONCALIERI**  
C.so Savoia 34 - Tel. 011/6433111

**RIVOLI**  
C.so Allamano 151 - Tel. 011/9588575

**GENCAR**

**TORINO**

Via Nizza 185 - Tel. 011/6961755  
C.so Siracusa 33 - Tel. 011/332531  
P.zza Derna 229 - Tel. 011/2422354  
C.so Casale 158 - Tel. ■

**ifas**  
dal 1951, auto e servizi

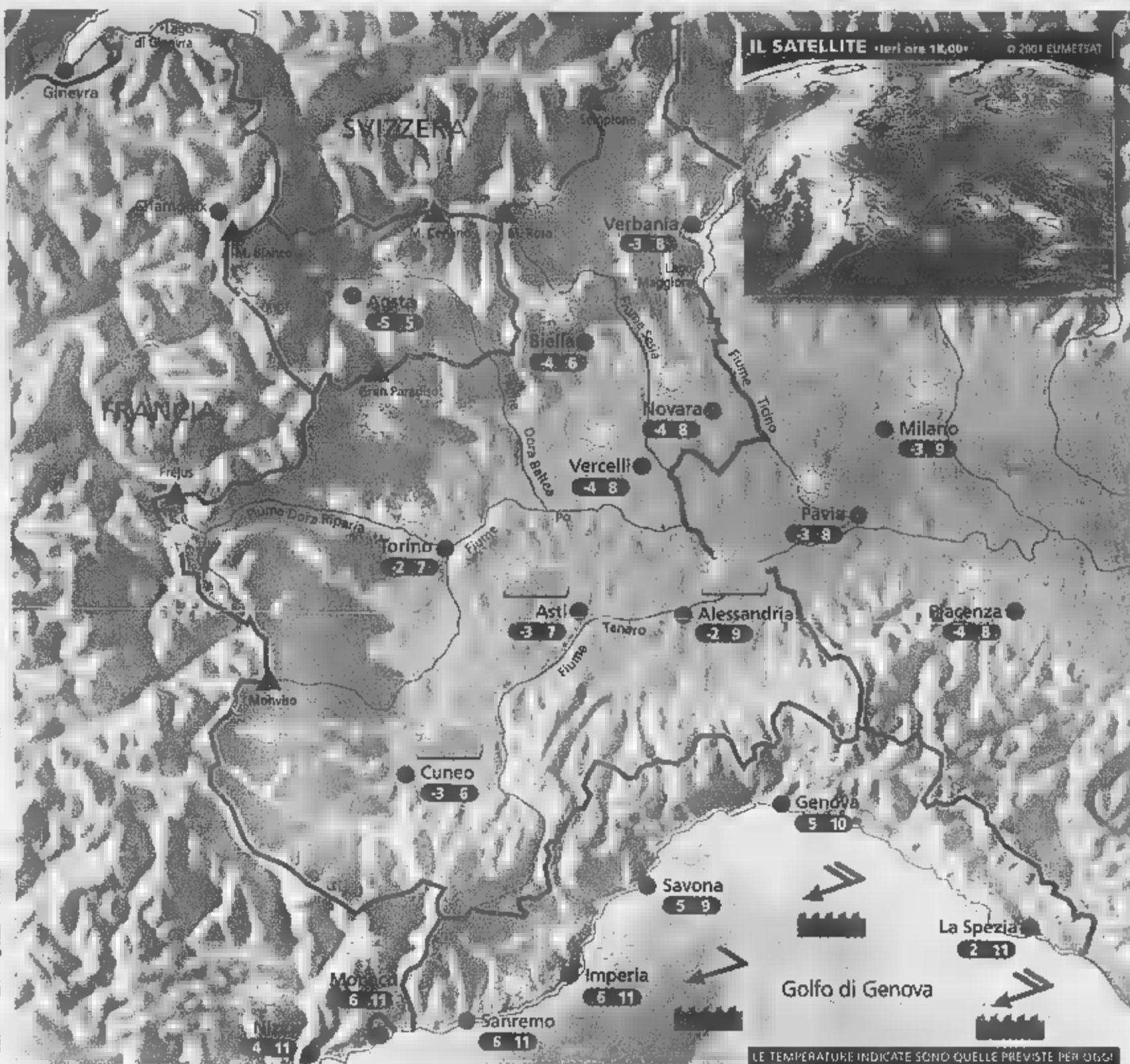




BOLLETTINO METEO

PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

LA CORSA DI PARTO ITALIANO: www.meteoitalia.it



**Situazione** Anche la giornata di ieri è stata caratterizzata da condizioni di bel tempo, grazie alla presenza di una vasta cella di alta pressione sull'Europa centro-settentrionale. Oggi non si prevedono grosse variazioni, con il cielo che seguirà ad essere sereno, a parte addensamenti locali. Ancora temperature basse al mattino.

**Previsioni** ■ mattino possibili foschie sulle pianure e qualche banco di nubi basse sul Cuneese e sull'Alessandrino, ma senza conseguenze. Bello e soleggiato sugli altri settori. Nel corso della giornata le condizioni non subiranno sostanziali variazioni, con qualche nube possibile a ridosso ■ rilievi sud-occidentali e tempo in prevalenza buono altrove. Temperature in lieve calo nei valori massimi. Venti moderati di Tramontana sulla Liguria, deboli orientali altrove. Domani ancora condizioni ■ tempo, con qualche nube medio-alta nel pomeriggio.

**ZOOM**  
Quando il sole comincia a scaldare

Si sta per iniziare l'ultima settimana del mese di febbraio e il nostro pensiero va subito alla primavera che, tra poco meno di un mese, sarà una realtà anche dal punto di vista astronomico. Naturalmente il tempo non segue ciecamente il calendario ■ non è detto che da ora in poi le temperature debbano aumentare costantemente fino all'arrivo della bella stagione. Quasi tutti, comunque, si saranno accorti di ■ in questi giorni il sole scaldi molto ■ rispetto ad un mese fa. Anche ■ le temperature della notte e del primo mattino hanno ben poco di primaverile, nel corso del pomeriggio i valori risultano quasi gradevoli, anche se solo per qualche ora. Tuttavia, con il termine primavera non si deve intendere solamente ■ tempo governato da un tiepido sole, magari oscurato da qualche piccola nube. La primavera, difatti, è una stagione ricca di contrasti termici e può produrre anche fasi di maltempo piuttosto marcate e che possono durare giorni. Le masse d'aria ■ Nord Africa, dall'Atlantico ■ Nord Africa, difatti, hanno già temperature elevate, mentre il Continente mantiene una temperatura bassa ancora per diverso tempo.

A CURA DI: www.meteoolive.it

PER CHI VIAGGIA	
ANCONA	1 7
BARI	6 8
BOLOGNA	0 8
CAGLIARI	6 14
CATANIA	6 13
CATANZARO	4 8
FIRENZE	0 8
OLBIA	5 13
PALERMO	8 13
PERUGIA	-1 5
POTENZA	0 4
REGGIO CALABRIA	8 11
ROMA	2 12
VENEZIA	-1 8
BARCELONA	5 12
BRUXELLES	0 6
FRANCOFORTE	-3 5
GINEVRA	-2 6
LONDRA	5 8
MONACO DI BAVERIA	-6 2
PARIGI	■ 8
	-3 3

**OGGI**  
IL SOLE: sorge alle ore 7 e 20 minuti; culmina alle ore 12 e 43 minuti; tramonta alle ore 18 e 6 minuti.  
LA LUNA: levatasi ieri alle ore 23 e 50 minuti; cala alle ore 10 e 14 minuti.

**IDROCENTRO**  
www.idrocentro.com

www.volkswagen-italia.com - Volkswagen Bank finanzia la tua Polo



Con la natura il sempre ricambiato.

Dallo Stato gli ecoincentivi. Da Volkswagen ■ già in regola ■ la normativa EURO4.

Se ami la natura, scegli Volkswagen: sarai subito ricambiato. Fino al 31 marzo 2003, con o senza ecoincentivi statali, i Concessionari Volkswagen offrono per tutti i modelli Volkswagen finanziamenti a tasso zero anche con 23 minirate\* mensili più rata finale a saldo rifinanziabile. Da solo € 32,00 al mese per Lupo a solo € 278,20 al mese per Passat. Inoltre per l'uso compatibile con la campagna ecoincentivi statali, un ulteriore contributo di € 300 per Lupo, € 350 per Polo e € 400 per Golf.

\*Importanti ai fini della legge n° 154 del 1/10/92: Lupo 1.0 € 9.914,00 escluso IPT; Antipolo € 4.914,00; Finanziamento € 5.000,00 in 23 rate da € 31,00, rata finale € 4.350,00; TAXI 0.9% TAXI 1.9%; Spese istruttoria € 129,00; Imposta sostitutiva € 12,50; Polo 1.2 € 11.675,00 escluso IPT; Antipolo € 5.675,00; Finanziamento € 6.000,00 in 23 rate da € 31,50, rata finale € 4.930,00; TAXI 0.8% TAXI 2.54%; Spese istruttoria € 129,00; Imposta sostitutiva € 15,00; Punto 1.6 Finanziamento € 23.559,20 escluso IPT; Antipolo € 10.599,00; Finanziamento € 11.000,00 in 23 rate da € 278,20, rata finale € 4.780,00; TAXI 0.8% TAXI 1.27%; Spese istruttoria € 149,00; Imposta sostitutiva € 32,50. Salvo approvazione Volkswagen Bank. L'offerta è valida per vetture disponibili presso i Concessionari Volkswagen da immatricolare entro il 31/03/2003 e ■■■■■ consultate con altre iniziative in corso.

È un'iniziativa delle Concessionarie Volkswagen di Torino e Provincia:

**Viesto**  
via Reiss Romoli, 130  
10148 Torino  
tel. 011.2253311

**Monticar**  
c.so Ferrucci, 24  
10121 Torino  
tel. 011.4335044

**Pastorino**  
c.so Sebastopoli, 227  
10137 Torino  
tel. 011.3299322

**Rinaldi**  
c.so Marche, 74  
10146 Torino  
tel. 011.7796611

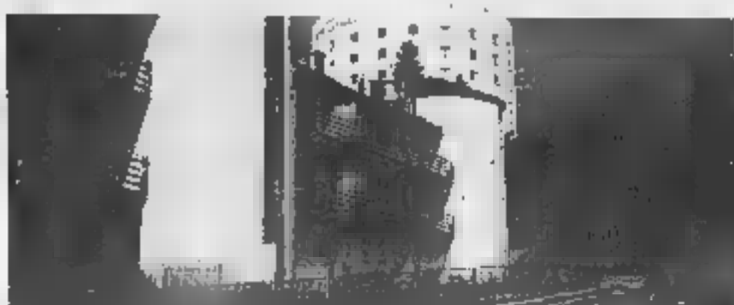
**Simoni**  
via G. Bruno, 70  
10121 Torino  
tel. 011.3153411

**Valmotor**  
via Torino, 95  
10073 Cirié (TO)  
tel. 011.9212022

Polo







Un gruppo di esperti si metterà a disposizione degli alberghi olimpici

## Olimpiadi, arriva ResHot progetto di risparmio energetico

Si chiama ResHot, è il progetto per il risparmio energetico negli hotel che, in vista delle Olimpiadi, sarà applicato a un primo nucleo di alberghi. È stato presentato ieri al Lingotto, nella sede del Toroc, il comitato organizzatore dei Giochi. ResHot è articolato in più fasi che dureranno due anni e mette a disposizione delle strutture alberghiere, a titolo gratuito, un'ispezione tecnica e una consulenza ambientale per migliorare il consumo di energia. Il progetto, assicurano gli organizzatori, permetterà anche una

valutazione complessiva dell'impatto ambientale delle strutture che parteciperanno all'esperimento e aiuterà a programmare i miglioramenti da apportare. A proposito di esercizi coinvolti, Cristina Barbero, direttore dell'Agenzia per l'Energia di Torino, ha rivelato che «abbiamo già contattato le associazioni degli albergatori perché ci indicino i 35-40 esercizi, di dimensioni e tipologie diverse, che vogliamo includere nel progetto». ResHot è già stato attuato a Berlino, a Huelva in Spagna e così l'Agenzia per l'Energia ha condiviso i risultati con i due partner Berliner Energieagentur GmbH e l'Agenzia Provinciale de la Menergia de Huelva. Il progetto costa 590 mila euro: è stato finanziato per il

49 per cento dalla Commissione europea, al resto hanno contribuito il Comune, la Provincia, il Toroc e l'Agenzia per l'Energia. «ResHot», ha osservato gli assessori provinciali e comunali all'ambiente, Gamba e Ortolano, dimostra che le istituzioni si stanno impegnando a fondo in un progetto che si colloca in un disegno più ampio di sostenibilità ambientale dei Giochi in programma fra tre anni a Torino e nelle valli. Intanto, al Toroc è in calendario una scadenza molto importante: giovedì prossimo arriverà a Torino Jacques Rogge, il presidente belga del Cio (Comitato olimpico internazionale) controllerà che punto è l'organizzazione della grande kermesse in programma nel febbraio 2006.

CONFRONTO FRA ESPERTI E AMMINISTRATORI PROMOSSO DALL'ISTITUTO NAZIONALE DI URBANISTICA: «ESSENZIALE EVITARE L'EMARGINAZIONE DEL NORD-OVEST»

# L'asse Torino-Milano ripartirà dalle ferrovie

## Chiamparino: «L'alta capacità può sfruttare il corridoio Barcellona-Kiev»

Gianni Bisio

Torino unita in stretta collaborazione con Milano perché il «corridoio 5» Barcellona-Kiev - una dorsale di opportunità - che comprenda trasporti ferroviari e stradali, ma anche linee energetiche, di telecomunicazioni e di servizi. E' il sindaco Sergio Chiamparino a Sud delle Alpi. Perché l'Italia non venga tagliata fuori dai flussi economici dell'Europa, rischio reale a fronte dell'asse franco-tedesco che oggi può fruire dei ritardi, almeno otto anni, dell'Italia.

Dice il sindaco Sergio Chiamparino: «Aggiungere Milano, legarci ad essa senza timore reverenziale, paura di essere inglobati, respingendo ipotesi isolazioniste sabaudes, integrando le due città col filo dell'Alta capacità in costruzione in un sistema urbano competitivo». E l'assessore all'Urbanistica di Milano, Gianni Verga, usa parole diverse per lo stesso obiettivo. Dice che «perdessimo il corridoio 5» «dinamicità mitteleuropea» porterebbe il nostro Paese fuori. Spiega che le due città, le altre Nord Italia, devono

operare in modo coordinato e vivace per rivendicare in modo forte l'opportunità di entrare nella dorsale 5. Verga indica la necessità di fare lobby «ricorda l'alleanza che si va creando con la Svizzera (dove i trafori si fanno). Dice che, insieme con Torino, si possono contemporaneamente le ricadute difficili del corridoio transalpino sul il nostro Paese, ma anche esaltare le ricadute positive». L'occasione di un dialogo fra le due città, peraltro non nuova per chi ricorda le fortune di Mi-To e Ge-Mi-To, è stata favorita dai

«Occorre costruire progetti finanziari che siano credibili per aumentare la forza sul piano del negoziato con i francesi»

«Colloquio internazionale» di esperti organizzato dalla sezione piemontese dell'Istituto nazionale di urbanistica, coordinato da Carlo Alberto Barbieri. Il timore dell'emarginazione dall'Europa c'è: l'indipendenza degli entusiasmi dei francesi per la Torino-Lione è un rischio reale. Milano avrebbe ancora una possibilità di aggancio Nord e a Est, ma per Torino sarebbe la chiusura. Ma Chiamparino ha toccato anche il problema economico: «Occorre costruire progetti gestionali e finanziari credibili per aumentare

la forza sul piano della negoziazione con i francesi». Sull'esempio di quanto si sta facendo a Brennero Chiamparino propone di trovare le risorse del tunnel di base della Torino-Lione (58 km) associando concessionarie autostradali e ferrovie per dare vita ad un soggetto a prevalenza pubblica che realizzi il traforo. Idea che, come ha ribattuto immediatamente l'urbanista lionesse Franck Scherrer, è interdetta dall'Unione europea per ragioni di concorrenza. Ma le cui forme si possono discutere e adattare nel semestre

di presidenza italiana dell'Ue, concordano Chiamparino e l'assessore milanese Verga. Anche perché tra gomma e ferro, almeno in Italia, concorrenza non c'è e non ci sarà tanto presto, ha spiegato Mario Virano, amministratore Sita e ora consigliere Anas. Importante è non ricadere negli errori fatti fino ad oggi e denunciati dall'assessore provinciale Campia: devono agire gli Stati e non le ferrovie, deve essere chiara la filosofia d'intervento, occorre una visione di pianificazione territoriale globale e non solo ferroviaria.

INIZIATA LA SISTEMAZIONE DELLA STRUTTURA CHE SOSTITUISCA IL VECCHIO «PRINCIPESSA CLOTILDE» CANCELLATO DALLA PIENA DI TRE ANNI FA

# A Borgo Dora è arrivato il ponte intelligente

## I tecnici: in caso di piene del fiume si potrà alzare di quasi un metro

Alessandro Mondo

A vederlo così, troneggiante lungo la sponda della Dora dopo essere stato scaricato da un colossale autografo, sembra una scultura post-moderna da 60 tonnellate che sembra fare a pugni con la realtà pittoresca del borgo. Invece si tratta del primo «sconio» del nuovo ponte sulla Dora Riparia, forse intitolato alla memoria dell'ex-vicesindaco Domenico Carpanini e destinato a prendere forma nel giro di un mese: in pratica eredita il ruolo del vecchio «Principessa Clotilde», edificato nel 1958, scalcato dalla furia del fiume nei giorni terribili dell'alluvione di tre anni fa. Trasportato da San Donà di Piave dopo un viaggio di 110 giorni limitato alle ore notturne, il «carico eccezionale» ha animato fin dall'alba di ieri la vita del quartiere attirando frotte di curiosi. Presenti all'evento, fra gli altri, l'assessore alla Mobilità Maria Grazia Sestero, l'ingegnere Biagio Burdizzo - direttore della Divisione comunale Grandi Opere e Infrastrutture - l'ingegnere Francesco Ossola e l'architetto Giorgio De Ferrari, che del nuovo ponte sono gli orgogliosi papà.



«Intelligent». Cioè capace di adeguarsi alle bizzarrie del fiume, sollevandosi quel tanto che basta per lasciarlo scorrere senza danni. Il merito è dei quattro martinetti idraulici montati alla base, ciascuno in grado di esercitare una spinta verso l'alto di 260 tonnellate. Su queste «gambe», azionate tramite un'apposita centrale lungo le sponde del fiume, il ponte

potrà alzarsi nel giro di 12 minuti. Di quanto? Circa un metro, la distanza tra il massimo livello di piena previsto e il piano della struttura. Per quanto i progettisti tengano a precisare come il nuovo «Principessa Clotilde», che ricalca l'angolatura del precedente sfruttandone il bastione, è perfettamente in grado di reggere un'eventuale onda di piena anche

«da seduto». Certo è che l'elevazione non solo diminuisce la pressione dell'acqua e dei detriti sulla struttura ma, lasciandoli defluire, scongiura l'allagamento delle sponde. Un vero gioiello, insomma, costato circa 1.800 euro e concepito in un'unica campagna di 37 metri: la sua ossatura principale, caratterizzata da 130 chilometri di saldature, è costituita da

due travi longitudinali raccordate in alto da traverse. Le travature a sezione romboidale, invece, riducono l'impatto visivo. Il primo «sconio» seguito da altri tre (uno alla settimana). Solo allora il ponte «a sistema misto» (auto, pedoni, biciclette), assemblato in loco, verrà spinto in un blocco unico da riva a riva: operazione da non perdere, destinata a sanare

una frattura - anche simbolica - nel cuore di Borgo Dora. Non a caso la Città ne è orgogliosa. A partire dall'assessore Sestero, che nel pieno dell'inchiesta sulle tangenti legate alle opere post-alluvione, ha ritenuto opportuno prendere le distanze: «Si chiama che è un'opera comunale: in questo caso Anas e Magisno non c'entrano nulla...».

Per un ponte che rinasce, un'altro scompare. E con il «cavalcaferrovia» che scavalca corso Inghilterra, smontato da questa sera dopo quasi cinquant'anni di onorato servizio, se ne va un altro tassello di storia torinese. La struttura, realizzata nel 1958 dalle «Officine Savigliano» e resa inutile dal completamento del Passante, non è giudicata recuperabile: troppo obsoleta come carpenteria, troppo costoso rimetterci mano in vista di un eventuale riciclo. Per questo il vecchio e glorioso ponte ferroviario, realizzato in una sola campagna di 55 metri di luce che all'epoca fece sgombrare gli occhi ai torinesi, verrà smontato e rottamato. Una svolta, comunque la si giudichi, nella «skyline» del quartiere.

Intanto a Porta Susa ha preso avvio lo smantellamento del cavalcavia realizzato nel 1958 con una sola campata lunga cinquantacinque metri

LE TELECAMERE DI RAIUNO A S. BENIGNO DOVE MORÌ LO SFORTUNATO RE D'ITALIA

# Mille candeline per l'abbazia di Arduino

## Prendono il via le celebrazioni nel monastero di Fruttuaria

Paolo Querio

Mille anni fa, il 23 febbraio dell'anno 1003 e Guglielmo da Volpiano, frate benedettino di nobili origini e grande riformatore monastico del secolo XI, posava la prima pietra dell'Abbazia di Fruttuaria: aveva scelto una zona acquitrinosa tra i torrenti Orto e Malone, circondata da selve, dove abitava povera gente raccolta in piccoli villaggi. Il territorio faceva parte del feudo di famiglia (il padre conte svevo di Volpiano) e gli era stato ceduto dai fratelli perché vi fosse eretto un monastero. L'opera veniva completata nel giro di quattro anni circa. La tradizione vuole che alla cerimonia fosse presente, oltre al vescovo di Ivrea Ottaviano, anche Arduino: il futuro re d'Italia, impegnato nella lotta contro i vescovi-coni e contro l'imperatore di Germania Enrico II, aveva già rilasciato un diploma in cui venivano accordati diversi privilegi al convento. Il «Millennium Fruttuariense», il millenario di Fruttuaria, viene ora

ricordato attraverso una serie di appuntamenti che hanno preso il via ieri sera a San Benigno Canavese, con l'apertura ufficiale delle celebrazioni organizzate da un apposito comitato, dalla diocesi di Ivrea e dalla parrocchia abbaziale, con l'appoggio del Comune di San Benigno, della Regione Piemonte e della Provincia di Torino. Domani, alle 10.30, nella chiesa abbaziale dedicata all'Assunta verrà celebrata la messa solenne presieduta da monsignor Arrigo Miglio, vescovo di Ivrea, che sarà trasmessa in diretta televisiva su Raiuno. Altre manifestazioni sono previste nei prossimi mesi.

quale indosserà il saio di penitente e ritirerà in una cella conventuale negli ultimi giorni della sua vita dopo la fine del sogno regale. Guglielmo da Volpiano aveva lasciato l'abbazia nelle mani di validi successori per dedicarsi all'opera di riformatore in terra di Francia: in uno dei viaggi di ritorno aveva portato con sé le reliquie dei martiri missionari delle Gallie Benigno, Tiburzio, Primo e Feliciano (il primo darà il nome al paese sorto attorno al convento, gli altri diverranno i patroni). Una ventina d'anni dopo la nascita l'abbazia passava alla diretta giurisdizione del Papa romano (lato di Giovanni XIX del 1027). I primi decenni di vita furono caratterizzati da uno sviluppo continuo: la fede (celebre l'elogio di San Pier Damiani), accompagnata da quello di potenza: i possedimenti arrivavano a Bioglio nella Selva Nera e Brumath vicino a Strasburgo. Le successive vicende furono tuttavia più tristi. Nel 1477 il monastero veniva soppresso e tutto passava



sotto il clero secolare; poi la zona era interessata dagli scontri tra francesi e spagnoli fino all'arrivo dei Savoia. Bisognò attendere la metà del XVI secolo perché l'abbazia rinascere. Il merito va al cardinale Vittorio Amedeo delle Lanze, che ricostruì ex novo il complesso abbaziale riprendendo il meglio dell'ultimo barocco piemontese (gli architetti Bernardo Vittone e Mario Ludovico Quarini) e innalzando una splendida basilica. Ricaduta in un periodo buio a causa delle leggi anticlericali dell'Italia post-risorgimentale, l'abbazia conosce una nuova vitalità grazie a San

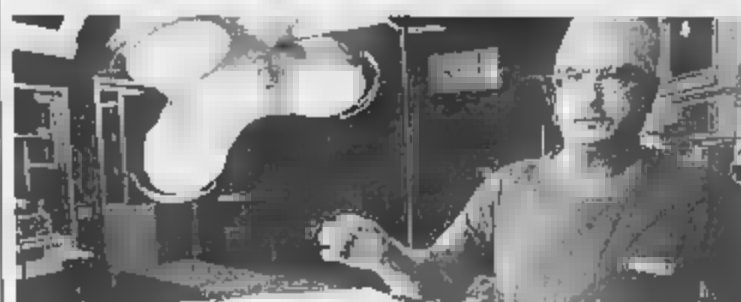
Il complesso abbaziale di Fruttuaria, nel Comune di San Benigno, ha subito vari interventi dopo la sua fondazione nell'anno 1003. Il più importante è stato quello del cardinale Vittorio Amedeo delle Lanze, che ristrutturò il convento secondo criteri di ispirazione barocca.

**SABET**  
 UN TAPPETO  
 SI SCEGLIE  
 SEMPRE  
 PER AMORE

Con questa convinzione, da oltre quarant'anni, la nostra Famiglia ha cominciato a diffondere la cultura del tappeto d'autore. Privilegiando sempre la sapienza della fattura, la qualità della decorazione e, soprattutto, la massima serietà con il Cliente. Convinti della nostra comune passione, Vi aspettiamo per offrirvi la nostra ospitalità nella nuova e unica sede di Torino, in via S. Quintino 3. Tel. 011.537.200



CODICE PENALE E SPESA SANITARIA



Il cardiologo Giuseppe Poletti è stato sospeso per due mesi

Sospeso il cardiologo Poletti  
Fuori da strutture pubbliche per 2 mesi

Il gip Claudio Ferrero ha sospeso per 2 mesi dall'attività professionale il professor Giuseppe Poletti (in questi casi i giudici non possono che applicare il provvedimento standard anche rispetto alla durata). Il motivo: il cardiologo, tornato a libertà dopo l'arresto del 4 novembre scorso, avrebbe potuto chiedere all'Università e alla direzione delle Molinette di rientrare in servizio. In questo modo, si chiarisce ogni dubbio interpretativo della legge. Poletti potrà soltanto dedicarsi, a domicilio, alla sperimentazione sull'applicazione di cellule staminali e cardiolo-

gica. Un'attività di ricerca che, nell'ultimo interrogatorio, fronte al gip, è richiesta poter svolgere. Anche per una continuità di rapporto con l'Università cui è finalizzata la sperimentazione. In quella sede, i pm Cesare Parodi e Paolo Toso, dopo aver chiesto la sospensione cautelare del professore associato, non si sono opposti all'istanza di Poletti. Il cardiologo dovrà comunque risiedere a Torino (gli è stato fissato l'obbligo di dimora) e tanto potrà espatriare, nemmeno per un solo giorno. Va molto meglio che il collega Michele Di Summa, recentemente reinchiodato agli arresti domiciliari da terza misura cautelare per nuove accuse e in particolare per aver attuato attività «ritorsive» nei confronti di

personale di cardiologia che aveva deposto contro di lui. Tuttavia Di Summa, nel suo interrogatorio, ha reso dichiarazioni ammissibili che potrebbero aprire altri fronti di indagine. L'inchiesta sulle tangenti in cardiologia sembra esaurita la fase propulsiva delle scorse settimane. L'interesse della magistratura sta spostando su altri appalti, in particolare sul progetto e l'allestimento del polo emodinamico presso l'ospedale San Luigi di Orbassano. Sull'argomento sono stati sentiti i fornitori e lo stesso ex direttore generale delle Molinette, Luigi Odasso. Oltre che Poletti stesso, che ha confessato di aver preso denaro dall'imprenditore lombardo Andrea Cremascoli (fornitore di nuovo polo emodinamico).

L'INDAGINE DI MAGISTRATURA E GUARDIA DI FINANZA CONTINUA A RISERVARE SORPRESE

# Farmacia, nella truffa non c'erano solo gli emoderivati

## Si scava nelle cantine alla ricerca dei medicinali prescritti falsamente

Alberto Gaiotto

Adesso è tutto più chiaro, persino per chi all'Asl 1 non aveva afferrato i meccanismi della truffa e vedeva sui tabulati riepilogativi delle ricette anomalie picchi di prescrizioni costosissime. Si controlla meglio perché sta emergendo in queste ultime ore che non di soli emoderivati e medicinali a base di beta-interferone si è trafficato nella farmacia della Consolata, a conferma che c'è ancora da scavare, e non soltanto - come intende fare il pm Giordano Boggio - nelle cantine dell'esercizio, alla ricerca di medicinali che là sarebbero stati sotterrati negli anni scorsi. La Guardia di Finanza batte questa nuova pista.

A D'altronde, ieri, fra gli abitanti della zona (stretta fra il Santuario della Consolata e il mercato di Porta Palazzo) in tanti parlano bene dei farmacisti di via delle Orfane 25, motivo: «la vendevano medicinali a metà prezzo». Una leggenda? O qualcosa di più, collegato al riciclaggio di medicine di uso più comune rimborsate dalle Asl quanto i carissimi prodotti per emofiliaci (quelli che sarebbero stati bruciati e sotterrati almeno sino al 1999 compreso)? L'avvocato Flavio Pivano, difensore della famiglia Guelli in carcere, liquida l'ipotesi come «incredibile».

UN ALTRO CASO. Di Emoclot 1000, 771 euro per ogni confezione da una fiala (totalmente cari-

del servizio sanitario pubblico) è spuntato un altro anomalo picco di prescrizioni firmate da un medico di base della provincia. Altre ricette false? Stesso giro? Il fenomeno è comunque monitorato: i rimborsi di medicine per emofiliaci corrispondono all'1 per cento della spesa sanitaria regionale a fronte di 100 pazienti in cura. Una farmacia di Bari era già stata coinvolta in traffico di ricette false e fustelle vere (necessarie per il rimborso) su prodotti di questo tipo: la tecnica di ricorrere a tossicologi con tessera sanitaria era stata adottata anche in quel caso. Resta il fatto, suggeriscono le istanze, che in Piemonte il consumo medio pro capite di questi pro-

I rimborsi delle cure per gli emofiliaci corrispondono all'1% della spesa sanitaria del Piemonte a fronte di 350 ammalati e nella nostra regione il consumo medio pro capite è superiore alla media nazionale

dotti è superiore alla media nazionale (fonte assessorato regionale alla sanità). GUARINIELLO. Fra i numerosi arresti interrogati ieri dal gip Fabrizio Pironti (oltre a un tossicodipendente che ha rilasciato dichiarazioni accusatorie nei confronti del dottor Mario Marengo) c'è stato l'ex direttore della farmacia, Giancarlo Squizzato (difeso dall'avvocato Nicola Ciarfano). Lavorava là dal 1984 e ha notato un incremento di clienti emofiliaci 5-6 anni fa. A quel tempo l'Asl 1 presentò un esposto in Questura che non risulta essere stato inoltrato - chissà perché - agli uffici della Procura. Nel 2000 un ex collaboratore di Giovanni Guelli (titolare della farmacia) fece altrettan-

to. C'è un po' per tutti, quanto a controlli negligenti, ma il caso più squallido rimbalza dal processo a carico di Bernardino Tartaglia, dirigente del Servizio di assistenza sanitaria territoriale dell'Asl 1. Costui è finito nei guai per aver ignorato le conseguenze di un controllo a campione su 111.179 ricette 2001 «con nota» l'autorizzazione alla prescrizione da parte di uno specialista in base ad un apposito piano sanitario rimborsato dall'Asl 1: risultarono irregolari il 54 per cento. Con un costo-spreco per l'amministrazione pubblica di 4 miliardi di lire. Il dirigente Asl avrebbe dovuto far scattare la legge 425/1996 voluta dal ministro Bindi per contenere la spesa sanitaria: imporre il risar-

cimento ai medici di base responsabili. «In Piemonte non si è mai fatto - commenta Guariniello - e in Italia, tranne nel caso di un'Asl fiorentina, neppure». POLEMICA. Con una delibera del 10 ottobre, quando già i carabinieri si erano mossi, la Giunta regionale, ha attuato misure «per il contenimento della spesa farmaceutica». Fra queste l'obbligo per i medici di base, a partire dal novembre 2002, di prescrivere i farmaci per emofiliaci «a base di specifico piano terapeutico». Commenta il consigliere regionale Antonio Saitta (Margherita): «L'obbligo vigeva già prima. Che senso ha post-darlo se non quello di salvare per via amministrativa medici compiacenti o negligenti?».

LA REGIONE IN FRONTE ALLA BUFERA CHE INVESTE IL SETTORE PIÙ DELICATO

# «Reati odiosi, ma la nostra Sanità non può essere tutta sotto accusa»

## Il presidente Ghigo: le inchieste sono il risultato dei nostri controlli

Giampiero Paviolo

Il presidente Ghigo: cardiologi che incassano tangenti sulle forniture, medici di base che prescrivono farmaci per la prostata alle donne o prodotti per curare l'emofilia ai tossicodipendenti. Poi quei 70 sotto la lente della Guardia di Finanza per i presunti regali di una multinazionale farmaceutica. Non le sembra l'ora di preoccuparsi, e, perché no, magari di intervenire?

«Lo abbiamo già fatto. Anzi, ho quasi l'impressione che alcuni di questi fenomeni siano proprio dovuti alla nostra azione. Quasi fossero scosse di assestamento».

Si spieghi «Bastano due dati: la Liguria siamo la sola Regione che, quanto a spesa per i farmaci, rientra nel 13 per cento del budget complessivo previsto dal Governo. E il nostro deficit è da 350 a 70 miliardi l'anno. Questo risultato non può essere casuale. Oltre a provvedimenti duri, anche impopolari, significa che il controllo sulla spesa è maggiore, e quindi chi pensava a guadagni illeciti ha vita più dura».

Intanto dalla farmacia sotto inchiesta transitavano enormi quantità di denaro pubblico. «A dire il vero l'inchiesta è nata dalla segnalazione dei nostri uffici. Chi sostiene che questa segnalazione è arrivata in ritardo ricordo che ne abbiamo inviata una il 12 dicembre del 1998».

Con quali risultati? «Mi dicono che la pratica fu archiviata».

Insomma, voi avete la coscienza a posto. «Mi sento di rispondere sì, anche se si può sempre fare di più».

Il capogruppo dei Ds Marcegaglia pensa che dovrebbe tentare sforzi straordinari. «Lo stiamo facendo. I controlli sono trimestrali e tutto è sotto controllo».

medico deve poter guadagnare cifre proporzionate al suo valore. Ma credo anche che, per la particolare natura della sua professione, dovrebbe dedicare un po' di tempo agli altri. A partire dall'insegnamento dei valori etici. Il giuramento di Ippocrate non può essere una formula vuota. Intendiamo, qui stiamo parlando di pochi medici che fanno il loro dovere, molti con grande abnegazione. Ma quei pochi bastano a screditare gli altri».

Anche a screditare l'immagine di una città e di una Regione. Di questi tempi Torino fa notizia solo per le manette.

«Non credo che la nostra sia un'isola felice. Credo piuttosto che qui lavorino magistrati molto scrupolosi, e loro il mio pieno appoggio».

Altrove non è così? «Non ho elementi per dirlo. Mi permetta di considerare, però: questo lavoro, anche nei

L'attenzione su molte spese ha costretto qualcuno a guadagnare meno. Queste le definirei scosse di assestamento. Timori per le Olimpiadi? Io la mano sul fuoco non la metto più per nessuno

suoi aspetti più traumatici, potrebbe dare alla lunga, speriamo non troppo alla lunga, effetti positivi».

Vuol dire che ci stiamo vaccinando? «Qualcosa di simile. Non è un mistero che il gran lavoro

Guariniello, che pure ci ha creato un sacco di problemi, alla fine si sia tradotto in un maggior rispetto di alcune leggi che altrove sono trascurate».

A proposito di magistrati. Il dottor Tinti ha dichiarato nei giorni scorsi che non è facile trovare imprenditori senza macchia. Questa considerazione non la mette un po' a disagio, tenuto conto che lei è il responsabile della cabina di regia per le Olimpiadi, e che i Giochi sono un affare da migliaia di miliardi.

«Abbiamo l'agenzia per gli appalti, un comitato di sorveglianza, leggi rigorose anche di discusse e discutibili come la Merloni. Per noi ho notizie di anomalie. Ma vivo da troppo tempo in politica per non rispondere che io la mano sul fuoco non la metto su nessun affare».

Prevede altre scosse di assestamento? «Per favore, speriamo di no. Abbiamo fatto un grande accordo con i medici di base e in una settimana è arrivata prima la faccenda della Glaxo, poi quella della farmacia. Se non è sfortunata questa, la lascia dire una cosa su quell'accordo?».

Prago «Noi daremo dei soldi ai medici,



«Queste anomalie non sono nuove. Ma non credo che qui la corruzione dilaghi più che altrove. Semplicemente a Torino possiamo vantare tanti magistrati che fanno con scrupolo il loro lavoro. Il terremoto alla fine darà frutti positivi».

Il presidente della giunta regionale Enzo Ghigo: «Denunciamo irregolarità già nel '98, tutto fu archiviato».

purché si impegnino a fornire un miglior servizio ai pazienti, prolungando l'orario di visita, e controllino i picchi di prescrizioni farmaceutiche e di esami. Costi aggiuntivi, a volte inutili. Questa del risparmio è un'ossessione. E i servizi?

«Non mi pare che la qualità sia scesa, le proteste non aumentano. Vi costituirete parte civile in questo e negli altri processi di Sanità? «Sicuro al cento per cento, è già stabilito».

ACCUSA I VIGILI URBANI CHE REPLICANO: DOVRÀ SPIEGARE AL MAGISTRATO TUTTE QUESTE FANDONIE

# «Locale sequestrato perché non pago mazzette»

La chiusura del «BarBar», il locale di via Maria Vittoria posto sotto sequestro dalla magistratura a metà gennaio, ha avuto uno strascico polemico. Il gestore Luca Tomagra, l'altro giorno, ha accusato i vigili urbani di aver preteso tangenti. E di averne pagata una, spartita tra Comune, ufficio d'igiene e vigili del fuoco. Il giorno dopo l'atto d'accusa Tomagra non parla più. Le uniche cose che dice sono precisazioni a denti stretti. «Mi affido al mio avvocato, lui sta decidendo quali iniziative legali intraprendere». Le mazzette, i teoremi sulla spartizione dei soldi? Niente. E le registrazioni diventate: «La mia parola contro la loro. E poi questo è più il momento di parlare, mettetevi in contatto con il mio avvocato».

Il giorno dopo la «confessione», al Comando dei vigili urbani, in XI febbraio, l'atmosfera è pesante. Il comandante Mauro Famigli, metà mattinata, convoca nel suo ufficio il capo del nucleo commercio e il vicecomandante del corpo che segue quel settore, Ivo Berti. Dagli archivi



Il comandante Mauro Famigli

emergono tutte le segnalazioni e gli atti su Tomagra e il suo locale. Alle 14, durante un incontro con l'assessore Gianluigi Bonino viene annunciata la nascita di una commissione d'inchiesta interna al Corpo, formata da Famigli, dal comandante vicario, Sergio Zaccaria e da Berti. «Se esistono dei comportamenti anomali o delittuosi che li subisce ha una strada da seguire, quella della magistratura. Ci lascia perplessi la denuncia fatta attraverso un giornale. E la chiusura del locale, i controlli tutti documentati e motivati. Il «BarBar», meno di 140 metri quadri, era stato aperto con una licenza di bar, trasferita da un altro caffè di via Barbaroux, ed era abilitato a piccolo intrattenimento. Vale a dire un po' di musica, magari uno spettacolo che dura qualche minuto, ma niente di più. «Invece - spiegano al comando - quello era una specie di discoteca. E la gente del palazzo protestava. Tutte le volte che siamo intervenuti lo abbiamo fatto in virtù di segnalazioni giunte dai cittadini. Basta. Dall'inizio di dicembre al giorno della chiusura il sindaco ha emesso due ordinanze che lo riguardavano. La prima, il 7 dicembre, nella quale gli si imponeva di cessare l'attività abusiva. La seconda il 30 gennaio che gli vietava qualsiasi attività. «Entrambe

disattese» precisano i vigili. Di qui il sequestro disposto dalla magistratura. Sulle presunte tangenti non ci sono dubbi: «Tutte inventate». Oggi è furibondo anche Claudio Diambri, pochi mesi comandante del nucleo: «Adesso andremo fino in fondo. Per vent'anni sono rimasto in quell'ufficio dove c'è solo gente che lavora pancia a terra. Questo signore dovrà spiegare ad un magistrato quelle accuse infamanti. Sono le stesse parole, più o meno, che ripete anche il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, Fabrizio Ceccherini. Che nel pomeriggio incontra anche il Prefetto per chiarire la situazione. «Noi - dice - non abbiamo fatto sopralluoghi in quel locale e mai avviato procedure speciali per il BarBar. Gli atti li mandiamo noi alla magistratura. E poi tuteleremo l'onorabilità del Corpo anche in sede giudiziaria». E' una bufera. Luca Tomagra ora non parla più: «Lo farà il mio legale, l'avvocato Pacilio». Ma le accuse dell'altro giorno, le tangenti? «Beh, forse non mi sono espresso bene...».

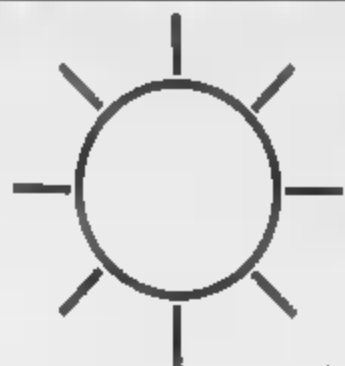


La serranda abbassata del BarBar di via Maria Vittoria 58 dopo il sequestro





VENTIQUATTRORE



IL TEMPO

Ancora bel tempo sulla nostra regione grazie a un corridoio anticiclonico presente su tutta l'Italia Centro-Settentrionale. Oggi avremo un cielo prevalentemente sereno con foschie dense e locali banchi di nebbia alla mattina nelle prime della mattinata. In lieve aumento le temperature nei valori minimi. Ieri in città abbiamo registrato temperatura massima di 11,1 gradi, una minima di -3,0 e un'umidità, alle ore 16, del 32 per cento. Lo scorso anno il termometro aveva segnato una massima di 13,5 e una minima di 1,2 gradi.

L'ARIA

I rilevamenti effettuati ieri dall'Arpa per conto della Provincia di Torino

CO	NO <sub>2</sub>	PM10	C <sub>6</sub> H <sub>6</sub>	O <sub>3</sub>	SO <sub>2</sub>
Monossido di carbonio	Diossido di azoto	Polveri sottili	Benzene	Ozono	Solfato di zolfo
Valore massimo su 8 ore	Valore massimo orario	Media giornaliera (media istantanea)	Media giornaliera	Valore massimo orario	Valore massimo orario
18 mg/m <sup>3</sup>	200 µg/m <sup>3</sup>	106 µg/m <sup>3</sup>	10,5 µg/m <sup>3</sup>	180 µg/m <sup>3</sup>	350 µg/m <sup>3</sup>
3,4	114			2,6	29

FARMACIE

Orario 7-19,30; Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi); corso Belgio 180; via Bellardi 3; Cibrario 72; via Monginevro 29; Filadelfia 271/c; via Passo Buole 59/h; corso Grosseto 256; corso Re Umberto 38; Regina Margherita 134; via Verbene 11; via Santa Teresa 11; via Mazzini 24; corso Taranto 15; corso Sebastopoli 143. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/b; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. sera (19,30-22,30): via Borgaro 58; piazza Galimberti 7. Aperta: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

PER GLI ORGANIZZATORI 25 MILA AL CORTEO. POCO PIU' DI 15 MILA SECONDO LA POLIZIA

# In piazza la protesta della Cgil «Il declino è ormai alle porte»

Marina Cassi

«Rompere il silenzio - no al licenziamento». Lo striscione rosso è nuovissimo e ancora un po' rigido, apre il gonfio e rumoroso troncone della Fiom al corteo della Cgil contro il declino industriale e contro l'attacco ai diritti dei lavoratori.

Sono tanti i metalmeccanici e le aziende in crisi che affluiscono con il carico di rabbia e timore per il futuro. Ci sono i lavoratori della Tlt con un grande cartello che raccoglie le lettere di licenziamento già arrivate e un cartellino più piccolo appeso al collo di un operaio con scritto «Barcollo, ma non mollo».

Frastornato e commosso c'è, dietro lo striscione della Pininfarina, Mario Bertolo, il delegato licenziato lo scorso anno e reintegrato dal magistrato proprio alla vigilia dello sciopero: stringe decine di mani e diventa l'immagine fisica di che cos'è nella percezione dei lavoratori l'articolo 18.

E poi nella selva di bandiere rosse - con gli striscioni di tutte le categorie dell'industria e dei servizi - ci sono i mille vessilli della pace, i cartelli contro la guerra, le scarpe, i distintivi che chiedono un domani senza conflitto.

Al corteo - 25 mila partecipanti per gli organizzatori, 15 mila per la polizia - non mancano dirigenti deputati di Ds, comunisti italiani, Rifondazione, i ragazzi del Social Forum, gli studenti medi e universitari.

I dirigenti della Cgil sono soddisfatti. I segretari di Torino e del Piemonte, Vanna Lorenzoni e Vincenzo Scudiere, commentano: «Lo sciopero è riuscito con una adesione media al 70%. Questo vuol dire che i lavoratori piemontesi sentono il declino già alle porte». Aggiungono: «Confindustria e governo devono cambiare politica. Hanno perso un anno ad attaccare i diritti dei lavoratori anziché fronteggiare la crisi. Ci hanno parlato di una ripresa che in realtà non c'era e in un anno nel solo Piemonte abbiamo perso 23 mila posti di lavoro stabili».

E il segretario della Fiom, Giorgio Altrudo ricorda: «La crisi Fiat non è affatto risolta, bisogna smettere di illudere la città parlando di investimenti che non si fanno mai e di vendite di cui non si conoscono i compratori».

Per la Cgil le adesioni sono state tra il 60 e il 70% a Mirafiori (10% per l'azienda), dal 70 al 100 nel settore metalmeccanico (il 17,5 per l'Amma) e molto alte anche negli altri comparti con punte elevatissime in alcune aziende chimiche. Ovunque lo sciopero si è svolto senza problemi; solo al polo Chivasso ci sono stati momenti di tensione quando un lavoratore, che stava volantinando davanti a uno stabilimento, ha avuto un diverbio con un camionista.

In piazza Castello dove si è conclusa la manifestazione ha parlato un lavoratore della Rai: «Anche da noi cresce il precariato. Intanto la Rai produce spetta-

coli deplorabili, con un Cda che è ormai una barzelletta». E un delegato della Tlt ha ricordato che da un mese presidia la fabbrica.

La segretaria nazionale, Carla Cantone, ha concluso la manifestazione dicendo: «La magnifica adesione allo sciopero è andata oltre le aspettative e conferma il crescente consenso alle battaglie della Cgil per il lavoro e i diritti. Ora il governo deve cambiare rotta, deve abbattere la strada dei tagli al costo del lavoro e ai diritti e scegliere con decisione la via della competitività».

Momenti di tensione a Chivasso dove un lavoratore, che stava distribuendo alcuni volantini ha avuto un diverbio con un camionista



Per la Cgil l'adesione allo sciopero è stata 60-70 per cento a Mirafiori (10% per la Fiat)

L'ASSESSORE BRIGANDI: NON VOGLIO FAVORIRE NESSUNO; BRESSO E OLIVA: I CRITERI NON VANNO MODIFICATI

## Formazione professionale, scontro Regione-Provincia

La Lega non ha aziende amiche né vicine da favorire. Le insinuazioni della sinistra sono infondate e di pessimo gusto. Così l'assessore regionale alla Formazione Matteo Brigandi (Lega Nord), risponde alle accuse dell'opposizione secondo i nuovi criteri da lui proposti per la selezione delle agenzie di formazione professionale sarebbero ispirati da fini clientelari.

La vicenda si riferisce alla volontà di Brigandi di modificare i parametri per l'assegnazione di 70 milioni di fondi per la formazione professionale, delibe-

ra che è stata congelata da Ghigo. Brigandi ha spiegato ieri le sue ragioni. «Finora i criteri per accedere ai finanziamenti davano il 34% dei punti all'anzianità della struttura, il 33% alla congruenza del progetto, il 27% alla priorità dell'interesse dell'ente pubblico, il 6 al contenuto di innovazione tecnologica. Quattro province su 8 hanno chiesto dei cambiamenti».

A voler modificare i parametri sono le province governate dal centrodestra: chiedono di diminuire il peso dell'anzianità e aumentare fino al 53% il punteggio

attribuito alla priorità. Secondo Brigandi, l'anzianità può essere un peso come riferimento, ma non può dare un vantaggio del 34% in partenza: sarebbe come fare Miss Italia oggi Sofia Loren.

Oggi e domani Brigandi incontrerà i rappresentanti delle Province e i sindacati, la decisione finale sarà presa lunedì con una delibera di giunta; intanto arriva però una nuova replica infuocata da parte della presidente della Provincia Mercedes Bresso e dall'assessore Gianni Oliva: «Alcune province, tra cui Torino, ritengono che l'attuale sistema di valuta-

zione non debba essere modificata. Il sistema può essere rivisto solo nell'ambito della riforma della legge sulla formazione, su cui è già stata avviata una discussione. Brigandi è in realtà ostaggio dei contrasti di una maggioranza nella quale le forze politiche hanno interesse a favorire agenzie formative ben caratterizzate. Inoltre va considerata la scadenza del 30 giugno: se tutti riusciamo a impegnare le somme entro quella data, potremo ottenere dall'Ue un premio di 35 milioni di euro. Noi lavoriamo per rispettare i tempi: se il gover-

no regionale e altre province sono di parere opposto, dovranno renderne conto». Ancora Oliva: «E' vero che ho rifiutato di incontrare Brigandi. Ma solo perché mi ha invitato nella sede della Lega: non sono disponibile a incontrarlo in sede di partito. Gli ho detto che, individuata una sede istituzionale idonea, possiamo parlarci a qualunque ora. Infatti ci vedremo negli uffici di Piazza Castello. A noi pare che il senso di tutta la vicenda sia che l'assessore Brigandi non consideri ancora la materia per la quale ha la delega».



RENAULT

www.renault.it

OBIETTIVO: ROTTAMARE LA TUA AUTO PER UNA NUOVA RENAULT TWINGO O CLIO\*

STRUMENTI: RISPARMIO FINO A € 1.930,00\*\* E IN PIÙ FINANZIAMENTO FINO A 36 MESI INTERESSI ZERO \_ ANTICIPO ZERO\*\*\*



MODELLO	PREZZO	RISPARMIO	ANTICIPO	TAN	N° RATE	MAXI RATA FINALE
TWINGO AUTHENTIQUE 1.2	€ 7.550,00	€ 1.630,00	0	0	36	0
CLIO ACCESS 1.2 3p	€ 8.850,00	€ 1.930,00	0	0	36	0

\*PER CHI HA UN USATO DA ROTTAMARE CATALITICO. E' nostra iniziativa valida fino al 31 marzo 2003.

\*\*Risparmio complessivo dato da: incentivo Renault pari a € 1.100,00 per Renault Twingo Authentique 1.2 8V e € 1.400,00 per Renault Clio Access 3 porte 1.2 8V + ecoincentivo statale pari a € 531,02 (esenzione imposta bollo/PRA pari a € 41,50 + bollo gratis per 3 anni) pari a € 334,11 + esenzione PRA pari a € 155,33 per città Milano e Torino. L'importo varia in base alla provincia di residenza.

\*\*\*Esempi di finanziamento: Twingo Authentique 1.2 8V, prezzo promozionale chiavi in mano € 7.550,00 con IVA compresa e IPT esclusa; importo massimo finanziato € 7.550,00; 36 rate da € 203,72; TAN 0%; TAEG 1,54%. Renault Clio Access 3 porte 1.2 8V, prezzo promozionale chiavi in mano € 8.850,00 con IVA compresa e IPT esclusa; importo massimo finanziato € 8.850,00; 36 rate da € 245,83; TAN 0%; TAEG 1,31%. Anticipo 0 valido solo per le versioni pubblicizzate. Salvo approvazione Renault. Offerta valida fino al 31 marzo 2003.

È un'iniziativa delle Concessionarie Renault:

AUTOVIP

Via Botticelli, 1 - Torino - Tel. 011 2680700  
Cavallo Via Borgaro, 110 - Torino - Tel. 011 257320

GRUPPO MARELLO BEBOCAR

GRUPPO MARELLO: Via Galluppi, 5 (ang. C.so Unione Sovietica, 91) - Torino - Tel. 011 3180000  
C.so Dante, 133 - Torino - Tel. 011 2680700 - C.so Savona, 10 - Moncalieri (TO) - Tel. 011 6407843  
Via Chieri, 139 - Carmagnola (TO) - Tel. 011 9721430 - V.le Fasano, 19 - Chieri (TO) - Tel. 011 9472233  
CAR: C.so Francia, 222 - Collegno (TO) - Tel. 011 4054422  
Via Lupo, 94 - Grugliasco (TO) - Tel. 011 7800491

BERRUTO M. & C.

Via Torino, 1 - Cirié (TO) - Tel. 011 9207329



LE OPERE OLIMPICHE NEL MIRINO DELLE OPPOSIZIONI DI PALAZZO CIVICO

# «Speculazione selvaggia sull'area del Filadelfia»

Forza Italia attacca l'amministrazione di centro sinistra: sul terreno abbiamo assistito a un «tourbillon» di transazioni poco chiare. La parola ai magistrati: un esposto alla Procura della Repubblica

Giuseppe Sangiorgio

«Speculazione selvaggia, in un tourbillon di transazioni fra Fondazione, Sis, società di Cimminelli e Torino Calcio, che non fa alla Città, né al centro-sinistra che la favorisce». Lo dice Forza Italia che ieri ha organizzato una conferenza stampa per denunciare quella che il capogruppo in Comune, Roberto Rosso, il vice, Paolo Chiavarino, i consiglieri Luigi Tealdi, Dario Troiano e Tiziana Satti definiscono «una vergogna».

Il gruppo azzurro, assistito dall'avvocato Pier Luigi Marengo, che è pure consigliere regionale per il partito di Berlusconi, annuncia: «Lunedì, se interverranno novità sostanziali, presenteremo un esposto alla Procura della Repubblica». Nei contratti, racconta Marengo, c'era scritto che il Torino Calcio, sull'area Filadelfia, s'impegnava a realizzare alcune cose e non altre: un campo di calcio per il settore giovani, la sede sociale, il museo, creando un luogo della «cultura» sul tipo di quelli del Barcellona, Manchester o del Real Madrid, grande valore turistico. Adesso siamo di fronte ad interessi diversi, speculativi, che il Comune, concedendo la variante,



Roberto Rosso, capogruppo Forza Italia

avalla. Per questo chiediamo a Diego Novelli, presidente della Fondazione, di intervenire, di riappropriarsi del malto, visto che l'ha donato per scopi che Cimminelli, a quanto appare, non intende perseguire. Incalza Rosso: «Comunque presenteremo un esposto ad una magistratura che, un altro sindaco, probabilmente sarebbe intervenuta d'ufficio». Chiarezza, dunque, sull'area dell'ex stadio del Grande Tori-

no, raso al suolo, la cui area (su via Tunisi) dovrebbe in parte destinata a insediamento immobiliare. Rosso e Chiavarino hanno presentato una mozione in Consiglio, chiedendo alla conferenza dei capigruppo di discuterla nella seduta di lunedì, senza però ottenere soddisfazione. Il che ha rinfocolato la polemica.

Ma ecco il percorso («Tortuoso», precisa Rosso) che ha portato il Filadelfia all'attuale situazione. Nel '95 l'allora presidente del Torino, Gian Marco Calleri, cedette, al prezzo di simbolica lira, l'area alla Fondazione, che 3 anni dopo l'ha rivenduta alla Sis, società di Cimminelli, che controlla il Torino calcio. «Dopo le nostre obiezioni - hanno detto Rosso e Chiavarino - Sis l'ha girata al Torino, facendola pagare un miliardo e mezzo di vecchie lire. Ma quel terreno era vincolato da un contratto tra Fondazione e Sis, che comportava la destinazione dell'area a fini sportivi, mentre adesso ci troviamo di fronte a speculazione selvaggia, per cui quel contratto dev'essere invalidato e il terreno deve ritornare alla Fondazione». A giudizio di Chiavarino, infine, c'è da chiarire perché i 15 mila metri quadrati destinati a strutture commerciali vengano



Il vecchio stadio Filadelfia, ora abbattuto, al centro di polemiche

spostati sugli ex Mercati generali a Cimminelli. Silvio Viala, che il 28 marzo 2001, bloccò, come capogruppo del Verdi, la prima variante sul Filadelfia presentando 520 emendamenti, commenta: «Ora, visto l'attuale pasticcio, molti mi ringrazieranno per non aver

consentito alla giunta Castellani di approvare un'operazione sbagliata e non trasparente». Posizione contestata dal capogruppo Ds, Beppe Borgogno. «In Consiglio - precisa - passerà la variante per il Comunale, quella per il Filadelfia sarà rinviata in commissione».

## Anno zero: sprecati tre anni nel sottopasso di corso Spezia. Castellani sapeva, si ammette

«Tre anni gettati al vento sull'unica realizzazione strategica per la città: il sottopasso di corso Spezia». L'ha denunciato ieri, in una conferenza stampa, il gruppo di Alleanza nazionale Sala Rossa, presenti, il segretario provinciale Agostino Ghiglia, il capogruppo Ferdinando Ventriglia con il vice, Walter Altea. «Possibile - ha detto Ghiglia - che dopo averne discusso in tutte le sedi, il Comune non avesse fatto un accordo serio con le Ferrovie? Che, adesso, visto il progetto definitivo, l'ha cassato e il centro-sinistra non sa fare altro che approvare quel tunnel da corso Nizza, facendolo uscire un mercato rionale. Una costruzione inutile, data dall'inefficienza di un'amministrazione che ha promesso di tutto e di più e che, alla resa dei conti, sta sbagliando di tutto e di più».

Per questo An chiede, per l'ennesima volta, le dimissioni del presidente del Toroc, Valentino Castellani: «Doveva sapere cosa stava accadendo. E c'è chi è pronto a giurare che sia Castellani, sia il sindaco Chiamparino, ne erano a conoscenza da novembre. Perché hanno aspettato tanto prima di dirlo? Ora, secondo quanto è stato riferito ufficialmente, il costo dell'opera dimezzata scenderà di circa 10 milioni di euro, quasi 120 miliardi di lire. Che fine faranno?».

Ghiglia, Ventriglia e Altea temono che lo Stato possa riprendersi uno stanziamento utilizzato solo in parte, visto che il sottopasso è finanziato da Roma fra le priorità olimpiche. perché, se completato secondo il progetto originario, doveva servire di collegamento fra le sponde del Po. Lingotto lo stadio Comunale dove si svolgeranno l'inaugurazione Giochi e le gare dell'hockey. «Non vorremmo - hanno affermato - che a quel punto il Comune si scagliasse contro il governo che gli ha tolto i finanziamenti o che li ha dirottati ad altre città meno neglette».

basta. Gli strali degli uomini di Fini hanno colpito anche i ritardi nella costruzione del metrò: «Quattro mesi annunciati persino dal presidente del Gruppo trasporti torinesi, Giancarlo Giustina, ha attaccato Ghiglia. Mentre Ventriglia ed Altea hanno chiarito che, se non ci sarà un sostanziale recupero, la linea 1 sarà ultimata per l'agosto 2006, buona pace delle Olimpiadi».

Altro nodo a rischio, il passante ferroviario, in particolare il tunnel della Dora Riparia. A giudizio di An, i lavori su quel tratto di ferrovia procedono, perché il Comune ha ancora versato il contributo concordato con le Ferrovie: 50 milioni di lire. Inoltre Satti (adesso fusa nel Cui) non ha deciso su quale stazione realizzare il collegamento per creare la linea che da Torino arriverà in diretta all'aeroporto di Caselle. Così, di ritardo a ritardo, sinora da Palazzo Civico è soltanto partita «un'ottima politica di comunicazione, con tante notizie purtroppo infondate e promesse rimaste tali, tant'è vero che non sta decollando il progetto».

[g. san.]

### IN PIAZZA CASTELLO

#### Morì cadendo dall'impalcatura

Nel gennaio due anni fa Luca Fois, 26 anni, morì davanti agli occhi di decine di persone che aspettavano il tram in piazza Castello: un volo di 30 metri dall'impalcatura montata sul lato destro di Palazzo Madama. Ieri si è chiuso il processo, con tre condanne. Giancarlo Gonnella, il coordinatore della progettazione, ha avuto 10 mesi di carcere; Mario Petrolito, titolare dell'omonima impresa «Petrolito» e Gabriele Cavallin, direttore tecnico della ditta committente «Arletto», sono stati condannati a 10 mesi. La famiglia della vittima, assistita dall'avvocato Balosso, è stata risarcita con 50 mila euro. Luca Fois stava tirando su un'impalcatura di ferro un argano. Una manovra fatta già altre volte. Quel pomeriggio, 26 gennaio 2001, qualcosa andò male. La putrella lunga circa 10 metri, legata al filo di acciaio, precipitò trascinandosi con sé il giovane Luca. Sull'impalcatura non c'era la sbarra di protezione e altre misure di sicurezza.

### IDENTITÀ E CULTURE

#### La Margherita incontra le liste civiche

Identità, culture e saperi locali, territorio, piccoli comuni. La realtà delle liste civiche in Piemonte è particolarmente consistente, per questo La Margherita ha promosso un incontro con i rappresentanti delle esperienze locali che condividono i valori fondanti dell'Ulivo. I lavori saranno introdotti dall'on. Gianni Verneti, coordinatore regionale di Democrazia e Libertà. La Margherita, e presieduti dal presidente regionale del partito Alessandro Biziak. Tra i relatori Gianluca Susta, sindaco di Biella, Alessandro Di Benedetto, consigliere regionale a Pinerolo. Giorgio Merlo, promotore della Legge sul terzo mandato per i piccoli comuni. Tra gli altri interverranno Mauro Marino, presidente del Consiglio Comunale, Gabriele Bagnasco, sindaco di Vercelli, Marcello Mazzù, sindaco di Grugliasco. Concluderà i lavori l'on. Ermete Realacci, primo firmatario della legge sui Piccoli Comuni.

### CHIAMATE IN AUMENTO

#### Il disagio prendono d'assalto Telefono Amico

Preoccupazione economica e la guerra, ma anche il «mal di vivere» stanno mandando in tilt Telefono Amico di Torino, servizio ascolto telefonico inventato quasi quarant'anni fa come prevenzione al suicidio. Negli ultimi mesi le chiamate sono aumentate del 50% e ai volontari arrivano 300 appelli di persone preda di angoscia, disperazione e paure assortite. Segno di una vita ad un'organizzazione comune di tutela e rappresentanza delle imprese di trasporto, di spedizione e logistica. «L'acuirsi - spiega Giuseppe De Maria, presidente dell'Ascom - rafforza indubbiamente l'Ascom, ampliandone le sfere di competenza oltre i settori tradizionali del commercio, del turismo e dei servizi. Non solo. Credo vada anche premiare la politica portata avanti da questi ultimi anni dall'Associazione: una politica sempre attenta agli interessi particolari e specifici delle imprese, pur senza dimenticare gli interessi più generali legati allo sviluppo complessivo della città e del territorio».

### A TUTELA DELLE IMPRESE

#### Fra Ascom e Conftrasporti

E' nata dalla sottoscrizione di un accordo siglato nei giorni scorsi fra i presidenti dell'Ascom Giuseppe De Maria e della Federazione degli Autotrasportatori di Torino, Bruno Graglia, la Conftrasporto della Provincia di Torino. Secondo le intese già attuate a livello nazionale, le due associazioni hanno dato vita ad un'organizzazione comune di tutela e rappresentanza delle imprese di trasporto, di spedizione e logistica. «L'acuirsi - spiega Giuseppe De Maria, presidente dell'Ascom - rafforza indubbiamente l'Ascom, ampliandone le sfere di competenza oltre i settori tradizionali del commercio, del turismo e dei servizi. Non solo. Credo vada anche premiare la politica portata avanti da questi ultimi anni dall'Associazione: una politica sempre attenta agli interessi particolari e specifici delle imprese, pur senza dimenticare gli interessi più generali legati allo sviluppo complessivo della città e del territorio».

### PER QUATTRO SABATI

#### Poste, sportello a disposizione degli immigrati

Come spedire o farsi recapitare un pacco o una lettera, quali documenti presentare per ottenere l'apertura di un libretto postale o di un conto Bancoposta, come far giungere denaro in modo veloce e sicuro ai familiari rimasti nel paese d'origine o, ancora, quali requisiti possedere per ottenere un piccolo prestito? A questi interrogativi risponde la Filiale di Torino di Poste Italiane attraverso l'iniziativa «Poste Incontra... stranieri»: uno sportello informativo riservato esclusivamente ai cittadini extracomunitari residenti in città. Per quattro sabati consecutivi, presso gli uffici postali di Corso Giulio Cesare 7 (Porta Palazzo) e di via Sacchi 1 (Porta Nuova), alcuni operatori, coadiuvati da interpreti di lingue francese, inglese, araba e romena, saranno a disposizione degli stranieri interessati ai servizi. Lo sportello attivo oggi, dalle 9,30 alle 12,30, e successivamente, l'11, l'8 e il 15 marzo.

### CROCETTA, ARRESTATI

#### Proponevano rubata agli algerini

Cercavano di piazzare la rubata (alcune paia di lenzuola, maglioni di cashmere a cinque borse di Valentino) agli ambulantisti del mercato della Crocetta. Passando tra i banchi, avvicinavano in modo discreto, uno, uno, proponendo di cedere tutto il contenuto del loro borsone ad un prezzo vantaggioso. Ma nessuno se l'è sentita di fare l'affare. Anzi. Qualcuno ha segnalato la cosa ad una pattuglia di carabinieri e nel giro di pochi minuti, i militari li hanno rintracciati e fermati. I due algerini - Abdelkhalil Kanoun, 27 anni, e Sid Khalade, di 25 - non hanno saputo spiegare la provenienza della merce che avevano nel borsone. Ma da un rapido controllo, i carabinieri sono riusciti a risalire al negozio da cui i maglioni di cashmere erano spariti proprio pochi giorni fa. Alla fine, i due extracomunitari, hanno dovuto confessare che tutta la merce era stata rubata. Sono stati arrestati per ricettazione.

### MARTEDÌ E GIOVEDÌ

#### Le guide ai cantieri

Iniziano martedì le visite guidate ai cantieri della Metropolitana organizzata da Gtt e Comune. In questa prima fase sperimentale le visite si effettuano oltre che il martedì, il giovedì e hanno una durata di circa 2 ore e un quarto, dalle 10,30 alle 12,45. Si parte dal cantiere di Porta Susa (corso Bolzano 30, di fronte all'Agencia per le entrate) e un autobus condurrà nei cantieri più significativi. Le visite sono gratuite, riservate ai maggiorenni e a gruppi di più di 30 persone. E' prevista una prenotazione obbligatoria che si può fare il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 13 alle 14 e il 17 telefonando ai numeri 011.5592.711. La prenotazione è necessaria anche per quei cittadini che, nei mesi scorsi, avevano lasciato indicazioni di voler effettuare la visita. Il programma della visita prevede di percorrere l'autobus corso Francia, una visita alla stazione Parodi, alla stazione Fermi e rientro, sempre in autobus, in corso Bolzano. Altre informazioni sul sito [www.metrotorino.it](http://www.metrotorino.it).

Un ritorno a grande richiesta

# NOTRE DAME DE PARIS

Liriche di PASQUALE PANELLA

## TORINO PALASTAMPA

### dal 5 al 10 marzo

8 marzo ore 16 e 21 SPECIALE FESTA DELLA DONNA per tutti sconto del 20%

039.2823405

TICKETONE SASSOFONO METROPOLIS 011.535529

# DA STIEVANI MOBILI CONTINUA IL SUCCESSO

# DA STIEVANI MOBILI

CUCINA MODERNA mt. 2,80 CON ELETTRODOMESTICI ARISTON



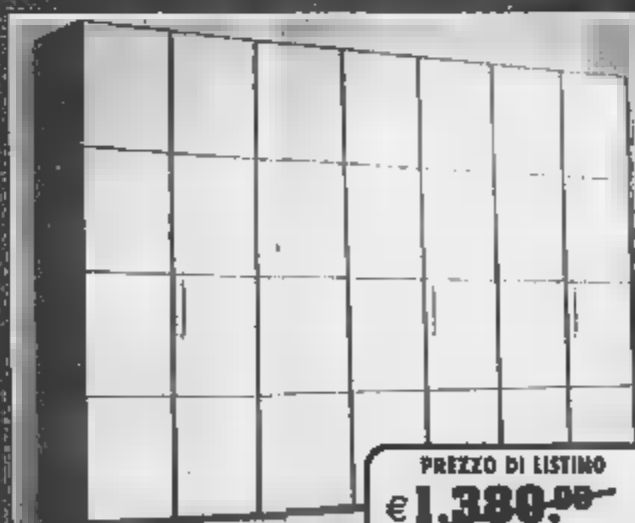
Cucina disponibile in colori con acciaio  
cappa in acciaio vetrine con telaio in alluminio e vetro satinato

PREZZO DI LISTINO  
~~€ 7.100,00~~  
PREZZO SHOCK  
**€ 2.490,00**



Comodissimo salotto in vera pelle. Composto da: divano 3 posti e divano 2 posti.  
Disponibile in vari colori.

PREZZO DI LISTINO  
~~€ 3.120,00~~  
PREZZO SHOCK  
**€ 1.560,00**



Armadio 6 ante battente con ante riquadrate completamente componibile.  
Disponibile in diversi colori.  
Dimensioni:

PREZZO DI LISTINO  
~~€ 1.380,00~~  
PREZZO SHOCK  
**€ 790,00**



questo salotto ma è comodo, in vera pelle.

PREZZO DI LISTINO  
~~€ 4.800,00~~  
PREZZO SHOCK  
**€ 2.900,00**



Fantastica cameretta per ragazzi, composta da: armadio 3 ante battenti, letto singolo, comodino, scrivania con cassettiera, sedia e 2 mensole. Disponibile in vari colori.

PREZZO DI LISTINO  
~~€ 2.700,00~~  
PREZZO SHOCK  
**€ 1.190,00**

## APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO



# PER ARREDARE LA TUA CASA SENZA PENSIERI SENZA ANTICIPO PRIMA RATA 2004

■ PAGAMENTI SENZA ANTICIPO PRIMA RATA 2004

■ PREZZI SCONTATI, ALTRI SPOSI ULTERIORI SCONTI PARTICOLARI

■ GRATIS TRASPORTO IN NOME E A CASA TUA.

■ PORTACI LA PIANTINA DELLA TUA CASA, NIENTE GRATIS SENZA OBBLIGO D'ACQUISTO UN PROGETTO DI ARREDAMENTO COMPLETO

■ IVA, TRASPORTO E MONTAGGIO MINIMI COMPRESI NEL PREZZO

■ CONSEGNA GRATIS IN TUTTA ITALIA



massello. Completa di  
molte librerie

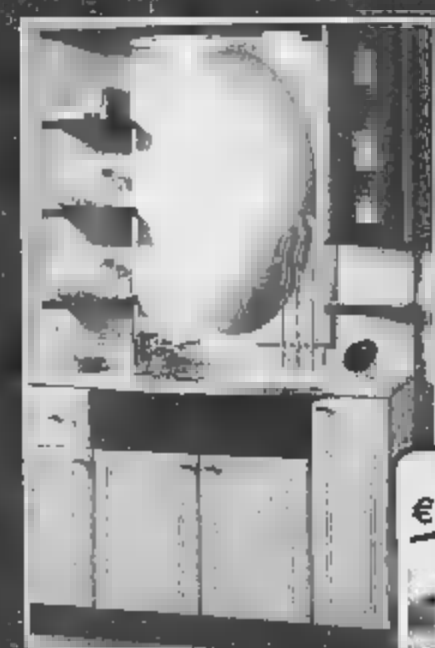
PREZZO DI LISTINO  
**€ 5.180,00**  
PREZZO SHOCK  
**€ 3.690,00**



con lavorazione  
assetti, come

stile classico, realizzato  
nate. Composta da:  
armadio ante 2

PREZZO DI LISTINO  
**€ 6.580,00**  
PREZZO SHOCK  
**€ 2.950,00**



Mobile bagno completo di lavabo  
sottolavabo, specchio con  
plano in marmo, cassa e  
laccati.  
Dimensioni: L. 120 cm - P. 45 cm - H. 97 cm

PREZZO DI LISTINO  
**€ 3.300,00**  
PREZZO SHOCK  
**€ 1.850,00**



Parete soggiorno moderna. Completa di vetrina e  
base TV bombata. Completamente componibile e  
montabile in diverse finiture.  
Dimensioni: L. 285 cm - P. 68 cm - H. 220 cm

PREZZO DI LISTINO  
**€ 2.680,00**  
PREZZO SHOCK  
**€ 1.790,00**



PREZZO DI LISTINO  
**€ 5.900,00**  
PREZZO SHOCK  
**€ 3.990,00**

## STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

■ TORINO: L.go Giachino, 93 Tel. 011.218.666

■ CUNEO: Via Roncata, 110 (di fronte al porto Soleri) Tel. 0171.613.355





# GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino  
Fax: Giorno e Notte 011 65.66.439 e 011 66.39.036  
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

## IL CINEMA TORINESE IN AFRICA

Una delegazione del sistema torinese è in Burkina Faso, a Ouagadougou (foto), per presentare il Premio Speciale «Toulin, ville du cinéma» all'interno del festival del cinema Panafricano, iniziato ieri. L'iniziativa segue il gemellaggio tra la nostra città e la capitale africana e coinvolge Film Commission, Torino film festival, Museo del cinema, Virtual reality & multi media park. Al festival africano sarà così attribuito un premio per il miglior soggetto, scelto da una giuria torinese tra i film in concorso: del film vincitore si realizzerà un remake digitale per renderlo vendibile sul mercato internazionale.

## CENERENTOLA E CONTRABBASSI

«Cenerentola» di Rossini: giovani interpreti - dai cantanti all'orchestra al direttore Ludovico Condina (foto) - in scena stasera alle 20.30 al Teatro Superga. Nichelino: tra i cantanti Gianfranco Ceretto, Enrico Masserano, Elena Colombatto, Jin Soon. Domattina alle 11, al Sermig, singolare concerto cameristico della Rai, col Quintetto di Contrabbassi e il Gruppo di Percussioni: i primi eseguono pagine originali di Paolo Ricci e Marco Chiappero («Lin po» Tosca, da Puccini); i secondi «Vaschizione» Riccardo Balbinotti dei «Quadri di un'esposizione» di Musorgskij.

## EVENTI: LA TRASMISSIONE APPRODA AL NUOVO



Paolo Villaggio in pista al Palaghiaccio dove si giocherà con la Goal Machine e Stefano Tacconi. Collegamenti esterni con Pinerolo, Sestriere e i campioni dello sport. Inviti in biglietteria.

La trasmissione in diretta da Torino per un omaggio alle Olimpiadi 2006. Fra gli ospiti Raoul Bova e Ricchi e Poveri. Massimo Boldi. Rita Pavone canterà i successi di Macario.



# Una Domenica con Mara

TIZIANA PLATZER  
DANIELE CAVALLA

Dagli studi di Torino, «Domenica In», il contenitore del pomeriggio festivo di Raiuno arriva domani per un omaggio alle Olimpiadi del 2006 al Teatro Nuovo, sede scelta per lo spettacolo condotto da Mara Venier. Il programma s'inizierà domani alle 14, preceduto dal tradizionale collegamento nel corso del Tg1. A fianco della presentatrice, il consueto: il giornalista Cesare Lanza, l'imitatrice Gabriella Germani, Stefano Masciarelli, il mago Giuseppe Casella, i cinquantatré ragazzi del Chorus Line; inoltre, tornano la squadra Giulia Montanari e Wendy Windham. Confermata una delle novità delle ultime settimane: il Goal Machine, in questo allestito sulla pista del Palaghiaccio di Torino Esposizioni, con l'ex portiere bianconero Stefano Tacconi impegnato a parare i rigori «tirati» dal telefono di casa dai telespettatori protagonisti di questo curioso gioco proposto ormai dalle televisioni di diciotto Paesi europei.

E, poi, naturalmente, gli ospiti chiamati a caratterizzare questa puntata sotto la Mole. Per quanto riguarda il mondo dello spettacolo, sono attesi Raoul Bova e Massimo Boldi. Il primo, visto nei suoi scorsi sul grande schermo a fianco di Sylvester Stallone nella memorabile commedia americana «Avenging Angelo», ripercorrerà con la «padrona di casa» la sua carriera «svelerà i progetti per il futuro. Boldi, invece, interverrà più volte nel programma e si sottoporrà a un'intervista della stessa Venier in cui inevitabilmente si rallegherà del trionfo ottenuto al botteghino dal suo «Natale sul Nilo». I momenti musicali vedranno protagonisti Rita Pavone, invitata a ricordare Eros Ramazzotti a cantare i suoi successi, e i Ricchi e Poveri.

Nel corso della trasmissione ci saranno tre appuntamenti dedicati all'evento piemontese con la partecipazione dei rappresentanti istituzionali dei Giochi. Primo collegamento esterno, alle 14.30 con Torino: sulla pista del ghiaccio, il pirotecnico torinese con Paolo Villaggio. Alle 16 Mara Venier si collegherà con Pinerolo, dove i pattinatori Federica Faiella e Massimo Scali si esibiranno in una performance sul ghiaccio; spettatrice d'eccezione, la presi-

dente della Provincia Mercedes Bresso: «La trasmissione - spiega - sarà in primo luogo preziosa occasione per far a livello nazionale il fatto che fra tre anni, sul territorio della nostra provincia, in programma i Giochi Olimpici invernali, i primi a svolgersi in un contesto alpino metropolitano. Quaranta minuti più tardi saliranno sul palco del Nuovo - in platea fra i numerosi ospiti il direttore di Raiuno Fabrizio Noce e i campioni Alberto Tomba, Paolo De Chiesa, Piero Gros con il pattinatore torinese Fabio Carta - il sindaco Sergio Chiamparino e Evelina Christillin, vicepresidente vicaria del Torve. «E' un segnale positivo - dice il primo cittadino - che uno dei più popolari programmi della tv italiana si realizzi a Torino in occasione di «Meno Tre», cioè a tre anni dall'inaugurazione dei Giochi Olimpici: è un primo visibile effetto di Torino 2006 sulla città». Pensiero diviso ovviamente da Evelina Christillin: «La puntata torinese di «Domenica In» porterà Torino e il Piemonte nelle case degli

italiani. E soprattutto ci aiuterà a perseguire il nostro obiettivo, non pensare in termini locali, perché le Olimpiadi sono una grande occasione per l'Italia». L'ultimo collegamento esterno della giornata è previsto alle 17 con Sestriere, dove lo sciatore Perathoner ed un ciclista in bicicletta si sfideranno in una gara di discesa libera. Ad assistere all'originale performance Ettore Racchelli, l'assessore regionale al Turismo Sport e Olimpiadi: «Sono soddisfatto - afferma - per il rilievo offerto dalla Rai a queste nostre montagne, dove storicamente lo sci è nato». Entusiasmo per l'avvenimento lo esprime anche il presidente della Regione Enzo Ghigo che sottolinea l'importanza della diretta tv: «L'attenzione sulle Olimpiadi contribuirà ad aumentare la capacità turistica del Piemonte». I lavori nel locale di corso Massimo D'Azeglio 17 già cominciati domenica scorsa, i fedeli frequentatori del Nuovo troveranno un palcoscenico più profondo del solito perché è stato coperto lo spazio dell'orchestra, e



SERGIO CHIAMPARINO



ETTORE RACCHELLI

alle pareti i simboli blu delle Olimpiadi con le immagini delle varie discipline. Nel tardo pomeriggio ieri arrivati a Torino la Venier e il regista Cesare Giletti, sono attesi in città gli altri componenti del cast: le prove dello spettacolo di domani si svolgono a porte chiuse oggi pomeriggio.

La «Domenica In» torinese è anche aperta al pubblico, nonostante i numerosi inviti: un centinaio di biglietti, gratuiti, per prendere parte alla trasmissione vengono distribuiti oggi dalle 10 al Teatro Nuovo. Domani il pubblico dovrà trovarsi all'interno del locale entro le 13.15 per prepararsi alla maratona tv.

## DUE PUNTATE CON LA VENIER

# «A Torino, per la prima volta, come modella»

RAFFAELLA SILIPO

«Stasera mi hanno promesso che mi portano ad assaggiare un lussuoso buongiorno, vedo l'ora. Si mangia così bene qui». Mara Venier è un fiume di parole e di energia: ha appena finito le prove per «Domenica In» domani in onda dal Teatro Nuovo e sorride disponibile alle domande. «Torino mi piace, è una città piena di fascino. Non la conosco bene, non posso certo dire di conoscerla. Ma ho un ricordo bellissimo della prima volta che ci sono venuta. Avrà avuto 16, 17 anni, vivevo a Venezia e muovevo i primi passi come modella, a Torino c'era una grande manifestazione, il Samia, se la ricorda?»

«Beh, è da lì che ho cominciato tutto, mi hanno notata, poi è andata a Roma, ho fatto la pubblicità e sono diventata grande: la mia vita è cambiata. Ma quei giorni a Torino... Che faceva?»



MARA VENIER

Non c'è più tornata? «Sì, ma solo toccata e fuga. Intanto dieci anni fa, in occasione della presentazione della Punta. Accompagnavo Renzo Arbore, che in piazza San Carlo concludeva le manifestazioni con un concerto della sua Orchestra Italiana. Un successo incredibile, un grande affetto».

C'è chi dice che è una città fredda... «E sbaglia. E' una città rilassante, non frenetica, questo sì. C'è molta energia. Ricordo una volta ai Murazzi...»

Sempre con Arbore? «No, no, venuta proprio con «Domenica In», sarà stato il 1996. Mi portavano sempre a cena fuori, stavo all'ingresso, e una volta siamo finiti in «sto posto» mi simpatico, pieno di gente, mi chiedevano gli autografi... Ora che ci penso, mi hanno anche offerto una canna, ma a me non interessava».

## L'angolo di enzo

FABRIZIO VESPA

# Profondo Rosso in piazza Guala

Appesi sullo sfondo del palco ci sono dischi colorati. Solo qui c'è qualche punto di luce. Nel resto della sala, già gremita prima delle 22, non si vede nulla. Sagome scure, fruscio di cappotti imbottiti e un chiacchiericcio attutito dalla musica di sottofondo. Per cercare un po' d'aria ci si sposta vicino alla biglietteria, dove le tendine sono abbassate e coperte dal cartello: tutto esaurito. Qui si riconosce qualche faccia. Ne arriva una che subito dichiara: «Se fa solo pezzi nuovi, lo ammazzo!». Risate. I locali di Hiroshima sono ormai completamente invasi. Il pubblico delle prime file inizia a rumoraggiare con qualche fischio e applausi di incoraggiamento. L'attesa si fa sentire. Poi l'illuminazione cala del tutto e due fari bassi iniziano a scompigliare l'aria come raggi laser. Un di grosso stazza s'impadronisce delle tastiere a castello in un angolo della scena, uno più piccolo e asciutto, capello cortissimo e giacchetta strettissima accenna due colpi su una batteria elettronica e poi brucia il microfono: è Marc Almond, icona trasgressiva del pop elettronico anni 80. Loro sono i Soft Cell. L'80 per cento delle persone che sono qui a adesso iniziano ad ondeggiare aveva più o meno vent'anni nella

primavera dell'81, quando venne fuori «Tainted Love» la loro canzone più conosciuta, con milioni di copie vendute e resistenza tra i brani immarcescibili da party fino ai giorni nostri. C'è di fatto un palpabile clima di amarcord. Intanto si arriva a Memorabilia, la seconda in scaletta, e parte una vibrazione sul cellulare. Messaggio: «Ciao, cambio di programma stasera vado a vedere Claudio Simonetti. Goblin, Profondo Rosso...». Dovrebbe essere qua vicino. La musica sale e si inizia a sudare. Molti si scatenano. Uno spulsiugone mi travolge e si ricongiunge alla sua bella con frasi sconnesse. Amore, hai ballato? Sì, ho volato più di un ghiaccio da golf (!?). Quando ai bis finali arriva l'attesissima hit, Almond è quasi senza voce. Ma il pubblico è appagato lo stesso. Seconda vibrazione. Lunga. Pronto! Com'è Simonetti? Non trovo il posto, mi sono perso dalle parti di piazza Guala, non c'è un'anima e non so a chi chiedere... Cade la linea. Il concerto finisce. Ritorna a casa. Sul cruscotto della macchina un indicatore luminoso segna due gradi sotto zero. Provo a richiamare. Niente. Il telefono è staccato. Inizio a preoccuparmi per il mio amico e nel mentre penso alle scene della Casa del Bambino Urlante. Che faccio? Chiamo i vigili?

## di appuntamenti

### GIORNO E NOTTE

#### CONFERENZE Arte nelle chiese

Cristina Corlondo: «Le opere pittoriche della chiesa di San Domenico», l'ausilio di diapositive. Società di Archeologia e Belle Arti, via Nazione 2, ore 15.30

#### Grafica d'arte

Bortolo Bortoloso: «L'incisione e le tecniche: xilografia, litografia, acquaforte», con realizzazione di un'incisione. Presenta Giuseppe Garau. Centro Panunzio, via Maria Vittoria 35h, ore 17

#### Incontri col medico

Roberto Avataneo: «I disturbi della voce: le patologie delle corde vocali». Poliambulatorio Larc, corso Venezia 70, ore 15.30

#### Ricerca spirituale

Gabriele Mandel, della confraternita Sufi Jerrahi-Halveti: «Ricerca spirituale e psicopatia». Ingresso libero. Dar Al Hikma, via Fochetto 15, ore 18

#### Guerra in Piemonte

«La guerra in Piemonte: le sue fabbriche, i suoi laboratori, le sue articolazioni». Centro Askatasuna, corso Regina Margherita 47, ore 15.30

#### Sviluppo

«Ricerca, sviluppo e digital divide nella società dell'informazione». Aula Magna di Fisica, via Pietro Giuria 1, ore 9, tel. 011 197.07.762

#### Sabati di Cà

Padre Luca Isella: «I Cappuccini a Torino nel Cinquecento: tra religione e politica». Cà Nostra, via Pomba 15, ore 16, tel. 011 812.79.09

#### INCONTRO Cristianità

«Dopo la Cristianità», incontro organizzato dalla Facoltà di Teologia di Torino. Galleria d'Arte Moderna, via Magenta 32, ore 17

#### Anziani

Intrattenimento per anziani a cura del Gruppo Volontari Madonna di Campagna. Scuola Silla Alerame, via Gubbio 52/b, ore 15-17.30

#### Diavoli Mole

Inquietanti figure del nostro quotidiano, presentate da Silvia Cutuli, gli artisti di «Un diavolo a quattro». Organizza Intrigante. Galleria Europa, via Benevignato 10/d, ore 10

#### VERDE Tango

Tango argentino per principianti e professionisti, con maestri. Salon de Tango, Sella 12, ore 22.30, tel. 011.819.64.12

#### Aperitivo multietnico

Cibi e bevande di Argentina, Bosnia, Brasile, Cina, Croazia, Marocco, Serbia, Italia, Romania, Thailandia. A cura del Collettivo Azione Pace Oulua. Casa valdese, corso Vittorio Emanuele 23, ore 19-21, tel. 339.757.06.74

#### Flamenco

Esibizione di ballerini di flamenco accompagnati da un chitarrista. Ingresso gratuito. Rivoli, Casa Corte Verde, via Piel 11, ore 17

#### Art Café

S'inaugura il Art Café arte, musica, cabaret e gastronomia d'autore. Oltre il Giardino, via Le Chiese 1, dalle ore 20.30

#### Linguaggi Jazz

Al Piccolo Regio Puccini seminario con Roberto Gatto. Centro Jazz, via Pomba 4, ore 14, tel. 011.88.44.77

#### Dieci le quinte

Visita guidata al Regio dietro le quinte. Teatro Regio, piazza Castello, ore 15, tel. 011.861.52.41

#### 8 Gallery

Il Centro Gioco Educativo e il Drago Dormiente organizzano, oggi e domani, «Ritorno ai Mondi Fantastici»: giochi di ruolo, giochi di carte collezionabili, giochi strategici tridimensionali. Da oggi al 4 marzo, alla Corte della Ristorazione: c'era una volta un pezzo di legno, opere di quaranta artisti dedicate a Pinocchio. Centro Commerciale 8 Gallery

## Lungomare

Alessandro Del Gaudio presenta il suo volume «Lungomare».

■ Diwan Café, via Baretto 15/c, ore 16

## Ricette

Il cuoco Gianfranco Vissani presenta il suo volume «Il Vissoni. 400 ricette» 100 menù, edito da RaiEri.

■ Libreria Fontana, via Monte di Pietà 19/1, ore 16,30

## Arpa

L'arpista Sara Torzano interpreta pagine di Thomas, Tournier, Glinka, Albano, Terzano, Bottai, Granados, Chertok ed altri.

■ Famija Turineta, Salone Azzurro, Po 43, ore 17

## Barocco

«Dal Barocco alla danza» concerto a cura dell'Accademia Musicale Sabauda, diretta da Alberto Viandrola.

■ Camera Pianezza, Chiesa SS. Pietro e Paolo, ore 21

## Yves Lebreton

Il mimo, acrobata, attore e poeta Yves Lebreton in «Dov'è l'elefante?». Ingresso intero 13 euro, ridotto 10.

■ Bardonecchia, Palazzo delle Feste, ore 21



IL MIMO YVES LEBRETON A BARDONECCHIA

## MOSTRE per famiglie

Visite guidate interattive, per le famiglie, alla mostra «Simmetria: giochi di specchi» ideata e curata dal Dipartimento di Matematica dell'Università di Milano.

■ Palazzo Campana, Biblioteca Giuseppe Peano, via Carlo Alberto 15-18, tel. 011.28.45.75

## Installazione

Inaugurazione di «Due», installazione a cura di Ivan Cazzola (fotografie) e Domenico D'Alessandro (quadri). La mostra sarà presentata nell'ambito della serata «Corto Corto», rassegna settimanale di cortometraggi curata da Mao.

■ Paris Texas, via Conte Verde 7, ore 18

## Umanesimo

Gian Luca Castelli, «Giancastelli», espone le proprie opere in una mostra intitolata «Umanesimo trascendentale e iperspazio».

Ingresso libero.

■ Libreria Demetra, via Garibaldi 18

**RAVA E FRESU.** Si va verso il «tutto esaurito» questa sera al Teatro Regio per lo spettacolo «Miles & More» con Enrico Rava e Paolo Fresu. L'appuntamento sul palco del teatro di piazza Castello 215 è fissato per le ore 21,15, la performance caratterizza la rassegna «Linguaggi Jazz» organizzata dal Centro Jazz.

**Informazioni:** 011/884477. **FERRE.** I romani Tete de Bois presentano oggi in città il loro compact disc «Ferre, l'amore e la rivolta» dedicato al celebre chansonnier transalpino; alle 18 alla Fnac, via Roma 56, con uno showcase e in concerto stasera a partire dalle 21 al Folk Club (via Perrone 3 bis).

**VALENTINA GAUTIER.** Un lieto ritorno questa sera sul palco di un locale alle porte di Torino: Valentina Gautier si esibisce, dalle 22, al «Mc Ryan's» di Moncalieri (strada Carignano 62). **MERCADONEGRO.** S'inaugura questa sera il «Sabato Live Latino» del Mytho Disco Palace di Piovesi con Mercadonegro, orchestra latina che presenta l'album d'esordio «Bailalote».

S'inizia alle 23, i biglietti (comprensivi di prima consumazione) costano 1 euro. **PUNK.** «Super Punk Rock Night» stasera al centro sociale Askatasuna, corso Regina Margherita 47: Manges, The Peawees e Zerokelvin le band «live» dalle 23.



Léo Ferré

## MUSCOLI E CAREZZE

## Non solo impulsi contro la ciccia tremula

Muscoli da atleta, gonfi e lucidi, ventre piatto e cellulite zero. Con queste icone la pubblicità presenta un aggeggio che potrebbe essere la chiave del sogno di un corpo perfetto. L'elettrostimolatore è diventato un gadget con cui molti pensavano di poter risolvere qualche problematica stando davanti alla tivù con gli elettrodi applicati sulla ciccia: un torace insignificante. Purtroppo nella maggior parte dei casi è successo quasi niente: la ciccia tremula non scompare e degli improbabili muscoli nemmeno l'ombra. Un attrezzo inutile? «Non proprio» spiega Claudio Frasca, personal trainer e posturologo, per ottenere risultati occorre saperlo usare. L'elettrostimolatore è stato ideato come supporto per la terapia antalgica. I medici fisioterapisti lo adottano per la riabilitazione e gli sportivi (arti marziali, calcio) e anche gli astronauti Nasa ne servono come complemento all'allenamento.

E i comuni mortali? Non sono esclusi, ma devono sapere come funziona. Il principio è questo: i muscoli, quando ci si allena, si contraggono per la forza della volontà. Gli impulsi degli elettrodi applicati in corrispondenza dei punti motori del muscolo sostituiscono la volontà del gesto. Quindi il muscolo si muove da sé. Occorre però sapere dove sono i punti motori per ottenere risultati. Ma soprattutto, suggerisce Frasca, è inutile pensare di dimagrire o di sviluppare muscolare senza fare allenamento: una dieta appropriata. Quindi l'elettrostimolatore è un ottimo supporto prima dell'allenamento se usato sotto la guida di un esperto. Gli effetti positivi: la circolazione sanguigna e linfatica migliora; si riduce l'accumulo di grasso e aumenta il tono muscolare. Per informarsi meglio due libri della Alca Edizioni: «Punti motori di elettrostimolazione» di Alessandro Lanzani e «Elettrostimolazione» di Fabio Aprile e Fabio Perissinotti.

## LO STILE

## Esotismo addosso e breakdance ai piedi

Oggi Cristina Ferrari presenta la sua collezione autunno-inverno e la Rinascente attende le spose

## ELENA DEL SANTO

La moda torinese riscopre le proprie radici, snobate le sfilate milanesi ed entra nei luoghi subalpini votati all'arte contemporanea. Un ritorno all'origine per Cristina Ferrari stilista di «Fisico», che stamane (ore 11,30) anticipa alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di via Modane la sua prima collezione autunno-inverno, ovvero quella che vestiremo nei mesi freddi del 2003-2004: quattro lussuose e aggressive linee da femme fatale declinate nel segno dei Sixty, dall'ispirazione rock all'esotismo indiano, sino ai capi di foglia militar-chic a ricordare la Cuba di Che Guevara. Un défilé per soli addetti ai lavori, con dieci modelli per lo più «estranei» e un'ottantina di ospiti, fra cui l'attrice Yvonne Snow, fans della griffe, in arrivo dagli Usa. Dietro le quinte, c'è Franco Curletto impegnato ad acconciare le mannequin per la passerella allestita nel book-shop Museo. Per Cristina Ferrari il debutto torinese ha il sapore della sfida: abituata tempo ai riflettori di Milano Collezione dice di voler dare con questa anteprima «un segnale di vitalità produttiva, ed una città dalle mille risorse economiche in cui continuare a credere».

Su questa stessa filosofia si basa la scelta di Lella Gaidano che di mestiere fa la «trend-setter» (annunciatrice di trend), cioè oggetti e insoliti in ogni angolo del globo. Ha cominciato, importando le

borse dal Vietnam (quelle di Ipa-Nima), ha viaggiato in lungo e in largo negli States, si è occupata per vocazione familiare di profumi, ma ora è tornata all'ovile con l'idea di aprire uno store. Così, l'altro ieri in via Mazzini 3, all'interno del passaggio che collega via Mazzini con via Andrea Doria, ha inaugurato «Le passage», una boutique-salotto dove ha insieme quelle che secondo lei sono le tendenze: punta: abiti in microfibra elasticizzata di Marit e François Girbaut, monili di Zilb, fragranze l'Artisan Parfumeur fino alle borse Kelly di caucci importate da Parigi che già si preannunciano un must della estate.

Guarda Torino anche Adidas che sera ha dato spettacolo con l'«Originals Night» alle Officine Belforte di corso Venezia 30, club ricavato da un reperto di archeologia industriale. Una serata ispirata alle culture underground dell'hip hop e della breakdance per l'esordio degli «Originals», una collezione di scarpe storiche come Monza, indossata dai piloti di Formula 1 agli inizi degli Ottanta; la Flanker, lanciata nei primi Anni Settanta come calzatura top per il rugby; la Chale 62, disegnata per il Mondiale di calcio 1962.

Dopo Roma, Milano e Cagliari, oggi pomeriggio alle 17,30 approda alla Rinascente di via Lagrange 15 l'happening nuziale firmato Estée Lauder, colosso della cosmesi: oltre alla sfilata degli abiti da cerimonia dell'Atelier Aimée (modelli pizzi e macramé francesi, ricami a mano, trame preziose), le future spose avranno a disposizione gratuita la consulenza del make-up artist Estée Lauder per il maquillage: prove trucco con la nuova linea Pure Eden, mentre gli hair stylist Aldo Coppola penseranno all'acconciatura.



DOPO «UN MARITO IDEALE», RUPERT EVERETT IN UN'ALTRA BRILLANTE COMMEDIA DI OSCAR WILDE

TUTTI LO AMANO, TUTTI LO VOGLIONO. MA CHI È ERNEST?

UN FILM DI PETER PARKER

L'IMPORTANZA DI ERNEST

RUPERT EVERETT COLIN FIRTH FRANCES O'CONNOR REESE WITHERSPOON JUDI DENCH TOM WILKINSON

ED E STUDIO RITZ

IL FILM PIÙ ATTESO DELL'ANNO

CANDIDATO A 13 PREMI OSCAR® VINCITORE DI 3 GOLDEN GLOBE

CHICAGO

UN FILM DI ROB MARSHALL

ARLECCHINO - ELISEO - ETOILE - IDEAL - MASSAUA MEDUSA MULTICINEMA - PATHÉ LINGOTTO - REPOS

5 NOMINATION AGLI OSCAR®

SAIMA ALFRED ANTONIO HAYEK MOLINA BANDERAS VALERIA ASHLEY EDWARD GOLINO JUDD NORTON

UN FILM DI JULIE TAYMOR

Frida

www.buenavista.it

MIRIAM E VALENTINO

MASSAUA - MEDUSA MULTICINEMA - PATHÉ LINGOTTO - REPOS - VILLAGE CINEMA

«BELLISSIMO. DIFFICILE TROVARE GLI AGGETTIVI PER DIRE QUANTO È BRAVO NICHOLSON».

(CONTRIBUTORE DELLA SERA)

«C'È UNA PERFORMANCE DA NON PERDERE: JACK NICHOLSON QUESTA VOLTA HA SUPERATO SE STESSO. EMOZIONANTE, IRONICO, SORNIONE IN UNA PAROLA... PERFETTO» (LA REPUBBLICA)

«SENZA DUBBIO JACK NICHOLSON È PRENOTA PER IL SUO QUARTO OSCAR».

(HOLLYWOOD REPORTER)

12 NOMINATION AGLI OSCAR®

JACK NICHOLSON

IL PROTAGONISTA DI SCHMIDT

Nati per spiare

EDDIE MURPHY OWEN WILSON

LE SPIE

www.lespie.it

DORIA E PATHÉ LINGOTTO

Tirar tardi con gli artisti del Faraone.

Palazzo D'Orléans

14 febbraio - 19 maggio 2003

SCEGLI IL CINEMA

Dove si viaggia su comode poltrone.

Q



RASSEGNA A PINEROLO

# Gli psichedelici anni hippy

Film, dibattiti e una tavola rotonda dedicati alla generazione della «rivoluzione acida»

MARINA LEONARDINI

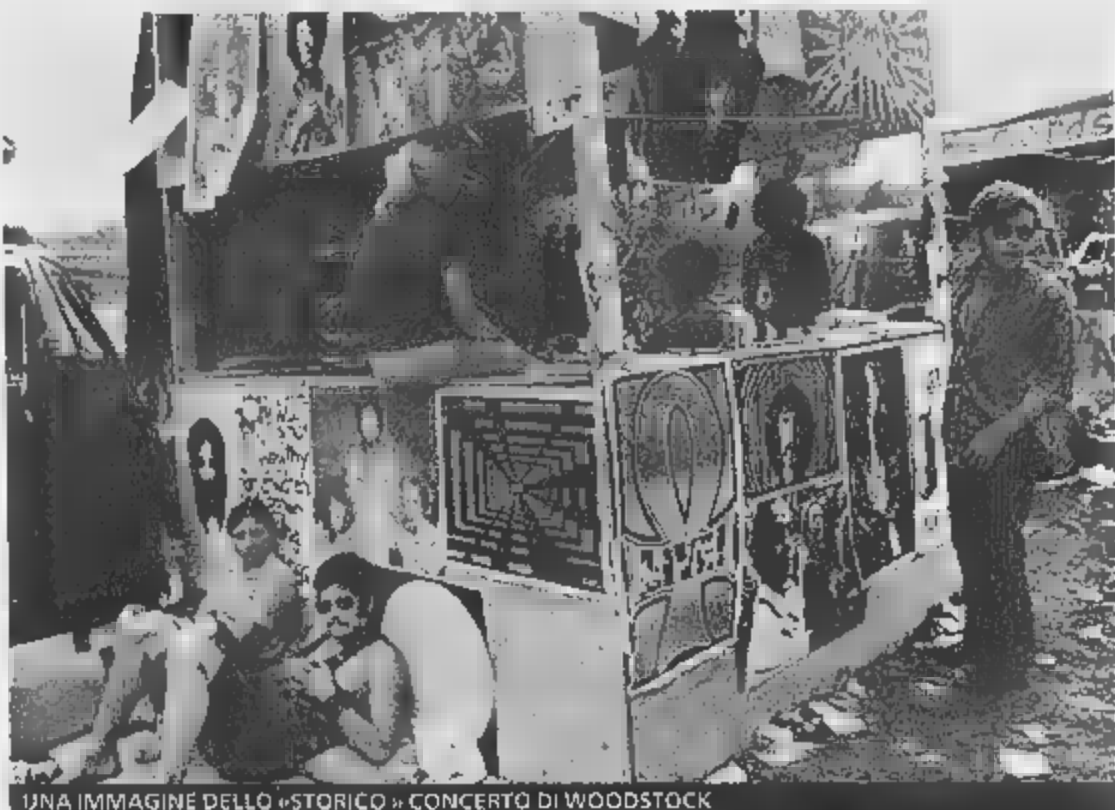
«Ognuno ha il diritto di gestire il proprio sistema nervoso». L'anno della «rivoluzione acida» riproposto da Matteo Guarnaccia, artista milanese e storico del movimento psichedelico, troverà oggi a Pinerolo nuovi seguaci pronti a ritornare - con la mente s'intende - agli Anni Sessanta per comprendere come la psichedelica abbia segnato la società odierna: cinema, musica, moda, arti visive, fumetto, teatro ma anche psicoterapia, cibernetica, matematica quantistica, nel fare i conti con la nuova percezione della realtà che propugnava «un rapporto più intimo e meno conflittuale con la propria psiche», ne sono stati poi inevitabilmente influenzati.

«Psichedelica» Dintorni - Dai figli dei fiori alla contestazione - il titolo della tre giorni dedicata alla generazione hippy che sogna ancora i tempi di Woodstock. L'evento si conclude stasera alle 17 con una tavola rotonda alla quale parteciperanno, oltre a Guarnaccia, studiosi e militanti come Claudio Barbieri, Enrico Vigna e Gianni Milano. L'organizzazione la kermesse la SISSC, la Società Italiana per lo Studio degli Stati di Coscienza, una realtà unica nel suo genere con sede nel Pinerolo. Non ci si lasci sviare dal nome: non è approccio folclorico, non alternative a oltranza, allucinazioni, rave e cottoni. La SISSC, fondata oltre dieci anni fa, annovera tra le sue file psicoanalisti, neuropsicologi, botanici e antropologi, insieme

me a tanti appassionati, tutti riuniti dal comune interesse per gli stati di coscienza declinati nelle loro diverse forme: dagli stati di possessione e trance, agli stati dell'estasi, dai nuovi movimenti religiosi allo studio dei composti psicoattivi. Gilberto Camilla è il vicepresidente della SISSC. Psicoanalista, è assieme a Marco Margnelli, a Fulvio Gosso, a Danilo Coral e a Gianni Saffia l'anima «storica» dell'associazione. «L'idea di radunare tutte le persone che si occupano di questi temi ci è venuta anni fa - ricorda Camilla - quando durante i nostri convegni «ufficiali» ci siamo resi conto di interessi comuni che ci coinvolgevano a 360° e sui quali desideravamo confrontarci e dare delle risposte multidisciplinari».

Strano pensare ad accademi- ci che dibattono su generazione psichedelica e rivoluzione acida. «L'età anagrafica è quella - sorride Camilla - e anche se ora siamo liberi professionisti - i nostri lavori e i nostri ruoli «ufficiali», parallelamente siamo coinvolti dalla passione per questi temi, noi come il comitato scientifico che vede membri dalla Svizzera, dall'America, dalla Finlandia, dal Messico e dalla Germania a che segue la pubblicazione e gli incontri».

La mancanza di finanziamenti per la ricerca che in tutti gli ambiti scientifici sta facendo sempre più pesanti rende ancor di più difficile l'organizzazione di seminari e incontri su temi come il bio feed back, l'estasi o le sostanze psicoattive siano es-



UNA IMMAGINE DELLO «STORICO» CONCERTO DI WOODSTOCK

se chimiche o vegetali, ma la SISSC non demorde e, dopo i primi anni in sordina, nel '96 al Caffè Procope, ha inaugurato «Altrove», pubblicazione annuale che raccoglie tutti gli ultimi studi e proposito di stati di coscienza e di alterazione.

Cosa sono gli stati di coscienza? «La coscienza ordinaria non esiste - chiarisce Camilla. Che cosa significa essere coscienti? Basta un attimo e c'è la distrazione. Secondo noi si può solo parlare di «stati di coscienza» ed «sbagliato anche parlare di «stati alterati». Se prendi una pietra e la tiri sull'acqua hai l'alterazione. Per quanto riguarda l'uomo,

invece, si può solo parlare di «stati di coscienza modificati»: ognuno secondo regole e principi. Anche la pazzia è un valore sociale e relativo. Il fatto è che la sua natura mentale è deviata, ma perché è considerato tale dalla società a cui vive. Uno da noi sarebbe considerato un pazzo, un politico nostrano portato in comunità sciamanica altrettanto».

Il pubblico che partecipa ai vostri incontri com'è? «È un pubblico quanto più vario si può immaginare per età e provenienza: dai medici incattiviti ai fricchettoni, al punk. C'è un nucleo di affiona-

dos che ci segue, ma non è di certo un pubblico di sbaloni. C'è anzi una serietà spaventosa. L'anno scorso qualcuno degli organizzatori ha chiesto ai ragazzi tutti piercing e rasta che cosa ci facevano agli incontri e loro, seriosamente, hanno risposto che erano lì perché ci consideravano seri. Ecco, questa è la nostra forza: ci impegniamo a decodificare delle realtà senza giudicarle e applicare concetti morali. La cosa su cui siamo tutti d'accordo, infatti, è il disprezzo per le etichette. La giornata finale si svolge all'associazione Stranamore di Pinerolo ed è a ingresso gratuito. Per informazioni 0121.501765

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI

## La Fata Turchina non ha la cellulite



Cara Stefania, mi sembra che siano stati toccati parecchi punti fondamentali: intravedo una sorta di egocentrismo nel nascondersi dietro la ricerca di forme mediate indirette comunicazione come le chat oppure nei rapporti occasionali, magari molto trasgressivi, ma sicuramente poco coinvolgenti. Sono tutti sotterfugi per non correre rischi, per non mostrare il nostro bisogno d'amore, non subire l'onta di un rifiuto oppure per non essere costretti ad ammettere che le nostre aspirazioni sono troppo ideali. Siccome cerchiamo Principi azzurri o Fate dai capelli turchini, fa troppo male trovare semplici uomini e donne. Siamo abituati a mortificare il nostro corpo: ascoltando il bisogno primordiale di calore che ci trasmette, prendendo le distanze da lui, mangiando troppo, fumando, abusando di sostanze varie coll'unico scopo di stordirci. Così da fonte di gioia ecco che il corpo si trasforma in concentrato di dolore.

Ghost

PURTROPPO ho dovuto tagliare la lettera Ghost, che invia anche versi di Elsa Morante («L'occhio s'inventa quando la veduta vuole un limite / l'orecchio quando il suono vuole un muro...»). Sono d'accordo con te, non sappiamo più ascoltare il nostro corpo, interpretarne i segnali che ancora, sommessamente e clamorosamente, ci invia. Il corpo è sempre più un impiccio tra noi e l'altro che vorremmo raggiungere: un principe azzurro che non suda, una fata turchina senza cellulite, un conosciuto chat. Creature seducenti quanto non corporee. Peccato che prevalentemente attraverso il corpo si provi piacere.

## Il prezzo d'una donna

Perché non dici chiaramente alle tue Postulanti che aria tira? Alla femmina come Donna emancipata? Il fatto assumere un diverso ruolo: da regina del focolare è divenuta regina nell'economia e commercio. Per tanto al concetto che la riteneva materna, amorevole, sentimentale, remissiva, va aggiunto il suo prezzo personale e sociale, che logicamente è relativo al valore che la stessa riesce ad ottenere nel mercato. Io, pensionato in ottima forma, propono di tutto l'indispensabile per vivere comunemente, a anni sono ancora involontariamente celibe. Allora donne, pazienza le giovani belle avvenenti con alto valore di mercato... voi dell'età? Potreste abbassare un po' la cresta e farvi trovare. Nella vana speranza che ti azzarderai a pubblicare...

Nicola M.

M'AZZARDO. Però non ho capito bene due cose. La

prima è come si calcola il prezzo personale e sociale di una femmina, se a stabilirlo siano solo l'età e l'avvenenza, o anche una doppia laurea più master all'estero, o saper fare il migliore plum-cake di qui a Londra, producano punteggio (dovresti essere più chiaro, tutte noi facciamo due conti). La seconda è come mai sei ancora celibe. Strano.

## Una donna

Stefania cara, un anno fa, 13 febbraio vigilia di S. Valentino. Malinconia, tristezza e invidia per chi non è solo... Come sarà serena la tua domani, S. Valentino, quando risponderai a un telefono dicendo: «Pronto, qui Croce Rossa...».

Gianna Motta

POSTA non proprio celere, per parole che porteremo con noi fino al prossimo San Valentino. Ciao Gianna.

LE LETTERE VANNI INVIATE A: come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 13, 10126 TORINO  
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

**NAZIONALE**  
DANA FILM VIB MEDIA E STUDIO LUCE PRESENTANO  
**LA CASA DEI MATTI**  
UN FILM DI ANDRÉ KONHALOVSKI  
LUCE DISTRIBUZIONE

**GREENWICH VILLAGE**  
UN FILM CHE CI INSEGNA A PARLARE CON I NOSTRI BAMBINI  
«Un omaggio alla professione dell'insegnante che, avevano quasi dimenticato, è la più bella del mondo» L'ESPRESSO  
«Un film che regala una commovente profonda e durevole» E. FERRI - IL MESSAGGERO

55° Festival di Cannes  
**Essere e Avere**  
un film di Nicolas Philibert  
Francis Cinema  
Migros Film  
Cineca  
Prometeia

**SCEGLI IL CINEMA**  
Dove c'è per la tua fantasia.

WARNER BROS. PICTURES PRESENTA  
UNA PRODUZIONE VIRGINIA SELL  
un film di CARLO VERDONE  
**MA CHE COLPA ABBIAMO NOI**  
CAPITOL

CHAPLIN  
**MASSIMO**  
«Chabrol dirige uno dei suoi thriller più interessanti e sensazionali» (La Stampa)  
«È tutto da godere. Il cast è impagabile» (Il Messaggero)  
«Uno dei migliori Chabrol di sempre: classico, inquietante, velenoso» (La Repubblica)

**Il Fiore del Male**  
Un film di Chabrol

**LA LEGGENDA DEL TITANIC**  
un prodotto di Orlando Corbelli  
C. Castaldi & F. Piccoli  
Kino Film On  
John Spangher

ANTONIO AVATI - RAI CINEMA PRESENTA  
NERI MARCORÉ VANESSA INCONTRADA  
SANDRA MILO GIULIO BOSETTI NINO D'ANGELO  
E CON LA PARTECIPAZIONE DI GIANCARLO GIANNINI  
**il Cuore Altrove**  
UN FILM DI Pupi Avati  
www.oidistribution.it  
I Sign. Presidi interessati alle matinee possono telefonare allo 011.5660970

**Sotto a chi tocca**  
A quale dei tre fratelli Pittaluga andrà l'eredità dello zio Buenos Aires?  
A quello che ha o avrà un figlio maschio: chi fra lo scapolone impenitente, futuro prete Bartolomeo, che ha tre figlie femmine?  
Una nuova commedia ogni settimana.  
In edicola con la Stampa a soli 5,10 Euro più il costo del quotidiano  
DAL 22 FEBBRAIO IN EDICOLA CON LA STAMPA  
COMEDIA  
Rai Trade  
ME per la casa  
LA STAMPA  
Per informazioni Pinerolo 0121.501.765  
edizionale distribuita a Roma e provincia.

SECONDA SCONFITTA CONSECUTIVA E AMARO ADDIO DEI GRANATA DI FERRI ALLA COPPA CARNEVALE

# Il Toro è fuori anche dal «Viareggio»

## La Salernitana recupera e vince

Aurelio Benigno

Anche il torneo di Viareggio volta le spalle al Toro. I granata, infatti, rimediato con la Salernitana la condanna sconfitta consecutiva (1-2) e vengono eliminati al secondo turno. Del tutto inutile il turno di lunedì: ai ragazzi di Ferri non resta che tornare a casa.

E pensare che il Torino interpretato bene la partita: non è passato neppure un minuto che già i granata si erano trovati in vantaggio: punizione di Campo e piatto sinistro al volo di Livigni che insacca a mezza altezza. Ma su un campanello da oratorio (si è giocato a Sesta Godano), strettissimo e cortissimo, oltre a non avere nemmeno un filo d'erba, l'impresa di mantenere intatto il vantaggio sino alla fine dell'incontro fallisce inesorabilmente.

Più che al calcio si gioca a ricacciare la palla nell'area avversaria. E difatti, dopo un batti e ribatti al 44' la Salernitana trova il pareggio: palo di Garofalo e sulla respinta si avventa Marzocco che insacca a porta vuota. E a questo punto saltano i nervi e più di un giocatore: c'è un fallaccio di Minorelli, ma il brasiliano reagisce male e rifila un cazzotto all'avversario che lo ha. Arriva il campanello di libertà e vendica il compagno e così l'arbitro li espelle entrambi. Al 5' della ripresa su un cross di Mazzeo, il granitico centravanti Girardi finta l'intervento di testa e il «velo» inganna sia Galetti che Martinelli, e la palla rotola in rete.

Il Toro si sveglia e assedia la Salernitana, ma sbaglia ottaggiamenti: troppo confuse le azioni granata che non fanno altro che agevolare il compito dell'avversario, quale si limita allo stretto indispensabile per chiudere ogni varco.

Più che così, senza gloria e con gli uomini di Ferri a disperarsi per una eliminazione-fotocopia di quella che nel (con Camolese allenatore) caputo al granata sbattuti fuori da brescia e bellinzona.

CND, C'E' ANCHE CANAVESE-FIORENZUOLA

## L'ivrea rischia a Borgosesia

Dopo il pari senza al esordio sulla panchina dell'Ivrea, Gianluca Gaudenzi oggi (h.15) nell'anticipo della settima giornata del Campionato Nazionale Dilettanti i primi tre punti con gli eporediesi. L'avversario di turno, per di più da affrontare in trasferta, è il Borgosesia che in classifica 26 punti, la bellezza di 23 in degli capoclassifica. Il match nasconde delle insidie, anche perché le immediate inseguitrici hanno turni particolarmente impegnativi: la Cossatese va a Saronno mentre il Seregno Guanzate, finalino di coda.

Nell'Ivrea dovrebbe tornare Marco Bergantin dopo la squalifica di due giornate: il rientro bomber (12 centri quest'anno) potrebbe dare nuova linfa ad attacco ultramente asilistico. Il reparto offensivo ha denunciato in tempi recenti certa difficoltà ad andare in gol e tra le prime squadre in graduatoria soltanto la Villadrese la peggio del torinese in fase d'attacco. Gioca oggi sul campo di San Giusto sempre alle 15 anche il Canavese, che ospita il Fiorenzuola, in ritardo rispetto al rossoblu in classifica di un solo punto. (p. ecc.)



Al Torino non è bastato il gol di Livigni per passare il turno

VIA AL CAMPIONATO DI A1, DUE TAPPE IN PIEMONTE

## Reale società Ginnastica Il primo round è in Sicilia

Riparte da Acireale, la serie A1 ginnastica artistica maschile che vede ai nastri di partenza per il 2° anno consecutivo la Reale Ginnastica Torino. Le tappe del campionato quattro per due volte si gareggerà in Piemonte, prima a Vercelli marzo e poi, ai primi di aprile, sotto la Mole. La sede dell'incontro dovrebbe essere il palazzetto Le Cupole che ha già ospitato la sfida Italia-Romania. Le squadre favorite per il titolo sono al solito Juventus Nova di Mezzo, il Meda e Junior 2000 di Termini di Cassola mentre le retrocessioni in A2 riguarderanno le ultime due squadre.

I torinesi guidati da Matteo Lo Prete non dovrebbero avere grosse difficoltà a raggiungere la salvezza. Anzi, nelle intenzioni societarie l'obiettivo è restare incollati alle zone alte della graduatoria. Agli attrezzi si alterneranno Luca Forte, 19 anni, azzurro juniores in odore di nazionale senior, Mario Volta e Francesco Greco, coetanei di Forte, il veterano Matteo Forretti, 26 anni, infine il 16enne Matteo Corona che riassume il clima agonistico dopo una coreggiata e vincente battaglia contro un brutto male. Sarà lui, comunque vada la gara, ad essere il vero trionfatore della giornata. (s. gar.)

SPORT FLASH

**PALLAVOLO.** La BigMat Chieri (A2 fem.) anticipa stasera a Carpi contro il Forme Veca. B2 Maschile: Sant'Anna-Finale L., Plastipol Ovada-Paravia, Vini Uta-Valsusa, Quartu-Polimetrica Chieri. B2 femminile: Lilliput Settimo-Torino, Pavia No-Nuncas Chieri.

**BASKET, IL PROGRAMMA DI OGGI.** C2 masch.: Ginnastica To-Oleggio; De Santo Venaria-Aosta. D masch.: Agnelli To-Ti Cerro Asti (20.30, v. Rubinol. C femm.: Beinaschese-Ginnastica To; Alter Piossasco-Dorlhona; Emmegi Montcalieri-Tib Pino Torinese.

**CALCIO FEMMINILE.** In serie A il Torino ospita oggi il Milan (ore 14.30) al campo Comunale di Almese.

**FOOTBALL AMERICANO, RUN & GUN.** Oggi, nella palestra di Via Panetti, terzo torneo interscolastico di Run & Gun, dove le squadre delle scuole Gobetti, Majorana Collegno, Alvar Aalto e Castellamonte si sfideranno nella formula no-contact 4 contro 4.

**HOCKEY GHIACCIO, IL TORINO A BOLZANO.** Ultimo turno di regular season. Il Torino 2° ad un punto dall'Appiano gioca a Bolzano contro il Settequercia.

**SCI A SAUZE, FONDO A PRALLI.** Oggi a Sauze, 6° Gp Torino (slalom). A Villa di Pralli Regionali Fisi, cat. Children, Giovan, Senior e Indicativi Pulcini.

**TENNIS TAVOLO, ECCO WEEK-END.** In A2 il Tennis Tavolo To fem. ospita il Coccaglio. Maschile: il TT To «A» gioca in trasferta contro il Pieve Emanuele.

TROFEO ALPI A GROSCAVALLLO E CHIALAMBERTO

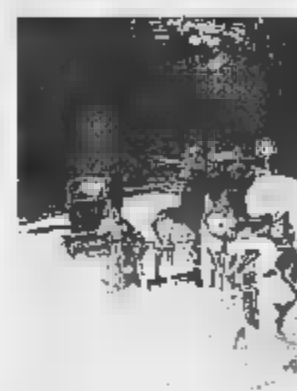
## Sled dog, Val di Lanzo come il Grande Nord

Paola Gatti

TORNANO in pista i campioni di sled dog. Domani alle 10.30 sulle nevi di Groscavallo e Chialamberto nelle Valli di Lanzo, ultima prova del trofeo Alpi del mare, organizzato dalla Canadian wolves. La sfida, su un percorso di 11 km, è aperta agli atleti specializzati in sled dog e in ski joring, la disciplina cui il conducente (musher) è un fondista, legato direttamente a uno o due cani. Parteciperanno grandi nomi: il campione italiano Apollo-

ancora oggi si svolge in marzo lungo un percorso di 1850 km da Anchorage a Nome.

In Italia ha il suo boom a metà degli anni Ottanta quando sulle Alpi francesi già da tempo era riuscito a conquistare il cuore degli appassionati di sport invernali. «Era diventato una moda. Alle competizioni si iscrivevano almeno 70 concorrenti per volta. Ora il numero è sceso a una ventina» ricorda Gianni Gorgierino, 63 anni, bancario, vincitore di campionati nazionali e internazionali. Gorgierino ce l'ha con i musher che usano gli animali come strumento per guadagnare danaro: «Spesso i conducenti, che sono anche allevatori, sono spietati mentre le corse dovrebbero essere un'occasione di divertimento sia per gli atleti che per i cani. La prima regola per chi vuole partecipare alle nostre gare è di mantenere un'



ottima condotta».

Alaskan malamute, siberian husky, samoi, groenlandese, le nordiche impiegate nelle competizioni, tutte caratterizzate da un comune «desire to run», desiderio innato di corse a perdifiato. Il musher opportuno che assecondi questo istinto, nel migliore dei modi: affiancando i cani nei tratti più impervi per non farli affaticare troppo ma anche instaurando un buon rapporto.

Domani Gorgierino scenderà in pista nella categoria a sei, con in testa alla muta la siberiana soprannominata Demi Moore «perché ha gli stessi suoi occhi scuri a mandorla».

# Io guido Car Sharing. Mercoledì e anche Giovedì.



Vieni a trovarci in corso Cairoli 33 - Tel. 011 8137811

**CarCityClub**  
la mobilità intelligente

**Mercoledì e Giovedì con le targhe blu.** A Torino il servizio Car Sharing mi consente di usare l'auto che voglio solo quando mi serve, parcheggiare gratis, circolare nelle corsie preferenziali e risparmiare. Io ho cambiato il modo di vivere l'auto. E tu?

**Ricorda: il numero di attivazione è ancora in consegna**

PER INFORMAZIONI  
Numero Verde  
www.carclub.it

CITTA' DI TORINO

Ministero dell'Interno  
e della Pubblica Amministrazione



# SPAZIO. L'OFFERTA DEL KO.

Con una combinazione di due diretti, Spazio mette  
al tappeto ogni avversario  
e si assicura il titolo di campione del risparmio.

## PAGHI DOPO 1 ANNO.

Sul nuovo ritiri subito  
la tua auto catalizzata  
e inizi a pagarla  
a piccole rate mensili  
dopo 1 anno.

## PAGHI DOPO 6 MESI.

Sull'usato e sui km 0  
realizzi subito un forte  
risparmio e la 1ª rata  
la paghi dopo 6 mesi.

Una scelta che non ha eguali in città: tutta la gamma del nuovo Fiat, Lancia e Alfa Romeo; l'usato nazionale garantito Autoexpert; le grandi occasioni di Spazio Gallery, il salone dell'usato estero multimarche.

### Concessionarie

#### SPAZIO

Via ■■ Stura, 84 - Torino\*  
Telefono 011.225.17.11  
Corso Belgio, 108 - Torino  
Telefono 011.899.00.36  
Strada San Mauro, 189 - Torino\*  
Telefono 011.223.78.77  
Corso Valdocco, 19 - Torino  
Telefono 011.521.14.53  
Corso Grosseto, 210 - Torino  
Telefono 011.229.74.20  
Via Italia, 63 - S.mo Tse  
Telefono 011.800.79.54

### Concessionarie

#### Centro Auto

Via Ala di Stura, 84 - Torino\*  
Telefono 011.225.17.11  
Corso G. Cesare, ■■ - Torino  
Telefono 011.242.40.44  
Corso Einaudi, 15/D - Torino  
Telefono 011.581.89.20  
Corso Valdocco, 15 - Torino  
Telefono 011.521.15.53

\*Concessionarie aperte  
tutte le domeniche.

### Concessionarie

#### SEGEA

Via Ala ■■ Stura, 84 - Torino\*  
Telefono 011.225.17.11  
C.so Principe Eugenio, 1  
(Ang. C.so R. Margherita) Torino  
Telefono 011.521.14.53  
Corso Francia, 332 - Collegno  
Telefono 011.405.50.00



Via Ala di Stura, 84 - Torino  
Tel. 011.225.17.11



Servizio bar  
■ 8,00 alle 19,30  
Servizio ristorante  
dalle ore 12,00 alle 15,30



Spazio. L'auto subito, i soldi con molta calma.

www.spazio.fiat.com

RITROVI

**AMERICA:** 4477171: Roby  
**BEVERLY HILLS:** Samira il salotto  
iscio 0161.335243-387103: questa  
sera una grande orchestra "Roberto  
Capellani" e a mezzanotte spaghet-  
ta omaggio per tutti. Giovedì grande  
serata "Gente e i P..."  
**CLUB BA:** c. M. O'Zeglio 9. Tel.  
011.669560: ore 15.30 e 21 danze by  
Rocky & Voruska.  
**CRAZY ONE:** via Galkari 15 bis tel.  
011.6505470: Grande ritorno Asia  
Mori e Sarah. Da giovedì 27 Loredana  
Bontempi.  
**DANCING MITHO:** ore 21 orchestra  
Daniela e Teodolinda.  
**DU PARC:** h. 15.15 e 21.15 Puntaband.  
Giovedì grandioso ballo in maschera.  
**GARDEN:** h. 15.21 Tropica.  
**LA LUCIOLA:** 20097 - 15.21 arch.  
**LE ROI:** ore 21 Stampo rimasti unici.  
Tel. 011.284600.  
**PIPER USCIO:** Vigone tel. 011.9801402:  
ore 21 arch. Bruno Mauro e La Band.  
**TANGO SALA DANZE:** ore 21 grande  
sebbato con Kessy e Paolo.  
**TROCADERO NIGHT CLUB:** via A. Doria  
9 - Musica dal vivo più d.j. Tel.  
011.5620966.

RISTORANTI

**RISTORANTE LA LUCIOLA:** di  
Branduzzo - 9/3 festa della donna con  
con ballo e spettacolo Stripteam. Fon.  
011.9139113.

GALLERIE E MUSEI

**ACCADEMIA:** Artisti contemporanei.  
**DAVICO:** Andrea Baric.  
**FOGLIATO:** Alfonso Birol.  
**PIRRA:** "Una finestra nell'Arte".

**ASSOCIAZIONE LIGURE  
E PIEMONTESE - GALLERIE  
D'ARTE MODERNA  
E CONTEMPORANEA**

**BERMAN:** Silvio Brunello. La poesia  
della neve.  
**BIASUTTI:** Via 6 "Africa".  
Massaia, Monelli, Mondino, Ramella,  
Bisola, Salvo, Zorlo.  
**NARCISO:** Lorenzo Alessandrini.

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA. FA LA DIFFERENZA!  
Programmazione dal 21 al 27 febbraio

DEGLI ANELLI	SPIE
14.30* - 18.00 - 21.30	13.50* - 16.00 - 18.15
15.10 - 18.30 - 22.00	20.30 - 22.40 - 00.50**
IN NEW YORK	THE RING
15.10 - 18.30 - 22.00	15.00 - 17.30 - 20.00
13.00* - 1.20**	22.30 - 1.10**
IL CUBO 2	PROPOSITO DI SCHMIDT
13.00* - 1.20**	13.30* - 16.20 - 19.00
RICORDATI DI ME	21.40 - 00.20**
13.40* - 16.30 - 19.20	PROVA A PRENDERMI
22.10 - 1.00**	15.20 - 18.20
DUE PER	21.20 - 00.30**
14.50 - 17.10 - 19.30	CHICAGO
21.50 - 00.10**	14.50 - 17.20 - 19.50
	22.20 - 00.50**

9 Sale con maxischermo  
LUNEDÌ E MARTEDÌ SPETTACOLI A PREZZO RIDOTTO

ROMANO

**ENTRATE NELLA  
DI BARCELONA!**  
**L'appartamento spagnolo**  
con la regia di  
CÉRIC KLAPISCH  
www.bimfilm.com/appartamentoespanolo

CANDIDATO A PREMI OSCAR 6  
tra cui FILM

**SKINNY ANELLI**  
Alice un'esperienza straordinaria  
DUE GIARDINI - IDEAL - KONG - MEDUSA  
PATHE LINGOTTO

CENTRALE 1

Un'irresistibile commedia sul più umili dei  
drammi umani: la gelosia.  
Ha entusiasmato pubblico e critica, in Francia  
e negli USA.

«Il film francese da non perdere.» (Cahiers du Cinema)  
«Una divertentissima commedia romantica»  
(New York Times)

CHARLOTTE DANNEBROU  
ATTAL

è vero  
che al cinema  
lo fanno per finta?

MIA MOGLIE  
E' UN'ATTRICE

UN FILM DI YVAN ATTAL  
www.luckyred.it

leonardo dicaprio tom hanks  
**a prendermi**  
La storia vera  
di un vero  
imbroglione.  
www.ulp.it/provaaprendermi

ELISEO - MASSAUA - MEDUSA - PATHE LINGOTTO - REPOS

LUX - ADUA - MEDUSA  
PATHE LINGOTTO - WARNER VILLAGE

10  
Miglior film  
Daniel Day Lewis

**LEONARDO D**  
**DIARY**  
**EVES OF NEW YORK**  
www.20thfox.it

LE TV PRIVATE

**TELESTAR**  
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.  
**TELECUPOLE**  
20.30 itinerari per il tempo libero; 21.00 Canzoni & canzoni; 22.30 Tg 9; 24.00 Autocassoni.  
**TELECI**  
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretto studio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.  
**VIDEOGRUPPO**  
19.30 Videonotizie; 20.00 Editoriale; 20.10 Euro news; 20.30 Videonotizie; 21.00 Signore e padroni; 22.15 Videonotizie.  
**PRIMANTENNA**  
21.05 Speciale live; 21.30 Hard Teq; 22.00 Grandangolo; 22.30 Primantenna News; 22.45 Mosalco.  
**QUARTA RETE TV**  
17.30 Fox Kids; 19.00 T4 Speciale verde; 19.30 Antenna 13; 22.55 Coming soon; 23.00 Penthouse.  
**TELETIME**  
19.30 Coming soon; 20.00 Tg; 20.45 Sapori; 21.00 Fun Tv; 23.45 Events; 0.10 Auto d'oggi.  
**QUINTA RETE**  
20.00 Scopriamo la natura, Doc; 20.20 Medica center, TF; 21.15 Special Branch, TF; 22.30 SOS Squadra speciale, TF; 23.15 I segreti del mondo animale.  
**QUADRIFOGLIO ODEON TV**  
20.00 Lotto in salotto; 20.35 Le incontinentabili; 20.45 Era ora; 22.00 Couture; 23.30 Le incontinentabili; 23.45 Motown trend.  
**RETE CANAVESE**  
13.30 Telenovela; 17.00 Notes; 20.30 Fuori gioco; 22.30 Notes; 23.00 Le Auto della Settimana.  
**SESTA RETE**  
19.30 Notiziario; 20.00 Disco Italia; 21.00 Seta con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Notiziario.  
**G.R.P.**  
14.00 Novastadio; 20.30 Novastadio sera.  
**RETE 7**  
19.00 Agrimagazine; 19.30 Tg; 20.30 Festival Napoli; 1.00 Video Italia.  
**INTV**  
14.30 Socrates; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Calcio fan; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.  
**MELESUBALP**  
18.45 Sotto il campanile; 19.00 Il Vangelo; 19.15 Notiziario Regionale; 20.00 Incontri; 20.45 Padre Pio, Film; 23.00 Notiziario.  
**TAI 9**  
19.45 Tg 2000; 20.00 Incontri; 20.30 Tg Asil; 20.45 Padre Pio, Film; 22.45 Puzzle; 23.05 Tg Asil.  
**TELESTUDIO**  
20.00 Cartoni animati; 20.35 Un robot; Film; 22.30 Tele news; 22.45 Speciale contrade del Piemonte; 0.15 Autocassoni.  
**VIDEONORD**  
20.30 Film; 22.15 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 22.40 Mondo dell'occulto.  
**MOTORI TV**  
20.00 Autocassoni (Novara); 20.15 Motori News; 20.30 autocassoni; 23.00 Rally News; 23.20 Adinkronos.  
Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

**CENTRE CULTURE FRANCAIS.** Via Parba 23. Tel. 011.515.7511. Aperto dalle 9 alle 13. Mostra Yan Pel Mag, aperta fino al 1/3.  
**CINE TEATRO BARETTI.** Via Baretti 4. Tel. 011.655.147. Non pervenuto.  
**CIRCOLO CULTURALE ANCI NEW AGE.** Via Ventimiglia 211 (Pal. del Lavoro). Tel. 011.664.5711. Non pervenuto.  
**ERSA.** Via Botero 15, Torino. Tel. 011.531.868. Non pervenuto.  
**IL MUTAMENTO ROMA CASTALJA.** Via Principe Amedeo 8/A. Tel. fax 011.484.944. Rassegna Una via teatrale 2002-2003. 21-22-23/02 Primo studio per Maya. Teatro della Transmigrazione, prima assoluta. L'Espèce, via Mantova 36/bis Torino ore 21, logg. 10.00, ore 8.00. Tel. 011.484.944 mutamentocastalja@yahoo.it.  
**MARCO MARCONI E FAMOSA MINOSA.** Via F. Agazzi 27, Torino. Tel. fax 011.436.8730. Non pervenuto.  
**MASIMO TRE.** Via Verdi 18. Tel. 011.812.5608. Ore 17.21 Telescu; ore 18.15; 22.15 Telescu II.  
**SANTIBRIGANTI TEATRO.** Via Artisti 10. Tel. 011.643.038. Il 3/4/5 marzo ore 20.45 presso il Teatro Juvarena per la rassegna Dal giudizio alla cittadinanza: Adam Elerno con M. Baboni.  
**TEATRO D'UMORE.** Via Digny 10, Torino. T. fax 011.521.1570. Comp. Anna Boloni presenta Studio Shakespeare a Gaudenzi, 20/2 ore 20.45 Teatro Juvarena, v. Juvarena 15, Torino. www.annaboloni.it.  
**URS.** Via Saluzzo 23, Torino. Tel. 011.669.9564. Il 2/3 p.a. S. Giulia impr. gratuito Carnevale teatrali in Vanchiglia ore 16.30 Tala rock group (percussioni Senegal); 17.30 Utopia II, spettacolo teatrale con 100 ragazzi allievi di laboratori, regia di A. Di Vito.  
**L'ESPACE.** Via Mantova 38, Torino. Tel. 011.521.1570. Una proposta interessante della Compagnie il Mutamento/2C Primo studio per Maya. Spettacolo dal 21 al 23 ore 21. Sono aperte le prenotazioni. Tel. 011.2306057.

RADIO ENERGY

**FM 93.9MHz**  
Notiziari (Energy News)  
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.  
30° Minuto Sport  
7-30-8-30-9-30-10-30-11-30-12-30-13-30-14-30-15-30-16-30-17-30-18-30-19-30-20-30-21-30-22-30-23-30-24-30-25-30-26-30-27-30-28-30-29-30-30-30-31-30-32-30-33-30-34-30-35-30-36-30-37-30-38-30-39-30-40-30-41-30-42-30-43-30-44-30-45-30-46-30-47-30-48-30-49-30-50-30-51-30-52-30-53-30-54-30-55-30-56-30-57-30-58-30-59-30-60-30-61-30-62-30-63-30-64-30-65-30-66-30-67-30-68-30-69-30-70-30-71-30-72-30-73-30-74-30-75-30-76-30-77-30-78-30-79-30-80-30-81-30-82-30-83-30-84-30-85-30-86-30-87-30-88-30-89-30-90-30-91-30-92-30-93-30-94-30-95-30-96-30-97-30-98-30-99-30-100-30-101-30-102-30-103-30-104-30-105-30-106-30-107-30-108-30-109-30-110-30-111-30-112-30-113-30-114-30-115-30-116-30-117-30-118-30-119-30-120-30-121-30-122-30-123-30-124-30-125-30-126-30-127-30-128-30-129-30-130-30-131-30-132-30-133-30-134-30-135-30-136-30-137-30-138-30-139-30-140-30-141-30-142-30-143-30-144-30-145-30-146-30-147-30-148-30-149-30-150-30-151-30-152-30-153-30-154-30-155-30-156-30-157-30-158-30-159-30-160-30-161-30-162-30-163-30-164-30-165-30-166-30-167-30-168-30-169-30-170-30-171-30-172-30-173-30-174-30-175-30-176-30-177-30-178-30-179-30-180-30-181-30-182-30-183-30-184-30-185-30-186-30-187-30-188-30-189-30-190-30-191-30-192-30-193-30-194-30-195-30-196-30-197-30-198-30-199-30-200-30-201-30-202-30-203-30-204-30-205-30-206-30-207-30-208-30-209-30-210-30-211-30-212-30-213-30-214-30-215-30-216-30-217-30-218-30-219-30-220-30-221-30-222-30-223-30-224-30-225-30-226-30-227-30-228-30-229-30-230-30-231-30-232-30-233-30-234-30-235-30-236-30-237-30-238-30-239-30-240-30-241-30-242-30-243-30-244-30-245-30-246-30-247-30-248-30-249-30-250-30-251-30-252-30-253-30-254-30-255-30-256-30-257-30-258-30-259-30-260-30-261-30-262-30-263-30-264-30-265-30-266-30-267-30-268-30-269-30-270-30-271-30-272-30-273-30-274-30-275-30-276-30-277-30-278-30-279-30-280-30-281-30-282-30-283-30-284-30-285-30-286-30-287-30-288-30-289-30-290-30-291-30-292-30-293-30-294-30-295-30-296-30-297-30-298-30-299-30-300-30-301-30-302-30-303-30-304-30-305-30-306-30-307-30-308-30-309-30-310-30-311-30-312-30-313-30-314-30-315-30-316-30-317-30-318-30-319-30-320-30-321-30-322-30-323-30-324-30-325-30-326-30-327-30-328-30-329-30-330-30-331-30-332-30-333-30-334-30-335-30-336-30-337-30-338-30-339-30-340-30-341-30-342-30-343-30-344-30-345-30-346-30-347-30-348-30-349-30-350-30-351-30-352-30-353-30-354-30-355-30-356-30-357-30-358-30-359-30-360-30-361-30-362-30-363-30-364-30-365-30-366-30-367-30-368-30-369-30-370-30-371-30-372-30-373-30-374-30-375-30-376-30-377-30-378-30-379-30-380-30-381-30-382-30-383-30-384-30-385-30-386-30-387-30-388-30-389-30-390-30-391-30-392-30-393-30-394-30-395-30-396-30-397-30-398-30-399-30-400-30-401-30-402-30-403-30-404-30-405-30-406-30-407-30-408-30-409-30-410-30-411-30-412-30-413-30-414-30-415-30-416-30-417-30-418-30-419-30-420-30-421-30-422-30-423-30-424-30-425-30-426-30-427-30-428-30-429-30-430-30-431-30-432-30-433-30-434-30-435-30-436-30-437-30-438-30-439-30-440-30-441-30-442-30-443-30-444-30-445-30-446-30-447-30-448-30-449-30-450-30-451-30-452-30-453-30-454-30-455-30-456-30-457-30-458-30-459-30-460-30-461-30-462-30-463-30-464-30-465-30-466-30-467-30-468-30-469-30-470-30-471-30-472-30-473-30-474-30-475-30-476-30-477-30-478-30-479-30-480-30-481-30-482-30-483-30-484-30-485-30-486-30-487-30-488-30-489-30-490-30-491-30-492-30-493-30-494-30-495-30-496-30-497-30-498-30-499-30-500-30-501-30-502-30-503-30-504-30-505-30-506-30-507-30-508-30-509-30-510-30-511-30-512-30-513-30-514-30-515-30-516-30-517-30-518-30-519-30-520-30-521-30-522-30-523-30-524-30-525-30-526-30-527-30-528-30-529-30-530-30-531-30-532-30-533-30-534-30-535-30-536-30-537-30-538-30-539-30-540-30-541-30-542-30-543-30-544-30-545-30-546-30-547-30-548-30-549-30-550-30-551-30-552-30-553-30-554-30-555-30-556-30-557-30-558-30-559-30-560-30-561-30-562-30-563-30-564-30-565-30-566-30-567-30-568-30-569-30-570-30-571-30-572-30-573-30-574-30-575-30-576-30-577-30-578-30-579-30-580-30-581-30-582-30-583-30-584-30-585-30-586-30-587-30-588-30-589-30-590-30-591-30-592-30-593-30-594-30-595-30-596-30-597-30-598-30-599-30-600-30-601-30-602-30-603-30-604-30-605-30-606-30-607-30-608-30-609-30-610-30-611-30-612-30-613-30-614-30-615-30-616-30-617-30-618-30-619-30-620-30-621-30-622-30-623-30-624-30-625-30-626-30-627-30-628-30-629-30-630-30-631-30-632-30-633-30-634-30-635-30-636-30-637-30-638-30-639-30-640-30-641-30-642-30-643-30-644-30-645-30-646-30-647-30-648-30-649-30-650-30-651-30-652-30-653-30-654-30-655-30-656-30-657-30-658-30-659-30-660-30-661-30-662-30-663-30-664-30-665-30-666-30-667-30-668-30-669-30-670-30-671-30-672-30-673-30-674-30-675-30-676-30-677-30-678-30-679-30-680-30-681-30-682-30-683-30-684-30-685-30-686-30-687-30-688-30-689-30-690-30-691-30-692-30-693-30-694-30-695-30-696-30-697-30-698-30-699-30-700-30-701-30-702-30-703-30-704-30-705-30-706-30-707-30-708-30-709-30-710-30-711-30-712-30-713-30-714-30-715-30-716-30-717-30-718-30-719-30-720-30-721-30-722-30-723-30-724-30-725-30-726-30-727-30-728-30-729-30-730-30-731-30-732-30-733-30-734-30-735-30-736-30-737-30-738-30-739-30-740-30-741-30-742-30-743-30-744-30-745-30-746-30-747-30-748-30-749-30-750-30-751-30-752-30-753-30-754-30-755-30-756-30-757-30-758-30-759-30-760-30-761-30-762-30-763-30-764-30-765-30-766-30-767-30-768-30-769-30-770-30-771-30-772-30-773-30-774-30-775-30-776-30-777-30-778-30-779-30-780-30-781-30-782-30-783-30-784-30-785-30-786-30-787-30-788-30-789-30-790-30-791-30-792-30-793-30-794-30-795-30-796-30-797-30-798-30-799-30-800-30-801-30-802-30-803-30-804-30-805-30-806-30-807-30-808-30-809-30-810-30-811-30-812-30-813-30-814-30-815-30-816-30-817-30-818-30-819-30-820-30-821-30-822-30-823-30-824-30-825-30-826-30-827-30-828-30-829-30-830-30-831-30-832-30-833-30-834-30-835-30-836-30-837-30-838-30-839-30-840-30-841-30-842-30-843-30-844-30-845-30-846-30-847-30-848-30-849-30-850-30-851-30-852-30-853-30-854-30-855-30-856-30-857-30-858-30-859-30-860-30-861-30-862-30-863-30-864-30-865-30-866-30-867-30-868-30-869-30-870-30-871-30-872-30-873-30-874-30-875-30-876-30-877-30-878-30-879-30-880-30-881-30-882-30-883-30-884-30-885-30-886-30-887-30-888-30-889-30-890-30-891-30-892-30-893-30-894-30-895-30-896-30-897-30-898-30-899-30-900-30-901-30-902-30-903-30-904-30-905-30-906-30-907-30-908-30-909-30-910-30-911-30-912-30-913-30-914-30-915-30-916-30-917-30-918-30-919-30-920-30-921-30-922-30-923-30-924-30-925-30-926-30-927-30-928-30-929-30-930-30-931-30-932-30-933-30-934-30-935-30-936-30-937-30-938-30-939-30-940-30-941-30-942-30-943-30-944-30-945-30-946-30-947-30-948-30-949-30-950-30-951-30-952-30-953-30-954-30-955-30-956-30-957-30-958-30-959-30-960-30-961-30-962-30-963-30-964-30-965-30-966-30-967-30-968-30-969-30-970-30-971-30-972-30-973-30-974-30-975-30-976-30-977-30-978-30-979-30-980-30-981-30-982-30-983-30-984-30-985-30-986-30-987-30-988-30-989-30-990-30-991-30-992-30-993-30-994-30-995-30-996-30-997-30-998-30-999-30-1000-30-1001-30-1002-30-1003-30-1004-30-1005-30-1006-30-1007-30-1008-30-1009-30-1010-30-1011-30-1012-30-1013-30-1014-30-1015-30-1016-30-1017-30-1018-30-1019-30-1020-30-1021-30-1022-30-1023-30-1024-30-1025-30-1026-30-1027-30-1028-30-1029-30-1030-30-1031-30-1032-30-1033-30-1034-30-1035-30-1036-30-1037-30-1038-30-1039-30-1040-30-1041-30-1042-30-1043-30-1044-30-1045-30-1046-30-104



## le trame

### DEI FILM

**L'APPARTAMENTO** di **SP**. Commedia. Il ventiduenne parigino Xavier va a perfezionare i suoi studi a Barcellona nell'ambito del progetto "Erasmus". Un'occasione per unire il suo amore, la studentessa di arte nazionale, a un altro amore, la sua ragazza, la studentessa di medicina. (Romanzo) **A PROPOSITO DI SCHNITZ**. Drammatico. Jack Nicholson e Warren Beatty, sessantenni e cinquantenni, si ritrovano in pensione che decide di mettersi in viaggio per le nozze della figlia. (Massimo, Medusa, Paffi, Repoli)

**GLI ASTRONOMI**. Drammatico. 1843, ad Acre, il canonico Speduto chiama due scienziati dal "Europa per una meridiana". (Fregoli)

**LA CASA DEI MATTI**. Drammatico. Il lavoro di Konchikovsky si svolge nel 1936 all'interno di un ospedale psichiatrico ai confini di Cecenia e Russia: è confinato porta lo scompiglio tra i pazienti abbandonati. (Narciso)

**MUSICAL**. **PIU' CANCANTI** all'oscuro, narra la storia di due cantanti, la star Rose e la ballerina Velma, che per uscire di galera decidono di affidarsi a un noto avvocato (Richard Gere). (Aureliano, Eliseo Grande, Eliseo, Ideal, Medusa, Paffi, Repoli, Massaro)

**IL CUORE ALTROVE**. Commedia drammatica. Avanti racconta la storia d'amore, nella Bologna Anni Venti, tra il timido figlio del titolare di una sartoria portofino romana e una bella ragazza che ha perso la vita. (Grenville)

**DUE SETTIMANE PER UN MILIARDARIO**. Commedia. Hugh Grant è un miliardario che lavora nel campo immobiliare, Sandra Bullock un'avvocata. Insieme, convinta tra i due potrebbe nascerne l'amore. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ESSERE E AVERE**. Documentario. Nicolas Philbert descrive una classe media (nirvana) intorno a un maestro lupo e bambini (stesso villaggio) della provincia francese. (Grenville)

**LA FELICITA' NON**. Commedia. Drammatico. Il benestante quarantenne Sergio ha una moglie che lo odia, una giovane amante, amici allucinati: un giorno, in seguito a un incidente stradale, decide di mettere tutto in discussione. (Due Giardini, Fratelli Manz)

**IL FIORE DEL MONDO**. Drammatico. Claude Chabrol racconta di una donna che si candida a diventare senatore. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ALLEGRISSIMO** è il corso Sommer. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**GANGS OF NEW YORK**. Drammatico. Il nuovo film di Martin Scorsese descrive la lotta tra banditi nati nella New York del 1800. Amsterdam Valenciano (Leonardo DiCaprio) li porta a tutto per vendicare la morte del padre. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**HYPERCUBE CUBO 2**. Horror. Otto persone non si conoscono vengono improvvisamente a trovarsi in un labirinto a stanche e cubo prossimo a disintegrarsi. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI ERNEST**. Commedia. Dal copione di Oscar Wilde, la storia di due benestanti scapoli che, nell'Inghilterra vittoriana, si innamorano. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**LONTANO DAL PARADISO**. Drammatico. Nel Connecticut del 1957 Cathy (Julianne Moore), madre di due figli e moglie di un pubblicitario, scopre il marito (Dennis Quaid) con un altro, la sua vita diventa un inferno. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**MR. DEEDS**. Commedia. Un ingenuo ragazzo di provincia (Adam Sandler) eredita la più grande compagnia di media del mondo. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**PRENDENDO L'AMORE**. Drammatico. Faenza porta sugli schermi la storia d'amore tra Sabina Spinelli, giovane malata di tubercolosi, e Carl Gustav Jung, suo curatore. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**PROVA A PRENDERMI**. Azione. Leonardo DiCaprio e Frank Abagnale Jr., giovane impenitente truffatore, negli anni Sessanta dalla polizia federale. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**RICORDATI DI ME**. Commedia. Gabriele Muccino narra una famiglia italiana dei nostri tempi: una professoressa e un dirigente d'azienda che sognano di diventare un'azienda e uno scrittore e i loro figli, Carlo e la diciassettenne aspirante showgirl in Valentin. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**THE KING**. Horror. Una misteriosa videocassetta al centro di una leggenda metropolitana: la persona che ne entrano in possesso sembra rischiare la vita. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**THE LION**. Horror. Una misteriosa videocassetta al centro di una leggenda metropolitana: la persona che ne entrano in possesso sembra rischiare la vita. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**WHITE DREAMER**. Drammatico. Il vicissitudini dell'adolescente Astrid, vittima di una ossessione (Michelle Pfeiffer) in carcere per aver ucciso l'amante e delle complicate famiglie a cui viene affidata. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

## OGGI UN SAGGIO AL CIRCOLO DELLA STAMPA

### Armando Caruso

Ragazzi, suonare è bello. Ed è bello vederli seduti al pianoforte, timidi, trepidi, o sicuri di sé davanti allo spartito. La musica allegra, suscita emozioni, soprattutto quando a suonare sono bambini di cinque, sei anni, otto o di dieci e anche ventenni al loro primo cimento pubblico. Al Circolo della Stampa di Corso Stati Uniti 27, alle 18 di oggi, ingresso gratuito, si terrà il saggio degli allievi di pianoforte di Sonia Franzese. Una vita giovane, la sua, dedicata ai ragazzi e alle loro propensioni musicali. Insegnare, per Franzese, vuol dire scate-

## QUANDO A SUONARE SONO I PIU' PICCOLI

nare nei giovanissimi studenti di pianoforte per la musica, timide passioni e il desiderio di formare la propria personalità, addolcirsi, comprendere che attraverso la musica si può essere amici, già ansiosi di ben figurare davanti al pubblico. Una bella iniziativa, quella di Sonia Franzese, moglie del pianista e direttore d'orchestra Achille Lampo; ha preparato un programma differenziato,

naturalmente, a seconda che a suonare siano bambini o adolescenti o ragazzi che studiano da anni. Si ascolteranno pagine di Bach, Mozart, Debussy, Rachmaninoff, Chopin suonate da quindici pianisti in erba: Michele Pellegrino, Elisa Paoli, Jacqueline Alessio, Paola Laura Scarabosio, Camilla Fattinai, Cecilia Sasso, Paola Manzo, Enrica Cattellino, Alessia Mangone, Riccardo Marsengo, Chiara Cerrato, Eleonora Gallo, Marco Marta Mortino. Con le loro famiglie, naturalmente, pronte a spellarli le mani e a liberare qualche luccione. Una favola che i bambini vivono con naturalezza a noi sconosciuta.

## PRIME VISIONI

**LETTA TORREBUONI**  
CINQUE  
• • • • • BELLO  
• • • • • INTERESSANTE/DIVERTENTE  
• • • • • MEDIOCRE  
• • • • • BUONO

**AMIA** è il corso Cesare 67, tel. 011 556 521. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**AMIA 190** è il corso Cesare 67, tel. 011 556 521. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**AMIA 200** è il corso Cesare 67, tel. 011 556 521. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**AMIA 300** è il corso Cesare 67, tel. 011 556 521. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**AMIA 400** è il corso Cesare 67, tel. 011 556 521. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**AMIA 500** è il corso Cesare 67, tel. 011 556 521. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**AMIA 600** è il corso Cesare 67, tel. 011 556 521. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**AMIA 700** è il corso Cesare 67, tel. 011 556 521. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**AMIA 800** è il corso Cesare 67, tel. 011 556 521. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**AMIA 900** è il corso Cesare 67, tel. 011 556 521. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**AMIA 1000** è il corso Cesare 67, tel. 011 556 521. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**AMIA 1100** è il corso Cesare 67, tel. 011 556 521. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**AMIA 1200** è il corso Cesare 67, tel. 011 556 521. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**AMIA 1300** è il corso Cesare 67, tel. 011 556 521. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**AMIA 1400** è il corso Cesare 67, tel. 011 556 521. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**AMIA 1500** è il corso Cesare 67, tel. 011 556 521. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**AMIA 1600** è il corso Cesare 67, tel. 011 556 521. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**AMIA 1700** è il corso Cesare 67, tel. 011 556 521. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**AMIA 1800** è il corso Cesare 67, tel. 011 556 521. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**AMIA 1900** è il corso Cesare 67, tel. 011 556 521. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**AMIA 2000** è il corso Cesare 67, tel. 011 556 521. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**AMIA 2100** è il corso Cesare 67, tel. 011 556 521. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**AMIA 2200** è il corso Cesare 67, tel. 011 556 521. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**AMIA 2300** è il corso Cesare 67, tel. 011 556 521. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**AMIA 2400** è il corso Cesare 67, tel. 011 556 521. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**AMIA 2500** è il corso Cesare 67, tel. 011 556 521. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 2** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 3** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 4** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 5** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 6** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 7** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 8** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 9** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 10** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 11** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 12** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 13** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 14** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 15** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 16** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 17** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 18** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 19** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 20** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 21** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 22** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 23** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 24** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 25** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 26** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 27** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 28** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 29** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 30** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 31** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 32** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 33** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 34** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 35** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 36** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 37** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 38** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 39** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 40** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 41** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 42** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 43** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 44** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 45** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 46** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 47** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 48** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 49** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 50** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 51** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 52** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 53** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 54** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 55** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 56** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 57** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 58** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 59** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 60** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 61** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 62** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 63** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 64** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 65** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 66** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli Manz, Massaro, Medusa, Olympia, Paffi)

**ELISEO 67** è il corso Sabotini, tel. 011 447 5241. (Aldo, Ambrosio, Arcangelo, Fratelli

CONNECTED BY GLOBALVALUE.

## BEGHELLI HA SCELTO GLOBALVALUE.

NELLA VITA LA SICUREZZA È TUTTO. NE QUALCOSA BEGHELLI, LEADER ITALIANO NELL'ILLUMINAZIONE D'EMERGENZA E DEI SISTEMI DI SICUREZZA CIVILE INDUSTRIALE, I SUOI IT AFFIDATA A UN FLESSIBILE COME GLOBALVALUE. PROXIMA, SOCIETÀ DEL GRUPPO GLOBALVALUE, HA UN DI ACCELERARE LE DINAMICHE AZIENDALI, IMPLEMENTANDO L'ERP ONE WORLD® J.D.EDWARDS PER TUTTI I PROCESSI AZIENDALI UN'UNICA SOLUZIONE: DALLA CONTABILITÀ E TESORERIA AL CONTROLLO DI GESTIONE, DAGLI ORDINI VENDITA E ALLA PRODUZIONE. GET CONNECTED GLOBALVALUE.

INFRASTRUCTURE MANAGEMENT

EXTENDED ERP

APPLICATION  
MANAGEMENT

E-BUSINESS INNOVATION

WWW.GLOBALVALUE.IT

**GlobalValue**  
An IBM and FIAT Company



# PER ARREDARE LA TUA CASA SENZA PENSIERI

## SENZA ANTICIPO PRIMA RATA 2004

■ PAGAMENTI INIZIA ANTICIPO PRIMA RATA 2004

■ PREZZI SCONTATI, INDI SPORI ULTIMORI SCOPRI PARMIGLIANI

■ GRATIS ARREDATORI IN SEDE E A CASA TUA.

■ PORTARE LA PIANTINA DELLA TUA CASA, ALTRI GRATIS SENZA  
OBBLIGO D'ACQUISTO UN PROGETTO DI ARREDAMENTO COMPLETO

■ IVA, TRASPORTO E MONTAGGIO INCLUSE COMPRESI NEL PREZZO

■ CONSEGNA GRATIS IN TUTTA ITALIA



Classico, massello, Completato di  
realizzato a scuola, vano porta TV ed. etc.

PREZZO DI LISTINO  
**€ 5.190,00**  
PREZZO SHOCK  
**€ 3.690,00**



camera da letto in stile classico, realizzata interamente in massello  
cassero, comò, 3 cassero, specchiera

PREZZO DI LISTINO  
**€ 6.580,00**  
PREZZO SHOCK  
**€ 2.950,00**



Mobili bagno con  
sottopiede, lavatrice  
naviga

PREZZO DI LISTINO  
**€ 3.300,00**  
PREZZO SHOCK  
**€ 1.650,00**



Parete soggiorno moderna. Completa di vetrina e  
base TV incorporata. Completa  
possibile in diverse finiture.  
Dimensioni: L. 285 cm x P. 66

PREZZO DI LISTINO  
**€ 2.680,00**  
PREZZO SHOCK  
**€ 1.790,00**



Disponibile in: rovere sbian-  
chiato, laccato, laccato opaco.

PREZZO DI LISTINO  
**€ 5.900,00**  
PREZZO SHOCK  
**€ 3.990,00**

# STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

■ TORINO: Lgo Gioachino, 73 Tel. 011.218.666

■ CUNEO: Via Roncato, 110 (di fronte al centro Salsi) Tel. 0171.613.355

INAUGURAZIONE IERI A RIVAROLO



Il taglio del nastro per la nuova sede Inps di Rivarolo

Nei locali dell'ex Vallesusa la nuova sede dell'Inps

Parte dall'Inps la rinascita dell'ex Vallesusa, la parte dismessa del vecchio cotonificio che fino agli anni '90 ha rappresentato uno dei simboli dell'economia canavesana. Gli uffici dell'Istituto nazionale di previdenza sociale, la cui giurisdizione ricade su una trentina di Comuni del Canavese occidentale, hanno aperto i battenti già a metà gennaio, ma solo ieri sono stati inaugurati ufficialmente. Una parata speciale, per un risultato che ha diverse facce e risvolti: c'erano politici regionali, esponenti della vita amministrativa ed economica locale, la Guardia di Finanza, i vertici nazionali Inps. Ma da un lato l'Istituto di previdenza potrà contare su una sede più dignitosa (fino ad un mese fa aveva l'uso gratuito in comodato di una parte del poliambulatorio Asl 9 di via Piave), dall'altro è incominciato il processo

che sta portando al recupero di parte dell'ex cotonificio. La nuova sede Inps di Rivarolo è in corso Indipendenza 53. I numeri: dei metri quadrati (rispetto a 700 della vecchia sede), due terzi sono destinati ad ufficio, il resto a magazzino. I dipendenti sono 19, gli orari di apertura al pubblico sono, il lunedì e giovedì dalle 8,30 alle 16, il martedì, mercoledì e venerdì, dalle 8,30 alle 12,30. Il banchetto della popolazione servita è di oltre 60 mila abitanti: mila pratiche relative a pensioni, quasi 2 mila alle aziende e oltre 5 mila e ad altri settori. Tra questi ultimi sono annoverati gli artigiani, i commercianti e i coltivatori diretti. Solo in un secondo tempo saranno trasferiti negli uffici di corso Indipendenza anche i servizi relativi alle pratiche per gli invalidi civili. La vecchia sede via Piave, invece, sarà assorbita interamente dall'Asl. Che amplierà i locali del poliambulatorio, ancora oggi alle prese con numerose difficoltà. Un esempio? Le visite di medicina legale che devono svolgersi nei corridoi perché l'ascensore è troppo piccolo e non consente l'ingresso delle barelle.

**NETTIFICA.** Su La Stampa di ieri, a pagina 42, a corredo degli articoli sullo scandalo della Farmacia della Consolata che ha portato all'arresto del proprietario Giovanni Gueli e di altri 11 persone, c'era una fotografia di Lucia Gueli, sorella dell'arrestato, ed estranea all'inchiesta, con una didascalia che invece la indicava come «Filippa Peppina Gueli». Ci scusiamo con la signora Lucia Gueli.

**BIELLA, VARIANTE.** Su proposta dell'Assessore alla Viabilità Luciano Ponzetti, la Giunta Provinciale ha approvato il progetto definitivo della variante alla Strada Provinciale 157 di Biellina. L'opera, per la quale è prevista una spesa poco superiore ai due milioni di euro, rientra nell'elenco di quelle considerate indispensabili dalla Legge 285 del 2000 in vista Olimpiadi Invernali del 2006. La Provincia, come previsto da una convenzione, appalerà la variante per conto dell'Agenzia Torino 2006.

**CHIVASSO, CORTEO.** Gli Oratori chivassesi organizzano oggi un pellegrinaggio per la pace che attraverserà le vie cittadine e si concluderà nella parrocchia Madonna del Santo Rosario, corso Galileo Ferraris. Il ritrovo alle 14,15 in piazza della Repubblica davanti al Duomo.

**CHIVASSO.** L'Associazione Culturale Tecnologica Filosofica e Amnesty International, stasera alle 21 presso il Teatrino Civico di Chivasso organizzano un balletto in atto unico liberamente ispirato alla tragedia dei desaparecidos argentini.

**AVIGLIANA.** In occasione dello sciopero dell'industria i Cobas dell'Azimut, Rifondazione comunista, con le organizzazioni a difesa degli ospedali hanno manifestato davanti all'ospedale Sant'Agostino di Avigliana per la chiusura del reparto di chirurgia e il declassamento del pronto soccorso. La protesta si è estesa all'intera sanità nazionale e si vari problemi caldi della Valle di Susa.

**SSIRI.** Pace. Marcia per la pace oggi a Gassino Torinese. Ritrovo dei partecipanti alle 16 in piazza Antonio Chiesa e corteo per le vie cittadine che terminerà con un dibattito presso il Centro Primo Levi.

**CASTIGLIONE, MASCHERE.** Festa di carnevale con musica, maschere, balli e distribuzione di bugie oggi alle 15 presso il salone comunale Polivalente di Castiglione, gruppi storici e maschere piemontesi.

**GROSCAVALLI, SLED DOG.** Si disputa domani sulle nevi della Val Grande di Lanzo la terza edizione del trofeo «Alpi del Mare» con la corsa internazionale per cani da traino, specialità sled-dog e ski-joring, organizzata dalla «Canadian Wolves». La partenza è prevista per le ore 10,30. Pispetta di Groscavallo mentre l'arrivo si avrà a Cossiglietta. Chialamberto dopo una dozzina di chilometri.

E' STATO CHIESTO PER IL SIMBOLO DI COLLEGNO UNO SFORZO SIMILE A QUELLO PER LA REGGIA III VENARIA

# Decolla la «città della Certosa»

## Riqualificata l'area dell'ex ospedale psichiatrico

Patrizio Romano

COLLEGNO

Collegno, città della Certosa: questo il motto del sindaco Umberto D'Ottavio, che vuole trasformarlo in una realtà. E giovedì sera, in sala consiliare, si è discusso del progetto, anzi dei progetti, per riqualificare dare un'identità e un futuro a quei 40 ettari di terreno, che fino al 1981 ospitavano l'Ospedale psichiatrico. Un piano ambizioso, che vede l'acquisizione la trasformazione di 7 ville a 14 padiglioni. «Molto è già stato fatto - dice il sindaco -, ad esempio tutte le ville hanno già una loro destinazione: dal Cidui alla Sala delle Arti, dalla Villa comunale alle due scuole superiori, fino al Centro polifunzionale per le donne».

Ma questo non basta. «Con

presenza di strutture svuotate e lasciate a se stesse - ammette D'Ottavio -, non riusciamo a vedere la fine di un'immagine legata al degrado, all'abbandono e alla presenza di clandestini. Intanto altri progetti vanno avanti, come il Poliambulatorio che inizierà a trasferirsi da via Oberdan a Villa Rosa, la creazione di una pista per i Campionati di Country Cross, che proprio domani vedranno un primo battesimo, o la creazione di un centro d'incontro e poi di un polo culturale o ricreativo. Ma molto resta ancora da fare. Ma non mancano di certo gli ostacoli».

E per conoscere gli intenti dei partner sono stati invitati rappresentanti Regione, Provincia, Università e Asl 5. «Tutti hanno ribadito il loro impegno al recupero della Certosa e a trovare i fondi

perché ciò si realizzi - dichiara il sindaco -. E la Regione, che ha il ruolo principale, ha dato la disponibilità a recuperare i soldi o dal proprio bilancio o far partire una procedura si fatto per Venaria». Insomma, la Certosa come la Reggia. Non mancano però le note dolenti. Ad esempio, i progetti della Scuola di Scienze motorie e dell'Università italo-francese hanno subito uno stop.

«E' vero, esiste un progetto di fattibilità per l'Isf, ma mancano in fondi, almeno l'Università oggi ne non li ha - ammette il professor Roberto Chiabrando, che ha delegato all'edilizia - è nient, ma si rimanda a quando ci saranno i finanziamenti, allora si valuterà. E il progetto dell'Università italo-francese, con il Segretariato e il Master di secondo livello? «Siamo ancora fermi -

spiega Chiabrando -. Perché noi la vorremmo nella parte antica occupata dall'Asl».

«Noi siamo disponibili a spostarci - confessa il direttore Nicolò Coppola -. Basta che il Comune dia l'autorizzazione ad ampliare Villa Rosa». Tuttavia, anche in questo caso, il problema sono i soldi. E questo sarà l'argomento principe di cui si parlerà al tavolo di lavoro tecnico-politico in cui avranno posto gli enti interessati. «Ma già da ora ribadisco che per noi la Certosa ha un'importanza sovranazionale» precisa l'assessore Giampiero Leo. «Quest'area è pezzo della città - conclude D'Ottavio -, anzi, per la sua storia e la bellezza, è il luogo più importante. Abbiamo chiesto a tutti uno scatto in avanti per il suo recupero perché da soli potremmo mai farcela».



Il Comune di Collegno intende fare della Certosa il simbolo della città

VOLEVANO RAGGIARE UNA PENSIONATA DI GROSSO

# Giostrai in manette per tentato furto

GROSSO CANAVESE

Quando si sono trovati davanti i carabinieri della stazione di Matti sembravano quasi sorpresi: «Noi dovremmo venire in caserma per un riconoscimento perché avremmo tentato di fare un truffa, ma per carità». Ma i due, Lorenzo Bonino, 46 anni, di Villanova d'Asi e Ottavio Cerna, 24 anni di Carmagnola, entrambi giostrai il primo con qualche precedente, sono stati incastriati dalla memoria fotografica della loro vittima, un artigiano di Grosso Canavese. In caserma, davanti a due l'uomo non ha avuto problemi a riconoscerli: «Sono proprio questi non mi potrei sbagliare». Così per la coppia di sinti (che gli inquirenti ritengono essere i responsabili di altri raggi avvenuti nella zona ai danni di persone anziane) sono scattate le accuse di tentato furto e tentata truffa e per loro si sono aperte le porte del carcere delle Villette. I due sono entrati in azione giovedì nel primo pomeriggio quando hanno suonato il campanello dell'abitazione di

P.G., pensionata di anni: «Se per favore può scendere a attimo, avremmo un foglio da farle firmare». La donna apre la porta d'ingresso, uno dei due la trattiene la scusa della firma. L'altro si infila nella villetta bifamiliare e comincia a girare per le camere. Proprio quel momento, però, arriva il figlio della pensionata che lavora lì vicino. «Ah è lei, buongiorno siamo qui proprio perché volevamo farci costruire delle sedie da lei». Ma Cerna e Bonino capiscono che è meglio tagliare la corda e si allontanano su una Toyota Yaris. Intanto partono le ricerche alla centrale operativa 112. La fuga dei due sinti termina al Prati di Villanova quando li blocca una macchina dei militari coordinati dal maresciallo Arcella. Intanto, proprio per scongiurare delle truffe, la Smat (Società Metropolitana Acque Torino) ricorda alla propria utenza che nessuna società è delegata a riscuotere a domicilio il pagamento della bolletta dell'acqua. Pertanto chi si presenta a nome della Smat compie una truffa. [g. g.]

ALCUNE FAMIGLIE DI MAPPANO SI SONO RIVOLTE ALLA MAGISTRATURA E CHIEDONO DI ESSERE RISARCITE

# Palafitte invece delle villette a schiera

Realizzate su una falda acquifera, subiscono continui allagamenti

Nadia Bergamini

MAPPANO

Casa a rischio di crollo nella frazione Mappano di Borgaro. Case su cui ora sta indagando la Procura della Repubblica di Torino in seguito ad una denuncia contro l'impresa che le ha realizzate, la Edilsette di Cirié, in liquidazione dal 1 gennaio, il comune di Borgaro che non avrebbe vigilato sul corretto svolgimento dei lavori. Il pm, Eugenio Chi ha, infatti, già fatto acquisire tutta la documentazione in possesso dell'amministrazione borgarese e sentito un funzionario comunale. La Procura dovrà accertare se esistano responsabilità e le motivazioni per cui sia stato permesso di costruire su un'area a moderato rischio idrogeologico dove la falda acquifera è così superficiale da comportare allagamenti ad ogni semplice pioggia e continui fenomeni di condensa negli scantinati. La vicenda è quella di 12 famiglie residenti nelle villette a schiera di via Colomba, frutto del recupero dell'antica e omonima cascina, pagate fino a 600 milioni di vecchie lire, alcune delle quali non riuscendo ad ottenere la risoluzione

RAGAZZO DI 15 ANNI A CIRIÉ

# In coma etilico dopo la sbornia

**CIRIÉ.** Volevano trascorrere un pomeriggio diverso, trasgressivo. Così qualche giorno fa quattro quindicenni di Cirié si sono comprati e scoliati una bottiglia di grappa e una di vodka finché uno di loro Stefano T. era talmente ubriaco che è in coma etilico, ha perso i sensi ed è svenuto mentre stava camminando in via Gavazza, lungo i binari della ferrovia Torino-Cirié. Il giovane ha sbattuto la testa sull'asfalto procurandosi una vistosa ferita ed è rimasto privo di sensi in alla strada. I suoi amici, atteriti e terrorizzati, hanno chiamato un'ambulanza del 118 che ha trasportato il ragazzo al pronto soccorso dell'ospedale Civile di Cirié. I medici gli hanno immediatamente praticato una lavanda gastrica diluendo la percentuale alcolica del sangue. Stefano T. è poi stato ricoverato in reparto di pediatria dove è stabilizzato.

del contratto di acquisto dopo la constatazione della magagne costruttive, hanno deciso di rivolgersi direttamente alla magistratura.

«Questa doveva essere la nostra casa per sempre - dicono le famiglie Mungo, Crugliano e Napoli - il frutto di tanti sacrifici. Appena però ne abbiamo preso possesso ci siamo resi conto della macroscopica frega-

nel 1996, quando ancora gli stabili erano in costruzione, in seguito a piogge consistenti le strutture si alzarono di 25 centimetri per effetto della spinta dell'acqua. Fu fatta eseguire una perizia geologica dal direttore lavori, l'ingegner Franco Borsello - prosegue l'avvocato Diana - che evidenziò il rischio idrogeologico cui l'impresa andava incontro, proponendo soluzioni, rimaste poi solo sulla carta. Inoltre, per riportare le costruzioni alla normalità, fu colato cemento alla base per appesantirle, cosa che ha causato l'abbassamento dell'altezza dei box interrati ora inagibili e sotto sequestro. E, intanto mentre l'umidità continua il inesorabile lavoro di erosione i residenti si sentono abbandonati al loro destino».

E il comune come si pone in questa vicenda? «Il nostro piano regolatore - replica secco il sindaco, Giuseppe Vallone - dava la possibilità di costruire in quella zona, se poi l'impresa non ha eseguito i lavori come si deve, il Comune cosa c'entra? Solo dal 2000 la Regione prevede l'indagine idrogeologica sulle aree edificabili, mentre quella concessione risale agli Anni 90».

FACEVA PARTE UNA SQUADRIGLIA CHE AVEVA IL COMPITO DI DIFENDERE LA REPUBBLICA DI SALO'

# recupera l'ultimo del caccia ritrovati Poirino

Era stato abbattuto, con altri due, nel 1944 ed è rimasto sotterrato per 59 anni

Antonella Perotti

POIRINO

L'ultima grande battaglia aerea nei cieli di Torino fu combattuta il 25 aprile 1944. La squadriglia «Bonetti» era di stanza a Venaria: pochi caccia per difendere tutto il territorio della Repubblica di Salò. Quel giorno si alzarono in volo nove G55 per andare incontro a 200 aerei degli alleati, bombardieri B24, le «fortezze volanti», e caccia Thunderbolt al seguito. «Sapevamo solo che venivano dal Mediterraneo, niente di più racconta Franco Farasino, 84 anni, uno dei piloti dello stormo. Se li trovarono di fronte in volo sulla collina di Torino: «Dalla Liguria fino a Cuneo c'erano decine di punti nel cielo» ricorda. Non c'era molto da fare: Farasino, che era decollato una ventina di minuti dopo per un guasto al motore, tornò indietro insieme ad altri. Ma tre caccia, quello del capitano Giulio Torress, del suo gregario il sergente maggiore Lucio Biagini, e del maresciallo Ennio Tarantola, tentavano di fronteggiare i B24, furono abbat-



Il Fiat G55 «Macchi» era il caccia in dotazione italiana durante l'ultimo conflitto mondiale. Tre esemplari furono abbattuti nell'aprile 1944 e sono stati recentemente riportati alla luce

tutti precipitarono nelle campagne fra Poirino e Carmagnola. Torress e Tarantola si salvarono lanciandosi col paracadute, mentre quello del giovanissimo sergente, 23 anni appena, già pluridecorato, non si aprì. Lucio Biagini morì nello schianto a terra. Un pezzo di storia dimenticata fino

a quando un gruppo di amici dell'associazione culturale Carmagnolesa non ha riportato alla luce i tre G55. Oggi tocca all'ultimo, scoperto nella zona di Palazzo vicino a Poirino. Da mattino è in luce, poi toccherà lavorare a pala per tirare fuori carlinga, muso, tutto quello che

resta del G55 del maresciallo Ennio Tarantola. Avrebbe voluto esserci ma che lui oggi, ma è morto due anni fa, a 86 anni. L'ultima volta che era venuto a seguire gli scavi aveva espresso un desiderio: «Tirate fuori anche la mia "bestia", il G55 famoso per il motto che aveva scritto sulla carlinga: «Dai, Banana», in omaggio al suo passato di importatore di frutta. Era un asso dell'aviazione Tarantola, aveva più di 4000 ore di volo alle spalle e aveva combattuto su tutti i fronti. La guerra. Come Franco Farasino, che questa mattina verrà per ricordare i compagni: «La volta che me la sono vista brutta è stato in Russia. Era scesa la nebbia, avevamo gli strumenti danneggiati e non esistevano le radio di bordo. Rientrammo per miracolo. La pista era un prato illuminato dai fari dei camion». E' un'epoca lontana dell'aviazione. E ricordando Farasino è emozionata, perché gli aviatori non sono solo dei militari: «A 15 anni anziché il Corriero dei piccoli leggendario Aquilone: volare è una passione che si porta dentro per tutta la vita».

PAURA A VEROLENGO

# Banditi rapinano supermercato pieno

**VEROLENGO.** Due banditi, pistola in pugno e viso nascosto da passamontagna, ieri sera alle porte di Verolengo hanno rapinato il supermercato Di per Di. In Delio Verna 1. Titolare è Franco Borsello, di Gassino. Pochi minuti prima delle 18 i malviventi hanno fatto irruzione nel centro di vendita e subito uno si è diretto dalla cassiera Margherita B., 30 anni, di Verolengo. Ha puntato la pistola alla schiena e intimato: «Stai brava, apri la cassa è una rapina». Momenti di terrore nel supermercato tra il personale e i clienti. La cassiera, con l'arma puntata, non ha potuto fare altro che consegnare l'incasso, da quantificare. Appena fuori dal supermarket i banditi hanno sollevato il passamontagna balzati su Fiat Uno, risultata rubata, che hanno abbandonato dopo 300 metri sul piazzale del cimitero. Poi hanno fatto perdere le tracce a bordo un'altro macchina.

MASCHERATO A MATHI

# Truffatore dell'olio denunciato

**MATHI.** I carabinieri di Mathi hanno denunciato per truffa un trentenne di Torino. Quest'ultimo (le generalità non sono state divulgate perché indagini sono tutt'altro che concluse) faceva parte della banda conosciuta come «i truffatori dell'olio» che hanno raggirato della gente in mezza provincia facendo passare l'olio di semi per olio extravergine. Il meccanismo è semplice. Qualcuno prima telefonava a delle abitazioni private chiedendo gradito un assaggio di olio e quando. Ovviamente i corrieri passavano quando in casa non c'era la persona che aveva risposto al telefono e garantivano ad un altro dei familiari che era stata ordinata telefonicamente una commessa di dodici bottiglie al prezzo di favore di 97. E in molti tra Balangero, Mathi, Villanova e Nole ci sono casati finché qualcuno ha riconosciuto il biondino che girava su un furgone.

DAI FINANZIERI DI SUSÀ

# Arrestato dal toro corriere della droga scoperto dai cani

**SUSÀ.** Il futo di Lebo e Iger, i due cani antidroga della Compagnia della Guardia di Finanza di Susa ha portato all'arresto di un giovane corriere francese che stava recando a Milano con cinquecento grammi di hashish ed una dose di cocaina. Il ritrovamento dei cani antidroga è avvenuto in uno scompartimento del treno «Salvador Dali» Barcellona-Milano. I militari stavano effettuando uno dei soliti controlli sui treni provenienti da olttralpe nell'ambito delle operazioni per il contrasto del traffico di sostanze stupefacenti. La droga era nascosta in uno zainetto risultato di proprietà di un giovane francese, F.H. di 23 anni. Il corriere, residente da tempo in Spagna, aveva gravi precedenti penali sempre nello spaccio di droga. E' stato arrestato e trasferito presso la casa circondariale di Torino a disposizione dell'autorità giudiziaria.



# PER ARREDARE LA TUA CASA SENZA PENSIERI

## SENZA ANTICIPO PRIMA RATA 2004

- PAGAMENTI SENZA ANTICIPO PRIMA RATA 2004
- PREZZI SCONTATI, AGLI SPOSI ULTERIORI SCONTI FANTASMA
- QUOTIDIANI ARREDATORI IN SALA E A CASA TUA.
- PORTACI LA PIANTINA DELLA TUA CASA, AVVIATI GRATUITAMENTE  
CHIAMATE D'ACQUISTO UN PROGETTO DI ARREDAMENTO COMPLETO
- IVA, TRASPORTO E MONTAGGIO INCLUSE COMPRESI NEL PREZZO
- CONSEGNA GRATUITA IN TUTTA ITALIA



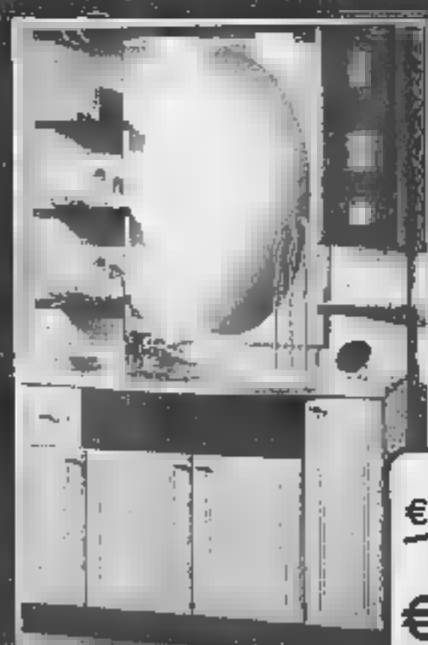
Seggiatone classico completamente massello. Completa di vetrine e 2 ant. mobili libreria.

PREZZO DI LISTINO  
~~€ 5.190,00~~  
PREZZO SHOCK  
**€ 3.690,00**



in stile classico, con lavorazione artigianale. Composta da: letto matrimoniale, 2 cassetti, comod. 25 cassetti, spec.

PREZZO DI LISTINO  
~~€ 6.580,00~~  
PREZZO SHOCK  
**€ 2.950,00**



Mobili da toilette, specchio con faretti, piano in marmo carrara e frontali laccati.  
Dimensioni: L.120 cm. P.46 cm. H.197 cm.

PREZZO DI LISTINO  
~~€ 3.300,00~~  
PREZZO SHOCK  
**€ 1.650,00**



Parete soggiorno moderna. Completa di tv, videoregistratore e base TV bombata. Completamente componibile, disponibile in diverse finiture.  
Dimensioni: L.285 cm. P.68 cm. H.220 cm.

PREZZO DI LISTINO  
~~€ 2.680,00~~  
PREZZO SHOCK  
**€ 1.790,00**



come foto

PREZZO DI LISTINO  
~~€ 5.900,00~~  
PREZZO SHOCK  
**€ 3.990,00**

# STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

- TORINO: Lge Giachino, 93 Tel. 011.218.666
- CUNEO: Via Donato, 110 (di fronte al polo Seleni) Tel. 0171.613.355

POLEMICA TRA TORINO TURISMO E LA SOPRINTENDENZA ALLE BELLE ARTI



Il castello di Agliè è un sicuro richiamo turistico

«Chiediamo più flessibilità per l'apertura del castello di Agliè»

È polemica tra Torino Turismo, l'ente che sta tentando di promuovere il circuito delle «Città di Charme», delle quali fa parte anche il Comune di Agliè (è l'unico, insieme ad Ivrea, a rappresentare il Canavese) e la Soprintendenza alle Belle Arti. Al centro della querelle c'è il castello medievale, forse uno dei pezzi più pregiati dell'intera provincia torinese. L'ente di promozione turistica chiede maggior flessibilità a Daniela Biancolini, la Soprintendente, anche sulla spinta delle proteste della parte della popolazione. La questione è questa: il maniero è stato considerato uno dei punti cardine che ha permesso ad Agliè di entrare nel circuito delle città di charme, ma è quasi impossibile usufruirne. «La maggior parte delle volte è chiuso - si lamentano alcuni esponenti della pro loco - come possiamo

vendere un prodotto se poi non è fruibile?». E aggiungono: «La Soprintendenza dovrebbe ascoltare maggiormente le nostre proposte - spiegano ancora i rappresentanti del sodalizio - e dell'amministrazione comunale». Ma i problemi non si fermano qui: mancano i trasporti pubblici, sono quasi assenti le strutture ricettive. Spunti per una riflessione parte degli esponenti dell'ente di promozione, d'intanto - spiega Livio Basso Cordero, presidente di Torino Turismo - bisogna sapere che il concetto di turismo è cambiato, che oggi è importante puntare su forti investimenti. Solo così sarà possibile portare gente ad Agliè e nelle altre città delle terre torine. Investimenti importanti quelli che ha coinvolto l'ente e l'amministrazione comunale alladi: mila euro per lo sviluppo e la promozione. Per il momento è stata realizzata una brochure che verrà distribuita alle agenzie di viaggio. L'obiettivo è evitare il turismo mordi e fuggi: «Questo sistema - spiega Basso Cordero - non porta a nulla, bisogna puntare su un sistema che permetta ai turisti di fermarsi di più in paese e sul territorio».

■ **VICO**, ■■■■■ Si svolgono oggi alle 15 in frazione Inverso i funerali di Domenico Brusco, 56 anni, imprenditore edile molto conosciuto in Valchiusella. L'uomo era stato colpito da un malore mentre era alla guida del suo fuoristrada; ricoverato in ospedale a Ivrea è poi deceduto per emorragia cerebrale.

■ **IVREA, CONDANNA**. È stato condannato a 15 mesi di reclusione Antonio Battaglia, 24 anni, di Strambino, accusato di rissa e resistenza a pubblico ufficiale. Il giovane (difeso dall'avvocato Ferrero) aveva partecipato al pestaggio avvenuto il 15 settembre 2000 al pub Wellington di Ivrea nel quale era stato ucciso un giovane di Chiaverno, Federico Pescatore.

■ **PAYONE, I SALASSI**. Si inaugura alle 17.30, al museo della Fondazione «D'Andrade» in via Quilico 5, la mostra «Ala del Po ci siamo i salassi». Il frutto delle campagne di ricognizione e scavo sulla Faraj Auta (la collina tra Pavone e Ivrea) effettuate dal Gruppo Archeologico Canavese. Primi dell'apertura della mostra, alle 15 in sala Santa Marta a Ivrea, incontro sui temi: «Ivrea e Canavese, dalle origini al medioevo», nuovo studio di Pietro Ramele presentato dall'autore; e «Alle origini dei Salassi», comunicazione del professor Filippo Maria Gambari, direttore archeologico della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte.

■ **L'ASSOCIAZIONE** dei Volontari del Soccorso di Ivrea inaugura una nuova ambulanza, donata dalla Fondazione Crt, alle 16 in piazza Ottinetti. I responsabili del sodalizio, inoltre, lanciano un appello per trovare nuovi volontari: i corsi di formazione avranno inizio a marzo. Chi fosse interessato può contattare i numeri telefonici 338.2772184, 347.2289243 o 0125.53480.

■ **SETTIMO, INIZIA** il Comitato di frazione Montestrutto di Settimo Vittone propone la sua fagiolata benefica al salone plurisalo. La distribuzione di fagioli e cotiche inizia alle 19; poi, dalle 20, la cena a base di specialità tipiche. Informazioni allo 0125.658189.

A RIVAROLO FANNO CAPO UNA TRENTINA DI COMUNI ■ UN BACINO DI UTENZA DI OLTRE 60 MILA ABITANTI

# L'ex Vallesusa riparte dall'Inps

## Inaugurata la sede negli uffici del cotonificio

Giampiero Maggio  
RIVAROLO CANAVESE

Parte dall'Inps la rinascita dell'ex Vallesusa, la parte dismessa del vecchio cotonificio che fino agli anni '90 ha rappresentato uno dei simboli dell'economia canavesana. Gli uffici dell'istituto nazionale di previdenza sociale, la cui giurisdizione ricade su una trentina di Comuni del Canavese occidentale, hanno aperto i battenti già a metà gennaio, ma solo ieri sono stati inaugurati ufficialmente.

Una parata speciale, per un risultato che ha diversa facce e risvolti: c'erano politici regionali, esponenti della vita amministrativa ed economica locale, la Guardia di Finanza, i vertici nazionali Inps. Se da un lato l'istituto di previdenza potrà contare su una sede più dignitosa (fino ad un mese fa aveva l'uso gratuito in comodato di una parte del poliambulatorio Asl di via Piave), dall'altro è incominciato il processo che sta portando al recupero di una parte dell'ex cotonificio. Questo, che un tempo rappresentava uno dei polmoni economici della città, diventerà un polo destinato ai servizi. «Era uno degli obiettivi che ci eravamo prefissati

DALLE CANTINE IN CUI VIE ■ PRODOTTO

## Il vino Passito viene presentato al pubblico

■ **CAUSO**. Per il ■■■■■ consecutivo il Consorzio di tutela dei vini doc di Causo, Carema e Canavese offre al pubblico un «fascia a faccia» con il Passito, il vino liquoroso che rappresenta l'eccellenza della produzione enologica canavesana. «Caluso Passito days», promossa con la collaborazione delle Province di Torino e Biella, Regione e dell'Ati del Canavese e delle Valli di Lanzo, si svolgono oggi e domani: tredici produttori del territorio delle doc canavesane - da Causo, ad Agliè, a Piverone... - aprono le porte delle ■■■■■ cantine per far visitare le «passite», i locali appositamente adibiti all'appassimento delle ■■■■■ di Erbaluce da cui si ottiene il prezioso ■■■■■ ambrato. I «Passito days» si concluderanno, domani dalle 15 alle 18, a

Mallardi di San Giorgio, nei cui saloni i vini ■■■■■ presentati per la degustazione in abbinamento ai dolci delle pasticcerie ■■■■■ Canavese. Per informazioni si può telefonare all'Ati del Canavese, allo 0125.618131. Il Consorzio di tutela, oggi, è impegnato anche su un altro fronte: alle 18, al Castello di Pavone, ha luogo la cerimonia di assegnazione del premio «Arduino d'Oro», attribuito ogni anno a una personalità distintasi nella promozione dei vini canavesani. Nella circostanza il giornalista Rai Orlando Perera tratta il tema «Informazione, cultura e prodotti del territorio»; a seguire, un concerto del gruppo d'archi dell'Orchestra Sinfonica del Piemonte. Quindi la cena, con degustazione guidata dal sommelier Roberto Perici.

- spiega il sindaco Edoardo Gaeta - e che stiamo portando a termine. Resta in piedi l'ipotesi di trasferire qui anche piccole e medie imprese legate all'artigianato. Dopo l'Inps troveranno spazio anche altri uffici, ad iniziare dai patronati, spazi poi saranno destinati a professionisti vari.

Ma l'attenzione, ieri, era rivolta essenzialmente alla nuova sede Inps, di corso Indipendenza numero 53. I numeri: dei 959 metri quadrati (rispetto ■ 700 della vec-

chia sede), due terzi sono destinati ad ufficio, il resto a magazzino. I dipendenti sono 19, gli orari di apertura al pubblico sono, il lunedì e giovedì dalle 8.30 alle 16, ■■■■■ martedì, mercoledì e venerdì, dalle 8.30 alle 12.30. Il bacino della popolazione servita è di oltre 60 mila abitanti: 20 mila pratiche relative a pensioni, quasi 2 mila alle aziende e oltre 6 mila a 500 ad altri settori. Tra questi ultimi sono annoverati gli artigiani, i commercianti e i coltivatori diretti. Solo in

un secondo tempo saranno trasferiti negli uffici di corso Indipendenza anche i servizi relativi alle pratiche per gli invalidi civili.

«L'idea di cambiare sede - spiega il direttore degli uffici di Rivarolo, Massimo Colonna - risale agli anni '90. Il motivo è semplice: noi utilizzavamo i locali dell'Asl ma non avevamo una nostra indipendenza. Poi, di recente, l'azienda sanitaria ci aveva comunicato che era interessata ai nostri spazi. Così è nata l'opportunità di trasferire la sede

nel vecchio cotonificio. Unico inconveniente rispetto al passato è l'affitto: oggi, per usufruire degli spazi di corso Indipendenza, l'Inps versa circa ■■■■■ mila euro al mese.

Una cifra enorme se si pensa che fino a poco tempo fa l'istituto non pagava nulla per la vecchia sede. Per Colonna il fatto d'aver segnato il primo passo per il recupero dell'ex Vallesusa è motivo di orgoglio: «Quando abbiamo iniziato la trattativa c'era in ballo, con noi, anche l'Inail. Poi loro si sono ritira-

ti». E aggiunge: «La cosa importante ■■■■■ che ora potremo contare su una maggiore autonomia, anche se i costi sono più elevati».

La vecchia sede di via Piave, invece, sarà assorbita interamente dall'Asl. Che amplierà i locali del poliambulatorio, ancora ■■■■■ alle prese con ■■■■■ difficoltà. Un esempio? Le visite di medicina legale che devono svolgersi nei corridoi perché l'ascensore è troppo piccolo e non consente l'ingresso delle barelle.

La cerimonia del taglio del nastro per la nuova sede Inps di Rivarolo



& QU'NDO

**TOFEJA, POLENTA E ■■■■■** Sarà un menù tipicamente carnevalesco quello servito domani al rifugio Massimo Milla, a Ceresole. Saranno serviti infatti «fiasci e quajetto» oltre alla polenta e merluzzo. Info 0124.953230.

**MUSICA CELTICA**. Al centro culturale «Ezio Albertoni» di Cascinette, alle 21, è in concerto il gruppo dei «Tir Na Moe - La terra dei giovani», che nella circostanza presenta il nuovo c.d., un lavoro dedicato alla musica celtica, a cavallo tra tradizione e innovazione.

**LIBRO**. Nel salone plurisalo di via Roma a Sanchette, il professor Savino Giglio Tos presenta il libro «Ivrea nel XVII secolo. Le tormentate vicende storiche, economiche e sociali della città e dei suoi abitanti». La prefazione è di Giuseppe Fragnacco, direttore della Biblioteca Civica di Ivrea.

■ **Spettacolo teatrale per ragazzi**, alle 15.30 all'Abcinema di Ivrea: il titolo è «Il vestito dell'imperatore». Si recita anche a Busano, nel salone parrocchiale: alle 21 il gruppo «Tnt» presenta la commedia «Fiori d'arancio a merenda».

**CINEMA/RAGAZZI**. «Spargete la voce!», rassegna che si svolge al Politeama di via Piave a Ivrea, presenta «Harry Potter e la stanza dei segreti»: spettacolo unico alle 15.

**PIATTO «POVERO»**. Il piatto tipico di fine carnevale, polenta e merluzzo, viene proposto in alcune località dell'entroterra. ■■■■■ caso di Burlo (per informazioni: 0125.577454), Caravino (alle 19.30 ■■■■■ padiglione, rivolgersi allo 0125.778297), ■■■■■ (durante la serata vengono anche sorteggiati i biglietti vincenti della sottoscrizione a premi e presentati i personaggi del carnevale 2004).

■ **Primo atto ■■■■■ carnevale** congiunto di Parella, Onagliuzzo e Strambino: alle 20.30, a Quagliuzzo, la presentazione della Quata, del Pescarin e del Canto Storie; il corteo si reca, alla luce delle fiaccole, a Parella, per conoscere i personaggi locali, la Marchesa Cristina Isardelli della Montà, il Marchese Carlo Emilio San Martini ■■■■■ e il Luogotenente; quindi ■■■■■ fiaccolata, infine il rinfresco nel salone della Pro loco. Si presentano alle 20.30 sulla piazza ■■■■■ chiesa a Chiaverno, la BcA Chiaverno e il Gran Castellano; alla fiaccolata partecipano poi numerosi gruppi storici e folcloristici; al termine, al padiglione, tutti a ballare sulle note dell'orchestra di Niki Parisi. A San



Una scena di «Harry Potter»

Giorgio la festa si avvia ■■■■■ 20.30 con la fiaccolata da piazza Ippolito Sangiorgio al municipio, dove vengono presentati Castellana e Generale; ■■■■■ 21.30 tutti ■■■■■ salone «Falconieri» per la presentazione del «Babacio». Il carnevale «dij Plareuf» di Bosconero si avvia questa sera con la fiaccolata e il veglione mascherato, durante il quale viene incoronata la regina Chinota XXXI. Si aprono i festeggiamenti, a Nomaglio, con la lettura del proclama e la presentazione di Mugnais, Generale e Stato Maggiore; poi tutti a ballare con il duo Dario & Paolo. Con la sfilata di Pifferi ■■■■■ Tamburi di Bajo Dora, alle 20 iniziano le manifestazioni a Vestignè; in municipio vengono presentati Reginetta, Generale e corte, poi si balla con la «Magica Atmosfera». A Cuogello, alle 15, c'è il carnevale dei bambini, con l'animazione dei ragazzi dell'oratorio, e alle 21 il veglione in maschera con l'orchestra di Egidio Del Piano. Veglione mascherato, questa sera, anche a Sant'Antonio di Castellamonte. E in un'altra frazione castellamoniese, Muriaglio, la festa è concentrata nella giornata odierna: la ■■■■■ Castagnera e il Generale vengono presentati alle 14.30, prima della sfilata di carri e maschere; al termine la fagiolata e alle 21 la serata danzante. A Romano alle 11.30 inizia la distribuzione dei fagioli, e un'ora più tardi si pranza nella sede della Pro loco dove, in serata, gli amanti del ballo possono divertirsi con il gruppo i Pentagramma. Anche a Montalto si distribuiscono i fagioli grassi: alle 9.30 nella piazzetta del Monastero in centro, alle 10.40 in zona Baltea; festa per i bambini, alle 16, in anfiteatro dove, alle 21, si svolge la grande «Festa del coriandolo»: ad animare l'evento i Marasineros e l'esibizione della danzatrice del ventre ■■■■■ Hassan. A Vestignè di Rivarolo serata in maschera per i bambini, con la partecipazione del clown Blabo, al salone della Società Cooperativa; a mezzogiorno di domani la distribuzione di fagioli e cotiche. E a Rivarolo capoluogo, alle 20.30 al ristorante «Antichi Sapori», veglione in maschera e convivio carnevalesco danzante. Cerimonia di investitura, alle 21 nel salone del castello a Fogliizzo, per i Conti, Renato Frola e Sabrina Giovando; segue il ballo in maschera. I corsisti del 1994 e del 1985 organizzano, a Rivara, una serata in maschera con la discoteca di Radio Gran Paradiso. Sfilata notturna dei carri allegorici a Favria, con partenza alle 20.30. Alle 14.30, a Bollengo, la prima sfilata dei carri, che si replica domani; in serata si balla con musiche da discoteca. ■■■■■ Isiglio, 14.30, festa dei bimbi, e alle 21 serata danzante. Torre Balfreto, frazione di Ivrea, accoglie alle 20.30 i suoi mini personaggi; dopo la presentazione ci sono la sfilata e la serata danzante.

A CURA DI Mauro Saraglia

RACCOLTA RIFIUTI

## Perdite ridotte nel bilancio della «Scs»

IVREA

«I problemi ci sono, primo fra tutti l'individuazione del sito per la nuova discarica; ma l'immagine di una Società Canavesana Servizi sull'orlo del baratro, avallata dalle prese di posizione di alcuni sindaci, ■■■■■ è realistica». Giampiero Vaccaroni, presidente di Scs (la società, ■■■■■ cui sono azionisti i Comuni, che cura la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti in 57 centri del Canavese), non ci sta a quello che ritiene un gioco al massacro.

«Il bilancio di quest'anno non chiuderà in pareggio - aggiunge - ma le perdite, rispetto all'anno scorso, si sono enormemente ridotte. E poi il servizio che forniamo è in ■■■■■ univo miglioramento. Certo, ci piacerebbe che i cittadini e le amministrazioni comunali fossero più collaborativi: in fondo Scs è di tutti, mica è nostra».

Il consorzio ha recentemente ■■■■■ avviato la raccolta porta a porta dei rifiuti organici a Strambino, e presto toccherà a Romano, Mazzè, San Giusto e San Giorgio: rifiuti che, d'ora in poi, andranno al nuovo impianto di compostaggio di Carrone di Strambino, con spese minori rispetto al passato. Sono poi allo studio progetti mirati per il potenziamento della raccolta della carta e del vetro.

Ma la Società Canavesana Servizi ha scelto, soprattutto, di puntare sui giovani, la cui coscienza ecologica può ■■■■■ più facilmente plasmata. «Per questo - spiega Ferdinando Giuliano, responsabile del settore tecnico commerciale - abbiamo deciso, da un lato, di aprire la porta della sede e degli impianti di raccolta e smaltimento agli alunni delle scuole; e, allo stesso tempo, di proporre interventi in aula di alcuni esperti, in grado di spiegare i modi e i motivi dei vari tipi di raccolta». L'iniziativa entrerà nel vivo con il mese di marzo: gli insegnanti interessati possono rivolgersi direttamente alla sede della Canavesana Servizi, a San Bernardo di Ivrea. [m. sar.]

# SCANTAMBURLO

Da oltre 30 anni tappeti persiani

ai prezzi più bassi sul mercato.

## VENDITA PROMOZIONALE DI TUTTI I TAPPETI

Persiano Kirman ■ 206,58	Persiano Tabriz ■ 335,70	Uzbek Gazhi ■ 361,52	Persiano Gabbeh ■ 258,23

Importatore diretto di oltre 20.000 tappeti-esposti ■■■■■ una superficie espositiva di ■■■■■ mq

**ASSISTENZA LAVAGGIO**

**LISTE NOZZE**

300 x 200 ■■■■■	■ 362
■ 160 ■■■■■	■ 340
■ 150 ■■■■■	■ 155
250 x 160 ■■■■■	■ 724
■ 362	
350 x 250 ■■■■■	■ 4.448
■ 723	
400 x 300 ■■■■■	■ 3.660
■ 755	
■ 235 x 130 ■■■■■	■ 620
■ 318	
255 x 210 ■■■■■	■ 930
■ 930	
200 x 80 ■■■■■	■ 242
■ 106	
170 x ■■■■■	■ 103
■ 103	
200 x 150 ■■■■■	■ 620
■ 310	
230 x 180 ■■■■■	■ 820
■ 820	
200 x 70 ■■■■■	■ 103
■ 103	
300 x 200 ■■■■■	■ 77
■ 77	
200 x 200 ■■■■■	■ 77
■ 77	
240 x 170 ■■■■■	■ 89
■ 89	
150 x 80 ■■■■■	■ 77
■ 77	
200 x 200 ■■■■■	■ 181
■ 181	
240 x 140 ■■■■■	■ 124
■ 124	

**NUOVO SHOW ROOM DI TAPPETI MODERNI**

**LESSOLO (TO)**  
Via A. Canina, 77 ■■■■■ Tel. 0112.555555  
**APERTO LA DOMENICA**



## INIZIATIVA DEL MINISTRO SIRCHIA

### Al via la banca dati dei farmaci per scongiurare le truffe

Il ministro della Salute Girolamo Sirchia ha istituito la banca dati centrale per il monitoraggio delle confezioni dei medicinali all'interno del sistema distributivo per contrastare le possibili frodi a danno della salute pubblica, del Servizio sanitario nazionale e dell'erario. L'iniziativa permetterà di rintracciare ogni singola confezione, dal produttore fino al consumatore. Nella banca dati confluiranno tutti i dati relativi alla produzione e fornitura dei bolli numerati apposti sulle confezioni dei medicinali erogabili dal Servizio sanitario, e i movimenti delle singole scatole, attraverso il rilevamento del codice prodotto e del numero identificativo delle confezioni.



Si potrà rintracciare ogni singola confezione

## NICARAGUA

### Interrotta a Managua la gravidanza della bimba violentata a 9 anni

È stato eseguito in segreto ieri a Managua l'aborto terapeutico sulla bambina nicaraguense di nove anni rimasta incinta dopo uno stupro in Costa Rica. Il caso della piccola ha diviso e commosso l'opinione pubblica dopo che l'episcopato locale aveva chiesto alle autorità sanitarie di impedire un aborto terapeutico. La bambina ha abortito in una clinica privata di Managua il cui nome non è stato reso noto per timore di ritorsioni, ha riferito Violeta Delgado, presidente della Rete delle donne contro la violenza. «La bambina sta bene ed i genitori sono soddisfatti», ha annunciato la rappresentante dell'organizzazione che ha tutelato i diritti della minore e della sua famiglia.



Il caso della piccola ha diviso l'opinione pubblica

IL VIRUS DEI POLLI HA GIÀ COLPITO NEL '97. «IL PERICOLO È CHE SI ADATTI ALL'UOMO, PROVOCANDO UNA PANDEMIA»

# A Hong Kong torna l'influenza killer

## Due morti, l'Oms allerta la sua rete mondiale

Daniela Daniele  
ROMA

Salgono a due i casi di morte provocati a Hong Kong dal virus del tipo A-H5N1, la cosiddetta influenza dei polli che già nel '97, in Cina, aveva colpito 18 persone, uccidendone sei. La presenza del virus è stata accertata anche nel corpo del padre del bambino di 3 anni, ricoverato in un ospedale di Hong Kong, nel quale l'agente patogeno era stato isolato giovedì scorso. L'uomo, di 33 anni, era morto il 17 febbraio per una malattia che presentava i sintomi di una polmonite.

La conferma viene dal dipartimento della Salute di Hong Kong, la cui dichiarazione è stata diffusa dalla Società internazionale per lo studio delle malattie infettive. Gli esperti stanno adesso verificando se dal virus dei polli sia stata colpita anche la sorellina del bambino, di otto anni, morta il 4 febbraio. Anche la madre e un'altra sorella del bambino mostrano i sintomi dell'influenza.

Tutta la famiglia, in gennaio, aveva fatto un viaggio nella provincia cinese di Fujian. L'attenzione degli esperti si sta quindi concentrando anche su questa zona, dove potrebbe nascondersi l'origine dell'epidemia, ma per ora non c'è stata alcuna segnalazione di allevamenti infetti.

Le autorità sanitarie di Hong Kong stanno lavorando a stretto contatto con gli esperti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che, nel frattempo, ha allertato la Rete Globale per la sorveglianza dell'influenza e ha messo a disposizione di tutti i laboratori che ne fanno parte (in Italia sono una decina) un numero supplementare di reagenti per i test virologici. Il timore è che dai polli il virus possa compiere il salto di specie, adattandosi cioè a vivere nell'uomo e diffondendo quindi una nuova epidemia mondiale di influenza paragonabile alla Spagnola o all'Asiatica.

Un virus simile al tipo A-H5N1 aveva colpito 18 persone e provocato sei morti, sempre a Hong Kong, nel '97, diffondendo l'allarme sull'arrivo di una pandemia.

## LA SCHEDA

**LA CAUSA:** l'influenza dei polli è provocata dal virus A-H5N1.

**PERSONE COLPITE:** Nel '97 ha infettato 18 persone e ne ha uccise 6 in Cina. In questi giorni a Hong Kong contagiata una famiglia: 2 le vittime.

**CARATTERISTICHE:** le autorità sanitarie di Hong Kong e l'Organizzazione mondiale della sanità sono in allerta e sospettano che il virus provenga dalla regione cinese del Fujian.

**I PERICOLI:** le maggiori preoccupazioni delle équipe di esperti riguardano l'allarme pandemia, cioè la possibile trasmissione da uomo a uomo.

**INCIGNITE:** il meccanismo del salto di specie resta ancora un mistero.

«L'aspetto più preoccupante - osserva Roberto Bertolini, responsabile dell'Oms per l'Italia - è il successivo passaggio del virus, dopo il salto di specie dalla popolazione avicola all'uomo, cioè quello da uomo a uomo. Perché,

essendo un ceppo nuovo, di origine animale e quindi non noto alla specie umana, ha caratteristiche immunologiche e biologiche con maggiori potenzialità di percorso ed è, effettivamente, in grado di dare luogo a epidemie impor-

tanti. Tant'è vero che sono già due i morti tra coloro che sono stati colpiti dal virus».

Com'è possibile che un agente virale superi le barriere della specie? «Non si conosce in modo preciso il meccanismo per cui il fenomeno accade - risponde il medico - Possiamo solo ipotizzare che questi virus entrino in contatto con altri virus della specie umana, ricombinandosi e consentendo il salto di specie».

Tutto l'apparato di epidemiologi dell'Oms è a disposizione del governo cinese per aiutare a circoscrivere un'eventuale epidemia. Ma se l'influenza dilagasse? «Una volta che si fosse stabilito con certezza che ci si trova di fronte a questo tipo di patologia - risponde Bertolini - e se si manifestasse un

## Salvata dalla malattia ereditaria

Con l'embrione manipolato nascerà sana  
Prima volta al mondo, tra un mese a Roma

ROMA

«Non volevo un figlio con gli occhi azzurri, ma solo un bimbo sano». È diventata realtà il sogno della giovane donna che, affetta in forma lieve da una grave patologia genetica ed ereditaria del sistema nervoso, tra un mese partorerà una neonata sana. Un evento reso possibile, per la prima volta al mondo, da una particolare forma di diagnosi pre-impianto messa a punto dal professor Ermanno Greco, direttore del Centro di Medicina e Biologia della Riproduzione dell'European Hospital di Roma. Per ricorrere alla fecondazione in vitro.

«Quella del pre-impianto - spiega Greco - è una forma di diagnosi condotta sugli embrioni ottenuti dalla fecondazione artificiale e consentita, esaminandoli dal punto di vista genetico, di poter distinguere quelli sani da quelli portatori di malattia ereditaria. Li si possono selezionare prima che siano impiantati nell'utero».

I vantaggi di questo sistema, secondo il medico, sono enormi. «Integrando le attuali tecniche di fecondazione in vitro - continua - con le ultime conoscenze sul genoma umano, si può già fin d'ora (molto prima

che sia possibile l'avvento della terapia genica) prevenire gravi malattie ereditarie come quella di Charcot-Marie-Tooth, di cui la futura mamma è affetta». Greco assicura che si potranno evitare alle donne i rischi di ripetuti aborti e si farà prevenzione contro una malattia il cui peso sociale è elevatissimo.

«Sono sposata da quasi quattro anni - racconta la donna - e volevo da subito un bambino. Ma non arrivava. Mio fratello ha una distrofia muscolare da Cmt, ma mi aveva detto che io non ero portatrice. Solo dopo numerose analisi, ho scoperto che, se avessi avuto un bambino, questo sarebbe potuto essere malato. Forse anche in modo più grave rispetto a mio fratello».

La giovane è rimasta incinta una prima volta, senza ricorrere alla provetta. «Mi avevano spiegato che le possibilità che andasse tutto bene erano del 75 per cento, e ho deciso di provare. Ma purtroppo il bimbo che avevo in grembo è risultato malato e con molto dolore ho deciso di interrompere la gravidanza».

Oggi la donna è alla 32esima settimana, sta bene e non ha dubbi: «Se dovessi tornare indietro non tenterei più la via naturale, con il rischio di un aborto terapeutico».



Provata una nuova forma di diagnosi

«I risultati ottenuti - sottolinea Greco - partono dal presupposto di poter disporre di embrioni di ottima qualità. Nel nostro caso, è stato possibile sottoporre a diagnosi pre-impianto cinque embrioni e solo 2 sono risultati sani e, quindi, trasferiti in utero». Una tecnica che, con la nuova legge in discussione al Senato, che prevede l'utilizzo di non più di tre ovociti per la fecondazione artificiale, non avrà vita. «La mia amarezza - conclude Greco - è legata al fatto che, se non ci saranno modifiche al testo, questo successo sarà vanificato».

Id. dan.

## «Rischi per i bimbi in provetta»

Uno studio: alcuni maschi più alti della norma e femmine più basse, con problemi di fertilità

Mario Lollo  
VENEZIA

Sei bambini su 100 tra quelli concepiti in provetta sono affetti da malformazioni: tre volte di più rispetto ai bambini concepiti naturalmente. La scoperta è di Gian Domenico Palermo, docente della Cornell University di New York, uno dei padri dell'Icsi, l'iniezione intracitoplasmatica dell'embrione: la tecnica con la quale si introduce lo spermatozoo direttamente all'interno dell'ovocita e che tante speranze ha dato alle coppie con problemi di infertilità.

Il dato - presentato al convegno in corso ad Abano Terme sulle medicine della riproduzione - è stato appena raccolto, a distanza di diversi anni dal primo bimbo concepito con la tecnica Icsi, perché ora i numeri sono sufficientemente consistenti (sono oltre 3 mila i concepiti con questo tipo di fecondazione assistita) ed è dunque possibile avere percentuali attendibili. Le malformazioni riguardano soprattutto il cuore e l'apparato

genitale. I maschi possono risultare più alti della media rispetto ai coetanei concepiti naturalmente e possono presentare problemi di infertilità; lo stesso avviene per le femmine, ma nel loro caso la statura può essere sensibilmente inferiore alla media. «Per il resto - dice Palermo - il loro sviluppo fisico e intellettuale è nella norma, sebbene alla nascita avessero un peso minore».

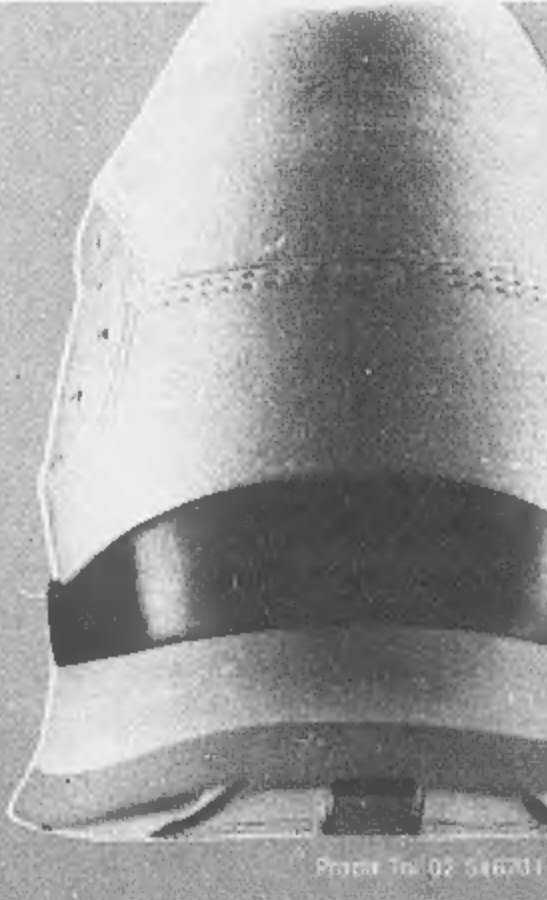
Preoccupante appare anche la circostanza messa in risalto da un'altra ricerca, coordinata dall'andrologo Carlo Foresta, dell'Università di Padova. A causa delle anomalie originate dalla riproduzione in vitro e trasmesse di generazione in generazione, il rischio è che in futuro i difetti possano sommarsi, fino a provocare casi limite: come la nascita di nipoletti colpiti da sindrome di trasformazione sessuale, vale a dire individui apparentemente femminili, ma con cromosomi maschili, testicoli presenti nella cavità addominale e senza ciclo mestruale. Le anomalie genetiche giocano, infatti,



Oltre 3 mila i bimbi concepiti in provetta

un ruolo di primo piano nell'infertilità maschile: almeno in un caso su cinque - osserva Foresta - gli uomini sono infertili a causa dell'alterazione di uno o più dei circa 500 geni che controllano la fertilità: «Osservazioni recenti confermano sempre di più che nei bambini concepiti con le tecniche di fecondazione assistita la probabilità di malformazioni e anomalie genetiche è superiore di quattro o cinque volte rispetto ai bambini concepiti in modo naturale».

PRADA



Prada Tr 02 546731



ANTEPRIMA DELLE QUATTRO VETTURE CHE SARANNO IN MOSTRA AL PROSSIMO SALONE DI GINEVRA (6-16 MARZO)

# Da Fiat, Lancia e Alfa una raffica di novità per il rilancio dell'auto

Bella e ricca la city car che prosegue una tradizione di grandi successi  
Spazio e tecnologia nel monovolume compatto: una formula vincente

Piero Bianco  
TORINO

L'ultimo velo cadrà a Ginevra. Resta ancora il mistero, gelosamente custodito, sul nome delle nuove Fiat che incorniceranno il grande rilancio sul fronte del prodotto. Il battesimo della «piccola» erede della Panda (in codice Progetto 169) e del monovolume compatto su base Punto (in codice 350 B-Mpv) è in calendario il 4 marzo, nella conferenza stampa d'anteprima al Salone che sarà aperto al pubblico dal 6 al 16 marzo.

Ecco le prime immagini ufficiali: oggi possiamo finalmente ammirarle, queste belle novità che segnano una svolta netta sul piano dello stile e della creatività, che sanno davvero guardare avanti su quello dei contenuti. La Fiat è decisa a ribadire una consolidata leadership nel campo delle «cittadine» e lancia, con il Multi Purpose Vehicle, una sfida interessante nel settore dei veicoli multiuso, mercato in costante crescita. E' forte lo spirito d'innovazione, importante il peso delle novità che illumineranno lo stand ginevrino. Facciamo a prima vista: la forza di seduzione immediata è fondamentale per un'automobile, proprio come per una bella donna. E il Gruppo torinese si presenterà a Ginevra con una raffica di prodotti da far girare la testa.

Con le due Fiat, infatti, debutteranno in prima mondiale anche la Lancia Ypsilon e l'Alfa Romeo GT Coupé, oltre a interessanti prototipi (Fiat Simba e Marrakech, Alfa Concept X) che prefigurano, in parte, i prodotti del futuro. In tutte queste vetture bellezza e tecnologia si sposano alla perfezione: basti pensare al rivoluzionario motore turbodiesel 1300 16 valvole Multijet, l'evoluzione più avanzata del concetto Common Rail (presto adottato anche dalla Punto).

**LA CITY CAR.** Con la nuova «piccola», che sarà sul mercato a metà settembre, la Fiat torna protagonista nel segmento delle city car, dopo averne scandito la storia con modelli di successo: dalla 500 alla 500, dalla 126 alla Panda, dalla Cinquecento alla Seicento dell'ultima generazione. Stile semplice e pulito, ma con forte personalità dall'impronta italiana, la «169» comunica freschezza e simpatia. Merito anche delle modanature e delle barre sul tetto di alcune versioni che fanno della vettura un piccolo SUV da città. Pur essendo lunga solo

354 cm, larga 158 e alta 153, vanta eccellente abitabilità, può ospitare 5 persone, con un bagagliaio tra i più capienti della categoria (oltre 200 litri). Sarà disponibile in 10 colori brillanti che ne sottolineano il carisma di «piccola» maliziosa e poliedrica, adatta al traffico metropolitano come a viaggi in relax.

Appui la flessibilità: cinque porte, sedile posteriore sdoppiato e scorrevole. Pratico e divertente il cambio posto al centro della plancia, in ottima posizione ergonomica (è una novità interessante nel segmento). Ci sono servosterzo elettrico Dual-drive (di serie sulle versioni medio-alte), il piano di seduta guidatore è rialzato rispetto al terreno, garantendo visibilità e dominio della strada.

Tre i motori, a partire dal nuovissimo 1300 Multijet da 70 Cv, disponibile alcuni mesi dopo il lancio. Si affiancano il collaudato 1108 cmc da 55 Cv e il 1200 8v da 60 Cv. Oltre al cambio manuale a 5 marce, ecco il nuovo Dualogic con funzione sequenziale e automatico. Tra le raffinatezze, la possibilità di scegliere il tetto trasparente Skydome, il climatizzatore manuale o automatico, il sensore di parcheggio, l'impianto Hi-Fi con lettore CD, comandi radio sul volante. Sicurezza al top: di serie o a richiesta (a seconda dell'allestimento) 6 airbag, Esp e Abs con Ebd.

**B-MPV COMPATTO.** Il Multi Purpose Vehicle, sul mercato da fine ottobre, riassume due concetti di veicolo. Maneggevolezza e dimensioni compatte (poco meno di 4 m di lunghezza, 1,70 di larghezza e 1,66 di altezza) abbinate a modularità e versatilità da autentico «multiuso». In Fiat definiscono il Progetto «ideale» per gli «early adopters», la fascia di clientela più curiosa e dinamica. E' un modello innovativo con ricche dotazioni: dal climatizzatore automatico bi-zona al Cruise control, dal 6 airbag al cambio evoluto robotizzato (sequenziale o automatico, in base alle esigenze). Grande facilità di accesso, volante e sedile guidatore regolabili, bagagliaio ampio e modulare grazie anche al sedile posteriore che scorre.

La vetratura è ampia, anche qui massima luminosità garantita dal tetto apribile (sempre in vetro) di grandi dimensioni. La

linea, senza spigoli, «cattura»: spalle larghe, ingentilite da forme pulite e moderne. Curato l'interno, anche nei dettagli come i rivestimenti. La plancia è originale, morbida al tatto e il cambio posto al centro, vicino al volante e in posizione facile da raggiungere. I cinque sedili, comodi ed ergonomici, comprendono la posizione relax: gli anteriori si chiudono in avanti a tavolino, lo schienale dei posteriori viene inclinato di oltre 45 gradi.

Motori 1.4 16 valvole a benzina e 1.3 Multijet 16v, entrambi abbinati ad un cambio manuale o robotizzato Dualogic; seguiranno il 1200 16v e il 1900 Jtd Multijet.



Il 4 marzo conosceremo il nome della «piccola» erede della Panda: è lunga 3,54 metri, larga 1,58 e alta 1,53. Tre i motori, compreso il nuovo turbodiesel 1.3 Multijet



Grande spazio e linea gradevole per il B-Mpv lungo quasi 4 metri, largo 1,70 e alto 1,66



La plancia della city car ospita al centro il comodo cambio



All'insegna del comfort il ricco interno del minivan compatto; anche qui il cambio è posto al centro della plancia

Per la «piccola» e per il compatto Multi Purpose Vehicle optional di prestigio come il tetto trasparente e soluzioni intelligenti come il cambio posto al centro della plancia

## I modelli della svolta per la sfida ai mercati

Michele Fenu

Le promesse si sono trasformate in realtà. Al Salone di Ginevra, che in passato ospitò tante anteprime di leggendarie auto italiane (ad esempio, la 600 nel 1955), debutteranno i primi importanti frutti del nuovo piano modelli varato un anno fa da Giancarlo Boschetti insieme con un'ampia serie di strategie volte a rilanciare Fiat Auto e i suoi marchi, Fiat, Lancia e Alfa Romeo.

In questi mesi in cui l'attenzione dei media verso la Fiat si è concentrata soprattutto sui temi finanziari ed economici, gli uomini delle business unit hanno lavorato sodo. Un impegno, e non è retorica, che la scomparsa di Giovanni Agnelli ha, è possibile, rafforzato: i nuovi modelli, e quelli che verranno nell'arco di due anni, sono anche un modo concreto per onorarne la memoria.

Il Salone di Ginevra, vetrina mondiale dell'auto, appare come un punto di svolta. Perché la partita si gioca essenzialmente sul fronte del prodotto. Sarà banale ricordarlo, ma sono queste novità la prima indispensabile pedina per uscire dall'attuale difficile momento e per innescare un «ciclo virtuoso» capace di ridare vigore ai bilanci e all'immagine del gruppo.

Non per niente scende in campo una «squadra» forte e variegata, che riafferma, in chiave attuale, i tradizionali punti di forza dei marchi e che mostra con orgoglio il motore 1300 Multijet, rivoluzione tecnologica nel Diesel. Fiat con il «Progetto 169» (la «piccola» che, per brevità, si è soliti definire come l'erede della Panda) e quello «350» (un compatto «multiuso» con la forma di monovolume), Lancia con la nuova Ypsilon, un «concentrato» di ammiraglia, Alfa Romeo con lo sportivissimo GT Coupé, derivato dalla 156 e disegnato dal centro stile Bertone, cui si affianca la Concept X, prototipo per ora, probabile realtà in futuro.

Modelli che saranno in commercio nel giro di pochi mesi e che sono destinati a settori importanti del mercato dell'auto: piccole, compatte, monovolume, sportive. Parte così la grande sfida di una Fiat che vuol dimostrare di non aver smarrito il suo patrimonio di esperienza e capacità.

## Ypsilon, un «concentrato» di ammiraglia

Un gioiellino che in 376 cm di lunghezza racchiude contenuti di alta classe

TORINO

L'ammiraglia in formato compatto. Così si può definire la Lancia Ypsilon, che debutta al Salone di Ginevra e che sarà in vendita a partire da luglio. Un gioiellino, un prodotto di lusso, raffinato ed elegante che riprende i concetti della precedente Y (già nel nome, ora scritto per esteso, si vuol sottolineare l'evoluzione del modello), ma è concreta in modo ancora più ricco e tecnologico.

La Ypsilon interpreta compiutamente e in maniera tutta italiana quel mondo di valori - stile, qualità della vita e classe in particolare - che si è già visto con le Thesis e Phedra e che costituisce il nuovo filone delle strategie Lancia per riaffermare la forza di un marchio dalle nobili tradizioni. Un'auto dalle dimensioni contenute (è lunga mm 3760, larga 1960 e alta 1520 con un passo di mm 2390), ma dai contenuti sofisticati. Un'auto che si pone nella fascia alta del settore delle compatte, quello «premium», come dicono gli specialisti del marketing: in sostanza, una vettura sofisticata ed esclusiva che nella categoria offre il meglio di quanto si trova sul mercato. E che potrà anche «far moda».

Lo stile, come si accennava, è italiano: si ispira a un modello di casa Lancia, l'Ardea, ovviamente reinterpretato con lo spiri-



Classe ed eleganza della Ypsilon che si ispira nello stile alle Lancia del passato

to dei nostri giorni. Senso di equilibrio, pulizia delle forme, un frontale scultoreo: domina la grande calandra, un segno forte che partorisce Thesis e Phedra caratterizzata tutte le Lancia. L'impronta di famiglia è evidente anche nella parte posteriore con i fanali alti e verticali, posti ai lati del portellone, dove lamiera e parte vetrata si fondono armonicamente e più ricordano le linee dell'Ardea.

Ed è negli interni che l'Ypsilon si scopre subito piccola ammiraglia: dal design all'impiego di materiali pregiati e resistenti, dagli accostamenti fra tinte della

carrozzeria e dei rivestimenti alle possibilità di personalizzazione della vettura da parte del cliente (566 combinazioni). Un abitacolo comodo e chic, con dotazioni di prim'ordine come un innovativo tetto apribile di grandi dimensioni (lo Skydome) che rende l'auto simile a una cabrio, un impianto automatico di climatizzazione bi-zona capace di garantire in contemporanea due diverse temperature, a destra e a sinistra, il sistema Hi-Fi (Sound System Bose) di straordinaria efficacia.

Progettata per spostarsi agilmente in città e per consentire confortevoli viaggi extra-urbani,

Raffinata ed elegante si ispira nello stile a famose vetture come l'Ardea. Dotazioni di lusso, tra cui il climatizzatore bi-zona. Tra le motorizzazioni il rivoluzionario Diesel 1300 Multijet da 70 Cv

la nuova Lancia dispone di quattro motorizzazioni. Ecco i collaudati e affidabili 1.2 da 60 Cv e 1.2 16v da 80 Cv, che coniugano grandi doti di coppia e fluidità di funzionamento con cilindrata relativamente ridotta. Nuovi gli altri due propulsori: il 1.4 16v da 95 Cv e il rivoluzionario 1.3 Multijet 16v, vanto della tecnologia Fiat nel Diesel. In particolare, quest'ultimo sviluppa una potenza massima di 70 Cv a 4000 giri, mentre la coppia è di 18,4 kgm a 1750 giri. E' l'unico motore capace di contenere in un cilindro del diametro di meno di 70 mm ben sei componenti: quattro valvole, un inietto-

re e una candele.

Ma non solo. La Ypsilon per prima presenta il 1.3 Multijet 16v abbinato a un cambio sequenziale robotizzato Dualmode. In pratica, un dispositivo meccanico tradizionale cui è stato applicato un innovativo sistema di trasmissione che automatizza i comandi della frizione e della leva delle marce. Due le modalità di funzionamento. Da una parte chi guida può utilizzare la gestione semi-automatica, inserendo le marce attraverso la leva posizionata sul tunnel. Dall'altra il cambio può passare in gestione automatica. In tale caso il pilota dispone di due logiche: Normal ed Economy.

Queste le prime anticipazioni sulla Ypsilon. Che nasce come auto italiana, spiegano in Lancia, capace di rievocare in una certa misura quel periodo d'oro che fu la Dolce Vita, oggi riscoperto nella moda e nel cinema. Anche un modo per guardare al futuro con fiducia malgrado tutto. [m. fe.]



La lanciata Coupé GT Alfa, disegnata dal Centro Stile Bertone

## GT Coupé, sportivissima erede del mito Giulietta

TORINO

Si chiama GT Coupé la novità dell'Alfa Romeo che verrà commercializzata a fine anno. Derivata dalla 156, è stata disegnata dal Centro Stile Bertone: erede della Giulietta Sprint da cui il nuovo modello eredita il Dna di sportività aggressiva e compatta.

Il piacere di guida è la formula ispiratrice di questo bel coupé dalle prestazioni straordinarie, che non accetta compromessi nemmeno sul piano dell'abitabilità (generosa anche quella posteriore, grande la capacità del bagagliaio). Erede di modelli che hanno scritto la storia (la 1900,

prima dell'Alfa Giulietta, poi la Giulietta e l'Alfa Romeo) è lunga 4,48 metri, larga 1,76 e alta 1,39. Riconoscibilissima l'identità di marca, nello stile (con slancio di fiancata) e nei dettagli, come l'ampio scudo al centro del frontale.

Anche il posteriore ha forte impronta stilistica, con lunotto a goccia e gruppi ottici incastonati nella carrozzeria. La meccanica ha ereditato tutti i punti di forza della 156, inclusi i tre motori: 1.8 T. Spark da 140 Cv, 2.0 Jts da 165 Cv e 1.9 Jtd Multijet 16v da 140 Cv. Per chi vuole il massimo in termini di prestazioni, sarà disponibile inoltre una versione GTA con il potente 3.2 V6 24 valvole da 250 Cv. [p. bl.]



CODICE PENALE E SPESA SANITARIA



Il cardiologo Giuseppe Poletti è stato sospeso per due mesi

Sospeso il cardiologo Poletti  
Fuori da strutture pubbliche per 2 mesi

Il gip Claudio Ferrero ha sospeso per 2 mesi dall'attività professionale il professor Giuseppe Poletti (in questi casi i giudici non possono che applicare un provvedimento standard anche rispetto alla durata). Il motivo: il cardiologo, tornato in libertà dopo l'arresto del 4 novembre scorso, avrebbe potuto chiedere all'Università e alla direzione delle Molinette di rientrare in servizio. In questo modo, si chiarisce ogni dubbio interpretativo della legge. Poletti potrà soltanto dedicarsi, a domicilio, alla sperimentazione sull'applicazione di cellule staminali in cardiologia.

Un'attività di ricerca cui tiene molto e che, nell'ultimo interrogatorio di fronte al gip, aveva richiesto di poter svolgere. Anche per assicurarsi una continuità di rapporto con l'Università cui è finalizzata la sperimentazione. In quella sede, i pm Cesare Parodi e Paolo Toso, dopo aver chiesto la sospensione cautelare del professore associato, non si sono opposti all'istanza di Poletti. Il cardiologo dovrà comunque risiedere a Torino (gli è stato fissato l'obbligo di dimora) e tanto meno potrà espatriare, nemmeno per un solo giorno. Gli va molto meglio che al collega Michele Di Summa, recentemente reinchiodato agli arresti domiciliari da una terza misura cautelare per nuove accuse e in particolare per aver attuato attività «irrisorse» nei confronti di

personale di cardiologia che aveva deposto contro di lui. Tuttavia Di Summa, nel successivo interrogatorio, ha reso dichiarazioni ammissive che potrebbero aver aperto altri fronti di indagine. L'inchiesta sulle tangenti di cardiologia sembra aver esaurito la fase propulsiva delle scorse settimane e l'interesse della magistratura si sta spostando su altri appalti, in particolare sul progetto e l'allestimento del polo emodinamico presso l'ospedale San Luigi di Orbassano. Sull'argomento sono stati sentiti fornitori e lo stesso ex direttore generale delle Molinette, Luigi Odasso. Oltre che Poletti stesso, che ha confessato di aver preso denaro dall'imprenditore lombardo Andrea Cremascoli (fornitore del nuovo polo emodinamico).

L'INDAGINE DI MAGISTRATURA E GUARDIA DI FINANZA CONTINUA A RISERVARE SORPRESE

# Farmacia, nella truffa non c'erano solo gli emoderivati

## Si scava nelle cantine alla ricerca dei medicinali prescritti falsamente

Alberto Gaiotto

Adesso è tutto più chiaro, persino per chi all'Asl 1 non aveva afferrato i meccanismi della truffa e vedeva sui tabulati riepilogativi delle ricette anomalie piccine di prescrizioni costosissime. Si controlla meglio perché sta emergendo in queste ultime ore che non di soli emoderivati e medicinali a base di beta-interferone si è trafficato nella farmacia della Consolata, a conferma che c'è ancora da scavare, e non soltanto - come si intendeva fare il pm Giordano Baggio - nelle cantine dell'esercizio, alla ricerca di medicinali che lì sarebbero stati sotterrati negli anni scorsi. La Guardia di Finanza batte questa nuova pista.

**FARMACI A META' PREZZO?** D'altronde, ieri, fra gli abitanti della zona (stretta fra il Santuario della Consolata e il mercato di Porta Palazzo) in tanti parlavano bene dei farmacisti di via delle Orfane 25, motivo: «là vendevano medicinali a metà prezzo». Una leggenda? O qualcosa di più, collegato al riciclaggio di medicine di uso più comune rimborsate dalle Asl quanto i carissimi prodotti per emofiliaci (quelli che sarebbero stati bruciati e sotterrati almeno sino al 1999 compreso)? L'avvocato Flavio Pivano, difensore della famiglia Guelli in carcere, liquidava l'ipotesi come «incredibile».

**UN ALTRO CASO.** Di Emoclot 1000, 771 euro per ogni confezione da una fiala (totalmente cari-

co) del servizio sanitario pubblico è spuntato un altro anomalo picco di prescrizioni firmate da un medico di base della provincia. Altre ricette false? E stesso giro? Il fenomeno è comunque da monitorare: i rimborsi di medicine per emofiliaci corrispondono all'1 per cento della spesa sanitaria regionale a fronte di 350 pazienti in cura. Una farmacia di Bari era già stata coinvolta in un traffico di ricette false e fustelle vere (necessarie per il rimborso) su prodotti di questo tipo: la tecnica di ricorrere a tossicomanie con tessere sanitarie era stata adottata anche in quel caso. Resta il fatto, suggeriscono le statistiche, che in Piemonte il consumo medio pro capite di questi pro-

I rimborsi delle cure per gli emofiliaci corrispondono all'1% della spesa sanitaria del Piemonte a fronte di 350 ammalati e nella nostra regione il consumo medio pro capite è superiore alla media nazionale

dotti è superiore alla media nazionale (fonte: assessorato regionale alla sanità). **GUARINIELLO.** Fra i numerosi arrestati interrogati ieri dal gip Fabrizio Pironi (oltre a un tossicodipendente che ha rilasciato dichiarazioni accusatorie nei confronti del dottor Mario Marengo) c'è stato l'ex direttore della farmacia, Giancarlo Squizzato (difeso dall'avvocato Nicola Ciarfardoli. Lavorava là dal 1984 e ha notato un incremento di clienti emofiliaci 5-6 anni fa. A quel tempo l'Asl 1 presentò un esposto in Questura che non risulta essere stato inoltrato - chissà perché? - agli uffici della Procura. Nel 2000 un ex collaboratore di Giovanni Guelli (titolare della farmacia) fece altrettan-

to. Ce n'è un po' per tutti, quanto a controlli negligenti, ma il caso più squallido rimbalza dal processo a carico di Bernardino Tartaglia, dirigente del Servizio di assistenza sanitaria territoriale dell'Asl 1. Costui è finito nei guai per aver ignorato le conseguenze di un controllo a campione su 111.179 ricette 2001 «con nota» (l'autorizzazione alla prescrizione da parte di una specialista in base ad un apposito piano sanitario) rimborsate dall'Asl 1: risultarono «irregolari» il 54 per cento. Con un costo-spreco per l'amministrazione pubblica di 4 miliardi di lire. Il dirigente Asl avrebbe dovuto far scattare la legge 425/1996 voluta dal ministro Bindi per contenere la spesa sanitaria: imporre il risar-

cimento ai medici di base responsabili. «In Piemonte non si è mai fatto - commenta Guariniello - e in Italia, tranne nel caso di un'Asl fiorentina, neppure». **POLEMICA.** Con una delibera del 28 ottobre, quando già i carabinieri si erano mossi, la Regione regionale, ha attuato misure per il contenimento della spesa farmaceutica. Fra queste l'obbligo per i medici di base, a partire dal novembre 2002, di prescrivere i farmaci per emofiliaci «sulla base di specifico piano terapeutico». Commenta il consigliere regionale Antonio Saitta (Margherita): «L'obbligo vigeva già prima. Che senso ha post-darlo se non quello di salvare per via amministrativa medici compiacenti o negligenti?».

LA REGIONE DI FRONTE ALLA BUFERA CHE INVESTE IL SETTORE PIÙ DELICATO

# «Reati odiosi, ma la nostra Sanità non può essere tutta sotto accusa»

Il presidente Ghigo: le inchieste sono il risultato dei nostri controlli

intervista

Giampiero Payolo

**PR**ESIDENTE Ghigo: cardiologi, chirurghi che incassano tangenti sulle forniture, medici di base che prescrivono farmaci per la prostata alle donne o prodotti per curare l'emofilia ai tossicodipendenti. Poi quei 70 sotto la lente della Guardia di Finanza per i presunti regali di una multinazionale farmaceutica. Non le sembra l'ora di preoccuparsi, e, perché no, magari di intervenire?

«Lo abbiamo già fatto. Anzi, ho quasi l'impressione che alcuni di questi fenomeni siano proprio dovuti alla nostra azione. Quasi fossero «effetti collaterali» di assestamenti».

**Si spieghi**  
«Bastano due dati: con la Liguria siamo la sola Regione che, quanto a spesa per i farmaci, rientra nel 13 per cento del budget complessivo previsto dal Governo. E il nostro deficit è passato da 350 a 70 miliardi l'anno. Questo risultato non può essere casuale. Oltre a provvedimenti duri, anche impopolari, significa che il controllo sulla spesa è maggiore, e quindi chi pensava a guadagni illeciti ha vita più dura».

**Intanto dalla farmacia sotto inchiesta transitavano enormi quantità di denaro pubblico.**  
«A dire il vero l'inchiesta è nata dalla segnalazione dei nostri uffici. E a chi sostiene che questa segnalazione è arrivata in ritardo ricordo che abbiamo inviato una il 12 dicembre 1998».

**Con quali risultati?**  
«Mi dicono che la pratica è archiviata».

**Insomma, voi avete la coscienza a posto.**  
«Mi sento di risponderla di sì, anche se si può sempre fare di più».

**Il capogruppo dei Ds Marco Caronza pensa che dovrete tentare uno sforzo straordinario.**  
«Lo stiamo facendo. I controlli sono trimestrali e a tutto campo».

**Lei come definirebbe i reati di questo tipo commessi dai medici?**  
«Odiosi. Guardi, vorrei meno alla mia cultura liberista se non pensassi che un bravo

medico deve poter guadagnare cifre proporzionate al suo valore. Ma credo anche che, per la particolare natura della sua professione, dovrebbe dedicare un po' di tempo agli altri. A partire dall'insegnamento dei valori etici. Il giuramento di Ippocrate non può essere una formula vuota. Intendiamoci, qui stiamo parlando di pochi casi a fronte di centinaia di medici che fanno il loro dovere, molti con grande abnegazione. Ma quei pochi bastano a screditare gli altri».

**Anche a screditare l'immagine di una città e di una Regione. Di questi tempi Torino fa notizia solo per le manette.**

«Non credo che la nostra sia un'isola felice. Credo piuttosto che qui lavorino magistrati molto scrupolosi, e a loro va il mio pieno appoggio».

**Altrove non è così?**  
«Non ho elementi per dirlo. Mi permetta una considerazione, però: questo lavoro, anche nei

«L'attenzione su molte spese ha costretto qualcuno a guadagnare meno. Queste le definirei scosse di assestamento. Timori per le Olimpiadi? Io la mano sul fuoco non la metto più per nessuno»

sui aspetti più traumatici, potrebbe dare alla lunga, speriamo non troppo alla lunga, effetti positivi».

**Vuol dire che ci stiamo vaccinando?**  
«Qualcosa di simile. Non è un mistero che il gran lavoro di

Guariniello, che pure si ha creato un sacco di problemi, alla fine si sia tradotto in un maggior rispetto di alcune leggi che altrove sono trascurate».

**A proposito di magistrati. Il dottor Tinti ha dichiarato nei giorni scorsi che non è facile trovare imprenditori senza macchia. Questa considerazione non la mette un po' a disagio, tenuto conto che lei è il responsabile della cabina di regia per le Olimpiadi, e che i Giochi sono un affare da migliaia di miliardi.**

«Abbiamo l'agenzia per gli appalti, un comitato di sorveglianza, leggi rigorose anche se discusse e discutibili come la Merloni. Per ora non ho notizie di anomalie. Ma vivo da troppo tempo in politica per non rispondere che io la mano sul fuoco non la metto su nessun affare».

**Prevede altre scosse di assestamento?**  
«Per favore, speriamo di no. Abbiamo fatto un grande accor-



«Queste anomalie non sono nuove. Ma non credo che qui la corruzione dilaghi più che altrove. Semplicemente a Torino possiamo vantare tanti magistrati che fanno con scrupolo il loro lavoro. Il terremoto alla fine darà frutti positivi»

Il presidente della giunta regionale Enzo Ghigo: «Denunciamo irregolarità già nel '98, ma tutto fu archiviato»

do con i medici di base e in una settimana è arrivata prima la faccenda della Glaxo, poi quella della farmacia. Se non è sfortunata questa! Me la lascia dire una cosa su quell'accordo?».

**Prego**  
«Noi daremo dei soldi ai medici,

purché si impegnino a fornire il miglior servizio ai pazienti, prolungando l'orario di visita, e controllino i picchi di prescrizione farmaceutica e di esami. Costi aggiuntivi, a volte inutili. Questa del risparmio è un'ossessione. E i servizi?

«Non mi pare che la qualità sia scesa, le proteste non aumentano».

**Vi costituirete parte civile in questo e negli altri processi di Sanità?**  
«Sicuro al cento per cento, è già stabilito».

## Specchio dei tempi

«Quel vostro mazzo di fiori ricevuto 40 anni fa» - «Sportelli Bancomat vietati ai disabili» - «Ricordo la funicolare dei Cappuccini» - «Settantenne cerca bici usata» - «Servizio giornali» - «Asl con procedure diverse»

Una lettrice ci scrive:  
«Sono una lettrice che il 9 febbraio di quarant'anni fa scrisse a questa rubrica per ricevere un fiore per il mio compleanno. Perché non ne aveva mai ricevuti. E fu un giorno bellissimo perché Specchio dei tempi mi inviò un mazzo enorme e dopo tutti questi anni conservo ancora con molto affetto questo ricordo».

«Oggi sono felicemente sposata e madre di due ragazze meravigliose una delle quali è nata il mio stesso giorno: le adoro entrambe. Grazie ancora per quei fiori che mi hanno portato tanta fortuna! E grazie anche a tutti i lettori che continuano a rendere possibili questi gesti che mantengono viva la fiducia nella nostra società».

Vittoria Vitale

La Consulta per le persone in difficoltà ci scrive:  
«Uno dei pochi Bancomat accessibili ai disabili in Torino (via Cibrario) è fuori uso. Siamo nell'anno 2003, anno dichiarato, dall'Unione Europea, delle persone disabili. Come mai così poca sensibilità da parte delle banche? Complimenti al nuovo direttore che, nella zona del Bancomat chiuso, al sottoscritto ha fatto servizio, in strada,

nell'auto del disabile. Possiamo considerare questo servizio, all'esterno, a tutti i disabili che non possono accedere ai Bancomat inaccessibili e, in gran parte, agli uffici stessi inaccessibili? Desideriamo una risposta».

Paolo Osiride Ferrero

Un lettore ci scrive:  
«Sono perfettamente d'accordo con i lettori che vorrebbero vedere ripristinata la funicolare del Monte dei Cappuccini. La ricordo perfettamente! Due vagoni rossi, uno alla stazione in basso, l'altro a quella del monte vicino al piazzale. Al suono di un campanello si mettevano in moto contemporaneamente in crociandosi alla metà del percorso perfettamente rettilineo. «Ogni vagona poteva portare una dozzina di passeggeri: il pavimento, perfettamente in piano. Nella mia (ahimè) lonta-

na infanzia, ho viaggiato su di essa dozzine di volte. Era bellissima! Spero che, se la ricostruiranno, sia esteticamente uguale all'originale, che fu costruita, non erro, per l'Esposizione Universale di Torino nel 1896».

Sergio Gianolio

Un lettore ci scrive:  
«Giovedì 28 febbraio dovendo uscire per fare la spesa prendo la mia vecchia bici. Abito a tre chilometri da Settimo, non ho la macchina essendone sprovvisto di patente causa i miei acciacchi, la soluzione non rimane che la bicicletta. «Entro nel negozio per la mia spesa, mi trattengo al massimo dieci minuti ma bastano per farmi la sorpresa: la bici è sparita. E così era mi trovo a piedi e portare le borse. Per me è un problema grande. Quindi mi rivolgo ai tuoi lettori che in

tutte le circostanze si sono sempre dimostrati molto generosi. Se qualcuno ne possedesse una (non ho pretese) che non adoperi più gli sarei molto grato. Sono un sessantenne pensionato con cinquecento euro al mese e le possibilità di comprarla sono scarse. Di cuore ringrazio anticipatamente».

Felice Silvestro

Un gruppo di lettori ci scrive:  
«L'E.d.s.u.-Piemonte oltre ai vari servizi offerti nelle sale studio della città, dovrebbe fornire un servizio di emeroteca (come specificato nel capitolato speciale di appalto), ma giornali e riviste mancano dalle aule studio dal settembre 2002. (nuova gestione appalto), gli studenti pagano perché i privati (gestori sale studio) godano. Noi ci ribelliamo, chiediamo che l'un-

te intervenga come suo dovere (art. 20 capitolato speciale di appalto) e ponga rimedio al più presto».

Seguono 60 firme

Una lettrice ci scrive:  
«Tre anni orsono ho dovuto cercare una Rsa per far ricevere una mia parente colpita da morbo di Alzheimer e ritenuta idonea all'inserimento da parte dei geriatri dell'Asl 1. Per l'inoltro della domanda ho dovuto, come richiesto dalla stessa Asl, presentare istanza di interdizione per essere nominata tutore della parente e adempiere alle formalità per conto della stessa. Per fare la pratica, fortunatamente, ho trovato una associazione di volontariato. L'anno scorso un altro mio congiunto, appartenente ad altra Asl di Torino, ha avuto un ictus che l'ha reso totalmente incapace di idoneità al ricovero. Però per l'iscrizione nella lista d'attesa, nessuno mi ha richiesto di inoltrare istanza di interdizione. Così ho scoperto che l'Asl 1 richiede il rispetto della norma del «consenso informato». Come mai nella stessa città vi sono procedure diverse?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:  
**LA STAMPA**

**PK**  
publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60  
10126 TORINO  
Tel. 011.666.52.11  
Fax 011.666.53.00  
Via Carducci, 29  
20123 MILANO  
Tel. 02.244.24.611  
Fax 02.244.24.90



FIERA DI MILANO

Le iniziative della Compagnia di San Paolo presentate alla mostra «Progetto Città»

Si chiude oggi alla Fiera di Milano l'esposizione «Progetto Città. Seconda Mostra dell'Architettura, dell'Urbanistica, delle Tecnologie e dei Servizi per lo Sviluppo del Territorio». La Compagnia di San Paolo è presente con uno stand nella sezione «Il salone del non profit, i progetti di eccellenza». Un'occasione per far conoscere ad un pubblico di esperti le iniziative della fondazione torinese a favore del recupero urbanistico e della rivitalizzazione socioculturale dei centri storici. In particolare, viene presentato il Programma Musei, che prevede la creazione nel centro di Torino di un vero e proprio distretto museale, il Premio Centocittà, dedicato al recupero di complessi edilizi pubblici nei centri storici, e il progetto The Gate, sulla riqualificazione socio-ambientale dell'area torinese di Porta Palazzo.



La Compagnia di San Paolo espone i suoi progetti alla Fiera di Milano

OGGI IN VATICANO

I Cavalieri del lavoro ricevuti per la prima volta in udienza dal Papa

Udienza speciale in Vaticano. Per la prima volta, questa mattina 125 Cavalieri del lavoro saranno ricevuti dal Papa che ha accolto la richiesta di un incontro con i rappresentanti della prestigiosa Federazione, fondata nel 1914. L'udienza, alla quale potranno partecipare anche i familiari, comincerà alle 11.30, nella Sala Clementina in Vaticano e sarà preceduta da una messa celebrata dal cardinale Crescenzo Sepe nella Basilica di Santo Spirito in Sassia. Molti i nomi noti dell'imprenditoria, dell'economia, della moda, e della cultura, tra i quali Biagio Agnes, Enrico Braggiotti, Gianni Carità, Nino Cerruti, Paola Fendi, Gabriele Galateri di Genola, Giorgetto Giugiaro, Giorgio Grati, Aldo Jacovitti, Steno Marcegaglia, Rainer Masera, Nerio Nesi, Franco Nobili. Durante la cerimonia, Biagio Agnes leggerà la «preghiera dei fedeli».

L'OMAGGIO DELLE LANGHE ALL'AUTORE PARTIGIANO

# Sui sentieri di Johnny la voce di Fenoglio

A 40 anni dalla morte, la Fondazione Ferrero e il nuovo centro studi di Alba commemorano lo scrittore: convegni e serate tra letteratura cinema e teatro. E sulle colline sarà restaurata la cascina della Malora

Roberto Fiori

ALBA

Se ne andò in sordina quarant'anni fa, conosciuto da pochi. Oggi è considerato un classico. Nato ad Alba il primo marzo 1922 e morto nella notte tra il 17 e il 18 febbraio 1963 all'ospedale Molinette di Torino, Beppe Fenoglio in vita ricevette, come disse lui stesso, «dal moderato elogio alla stroncatura selvaggia», ma più il tempo passa più la sua grandezza si fa assoluta. E non solo tra critici e lettori.

Anche Alba e le Langhe, i luoghi dove Fenoglio fa nascere tra mille travagli la sua letteratura («Se andassi da un'altra parte - confessava a sua madre parlando dell'azienda vinicola dove era impiegato - non troverei più il tempo per scrivere») in questi quarant'anni hanno imparato a cono-

scerlo e apprezzarlo. Lo conferma la vitalità dei progetti culturali messi in moto intorno al suo nome, a partire dall'anno intero di eventi promossi da Fondazione Ferrero, Comune di Alba e il neo-costituito centro studi di letteratura, storia, arte e cultura «Beppe Fenoglio». Il primo appuntamento sarà il 15 e 16 maggio, con un convegno commemorativo dedicato alla personalità dello scrittore, che vedrà interventi di studiosi, storici, narratori e giornalisti coordinati da Lorenzo Mondo. «Alba - dice Mondo - è una città con floride basi materiali, e da questo presupposto le istituzioni e i privati sembrano essersi accorti che possono delineare una traccia più nitida della loro identità culturale». Fenoglio è il necessario punto di partenza.

«Quasi a compensare la sordità

che lo ha circondato, oggi Fenoglio è fin troppo frequentato. Le iniziative albesi mirano ad offrire, nel limite del possibile, qualcosa di nuovo e fresco, non risaputo». Ecco allora, insieme al convegno, una serata dedicata al cinema, storia, arte e cultura «Beppe Fenoglio». Il primo appuntamento sarà il 15 e 16 maggio, con un convegno commemorativo dedicato alla personalità dello scrittore, che vedrà interventi di studiosi, storici, narratori e giornalisti coordinati da Lorenzo Mondo. «Alba - dice Mondo - è una città con floride basi materiali, e da questo presupposto le istituzioni e i privati sembrano essersi accorti che possono delineare una traccia più nitida della loro identità culturale». Fenoglio è il necessario punto di partenza.

Intanto un altro albesi, Danilo Manera, scrittore, traduttore



Beppe Fenoglio morì a Torino il 18 febbraio 1963

docente di Letteratura Spagnola Contemporanea alla Statale di Milano, ha annunciato l'uscita del volume «Pero mi amor es Paco», che contiene 4 dei più celebri racconti di Fenoglio tradotti in spagnolo da Nieves Arribas con introduzione di Gina Lagorio. Il libro - che verrà distribuito gratuitamente a biblioteche, università e scuole dei Paesi latinoamericani - sarà presentato il 23 aprile a

Buenos Aires, il 15 luglio a Bogotá e a fine ottobre a Santiago del Cile. E a confermare la forza della parola fenogliana che oltrepassa i confini linguistici sarà il convegno previsto a maggio del 2004, che raccoglierà critici e traduttori per confrontarsi sulla fortuna dello scrittore all'estero. Ma le iniziative sono tante, e coinvolgono un po' tutta la geografia della Langhe fenogliana: l'Unione europea ha

concesso 400 mila euro per ristrutturare la cascina nella borgata del Paragione a San Bovo di Castino, dove è ambientato uno dei racconti più importanti di Fenoglio, «La Malora». E si ristrutturerà con la pietra locale anche il piazzale della vecchia scuola elementare di San Bovo, ora ostello. A Mango sono stati tracciati i sentieri del «Partigiano Johnny», e così oggi si possono ripercorrere gli itinerari



La casa dello scrittore sarà restaurata

su quelle colline che «aveva sempre pensate... come il naturale teatro del suo amore (...) e gli aveva invece toccato di farci l'ultima cosa immaginabile, la guerra».

Ma ci sono voluti anni per creare questa sensibilità. Mentre una parte della casa a fianco dal Duomo di Alba, in cui Fenoglio visse a lungo e scrisse buona parte delle sue opere - a partire da quegli appunti partigiani vergati dietro i registri della macelleria del padre - è andata distrutta, l'altra è da anni in attesa di ristrutturazione. Sarà, in un futuro ancora incerto, la sede del centro studi fenogliani. E la Cascina della Langhe, luogo di ricetto e vitto per i resistenti a nodo cruciale nel «Partigiano Johnny», potrebbe diventare presto una Beauty Farm: non sarà certo una primavera di bellezza.

## zero anticipo, zero interessi, in 24 mesi. In più sconto 20%.

Solo fino al 2 marzo. Erica 3 posti, in 820 tessuti a scelta, 888,00 euro anziché 1110,00. Sconto 20% sul prezzo di listino. 37,00 euro al mese in 24 rate senza interessi e anticipo. L'offerta è valida anche per la versione penisola, 2 posti e poltrona.

37,00 euro al mese

poltronesofa

NUMERO VERDE 800 900 600 - www.poltronesofa.com

TORINO - Piazza Statuto, 28/a - Tel. 0114 379 885 - MONCALIERI (TO) - Corso Savona, 10/a - Tel. 0116 479 945 - ALBA (CN) - Località San Cassiano, 15/2 (prolungamento di Corso Europa) - Tel. 0173 287 146 - ALESSANDRIA - Spalto Borgoglio, 108 (angolo Lungo Tanaro San Martino) - Tel. 0131 250 230 - MANTOVA DI SALIZADA (CN) - Strada Statale, 215 - Tel. 017 585 578 - NOVARA - Viale Giulio Cesare, 77 (angolo Via Piazza d'Armi) - Tel. 0321 407 075 - Manta di Saluzzo aperto la domenica pomeriggio

Assoludino tan 0% taeg 0%